Anno 104 - Numero 164

Domenica 9 Agosto 1970

Una 70 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1386): anno L. 18.000, semestre 9350, trimestre 4850 - Estero: anno L. 29.000, semestre 14.850, trimestre 7600.

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico autom. 65 68 - Telex 21.121

LA STAMPA

Inserzioni: ETAS KOMPASS PUBBLICITA' SpA
10100 Torino, via Roma 80 - Telefono 636.063
10126 Torino, via Marenco 32 - Tel. 636.063
20122 Milano, via Cerva 35 - Telefono 790.121
00198 Roma, via Po 12 - Telefono 854.819
16122 Genova, v. E. De Amicis 2 - Tel. 595.652

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: L. 750 il mm (posiz. e data rigore aum. 20 %) - Occasionali 850 il mm - Nat. Aziende, Ricerche personale L. 800 il mm - Finanz., Legali L. 1100 il mm - Necrologi L. 700 p.p., grassetti il doppio, adesioni L. 900 p.p. - Echi L. 1600 la linea - Economici: vedi rubriche - Copie arretrate, prezzo doppio - Estero (sped. verso con asterisco): *Argentina; *Australia cs. 40; Austria sc. 5; Belgio fr. 8; *Brasile Crs. 1,70; *Canada cents 40; *Congo M. 12; *Danimarca kr. 1,40; Egitto pt. 9; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia Fmk 1; Francia n.fr. 0,90; Germania D.M. 0,70; *Ghana sh. 2; *Grecia dr. 7; *Inghilterra sh. 1,6; *Iran ris. 22; *Israele L. 1; Jugoslavia din. 200; *Kenia sh. ...; *Libano p.l. *Libia pts. ...; *Lussemburgo fr. 8; *Malta d. 10; *Messico Ps. 5; *Nigeria sh. ...; Norvegia kr. 1,40; *Olanda cents 70; Polonia zl. 4,50; Portogallo esc. 7; *Romania lei ...; *Somalia sh. 1,50; Spagna pst. 12; *Sud Africa rand 0,27; *Svezia kr. 1,25; Svizzera fsl. 0,70; *Tunisia mill. 100; *Turchia l.t. 2; *Uruguay sh. ...; *USA cents 40; Venezuela BS 1,50

PER LA STABILITÀ MONETARIA

Bloccare con coraggio le spese correnti

L'ultima crisi governativa si è finalmente conclusa ed il prossimo futuro ci dirà se — come l'opinione pubblica spera — il nuovo Governo, a cui non può non andare l'augurio di fecondo lavoro nell'interesse di tutti gli italiani, avrà vita stabile e soprattutto se riuscirà ad affrontare i pesanti problemi che da tempo sono sul tappeto. Ne abbiamo assoluto bisogno.

Politica ed economia sono entrambe in primo piano: quest'ultima nei suoi diversi aspetti di carattere produttivo, finanziario, monetario, sociale. E vano è nascondersi (piaccia o non piaccia la « politique d'abord ») che ormai dipende dalla politica gran parte della soluzione dei problemi economici: in particolare il grosso nodo della finanza pubblica e oltì specialmente delle spese correnti dello Stato.

Da parecchi anni, ormai, le preoccupazioni sull'andamento del bilancio statale, protagonista principale della pubblica finanza e soprattutto della spesa pubblica corrente, erano passate in secondo e terzo piano, sotto le spinte sempre più inarrestabili, dei diversi centri di forza, alla dilatazione della spesa. Tutti i nodi vengono al pettine e, da tempo ormai, tanto l'opinione pubblica quanto il mondo politico (che non sempre si identificano) sono preoccupati della situazione estremamente delicata, se non disastrosa, della pubblica finanza.

Il preventivo per il 1971 presenta spese correnti per 11.612 miliardi, con un aumento del 12,5 per cento, rispetto al 1970 (contro un previsto aumento delle entrate tributarie del 10,8 per cento), mentre restano all'incirca invariate le spese in conto capitale, per quegli investimenti pubblici che passano attraverso il bilancio dello Stato. Ne deriva un disavanzo di 1866 miliardi, sostanzialmente eguale a quello del 1970, per quanto sia regola fissa la dilatazione, anche ingente, dei disavanzi inizialmente previsti.

Non sarebbe, in sé, una situazione catastrofica. Chi scrive, a suo tempo ricevette una situazione con un disavanzo di bilancio per l'esercizio 1947/48 di circa 1000 miliardi, frutto di impegni precedenti, nonostante che i grandi, impareggiabili sforzi di Luigi Einaudi, predecessore al Bilancio, avessero avuto concreti successi nel frenare la corsa alla spesa. Mille miliardi in lire 1948 corrispondono all'incirca a 2000 miliardi in lire attuali: ne venimmo fuori, in modo senza dubbio soddisfacente, nonostante che il reddito nazionale fosse a mala pena *eguale*, nel 1949/50, a quello del 1938, mentre *oggi è triplicato*.

Ma il previsto disavanzo 1971 preoccupa perché ad esso si aggiungono parecchie altre esigenze: disavanzo di aziende statali ed enti parastatali; necessità sempre più urgenti, e per cifre sempre più impressionanti, della finanza locale; investimenti extrabilancio da parte di enti pubblici; peso di parte dei residui passivi, sia pur tenendo conto di formazioni di residui nuovi, che però scarsamente avvengono nelle spese correnti, per loro natura suscettibili di immediati pagamenti.

Non sembra fuori luogo prevedere che la massa pubblica, nel 1971, dovrà assorbire almeno 4000 miliardi dal mercato dei capitali, cioè dal risparmio quasi esclusivamente privato (imprese e famiglie) che si crea stentatamente. Quanto resterà per il finanziamento della produzione, in particolare delle medie e piccole imprese? E che significato ha sollecitare gli investimenti privati, se per avventura mancassero le disponibilità finanziarie?

Tutti, fortunatamente, almeno nelle intenzioni, vogliono la stabilità monetaria. La situazione della finanza pubblica è, però, tale che alle autorità governative e monetarie si presentano tre alternative:

a) non far nulla per contrastare e rovesciare la situazione e la tendenze in atto, cosicché la piccola inflazione « latente », già ormai « evidente », diventerebbe « evidentissima e galoppante »;

b) oppure alleggerire il peso della mano pubblica sul mercato del risparmio, mediante il «blocco» od il « contenimento » delle spese correnti (che assorbono l'ottantatré per cento della spesa totale) od il loro « smantellamento » parziale: alleggerimento che, inoltre, potrebbe accompagnarsi a nuovi provvedimenti fiscali, purché essi non appesantiscano i costi di produzione e servano a ridurre i consumi in quella sola misura in cui ciò sia possibile e consigliabile;

c) oppure accedere a tutte le richieste della mano pubblica e correlativamente — per non cadere nell'inflazione — ridurre i finanziamenti alla produzione, con i due risultati che fatalmente ne deriverebbero: recessione e disoccupazione.

Nessuno vuole l'inflazione. Spetta ai politici realizzare la seconda alternativa: ne avranno la possibilità e il coraggio? E' uno dei punti cruciali in cui il nuovo Governo dovrà parlar chiaro, abbandonando impostazioni generiche tanto di moda fra molti di noi uomini politici. Si vuole o non si vuole evitare inflazione, recessione e disoccupazione? Ormai la situazione è drammaticamente chiara. La rinuncia di La Malfa (a cui va il merito di aver impostato drasticamente il problema) ad accettare il Tesoro, per ragioni non pubbliche, non è motivo di tranquillità, anche se le preoccupazioni possono attenuarsi per la presenza, nel particolare settore, di uomini come Colombo e Ferrari Aggradi. Non sarà compito facile.

Giuseppe Pella

La tregua, dopo tre anni di guerra

Non si spara sul Canale Ora la pace è più vicina

Sorpresa, gioia, incredulità in Israele e in Egitto - I due Paesi hanno accettato il piano Rogers per le pressioni esercitate da Usa e Urss - I guerriglieri continuano a combattere

(Dal nostro inviato speciale)

Gerusalemme, 8 agosto.

« Il mondo trattiene il fiato, noi incrociamo i pollici », *ha detto un commentatore della radio israeliana. Per la prima volta dall'aprile del '69, da quando cioè Nasser lanciò la* « guerra di usura », *oggi non si è sparato sul Canale, né gli aviogetti israeliani si sono levati in volo. L'annuncio della signora Meir:* « Sono lieta di informare il popolo d'Israele che una tregua generale entrerà in vigore oggi fra noi e gli egiziani», *ha colto di sorpresa il Paese. La tregua è cominciata trenta minuti prima della mezzanotte ed è stata preceduta da un violento* « fuoco d'artificio » *egiziano — in alcuni settori del fronte sono piovuti fino a cinquecento obici —, così definito perché, si afferma, non ha provocato vittime. In diversi fortini della* « linea Baar-Lev » *si è brindato, nei caffè di Gerusalemme e di Tel Aviv non sono stati pochi i soldati che hanno offerto da bere.*

« Non ci facciamo molte illusioni — *mi ha detto il ministro Shemtov del Mapam (socialista)* — ma nulla ci vieta di esser felici, di sperare: oggi è un grande giorno ». *C'è un'aria strana, la gente è come stordita, divisa fra la speranza e il timore che si tratti* « solo di un sogno ». *Tutto è accaduto così in fretta, dopo tre lunghi anni di cocenti disillusioni, di frustrazione, di lutti.*

Si comincia a parlar di pace dieci giorni dopo la guerra (« ora aspettiamo solo una telefonata dall'altra parte », *disse il generale Dayan dopo la vittoria, convinto come tutti, che gli egiziani* « questa volta » *si sarebbero seduti al tavolo delle trattative), quando, il 19 giugno 1967, il presidente degli S.U., Johnson, presenta un suo piano in 5 punti: 1) riconoscimento dei diritti delle nazioni del Medio Oriente; 2) giustizia per i profughi palestinesi; 3) diritto alla libera navigazione negli stretti delle navi di tutti i paesi; 4) arresto della corsa agli armamenti; 5) rispetto della integrità fisica e politica di tutti gli Stati della regione.*

Il « piano Johnson » *cade nel vuoto. Il 7 gennaio del '68 Johnson conferma personalmente al primo ministro israeliano Eshkol che l'atteggiamento americano rimane conforme alla sua proposta del 19 giugno '67. Il 21 marzo 1969, il segretario di Stato Rogers, senza tener conto dell'opposizione israeliana all'iniziativa, sollecita consultazioni fra i* « quattro Grandi » *per riportare la pace. Il 9 dicembre del '69, Rogers rende pubbliche le proposte di pace da lui esposte un mese e mezzo prima all'ambasciatore sovietico a Washington, Dobrynin. Prevedono il ritiro delle truppe israeliane sulle frontiere armistiziali, con una sistemazione particolare a Gaza e a Sharm El-sheik. Questo piano provoca violente reazioni negative in Israele che le respinge formalmente il 22 dicembre.*

Il 25 giugno di quest'anno, Rogers annuncia un suo nuovo piano, rifiutandosi tuttavia di rivelarne il contenuto. Da indiscrezioni si apprende che prevede una tregua di almeno 90 giorni. Il 29 giugno 1970, in un discorso al Parlamento, la signora Meir respinge la tregua limitata. Il governo israeliano appare orientato a respingere il « piano Rogers ».

Di fronte all'escalation sovietica in Egitto, gli S. U. si irrigidiscono, il mondo è in allarme, si profila una « nuova Cuba ». *Ma il 23 luglio Nasser, dopo un lungo soggiorno a Mosca, parlando al Congresso dell'Unione socialista araba, nel diciottesimo anniversario della* « rivoluzione dei colonnelli », *annuncia la sua decisione di accettare il piano Rogers. L'Irak, la Siria, l'Algeria reagiscono negativamente, ad Amman i fedayn manifestano gridando:* « Abbasso il piano Rogers, Nasser sei un codardo ».

Sollecitato dalla « nuova situazione » *e dagli americani, il governo israeliano si riunisce per esaminare il* « piano Rogers ». *Dopo una settimana di tempestose discussioni, culminate nell'uscita del partito di destra Gahal dalla coalizione governativa, il governo di Gerusalemme, forte di* « garanzie » *americane e di* « assicurazioni » *sovietiche giunte via Washington, decide a sua volta di accettare il* « piano Rogers ». *Il 4 agosto la signora Meir ne dà l'annuncio in Parlamento, provocando un aspro attacco dell'ex ministro Begin che parla di* « nuova Monaco ». *Ieri, infine, cessa il fuoco lungo il fronte del Canale, comincia la tregua.*

Perché Israele ha accettato una tregua limitata che solo poche settimane fa respingeva? Alla domanda ha risposto il vice primo ministro Allon, in una intervista alla radio: « Perché questa volta si tratta di un accordo scritto e firmato da parte egiziana, garantito dagli S. U., col consenso dell'Urss, e quanto è dato supporre ». *Dayan, da parte sua, ha detto alla TV che* « il rispetto della tregua è affidato alle due parti ». *Se gli arabi sono veramente decisi a lavorare per la pace — ha concluso il generale — la tregua potrebbe diventare definitiva.*

Per gli arabi risponde la Russia. In un articolo su Novoe Vremia *si legge che* « non vi è una via di regolamento della crisi diversa da quella politica. Tutti quanti hanno cari gli interessi dei popoli arabi, compreso il popolo di Palestina, non dovrebbero dimenticarlo ».

Igor Man

I « fedayn » attaccano colonie israeliane

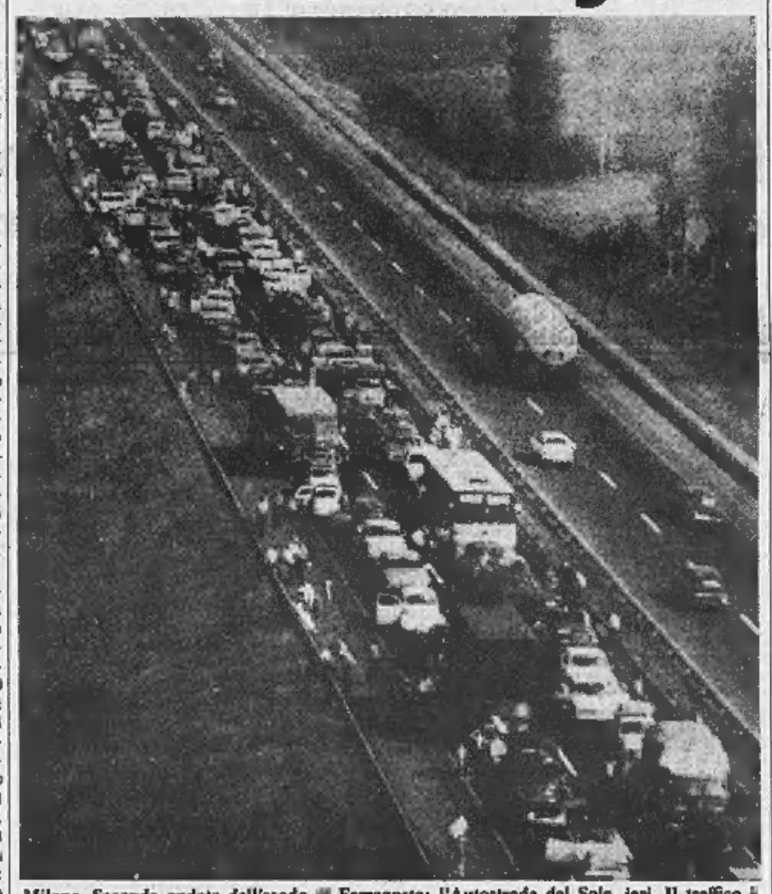
Amman, 8 agosto.

I guerriglieri palestinesi hanno lanciato due *« massicci »* attacchi contro colonie agricolo-militari israeliane di frontiera, dopo circa un'ora dall'inizio della tregua fra Tel Aviv e Il Cairo.

Secondo un comunicato del comando della resistenza palestinese, cinque soldati israeliani sono stati uccisi ed altri due feriti in varie incursioni compiute dai *fedayn* a sud del Mar Morto e nel settore meridionale delle alture di Golan. *(Ap)*

Tel Aviv. Dopo l'annuncio del « cessate il fuoco », giovani esultanti nelle vie della capitale israeliana (Telefoto Ap)

In coda sull'autostrada in vista del Ferragosto



Milano. Seconda ondata dell'esodo di Ferragosto: l'Autostrada del Sole, ieri. Il traffico è stato intenso verso tutti i centri di villeggiatura (Telefoto Ap - I servizi a pag. 8 e 9)

Anche i sottosegretari hanno giurato

Domani Colombo alle Camere Entro giovedì il voto di fiducia

(Nostro servizio particolare)

Roma, 8 agosto.

Sole forse a Roma in completo blu da cerimonia sotto il sole di mezzogiorno, i sottosegretari del nuovo Governo hanno prestato giuramento a Palazzo Chigi davanti al Presidente del Consiglio Colombo.

Due note di cronaca: l'on. Gianni Usvaldi, socialista, sottosegretario al Turismo, si è presentato al giuramento conducendo per mano la figliola Marcella che compiva otto anni, ma l'iniziativa extraprotocollare non ha incrinato il cerimoniale; è stato attribuito un significato polemico all'assenza dell'on. Antonio Bisaglia, dc, già sottosegretario alla presidenza con Rumor e adesso quinto sottosegretario al Tesoro (giurerà un altro giorno).

Per il resto della giornata Colombo ha continuato le consultazioni con i rappresentanti sindacali e delle organizzazioni produttive. Ieri aveva visto gli esponenti della Cgil e della Cisl per i lavoratori e il segretario della Confindustria. Oggi ha incontrato Vanni, Ravenna e Berteletti, segretari dell'Uil, poi Roberti (Cisnal), Bonomi per i coltivatori diretti, Germozzi per gli artigiani, Casaltoli per i commercianti, Diana per la Confagricoltura ed Esposto per l'Alleanza contadini.

L'Uil ha diffuso un comunicato che, per la parte sostanziale, è in linea con le cose dette ieri da Lama e Storti: riprendere rapidamente il colloquio sulla riforma e sulla situazione economica, *« ricondurre i problemi congiunturali nell'ottica delle riforme »*, approvare la legge sul riassetto degli statali (Colombo ha assicurato che il provvedimento sarà discusso immediatamente alla riapertura delle Camere), realizzare un nuovo rapporto tra le forze del lavoro e il governo.

Si attende adesso la traduzione di questi indirizzi in concrete norme di condotta e in annuncio di provvedimenti. E' certo che nell'esposizione programmatica che Colombo leggerà lunedì mattina al Consiglio dei ministri (ore 9,30) e poi alle Camere (ore 11) le questioni economiche e finanziarie avranno una parte assai rilevante.

A Colombo, per la stesura del discorso, resta solo la giornata di domani. Il dibattito in Parlamento sarà, come impone l'approssimarsi del Ferragosto, ma sarebbe sempre una buona prova parlamentare, assai rapido. Sulle dichiarazioni del presidente del Consiglio parleranno i segretari dei partiti, mentre dopo la replica, le dichiarazioni di voto saranno fatte dai capi dei gruppi. Il dibattito avrà così il livello che gli compete e la rapidità sempre auspicata: il voto di fiducia a Montecitorio è previsto per mercoledì mattina, quello del Senato per giovedì sera.

La tregua di Ferragosto sarà però assai breve per ministri e sottosegretari. Mentre i parlamentari andranno in ferie, Colombo si allontanerà solo per due giorni. La prima riunione operativa del Consiglio dei ministri, certamente dedicata a provvedimenti economici, è prevista per il 18-19.

f. d. l.

L'accordo russo-tedesco di non aggressione

Il governo di Bonn si è riunito per decidere la firma del patto

Era presente Brandt rientrato dalla Norvegia - Scheel ha illustrato ai ministri i termini dell'accordo sul trattato siglato a Mosca insieme con Gromyko - L'opposizione democristiana non si è ancora pronunciata sull'esito dei negoziati al Cremlino

Bonn, 8 agosto.

Si è riunito stasera a Bonn il Gabinetto tedesco, presieduto dal cancelliere Willy Brandt, per ascoltare la relazione del ministro degli Esteri tedesco Walter Scheel sui negoziati russo-tedeschi conclusi ieri a Mosca.

La riunione è la prima di una serie durante le quali il Consiglio dei ministri della Germania Federale dovrà decidere se apporre la firma definitiva al trattato che Scheel ed il collega sovietico Gromyko hanno già accettato in linea di principio.

Una decisione al riguardo non sarà presa certo stasera. La riunione è infatti dedicata in gran parte all'esposizione di Scheel che informa gli altri colleghi di Gabinetto sulla sostanza del trattato stesso e sui punti in esso contenuti.

Per partecipare alla riunione di stasera è stato necessario richiamare dalle vacanze gran parte dei ministri, compreso Brandt, che si trovava in Norvegia.

Appena rientrato, Brandt ha definito la sigla del trattato russo-tedesco un importante evento per la Germania e l'Europa. Parlando con i giornalisti, il Cancelliere ha aggiunto che il trattato contribuirà a rafforzare la pace. Rispondendo alle domande di un giornalista il Cancelliere tedesco ha confermato che prima di sottoporre il trattato alla ratifica del Parlamento (tedesco, il governo aspetterà che migliori la situazione dell'ex capitale tedesca.

L'opposizione cristiano-democratica (cdu) non si è pronunciata ancora sul trattato tedesco-sovietico: si riserva di prendere posizione (probabilmente lunedì prossimo) dopo aver analizzato a fondo il testo. Nonostante questa riserva sembra che il modo in cui si sono conclusi i negoziati condotti da Gromyko e Scheel abbia tolto all'opposizione alcune delle armi da essa usate contro un accordo con il Cremlino.

Scheel ha assicurato infatti: 1) che non v'è ragione di nutrire preoccupazioni per Berlino, in quanto il trattato non verrà ratificato prima che i problemi dell'ex capitale tedesca siano stati risolti soddisfacentemente; 2) che la cosiddetta « opzione tedesca » (diritto a perseguire pacificamente la riunificazione della Germania) e il diritto del popolo tedesco all'autodeterminazione (anche se tale diritto sembra destinato almeno per il prossimo futuro a restare una semplice enunciazione di principio senza applicazione pratica) verranno salvaguardati; 3) che le alleanze con l'Occidente e con l'Europa, fino all'eventuale integrazione politica europea, non vengono dal trattato con Mosca né scalfite, né ostacolate.

Infine, il trattato non parla di riconoscimento di frontiere (solo di rinuncia a modificarle con l'uso della forza) per cui cade anche la tesi dell'opposizione secondo cui il trattato sarebbe stato una specie di « *seconda capitolazione* » della Germania, implicando il riconoscimento della frontiera occidentale della Polonia e della Germania di Ulbricht. Tutto ciò non è avvenuto.

(Ansa - Ap)

Brandt andrà a Mosca per firmare il trattato

Bonn, 8 agosto.

Il Cancelliere tedesco Willy Brandt ha accettato un invito a recarsi a Mosca, per la firma del trattato russo-tedesco sulla rinuncia all'uso della forza, siglato ieri dai ministri degli Esteri tedesco Scheel e sovietico Gromyko.

Il portavoce Conrad Ahlers ha diffuso la notizia al termine della riunione del governo, durata quattro ore, nel corso della quale Scheel ha riferito sui negoziati da lui conclusi a Mosca.

(Ap)

CENT'ANNI DA BISMARCK A BRANDT

Fiducia nei tedeschi

Il 6 agosto 1870 gli eserciti comandati dal re di Prussia spezzarono con tre battaglie vittoriose il fronte francese sul Reno, preparando la disfatta di Napoleone III ed aprendosi la lunga strada verso Parigi: cinque mesi dopo, a Versailles, Guglielmo I fu incoronato imperatore e, per la prima volta nella storia, uni la nazione tedesca in un solo Stato. Giovedì scorso, 7 agosto 1970, il ministro degli Esteri della Repubblica federale ha siglato a Mosca un patto di rinuncia alla forza, ed accettato implicitamente la divisione della Germania, la perdita delle terre annesse dai vincitori dopo la catastrofe nazista. Queste due date, divise esattamente da un secolo, segnano l'inizio e la fine di una parabola nazionale tedesca; ma interessano anche noi, perché le avventure militari della Germania hanno deciso il destino dell'Europa.

Il culto della forza, il rifiuto del metodo liberale, la politica « del sangue e del ferro » invocata da Bismarck contro i principi della democrazia e del diritto dei popoli a disporre di se stessi non hanno portato fortuna alla Germania: la prova di saggezza offerta dal governo federale accettando il patto di Mosca è anche il riconoscimento d'un lungo errore.

L'Italia raggiunse l'unità nazionale dieci anni prima della Germania con un compromesso tra il liberalismo di Cavour e l'utopia democratica di Mazzini, la « conquista » piemontese ed i plebisciti: è riuscita a salvarla nel disastro del 1943. L'unità tedesca fu costruita su una guerra di conquista, decisa dal volere dei principi, proclamata con una cerimonia militare nella reggia del nemico vinto; è stata disfatta da una catastrofe militare, e non c'è speranza che accordi pacifici possano ristabilirla entro un futuro prevedibile.

La storia ha le sue vendette. Bismarck era misurato e realistico nelle ambizioni di patriota tedesco: voleva per la Germania (o la Prussia) il rango di prima potenza continentale, senza pretendere al dominio dell'Europa; ma con l'annessione dell'Alsazia e della Lorena « condannò » la Francia a cercare la rivincita. Meno saggia, la Germania post-bismarckiana preparò (sono studiosi tedeschi a riconoscerlo) l'« assalto al potere mondiale »; in Occidente giunse alle porte di Parigi, nell'Atlantico sfiorò il controllo dei mari, in Oriente occupò l'Ucraina e costrinse Lenin alla pace umiliante di Brest-Litovsk; fu battuta, ma salvando l'unità ed i mezzi della ripresa. Hitler spinse fino al delirio l'esasperato nazionalismo tedesco, arrivò ai Pirenei ed al Caucaso, e fece pagare all'Europa con 35 milioni di morti il sogno del « millennio nazista ». Ora la Germania vede i sovietici nella patria di Kant, e l'impero russo esteso fino all'Elba. I polacchi, in parte già sudditi tedeschi, tengono la Slesia e la Pomerania. La Prussia è smembrata e ridotta a condizione di paese satellite. E l'orgogliosa Berlino, occupata da quattro eserciti stranieri, è divisa da un muro che nemmeno l'accordo Scheel-Gromyko può abbattere.

La spartizione della Germania è un fatto innaturale e pericoloso, che non può essere giustificato nemmeno come prezzo dei delitti nazisti, ma che i rapporti di forza nel mondo e le ferree leggi dell'era atomica impongono di accettare. Il patto di « rinuncia all'uso della forza » è il riconoscimento d'una realtà immutabile. Malgrado le roventi polemiche tra Brandt ed i suoi avversari, pare indubbio che la maggioranza dei tedeschi lo approvino e siano decisi ad applicarlo onestamente. Malgrado qualche superstite furore nazionalistico, essi sanno che la Germania non è più una grande potenza, e non lo diverrebbe neppure riconquistando l'unità: la sicurezza della Repubblica federale dipende dallo scudo Usa, le speranze di rapporti più aperti tra Bonn e Pankow sono legate alla distensione russo-americana, il posto della Germania è dentro e non contro l'Europa.

Da molti segni appare chiaro che i tedeschi avevano rinunciato, anche prima del patto di Mosca, ai miti « del ferro e del sangue ». Nonostante il ricordo ben vivo delle atrocità naziste, vedere nei cittadini d'oggi gli eredi di Bismarck, di Guglielmo II e di Hitler è un giudizio sbagliato, ed un incoraggiamento a torbide nostalgie, ad orgogli fuori della realtà.

Carlo Casalegno

Tanassi, i due socialismi: intervista di Arrigo Levi con il ministro della Difesa 2

La «battaglia» per Reggio capoluogo: la città è circondata dalla polizia, impossibile entrarvi senza controlli 2

L'ombra del grande vicino: viaggio nella Finlandia d'oggi. Di Guido Piovene 3

IL SOMMARIO

Piano per snellire il traffico a Roma: 700 mila romani dovranno imparare a guidare in centro 10

Guerriglia in un Tribunale della California: giudice e tre evasi morti 11

I tassi d'interesse: verso un accordo tra le banche 12

Primi calci, il tifo si risveglia: la preparazione delle squadre 14

Cronaca cittadina 4, 5
Spettacoli 6, 7
Dall'interno 2, 5, 8, 9, 10
Dall'estero 11
Economia 12
Agricoltura 13
Sport 14, 15
Ultime notizie 16

Voi e noi 2
Saper spendere bene 5
Analisi dall'interno 8
Analisi dall'estero 11
In campo 14

VOI E NOI

Pelle nuova d'agosto

Specialmente ora d'agosto, sempre meno la gente s'interessa di politica. Si e no dà un'occhiata ai titoli dei giornali sulla crisi di governo. E' sempre la solita minestra, si dice. E volge altrove i suoi interessi spiccioli, immediati. Sulle spiagge, anche tra conoscenti occasionali, animate sono le conversazioni sul cibo: dove acquistare alimenti sani, genuini, a prezzi onesti e con quali ricette antiche, paesane, preparare piatti particolarmente gustosi. Dell'abbigliamento si parla di meno, ma dalle maniere stravaganti come vedete acconciarsi finti contestatori e commendatori autentici, «lolite» cinquantenni e anche sessantenni, si capisce subito quanto tempo e quante cure dànno molti italiani alle loro apparenze esteriori. Quanto allo sport si mantiene nei consueti livelli alti. Nella graduatoria degli interessi di massa arretrano rispetto agli anni scorsi i motori, le canzoni, la televisione e la caccia alle «svedesi». E per la politica si è già detto: è relegata all'ultimo posto. Più o meno messa a fuoco, questa è la radiografia dell'Italia in ferie.

Però, però... Quanto più attentamente si considera la situazione generale del paese, tanto più risulta difficile capirci qualche cosa. Da una parte stanno le analisi compiute durante tutto un anno e dall'altra questa radiografia. Le analisi parlano chiaro: scioperi di una durata e di una violenza senza precedenti, frequenti tumulti in piazza, l'esplosione della banca di Milano con tutti quei morti, i gravi moti di Reggio Calabria dopo quelli di Caserta e di Pescara... In definitiva un'Italia pericolosamente malata di nervi.

E' una diagnosi netta, precisa e che si basa su tutta una serie di analisi fatte nel corso della seconda metà del 1969 e nella prima metà del 1970. Tuttavia, ecco con la radiografia: non è vero niente, le analisi dicano quel che vogliono, in realtà l'Italia è un paese con i nervi distesi, spensierato, amante del buon vivere (l'episodio di Mestre è l'eccezione che conferma la regola).

Soprattutto gli stranieri quasi non credono a quel che vedono. A casa i loro giornali li avevano consigliati di tenersi alla larga dell'Italia per via dei continui tumulti e scioperi; e viceversa trascorrono giornate liete, tranquille. Gli avevano anche detto con insistenza: attenti, in Italia vi spelleranno vivi perché i prezzi sono cresciuti in maniera vertiginosa. Ma neppure questo è vero: alberghi e pensioni hanno ritoccato di poco i prezzi degli anni scorsi e spesso, molto spesso, sono inferiori a quelli che si praticano nei loro paesi: mettiamo nella Francia o nella Svizzera, per non parlare degli Stati Uniti o di altre nazioni.

A questo punto si presenta una domanda: qual è la vera Italia? Per conto mio, non so che dire. Più ci penso e più aumenta l'incertezza. Probabilmente tutt'e due le Italie sono vere. Per undici mesi l'anno digrigniamo i denti, per un mese distendiamo le labbra al più amabile e sincero sorriso. Ma com'è possibile un mutamento così improvviso, da un giorno all'altro, e così opposto? Anche qui mi è difficile rispondere. Sì, potrei rifugiarmi dietro filosofi di ieri e di oggi, da Marx a Freud, da Adorno a Marcuse, da Nietzsche a Horkheimer, ma ne ricaverei risposte generiche e contraddittorie; e non farei che aumentare incertezza e confusione.

E allora? Il buon senso mi porta a supporre che il paese è uscito sfiancato dalle lotte, tensioni, intemperanze ed eccessi di cui abbondano le cronache italiane nell'anno testé trascorso; e che ora cerca istintivamente di recuperare le forze nel riposo, negli svaghi, persino nella mitezza e nelle gentilezze. Le ferie sono perciò una specie di pelle nuova; d'un tratto ci è caduta di dosso quella vecchia, la pelle consunta e piena di strappi, e ora appariamo e ci sentiamo diversi, più freschi, più contenti, storei per dire innocenti. Ed è pur sempre l'istinto a tenerci lontani dai problemi politici, quelli del governo o dei partiti o dei sindacati; è come se ci mettesse il timore di rovinarci la pelle nuova al contatto di quei problemi.

Però, dopo le ferie, quando saremo ricondotti alla nostra condizione abituale, la pelle nuova non comincerà inevitabilmente a corrodersi e a farci sentire male? E allora, che fare? Dobbiamo dunque rassegnarci a vivere come lupi per undici mesi l'anno e come creature umane per poche settimane? E' forse questo il punto d'arrivo dell'attuale tipo di società?

Anche a questi interrogativi io non so dare risposte certe. Solo mi dico che se tutti fossimo meno inclini ad aggredirci tra noi e più disposti a una certa comprensione reciproca, a una certa tolleranza, allora la pelle nuova che ci dona l'agosto avrebbe una resistenza maggiore e di conseguenza una durata anche maggiore.

Nicola Adelfi

La posta di Adelfi

Lucio L. - Pisa.

Il progresso delle scienze e delle tecniche è certamente una gran bella cosa, ma non so se rende più facili o più complicate le condizioni del nostro vivere quotidiano. Una volta il generale De Gaulle ebbe a dire: «La locomotiva, il telefono, l'elettricità erano belle cose. L'auto, l'aereo, la radio erano ancora migliori. Il razzo, la televisione, il motore atomico, il laser, il trapianto del cuore sono cose magnifiche!». Così disse De Gaulle; e all'improvviso, senza che ne avesse il minimo sospetto, gli scoppiò tra le mani il maggio francese.

Lettera firmata - Vercelli.

Chi sta bene di solito non vuole cambiare niente; è dunque un conservatore. E reagisce contro chi vuole introdurre nuove idee, nuove esperienze, nuovi impulsi; è dunque anche un reazionario. In tempi di eccessiva accelerazione, gente fatta così può anche servire di utile freno. Però, prima o poi, la storia finisce col lasciarsela indietro. Questo vale anche per i partiti che si dicono progressisti. Prenda per esempio i partiti comunisti. Tutte le volte che qualcuno accenna a voler cambiare qualche cosa, subito viene eliminato da coloro che detengono il potere e i connessi vantaggi.

L. B. - Torino.

Lei vorrebbe che fossero puniti con la massima severità tutti i giovani che si ribellano al guinzaglio della civiltà dei consumi. Sono in molti a scrivermi in questo senso. Io tuttavia non la penso così. Tra l'altro tengo sempre a mente che tutte le religioni sono concordi nel condannare l'attaccamento ossessivo al benessere materiale.

DOPO LA CRISI, PARLANO I PROTAGONISTI

Tanassi: i due socialismi

«Il problema che divide noi dal psi è quello dei rapporti con il comunismo» - «Non discuto la loro buona fede, dico che fanno un errore» - «Vogliamo evitare la contrapposizione tra uno schieramento di sinistra egemonizzato dal pci e uno schieramento di destra» - In uno scontro frontale «vincerebbe la destra» - «Il popolo italiano ha punito l'unificazione, ha premiato la scissione con un milione di voti» - «Se ci sarà un'inversione di tendenza nel psi, la politica di Centro Sinistra si avvierà verso prospettive più favorevoli, in caso diverso è destinata a fallire, con grave danno per il Paese»

Roma, 8 agosto.

«Ieri sera — *mi ha detto Mario Tanassi, presidente del psu, ministro della Difesa* — quando è finito il Consiglio dei ministri, sono rimasto un momento con il presidente del Consiglio Emilio Colombo e gli ho detto: "Ti faccio il più fervido augurio che tu possa ridare fiato e vigore alla politica di Centro Sinistra. Se riuscirai, avrai fatto un'opera imponente per l'interesse dell'Italia. Se tu non dovessi riuscire, le prospettive che si aprono al nostro paese sono difficilmente calcolabili"».

Mario Tanassi, cinquantaquattrenne, è da molti anni uno dei protagonisti della vita politica italiana. Fu a lungo il «numero 2» di Giuseppe Saragat; era leader della social-democrazia quando fu realizzata l'unificazione socialista. Dopo la scissione non è stato, fra i dirigenti del psu, uno dei più violenti nella polemica con gli ex amici-nemici socialisti. Ancora oggi, in un lungo colloquio al ministero della Difesa, condotto con molta franchezza, il suo tono è stato pacato. La sua contestazione della politica del psi è dura, ma non si tinge mai di astio o di sarcasmo; riconosce la buona fede dei leaders del psi con cui polemizza; non vuole aggravare i contrasti, e creare ombre sull'avvenire del governo appena formato. Mi sembra che siano due le sue preoccupazioni dominanti: lasciare aperte tutte le porte a un rilancio della coalizione di Centro Sinistra; denunciare il pericolo di «apertura a psi» da parte del psi.

Roma. L'on. Mario Tanassi, ministro della Difesa (Telefoto Ap)

L'obiettivo del psu

Mi dice: «Qual è il nostro obiettivo fondamentale? E' di evitare una contrapposizione fra un nuovo schieramento di sinistra, che sarebbe, obiettivamente, egemonizzato dal pci, e uno schieramento di destra. Se sorgesse il primo, sorgerebbe il secondo, per una necessità quasi fisiologica. Se ci fosse questa spaccatura nel Paese si finirebbe in uno scontro frontale. Noi vogliamo impedirlo: anche perché sono convinto, come socialista, che in uno scontro frontale fra un blocco egemonizzato dal pci e un blocco di destra, in Italia vincerebbe la destra. Come evitare questo? Può evitarlo solo la politica di Centro Sinistra, e se dovesse fallire le conseguenze sarebbero disastrose. La nostra decisione di fare questo governo, nonostante non fossimo del tutto soddisfatti, la nostra accettazione di un compromesso, si spiegano proprio per impedire che ciò accada; e anche per impedire che il psi, sospinto fuori dall'alleanza di Centro Sinistra, finisca per essere risucchiato anche più rapidamente da una politica di fronte popolare».

Il punto centrale, sul quale si regge tutto il discorso politico di Mario Tanassi e del psu, riguarda la politica del psi: qui, come vedremo, il giudizio è negativo in modo netto, e ne deriva anche una previsione incerta sulle possibilità future del Centro Sinistra.

«Il problema vero e unico che ci divide, noi del psu, dai socialisti del psi, è quello dei rapporti con il comunismo». *Prima di approfondire questa analisi, Tanassi tiene però a sottolineare che in altri campi — nei rapporti con la dc, nella politica delle riforme — non ci sono problemi.*

«La verità è che sul piano sociale, non solo noi siamo disponibili, ma siamo in grado di fare insieme, d'accordo, la più avanzata possibile di tutte le azioni di riforma. Anche se pensassimo che una certa riforma può costare qualcosa al Paese sul piano economico, non sarebbe questo il motivo del dissenso. Questa è la possibilità più concreta di incontro: sul piano dell'azione sociale».

Questo, mi sembra di intendere, è anche il terreno sul quale potrà operare più concretamente e con maggiori possibilità di un'azione proficua, ai fini di una riconciliazione politica fra le due anime divise del socialismo, il nuovo governo di Emilio Colombo. Ma Tanassi non nasconde le difficoltà, non minimizza la serietà dei contrasti. Per spiegare l'accettazione da parte del psu della nuova coalizione, mi cita un proverbio inglese: «Quando non esiste la soluzione di un problema, bisogna cercare di sopravvivere al problema». *E continua:* «Mi sembra che la soluzione della crisi sia stata un leale compromesso. Che cosa sorgerà da questo compromesso? Dipende da quello che accadrà poi. Se quelle zone d'ombra, che sono sempre essenziali per un compromesso, si chiariranno in una direzione, nel senso cioè di attenuare la divaricazione fra i due partiti socialisti, allora la politica di Centro Sinistra riprenderà respiro. Noi non sappiamo oggi se abbiamo toccato il fondo della divergenza: se lo abbiamo toccato e se ci sarà un'inversione di tendenza, sia pur graduale, la politica di Centro Sinistra si avvierà pian piano verso prospettive favorevoli. Ma se questo non accadrà, e se questa divaricazione dovesse accentuarsi, allora la politica di Centro Sinistra sarebbe destinata ad essere seppellita: e noi non sottovalutiamo, anzi consideriamo gravissime le conseguenze di questo fatto per il Paese, per i lavoratori italiani».

Tregua tra psi e psu

Il discorso, a questo punto, più che sulle prospettive politiche immediate, verte sulle possibilità di sviluppo del Centro Sinistra nei tempi lunghi. Per agevolarle, non si potrebbero intanto attenuare le polemiche fra i due partiti socialisti? Non si può promuovere una tregua fra psi e psu — chiedo — per dare maggiori possibilità di successo alla coalizione, se non, addirittura, per riaprire un giorno la strada all'incontro fra i due tronconi del socialismo? Non è assurdo — domando ancora — che voi socialisti, che siete stati tanto vicini da unificarvi, polemizziate ora fra di voi ben più duramente di quanto non polemizziate con altri partiti? D'accordo che voi riflettete contrasti realmente esistenti nell'elettorato e nel Paese: ma non dovreste mediarli e attenuarli, invece di riflettervi o addirittura esasperarli? Altrimenti, come si può governare l'Italia?

La risposta di Tanassi sta, anzitutto, in una considerazione abbastanza amara sull'elettorato italiano: «La verità, dice, è che il popolo italiano ha punito l'unificazione, e ha premiato la scissione. Divisi abbiamo guadagnato un milione di voti». *Forse, dice, il Paese è rimasto deluso perché si aspettava troppo dall'unificazione, pensava che bastasse creare il partito unificato, perché esso diventasse subito una alternativa alla dc e al pci. Ma questo non era possibile, lo sarebbe stato solo se il medesimo partito avesse seguito il disegno politico che aveva ispirato l'unificazione. Che cos'era questo disegno?* «Si voleva certamente creare una alternativa democratica e socialista alla dc; ma questo presupponeva la consapevolezza della necessità di una battaglia e di un confronto duro con il pci; perché l'alternativa alla dc non si crea neanche recuperare le grandi masse del pci. Qual è in fondo la differenza fra noi e De Martino, più che fra noi e Mancini? Mentre noi crediamo che l'appello andava e va rivolto alle masse che seguono il pci, loro invece pensano che non si possa avere un rapporto diretto con le masse organizzate dal pci, e che quindi, per stabilire un contatto, bisogna in qualche modo trattare con il pci, nella speranza, per noi assolutamente illusoria, di avere una modificazione radicale di tutto il partito nel suo insieme, compreso il suo gruppo dirigente. Io non discuto la loro buona fede, dico che secondo noi fanno un errore: se si beve un bicchiere di veleno, anche pensando che sia benefico, si muore lo stesso».

Secondo Tanassi, dopo le elezioni del maggio 1968, all'interno del psi riunificato, vi fu una vera svolta politica, rappresentata dall'allontanamento di Nenni dalla guida del partito. Il grosso sforzo che il psi aveva fatto, a partire dal 1958, per distaccarsi dai comunisti, anche nelle giunte locali, fu abbandonato. «Noi riteniamo — *egli dice* — che l'attuale maggioranza del psi abbia fatto fallire il disegno più generoso, che avrebbe potuto dare al Paese, attraverso il socialismo, un nuovo respiro allo sviluppo democratico del Paese».

Dopo Praga 1968

A suo parere anche l'esperienza cecoslovacca del 1968, che avrebbe dovuto dare ai socialisti maggiore forza di contrapposizione al pci, fu invece usata come appiglio, o come motivo, per andare incontro al pci. «Da quel momento — *continua Tanassi* — era cambiata la natura del partito socialista: il partito inaugurava una politica nuova nei confronti dei comunisti, spronato in questo anche dalla debolezza nei confronti del pci di certe forze del partito democristiano. Noi non potevamo accettare questa politica; non potevamo fare altro che la scissione». *Ancora oggi, egli afferma, il psi, nelle Giunte locali, forma alleanze con il pci «non sempre per necessità, ma anche per libera scelta», e così facendo si allinea sulla linea politica tracciata dai comunisti nel loro congresso di Bologna, per arrivare al potere centrale attraverso nuove alleanze alla periferia.*

Che possibilità lascia, questa analisi, a un rilancio della «via socialista»? «Io — *risponde Tanassi* — per mia natura, non sono uno che vuole inasprire i rapporti politici, anche perché penso che ognuno di noi, in una situazione difficile come quella italiana, cerca di aprire uno spiraglio, una prospettiva, e trovando tutte le porte chiuse, finisce per immaginare delle aperture a rischio di sbatterci contro la testa. Noi fervidamente speriamo, e crediamo ancora, che l'Italia avrà un avvenire democratico, di sviluppo civile, di libertà, e che quindi questo discorso verrà ripreso. Dopo i fatti negativi che sono accaduti, mi sembra inutile pensare a un rilancio del tema dell'unificazione (forse era avvenuta troppo presto); ma il discorso socialista e democratico potrà essere riproposto in forme nuove, che noi oggi non possiamo forse neppure immaginare. Il problema dell'Italia rimane quello della formazione di un grande partito socialista democratico, che conquisti le grandi masse dei lavoratori; e io penso che la storia non ponga mai un problema che non possa essere risolto. Se, un giorno, avvenimenti che oggi forse neppure ci aspettiamo porteranno il psi ad una posizione nuova nei confronti del pci, allora il discorso potrà essere risollevato: se il psi continuerà invece la sua politica di avvicinamento al pci, allora, evidentemente, non sarà possibile nessun discorso».

Arrigo Levi

Reggio assediata dalla polizia Non si entra senza un controllo

Diecimila persone partecipano ad un'infuocata assemblea - Oggi comizio di Ingrao - Negata l'autorizzazione all'estremista di destra Valerio Borghese - Tre centri della provincia di Catanzaro si sono alleati con la città dello Stretto

(Dal nostro inviato speciale)

Reggio Calabria, 8 agosto.

Si è svolto senza incidenti il comizio indetto dal «Comitato unitario» in difesa di Reggio capoluogo. Doveva cominciare alle 19, ma è stato ritardato di mezz'ora per permettere alla folla di accorrere in piazza. C'erano almeno diecimila persone e molti cartelli. Alcune scritte, forse le più significative: «I negri reggini chiedono parità di diritti»; «Si convincano tutti che Reggio non è il Biafra»; «La Calabria è una regione d'Italia, non una colonia»; e ancora «Reggio, civilmente, ma fortemente, esige giustizia». Sulla piazza, qua e là, c'erano carabinieri col moschetto sulla spalla. La polizia era ad alcuni isolati di distanza, pronta ad intervenire. Ma non ce n'è stato bisogno.

Un fatto nuovo si è inserito nella vicenda: Nicastro, Sant'Eufemia e Sambiase, che sono in provincia di Catanzaro, si sono associati nella lotta per Reggio capoluogo. La notizia è stata accolta dalla folla con un interminabile applauso. Sul palco degli oratori c'erano i vigili urbani col gonfalone della città di Reggio.

Dopo altri oratori, ha preso la parola il dottor Diego Quattrone, assessore alle Finanze e Programmazione dell'amministrazione provinciale di Reggio. Ha detto: «*Ho il piacere di portare il mio saluto personale a tutti voi, proprio nel momento della legittima difesa dei nostri diritti, della nostra storia. Il riconoscere Reggio capoluogo della Calabria non dev'essere considerato una concessione speciale da parte di chicchessia, ma dev'essere considerato come un nostro diritto, per la nostra storia, per il riconoscimento di tutti gli italiani e degli studiosi di tutto il mondo*».

Ha ancora continuato a lungo e più volte è stato interrotto da applausi ed urla di «Viva Reggio». Infine ha parlato l'ing. Rocco Zoccoli, presidente del comitato unitario, che ha fatto vibrare il cuore di tutti. Ha visto diecimila persone in delirio. «*Le nostre*, ha iniziato l'oratore, *erano e rimangono le più belle giornate di Reggio Calabria*». E ancora: «*La nostra è stata un'espressione di volontà, di desideri di tutto il popolo. Ecco cos'ha dato Reggio alla Calabria. Finalmente il nostro problema sarà sul piano nazionale. Il riconoscimento a capoluogo è un fatto storico*, ha continuato scandendo le parole, *nessuno, dico nessuno, può privarcene. Oggi con un colpo di mano ci vogliono togliere il diritto indiscutibile a capoluogo*».

Poi ha fatto una rapida sintesi storica della regione, ha definito Catanzaro un piccolo paese, si è più volte interrotto perché gli mancava la voce, ha bevuto molti bicchieri d'acqua ed ha concluso la sua «arringa».

Atmosfera di apprensione a Reggio per quello che potrebbe accadere domani, prima, durante e dopo il comizio di Pietro Ingrao, e domenica c'è anche lo sciopero e le strade saranno piene di gente. Si sa che non tutti la pensano alla stessa maniera e qualcuno potrebbe avere interesse a provocare incidenti. Prefetto, questore e sindaco sono preoccupati e anche i negozianti per le loro vetrine, specialmente quelli che hanno la saracinesca a maglie larghe. Siccome arriveranno anche molte persone da fuori, questa notte le forze dell'ordine daranno inizio all'operazione definita «setaccio».

Ci saranno posti di blocco dappertutto. La superstrada Jonica sarà controllata all'uscita di Saracinello, l'Autostrada del Sole ai caselli di Santatrada e di Santa Caterina. Blocchi anche sui piani della Melia e a Palmi, servizi di vigilanza ai porti di Reggio, di Villa San Giovanni, che è a 12 chilometri dal capoluogo, per i traghetti, agli scafi e altre imbarcazioni che attraversano lo Stretto.

Tutti quelli che arrivano dovranno esibire i documenti e chi non ha le carte più che in regola non entra in città. Per carabinieri e polizia sarà un lavoro enorme, l'operazione continuerà ininterrotta per tutta la giornata. Si è saputo che anche Valerio Borghese, che capeggia un movimento di estrema destra, ieri mattina aveva chiesto l'autorizzazione per tenere un comizio domenica in piazza Italia. Ma il questore gli ha respinto la domanda perché arrivata troppo in ritardo. Infatti l'art. 18 del T. U. sulla legge di P. S. dice: «I promotori di una riunione in luogo pubblico devono darne avviso almeno tre giorni prima al questore».

Le agitazioni ci sono state e continuano anche se apparentemente sembra tutto calmo e sono seguite con interesse dai calabresi più che altro reggini che per ragioni di lavoro vivono a Torino, Milano e all'estero. Sul tavolo del sindaco Piero Battaglia continuano ad ammucchiarsi lettere di persone che si dichiarano solidali con la «piazza» in rivolta e si rammaricano di non essere presenti e che non possono far altro che dare il loro appoggio morale.

Aldo Popaiz

Pronto il progetto di riforma del ministro Donat-Cattin

Le mutue sostituite a fine anno dal Servizio sanitario nazionale?

Il documento tiene conto del parere del ministero della Sanità - Il Servizio dovrebbe funzionare dal 1° gennaio '71, articolato su base regionale - L'assistenza sanitaria sarebbe estesa a tutti, anche a chi ha la pensione sociale - Prestiti pubblici per coprire i passivi delle mutue fino alla fine del '70

(Nostro servizio particolare)

Roma, 8 agosto.

La riforma sanitaria è uno degli obiettivi del nuovo governo. I sindacati hanno sollecitato al presidente del Consiglio Colombo l'avvio di organici provvedimenti tendenti a superare, pur con la necessaria gradualità, il sistema mutualistico e ad estendere all'intera popolazione un'assistenza valida e qualificata. Se ne discuterà fin dai primi giorni di settembre in una serie di incontri fra governo e confederazioni: si dovranno approfondire i modi e i tempi di questa complessa operazione, alla quale sono legati interessanti aspetti economici, funzionali e amministrativi.

L'urgenza di organiche misure è sottolineata dalle difficili condizioni finanziarie degli enti mutualistici e degli ospedali. Il deficit delle mutue è valutato in circa 1200-1300 miliardi al 31 dicembre 1970. Gli ospedali reclamano il pagamento di debiti per circa 500 miliardi, di cui una parte (oltre 100) si riferiscono ad aumenti di rette di degenza non ancora approvati dagli organi competenti.

Gli studi per la riforma sanitaria sono giunti ad una fase avanzata. Il ministro della Sanità, Mariotti, ha predisposto un provvedimento per la costituzione di un fondo sanitario nazionale. Successivamente una commissione speciale, istituita presso il Comitato interministeriale per la programmazione economica (Cipe), ha fissato le linee programmatiche del futuro ordinamento, conciliando in sostanza un certo dissenso manifestatosi tra le amministrazioni della Sanità e del Lavoro. Donat-Cattin ha definito uno «schema di disegno di legge per la riforma sanitaria», tenendo conto delle conclusioni formulate dalle varie commissioni di studio funzionanti presso i ministeri del Lavoro e della Sanità.

I punti principali

Il provvedimento, comunicato ai Ministri interessati, prevede:

1) Misure per l'istituzione del Servizio sanitario nazionale e la «compressione» del tasso di incremento della spesa ospedaliera e specialistica;

2) Misure dirette a sanare il deficit accumulato dagli enti mutualistici a tutto il 1970;

3) Misure per l'estensione della tutela sanitaria.

Vi è una quarta parte, non dettagliata, che riguarda la possibilità di ridurre la spesa farmaceutica.

Dal 1° gennaio 1971, secondo lo schema di disegno di legge, dovrebbe essere istituito il Servizio sanitario nazionale, articolato sul piano regionale. Al Servizio verrebbe trasferita ogni competenza in materia di assistenza ospedaliera e specialistica, finora affidata agli enti mutualistici e agli enti locali. Gli organi di amministrazione e di programmazione del servizio sanitario sarebbero costituiti da Consigli sanitari regionali e da un Consiglio nazionale. Il finanziamento verrebbe assicurato da fondi sanitari regionali e da un fondo nazionale «compensativo». Da utilizzarsi, ovviamente, le strutture e il personale delle mutue.

Entro il 31 dicembre 1972 i Consigli sanitari regionali dovrebbero predisporre il piano delle unità sanitarie locali, le quali — rette da organi elettivi — avrebbero il compito di provvedere all'erogazione della tutela sanitaria in tutte le sue fasi, da quella preventiva a quella curativa e riabilitativa con i mezzi e gli strumenti loro assegnati.

Anche i fondi sanitari regionali e il fondo sanitario nazionale dovrebbero essere creati dal 1° gennaio 1971. I fondi regionali sarebbero alimentati dai contributi degli enti mutualistici, riscossi dalle rispettive Regioni, e da un contributo integrativo del fondo sanitario nazionale. I compiti affidati ai fondi sono ben definiti: quelli regionali dovrebbero occuparsi del finanziamento della spesa corrente per l'assistenza ospedaliera e specialistica, dell'erogazione dei contributi per il rimborso e il miglioramento delle attrezzature sanitarie e dei poliambulatori, del pagamento dei contributi per il miglioramento e la costruzione di ospedali e poliambulatori; il fondo sanitario nazionale, alimentato da un contributo dello Stato e dai contributi di quei fondi regionali che hanno risorse in eccesso, dovrebbero integrare i fondi regionali per l'assistenza ospedaliera e specialistica e per il finanziamento delle infrastrutture per le due prestazioni.

Medici e mutue

Una norma prevede, che, compatibilmente con le disponibilità del bilancio dello Stato, sia da impostare un piano di graduale fiscalizzazione degli oneri sociali relativi all'assistenza ospedaliera e specialistica. Secondo un'altra disposizione, i medici del Servizio sanitario nazionale e degli istituti verrebbero costituiti in un unico «corpo» e retribuiti senza differenze.

Il progetto conferma le notizie dei giorni scorsi in merito alla copertura del deficit patrimoniale degli enti mutualistici a tutto il 1970 con l'emissione di successivi prestiti pubblici da ammortizzare attraverso l'iscrizione della relativa spesa nel bilancio dello Stato in un numero di anni da precisare. Il gettito dei prestiti sarebbe destinato agli ospedali, alle farmacie, ai medici ecc.

L'ultima parte del provvedimento riguarda l'estensione della tutela sanitaria. Dal 1° gennaio 1971 l'assistenza sanitaria dovrebbe essere estesa ai titolari di pensione sociale, cioè alle persone anziane in stato di povertà, e ai loro familiari, oltre che ai disoccupati e ai relativi familiari a carico.

Dalla stessa data verrebbe rimosso qualsiasi limite di tempo e di altra natura dell'assistenza sanitaria, e sarebbe corrisposta l'assistenza diretta (gratuita), salvo diritto di opzione, ai mutuati che attualmente beneficiano soltanto dell'assistenza indiretta (a rimborso). Si risolverebbe, così, anche il problema degli statali che lamentano da lungo tempo l'insufficienza delle prestazioni e sollecitano il passaggio alla «diretta». Gli oneri finanziari di quest'ultima serie di misure sarebbero sopportati dallo Stato.

Giancarlo Fossi

Le iniziative e le spese degli zoofili

Ora i gatti randagi di Roma avranno la loro "casa sociale"

Sarà un quartierino con tutti i comforts - Costo iniziale: 5 milioni e mezzo

(Nostro servizio particolare)

Roma, 8 agosto.

«*La battaglia dei gatti*» fra il Comune di Roma e la Sezione provinciale della protezione animali è durata quattro anni e si è conclusa due giorni fa, con la vittoria degli zoofili, grazie alla mediazione del pretore Gianfranco Amendola (lo stesso che ha condotto l'inchiesta sul mare inquinato).

I felini abbandonati della città, quelli indesiderati, maltrattati, ammalati, avranno un degno rifugio, godranno di ogni cura ed attenzione adeguata. Tutta per loro sorgerà una vera città in miniatura su un ettaro di terreno che il Comune ha messo a disposizione, nei pressi di Acilia, fra il lido di Castelfusano e la tenuta di Castelporziano.

Secondo le previsioni di un piano urbanistico ancora in fase di elaborazione, il nome del piccolo villaggio sarà «*Gattile sociale*», dove quel «sociale» vuole sottolineare la partecipazione della comunità dei romani alla sistemazione dei «suoi» gatti, l'atteggiamento tradizionale di affettuosità nei confronti di queste bestiole che nei Fori archeologici, nelle piazze e nei cortili vivono grazie all'interessamento dei singoli cittadini. «*Perché i gatti di Roma non si toccano* — dice l'avv. Tamburello, presidente della Sezione provinciale della protezione animali. — *Non è vero che la popolazione ne ha paura. Non è vero che sono bestie randage. Sono bestie che amano la libertà, e noi vogliamo garantirgliela*».

Il problema dei gatti fu sollevato dalla richiesta di allontanare quelli esistenti nei giardini dell'ospedale Forlanini, nel timore che fossero portatori di malattie e dannosi per gli abitanti della zona. I primi ospiti quindi del «Gattile» di Acilia saranno i trecento circa dei Forlanini, per essere sottoposti alle analisi che dovranno stabilire se sono ammalati o no. «*Ma col tempo* — aggiunge l'avv. Tamburello — *vi trasferiremo tutti quelli che in condizioni indegne si trovano presso privati, quelli che in certe zone della città vengono regolarmente fatti oggetto di crudeli e disgustose torture, da parte di ragazzacci*».

La prospettiva non finisce qui. Sempre fra Castelfusano e Castelporziano, secondo i voti degli zoofili cittadini, dovrebbe sorgere un nuovo e più ampio giardino zoologico, costruito in modo da offrire a ogni animale l'*habitat* che gli è naturale.

Ai primi freddi, in novembre, il «Gattile» dovrebbe essere in grado di funzionare. Le spese iniziali d'impianto si aggireranno sui cinque milioni e mezzo. Il mantenimento di ogni «ospite» è calcolato sulle mille lire mensili. Né il comune né lo Stato si sono assunti l'onere di questa spesa. «*Ci affidiamo soltanto allo spirito di collaborazione dei romani* — dice l'avv. Tamburello — *il contributo privato è l'unica risorsa su cui possiamo contare*».

l. m.

Monogamia in crisi?

La monogamia, forse la più antica e venerabile istituzione della nostra civiltà occidentale (e non solo di questa), è oggi minacciata da molti pericoli e il suo avvenire appare incerto.

Il numero dei divorzi è in crescente aumento nei Paesi in cui il divorzio è ammesso; dove non è ammesso, è in aumento il numero delle separazioni legali o di fatto tra i coniugi. E' in crescente aumento il numero dei matrimoni sbagliati, che continuano per forza di inerzia e si riducono a una forma di coabitazione occasionale e forzata, in cui non c'è più traccia di solidarietà o di affetto fra i coniugi. L'opera dei consulenti matrimoniali, che si moltiplicano in tutti i Paesi, può certo contribuire a risolvere problemi che insorgono fra i coniugi, tanto più che si rivolgono ad essi i coniugi che ritengono solubili i loro problemi; ma non può ricreare dal nulla un'unione che più non esiste. E' infine in aumento il numero delle nascite irregolari, cioè dei figli nati fuori del matrimonio.

Questi fenomeni sono assunti solitamente come segni di crisi dell'istituzione monogamica, perché tendono a diffondersi con la massima rapidità in tutti i Paesi che sono usciti dalla fase agricola o patriarcale del loro sviluppo. Anche le nuove dimensioni di libertà raggiunte dalle donne li favoriscono perché, cessando il loro stato di dipendenza economica e sociale, le donne sono in grado di assumere l'iniziativa della rottura.

* *

Ma ci sono altri sintomi altrettanto inquietanti, che non si ricavano dalle statistiche, ma da certe manifestazioni del costume contemporaneo. Molti coniugi si concedono a vicenda una «vacanza matrimoniale» nella quale sono liberi d'intrattenere i rapporti che vogliono con altre persone. Nella Svezia ed in America vanno diffondendosi «matrimoni di gruppo» nei quali individui e coppie vivono assieme, unendo le loro risorse finanziarie e dividendosi le spese, i lavori domestici e le cure dell'allevamento dei figli. Qualche volta, tutto si ferma qui; altre volte, si ammette fra i membri della *comune* (come si suole chiamarla) la più ampia libertà sessuale o addirittura si consiglia o si vieta la formazione di coppie fisse.

Nonostante il nome, i membri della comune non cedono al gruppo le loro proprietà personali. Ma spesso si considerano come un'avanguardia rivoluzionaria, come gli antesignani di una *nuova utopia*, di una società in cui non ci siano più aggressioni e guerre, poveri e ricchi, né lavori faticosi o degradanti; e in cui sia lasciata ad ogni individuo la libertà di creare la propria vita e di raggiungere la felicità che desidera.

Questa ricerca di nuovi modi di vita e di nuove istituzioni è una caratteristica del nostro tempo, che non intende rinunciare all'esperimento, all'avventura e al rischio. Non si può condannarla in anticipo, né in anticipo garantirne il successo e fidare su di essa per il progresso del genere umano: il quale, d'altronde, non può rinunciare a sperimentare nuove vie, dato che vede continuamente diminuire le sue prospettive, non solo di progresso, ma di sopravvivenza.

* *

Tuttavia, per ciò che riguarda la monogamia, non tutti i sintomi addotti sembrano minacciarla. Bisogna, in primo luogo, distinguere fra la monogamia come *istituzione morale* o semplicemente *umana* e l'*istituto giuridico*.

L'istituzione morale è la scelta duratura, perché continuamente rinnovata, di vivere insieme secondo un progetto concordato e correggibile via via nei suoi dettagli.

L'istituto giuridico del matrimonio è un contratto che impegna i coniugi a certi obblighi sanzionati ed ha certi effetti legali e soprattutto patrimoniali. Tale contratto implica certo, fra le condizioni della sua validità, la libera scelta dei contraenti, ma limita questa scelta all'atto della stipula; adegua inoltre gli obblighi e i diritti legali che sancisce a un modello stabilito dalla tradizione e dal costume, che è spesso in contrasto con le esigenze e i problemi sempre nuovi della vita quotidiana.

La crisi del matrimonio come istituto giuridico non è perciò, necessariamente, la crisi della monogamia. Un matrimonio legalmente valido e che i coniugi hanno un interesse qualsiasi a mantenere tale, può non avere nessuno dei caratteri autentici della monogamia. Questa, a sua volta, può riscontrarsi in unioni che non hanno alcun riconoscimento giuridico. Il ricorso al divorzio, dall'altro lato, non è una sfida alla monogamia, ma il riconoscimento di un'unione sbagliata o impossibile a mantenersi in piedi o che potrebbe essere resa sopportabile solo da qualche forma più o meno occulta di poligamia.

Chi divorzia intende spesso infatti ricrearsi una famiglia, trovare in una nuova unione l'affetto e la solidarietà che gli sono mancati nell'altra. Per quanto possa apparire paradossale, il divorzio è più spesso un omaggio alla monogamia, che un rifiuto di essa: costituisce, per chi vi ricorre, la possibilità di una scelta nuova e più promettente sotto l'aspetto della comprensione, dell'assistenza e dell'amore, cioè di un'unione effettivamente monogamica.

Quanto ai gruppi e alle «comuni», se si prescinde dal loro carattere politico o neo-utopistico, del quale non si riesce a scorgere il fondamento reale, essi appaiono piuttosto come forme di protesta contro i modelli morali e giuridici tradizionali o tentativi di gruppi o persone di uscire dalla solitudine e di ritrovarsi in un ambiente accogliente e solidale. Ma le forze che minano tali gruppi sono il disaccordo nella divisione dei compiti, le gelosie, l'indifferenza reciproca o l'accordo più stretto che si stabilisce fra coppie dei loro membri. Il gruppo non ha molti vantaggi sul matrimonio: ne moltiplica solo le difficoltà in proporzione al numero dei componenti.

* *

La monogamia è l'aspirazione nascosta di uomini e donne, ma è difficile da realizzarsi. La scelta continua, che essa implica, del proprio compagno e del comune progetto di vita esige che si punti sull'essenziale e che si superino con intelligenza e comprensione reciproca i problemi, le difficoltà e i conflitti che sono inevitabili nella vita quotidiana.

Essa può essere realizzata da persone, di qualsiasi età, che abbiano raggiunto un grado di *maturità* sufficiente, cioè una personalità stabile o equilibrata che non sia più soggetta a oscillazioni e mutamenti radicali. E' difficile infatti continuare a convivere in accordo sostanziale con una persona che si ritrova accanto a sé mutata nei suoi tratti caratteristici e che è diventata estranea rispetto a quella che era apparsa al primo incontro. In questo caso, com'è ovvio, la scelta non è ripetibile.

La durata di un'unione monogamica dipende, più che dalle circostanze esterne, che inevitabilmente mutano con l'età e con le circostanze ambientali, dalla volontà costante di conservarsi l'affetto, la fiducia e la solidarietà del proprio compagno, dimostrandogli affetto, fiducia e solidarietà in ogni occasione.

In un mondo scisso da conflitti di ogni genere, e in cui le stesse aspirazioni umanitarie più nobili sono spesso fomiti di lotte violente, l'amore monogamico è (con l'amicizia autentica, che è altrettanto rara) la sola via per uscire dall'indifferenza e dall'anonimato della massa amorfa e raggiungere la serenità e la gioia di vivere. Speriamo che gli uomini non trascurino questa via e traggano, dai loro stessi insuccessi, gl'insegnamenti per imboccarla e percorrerla.

Nicola Abbagnano

"DE EUROPA,,: VIAGGIO NELLA FINLANDIA D'OGGI

L'ombra del grande vicino

In sessant'anni d'indipendenza, la vita finlandese è dominata da due personaggi simili nell'apparente diversità - Il maresciallo Mannerheim, guerriero aristocratico, evitò che il Paese passasse dal dominio zarista a quello bolscevico e si destreggiò, a prezzo di molto sangue, fra Hitler e Stalin - Il presidente Kekkonen, atleta borghese di dura energia e di gusti preziosi, è riuscito ad ammansire Kruscev e Breznev - Un colloquio dai silenzi illuminanti

(Dal nostro inviato speciale)

Helsinki, agosto.

Un monumento equestre e una casa-museo continuano a celebrare, a Helsinki, il maresciallo Mannerheim. Il cavallo del monumento è rivolto nella direzione della marcia risolutiva quando, alla testa delle sue guardie bianche, Mannerheim cacciò i rossi dalla Finlandia, proprio agli albori della rivoluzione sovietica, impedendo che la Finlandia passasse dal dominio zarista a quello dei sovieti. Mannerheim fu poi anche il comandante di due guerre consecutive contro l'Unione Sovietica, la prima fra il '39 e il '40, che è diventata leggendaria, la seconda che si confonde con la guerra mondiale e ne segue la sorte.

Ambiente regale

Entro nella sua casa. Anche qui trovo, come in Russia, una pedanteria geniale nel conservare vive le cose in cui abitavano gli uomini famosi. Consiste nel tenere tutto, anche gli oggetti che sembrano più trascurabili, a tutti al loro posto; ne ottiene la sensazione della presenza fisica di chi li adoperava. Ecco le fotografie del futuro maresciallo giovane ed allora ufficiale della Guardia della zarina; in testa ha l'elmo sormontato dall'aquila d'argento. Erano gli anni in cui, per ragioni di studio militare, percorse la Mongolia a cavallo. Si è riportati al tempo degli imperatori e dei re, anzi in quello scorcio di tempo in cui le corone sembravano brillare di luce più forte, mentre stavano per cadere. Lo strano è che in quest'ambiente, e alla presenza di Mannerheim, il tempo di cui parlo respinge l'ironia e la derisione con cui si usa oggi trattarlo e ridiventa serio, perfino maestoso.

Nella casa v'è un'atmosfera di regalità maggiore che dove stavano i re veri, emanata da un uomo che, non essendo re, si riteneva di natura regale. Molti trofei di caccia, quadri di caccie in diverse parti del mondo, armi, decorazioni, uniformi, bandiere, tra cui rilevo quella delle guardie bianche e quella personale. Una figura, dunque, di soldato e di cacciatore, ma vi è anche dell'altro. Vi è in più la raffinatezza della persona che rifiuta e respinge da sé ogni sospetto di barbarie.

Oltre che d'armi, di bandiere e di cimeli venatori, si circonda di oggetti orientali, di boiseries, di mobili francesi ed italiani raccolti nei suoi viaggi. Il maresciallo Mannerheim, a cui siamo davanti ma non in compagnia, perché non sembra facile avere un'udienza, è militaresco, colto, raffinato con intenzione, altero. I custodi accompagnano chi visita la sua casa, rifanno la sua storia con devozione.

Helsinki. Il presidente Kekkonen riceve delegati della Lapponia (Foto Farabola)

L'ammirazione pubblica per Mannerheim perdura; il suo mito è rimasto in piedi e non mi meraviglio. E' questo l'unico mito, tra gli sconfitti dell'ultima guerra mondiale, nel quale non si è avuta la cosiddetta epurazione. Direi che la sconfitta ha lasciato pressoché intatte le posizioni, almeno morali, di tutti. Nessuna revisione radicale né rovesciamento, e tanto meno nel passato e nella memoria. Vero che la Finlandia non fu mai alleata della Germania, ma cobelligerante, talvolta scontrosa, e condusse la propria guerra con indipendenza.

Tuttavia, il fatto resta: combatterono entrambi contro lo stesso nemico, l'Unione Sovietica; senza una vittoria tedesca, anche la guerra finlandese era predestinata ad un esito disastroso. E il primo ministro Risto Ryti, quando già la sconfitta si preparava, chiese alla Germania un aiuto militare diretto, benché, da quanto sembra, andando oltre i suoi poteri, per poter essere assassinato più tardi e diventare, se occorreva, il capro espiatorio; e benché, nell'ultimo atto, l'esercito finlandese abbia mutato fronte, combattendo contro i tedeschi che per vendetta devastavano la Lapponia.

Guai ai vinti

Il castigo subito dal popolo finlandese per la guerra perduta fu grave, in morti, distruzioni, perdite territoriali, risarcimenti. L'Unione Sovietica vincitrice poteva dettar legge. V'era abbastanza, lo sappiamo da ciò che accadde allora negli altri paesi sconfitti, per scatenare la richiesta di epurazioni e di sentenze punitive, specialmente in un paese in cui una forte percentuale, allora più forte che adesso, di comunisti legati all'Unione Sovietica poteva vantare l'interesse d'iniziare con questo un processo rivoluzionario.

Noi sappiamo che un certo genere di distinzioni (alleanza, cobelligerenza) contano poco in certi casi, e come potevano essere facilmente trasolte da un'accusa molto semplice: siete colpevoli di complicità «oggettiva» con Hitler. Eppure, accade quello che in Italia, in Francia ed altrove non sarebbe stato credibile: niente accuse di tradimento, nemmeno una condanna a morte. I finlandesi si guardarono, si riconobbero, capirono d'avere tutti remato nella stessa barca.

Vi fu, è vero, un processo (l'unico) dei principali responsabili, chiesto dall'Unione Sovietica che non poteva essere contrariata, a carico di Ryti, del leader socialdemocratico Tanner, di altri sei personaggi. La sua caratteristica principale è che fu un dialogo tra giudici ed imputati solidali, formale, rispettoso, privo d'asprezze. «Capiteci, dobbiamo farlo», sembravano dire i giudici, e gli imputati: «Fate la vostra parte, lo vogliamo anche noi». La condanna maggiore, a Ryti, fu di dieci anni; tutte furono dimezzate per buona condotta, come la legge finlandese prescrive; Ryti ebbe, alla sua morte, funerali di Stato. Tanner, appena uscito, fu subito rieletto presidente del suo partito, un terzo fu nominato rettore dell'Università di Helsinki.

Fuga dall'Urss

Scrivo questo nel primo dei miei articoli sulla Finlandia (il più interessante, per me, dei tre paesi nordici confinanti) perché mi sembra un'indicazione precisa del carattere finlandese. Per alcuni lati, è il paese dove si sente meno che vi è stata una guerra, non soltanto di popoli, ma di ideologie furenti. Un'altra indicazione è l'esodo totale della popolazione dalla parte della Carelia annessa dall'Unione Sovietica. Fu poco meno di mezzo milione di profughi e lasciò il vuoto alle sue spalle. La Finlandia li sistemò in pochi anni alla pari degli altri.

La Finlandia resta la stessa, con in più quella stima esatta delle proprie forze che si chiama ragionevolezza. Sa che Mosca potrebbe mandare i carri armati ad Helsinki in un batter d'occhio. Secondo un aneddoto divulgato, si diceva con spavalderia che un solo finlandese equivale dieci russi in guerra; non si sa che non è vero e che, fosse anche vero, non salverebbe il finlandese all'arrivo dell'undicesimo. Prove ripetute e concrete di osservanza dei patti, di lealtà senza un'ombra, di neutralità sincera e completa, hanno permesso alla Finlandia di mantenere fino ad oggi, e probabilmente domani, la propria indipendenza interna. Urho Kaleva Kekkonen è l'uomo, non filosovietico, ma prudente e leale ai patti, che l'Unione Sovietica considera una garanzia sicura.

Al potere dal '56

Kekkonen è l'uomo politico vivo che, dopo Franco e Tito, detiene il potere da tempo più lungo in Europa, essendovi salito nel 1956. I suoi biografi mi informano che in gioventù fu campione finlandese di salto in alto e che fu il capitano della squadra degli atleti finnici non ricordo in quale Olimpiade. Dicono anche sia colto e legga molti libri, cosa sicuramente vera, dato lo speciale amore finlandese per la cultura.

Gli avversari gli muovono soprattutto due accuse: la prima è quella d'essere autoritario e di essersi circondato, scansando tutti gli altri, soltanto d'uomini nati per dire di sì; certo non sembra l'uomo a cui si possa facilmente manifestare un'opinione diversa dalla sua. Vi è chi gli rimprovera d'essere fin troppo compiacente con l'Unione Sovietica. Il buon senso risponde: «Che cosa deve fare?». Grazie a questa politica la Finlandia riesce a mantenersi occidentale e a conservare, press'a poco, il suo regime politico inalterato.

Ho chiesto di vedere Kekkonen; mi ha ricevuto nella casa dove abita. Non il palazzo presidenziale in città, ma la villa di Stato nei dintorni a pochi chilometri, sua residenza preferita. Un funzionario mi accompagna. Il viale d'ingresso del parco costeggia un'insenatura boscosa del mare che somiglia a un lago. Lo percorriamo con lentezza, perché siamo in anticipo, e passiamo il tempo guardando le piante dei mughetti che mettono i primi fiori ed il saltellare di uccelli che somigliano ai cardellini. D'un tratto, un cameriere in livrea appare sulla soglia come gli automi che, allo scatto dell'ora, si presentano sul prospetto degli orologi nelle piazze. Ci accoglie l'aiutante di campo del presidente, un giovane ammiraglio in alta uniforme, che potrebbe essere giapponese tanta è la sua figura longilinea.

Un collezionista

Dall'anticamera passiamo in un salotto vasto, a lato del quale si apre un salotto più piccolo, molto chiaro, con grandi vetrate sul bosco e le acque. Anche qui le stanze rivelano l'amore per gli oggetti, sebbene qui il moderno si mescoli all'antico. Vedo uno specchio che deve essere veneziano, statuette africane, una statua piuttosto bella e moderna trovata in Russia e poco ilgia al realismo socialista ortodosso, un bel tappeto-arazzo finlandese al muro, molti di quegli oggetti di cristallo nei quali l'industria finlandese eccelle; questi però mi sembrano esemplari rari che non ho visto nei negozi. Vi sono anche molti fiori, specialmente orchidacee, ed una pianta di orchidee verdognole in vaso.

Ho notato più volte che in questi paesi del Nord il culto della mascolinità atletica si avvolge spesso di un velo di raffinatezza che può contenere una punta di gusto decadente. Dico subito che non ho mai questa parola in senso avverso, ma piuttosto il contrario, e aborro chi lo fa, in tempi di rozzezza, integralismi, fanatismi ed altre simili idiozie. L'aiutante di campo ci indica da quale porta entrerà il presidente; non si dia il caso che ci trovi con la schiena voltata. L'etichetta nordica resta rigida e militare, ed il capo di una repubblica circondato dal cerimoniale d'un re, non sgarrandone mai lui stesso.

Mezzo minuto dopo Kekkonen entra e ci conduce nel salotto più piccolo. Sarà un discorso libero, secondo i patti, e non un'intervista. Kekkonen è alto, ancora atletico ed elastico, sebbene abbia settant'anni. Ha un viso molto regolare, la testa interamente calva a rasa, piuttosto piccola, rotonda, però più larga sulla fronte e più ristretta sulla nuca come un ordigno aerodinamico, occhi azzurri, freddi e brillanti dietro le lenti degli occhiali. So che pratica molti sport, specialmente sci, caccia e pesca, e che cammina lungamente nei boschi, solo con il suo cane.

Guardandolo, mi si presenta irresistibile il ricordo dell'episodio riferito da tutte le pubblicazioni sulla Finlandia, forse cedendo alla tendenza di personalizzare gli eventi storici: Kekkonen si accordò con Kruscev, traendo la Finlandia da una situazione difficile, a Novosibirsk in Siberia, in una sauna a tu per tu. E' elegantissimo, di un'eleganza tonale: un completo di gabardine marrone tendente alla foglia morta, cravatta un po' meno marrone e un po' più foglia morta, un orologio d'oro fuori serie al polso, mocassini con fibbia.

Chiedo se, a suo parere, potranno resistere i sistemi misti, diffusi nell'Occidente dell'Europa, che cercano di mescolare socialismo e capitalismo.

Quasi gollista

«In Finlandia certamente sì — risponde. — Solo il venti per cento di noi è dello Stato, e questo anche perché dopo la guerra si è dovuto ricostruire l'industria metallurgica. Tutto il resto è privato, considerando private le cooperative, per esempio agricole».

Il discorso prosegue sull'Europa nel suo complesso, attraverso l'interprete. Nemmeno una parola sull'Unione Sovietica. Invece, qualche accenno, di sapore gollista, al pericolo americano senza menzionare però né il Medio Oriente, né il Vietnam, né l'imperialismo.

«Il pericolo dell'Europa è che l'immissione eccessiva di capitale americano ed i complessi industriali ch'esso forma portino ad una situazione tesa tra il capitalismo e la classe operaia. Questo non avviene in Finlandia, perché in Finlandia il capitale americano circola poco. Anche in Belgio, su questo punto, ho trovato una certa preoccupazione, quando vi sono andato in visita ufficiale».

Dico che nei paesi nordici ho sentito ripetere: «Noi che siamo europei», molto più spesso che da noi.

"Siamo europei"

«Ci sentiamo europei. Forse anche interessiamo l'America meno degli altri». *Aggiunge che l'Europa potrebbe resistere, grazie all'intelligenza, arginando però la fuga dei cervelli. Ho l'impressione che non voglia dire di più.*

«E' collezionista?» *gli dico indicando gli arredi.*

«Non direi, ma mi piacciono i begli oggetti».

So che Kekkonen ha una coppia di levrieri russi, diventati ormai rari anche nell'Unione Sovietica.

«Ne ho visto uno, a Irkutsk in Siberia, con una femmina bellissima. Ho detto: voglio almeno il cane. Ne ho avuta una coppia, la femmina e il maschio».

L'argomento dei cani serve a interrompere l'incontro. Kekkonen dice: «Vuol vedere la femmina?». *Dà un ordine al cameriere, ed incontriamo la levriera sulla soglia uscendo. E' una grande cagna di pelo lungo, timida ed affettuosa.*

Il colloquio mi lascia l'impressione di avere incontrato una forte personalità, molto dura, avvezza a pesare ogni parola, circondata da una corazza in cui non si trova un intacco per allentarne un poco. Più che le cose dette, pesano le reticenze. Tutta la Finlandia del resto è libera nell'agire, ma, salvo alcuni ambienti incauti, reticente nelle parole; è una disciplina imposta dalla necessità.

Guido Piovene

(I precedenti articoli dell'inchiesta sul Nord europeo sono apparsi il 30 giugno; il 12, 17, 19, 23, 28 e 30 luglio; il 2 e il 6 agosto).

Quando ministro vuole

Per ordine da Roma il Duomo d'Orvieto ha le nuove porte bronzee: ancora una volta è stato vano il "no" dei competenti

Dunque le famose porte di bronzo modellate dallo scultore Emilio Greco, fuse a Pistoia nel 1964 e da allora in quarantena nell'interno del duomo d'Orvieto, saranno tosto incardinate nei tre portali del celebre monumento, in sostituzione delle vecchie porte di legno grezzo, liscio, che agli occhi del contemplante quasi sparivano nel meraviglioso ritmo gotico delle figurazioni marmoree dei pilastri.

Lo ha deciso con un fulmineo decreto il ministro della Pubblica Istruzione on. Riccardo Misasi, pochi giorni dopo l'ultimo appello di «Italia Nostra» al presidente della Repubblica e al presidente del Consiglio per scongiurare il collocamento che minacciava — secondo il telegramma del presidente di «Italia Nostra», Giorgio Bassani — di *«essere attuato sfruttando il presente momento di trapasso politico»*.

Tagliamo corto alle chiacchiere (oppure al «culturame»?), sembra aver pensato il ministro; e infatti il nodo gordiano è stato reciso al modo di Alessandro Magno. Le chiacchiere erano da anni i dubbi e le discussioni del Consiglio superiore delle Belle Arti capeggiato da uno studioso d'arte del calibro di Mario Salmi, circa l'opportunità di inserire in un contesto artistico antico, di suprema purezza ed unità stilistica, un'opera di arte moderna sia pure di alto valore estetico (ché tale è quello del tre bassorilievi del Greco, giudicati da Carlo Ludovico Ragghianti — col quale pienamente concordiamo — *«una delle opere più originali della scultura moderna»*).

Questi dubbi e queste discussioni d'intenditori carichi d'esperienza sono stati cancellati da una semplice firma del giovane on. Misasi, laureato in giurisprudenza all'Università Cattolica di Milano. Non sappiamo se nella sua bibliografia figuri, magari come intelligente *hobby*, qualche saggio sul duomo d'Orvieto, su Lorenzo Maitani, sul Gotico senese; e non sappiamo nemmeno se abbia letto e capito il poderoso libro di Enzo Carli, *Il Duomo d'Orvieto*, edito dal Poligrafico dello Stato nel 1965. Crediamo soltanto di capire che, dando partita vinta — contro il parere del Consiglio superiore delle Belle Arti — alla Fabbriceria del duomo, al vescovo della diocesi, ai finanziatori delle porte, la sua sia stata una decisione «politica»: cioè la peggiore in materia d'arte.

Finché durerà questo sistema nella nostra amministrazione della Belle Arti, nulla di buono si potrà sperare per la difesa del patrimonio artistico e dei beni naturali italiani. Non è un mistero per nessuno che troppe volte le soprintendenze regionali ai monumenti sono state «scavalcate» nei loro provvidi divieti, dall'autorità politica. Il ministro della Pubblica Istruzione, molto spesso totalmente ignaro della gravità dei problemi di tutela, è sensibile invece alle pressioni di imprenditori o di stolte amministrazioni civiche. Occorre restituire agli uomini del mestiere piena responsabilità decisionale; e sottrarli all'umiliazione di vedersi esautorati nei propri doveri.

Marziano Bernardi

AUTOMOBILE CLUB TORINO SOCIO 1970

Automobile Club Torino

LOTTERIA SOCIALE 1970

ELENCO PREMI MENSILMENTE IN PALIO

1° Fiat 500 - 2° Televisore 24" - 3° Televisore 20" - 4° Lambretta «Lui» - 5° Televisore 20" - 6° Lavastoviglie - 7° Televisore 11" - 8° Ciclomotore «Dingo» - 9° Fonostereo - 10° Ciclomotore «Ciao» - 11° Rosticcera - 12° Ciclomotore «Trotter» - 13° Televisore 12" - 14° Cineproiettore - 15° Autoradio - 16° Cinepresa - 17° Registratore - 18° Cinepresa - 19° Fonovaligia - 20° Fonovaligia - 21°/25° Radio - 24°/26° Biciclette - 27°/29° Cinepresa - 30°/32° Macchine foto - 33°/35° Fonovaligie - 36°/40° Mangianastri - 41°/45° Autofrigo - 46°/50° Proiettori Diapositive - 51°/55° Cassettophone - 56°/60° Piste auto - 61°/65° Radio - 66°/70° Corse Cavalli - 71°/75° Radiomangianastri - 76°/85° Cestini pik-nik - 86°/95° Radio - 96°/105° Polaroid - 106°/115° Macchine foto - 116°/125° Mangiadischi - 126°/140° Macchine foto - 141°/155° Macchine foto - 156°/170° Coppie plaids - 171°/185° Valigie auto - 186/200° Borse termiche.

8ª ESTRAZIONE DEL 7 AGOSTO — NUMERI VINCENTI

I numeri tra parentesi si riferiscono ai premi assegnati:

Serie A	03015 (190°)	03533 (145°)	06831 (8°)	09002 (0°)
09389 (48°)	12331 (18°)	21245 (177°)	24269 (100°)	25605 (140°)
30197 (152°)	47304 (41°)	48036 (30°)	50503 (103°)	55250 (77°)
57329 (188°)	60080 (15°)	63093 (115°)	75013 (120°)	75889 (81°)
89950 (133°)				
Serie B	01090 (183°)	04203 (9°)	13126 (147°)	14100 (81°)
19708 (28°)	22100 (22°)	22971 (3°)	24434 (84°)	25001 (170°)
37303 (95°)	38281 (33°)	38901 (21°)	53297 (91°)	57565 (178°)
57703 (102°)	57735 (138°)	59810 (151°)	45840 (151°)	49485 (67°)
65707 (14°)	66072 (155°)	64091 (75°)	71487 (187°)	75241 (116°)
85222 (186°)	90586 (78°)			
Serie C	00150 (132°)	01600 (11°)	05707 (188°)	14477 (79°)
17103 (52°)	19600 (121°)	28447 (28°)	33033 (152°)	41708 (123°)
46764 (143°)	48771 (107°)	49987 (174°)	52067 (49°)	82919 (4°)
82424 (70°)	92633 (161°)	92939 (43°)	93934 (98°)	
Serie D	02666 (118°)	12432 (42°)	14342 (13°)	24875 (59°)
33767 (2°)	35127 (141°)	35163 (124°)	37511 (87°)	38203 (142°)
43222 (97°)	45574 (164°)	51071 (175°)	51705 (19°)	58563 (179°)
59179 (189°)	90180 (50°)			
Serie E	03277 (95°)	14853 (99°)	17041 (27°)	18636 (196°)
20370 (85°)	28303 (84°)	31009 (2°)	33346 (78°)	42082 (35°)
49666 (185°)	53375 (137°)	53909 (149°)	63025 (101°)	52101 (114°)
90852 (73°)				
Serie F	07900 (44°)	09363 (105°)	13880 (72°)	23554 (166°)
41523 (181°)	42547 (188°)	48869 (71°)	53057 (25°)	62059 (193°)
70055 (66°)	70770 (80°)	76152 (139°)	87323 (126°)	91305 (125°)
94632 (37°)				
Serie G	00491 (12°)	01111 (36°)	05005 (129°)	11725 (163°)
12466 (1°)	16186 (180°)	16018 (160°)	21263 (197°)	21581 (106°)
21925 (98°)	24580 (54°)	30104 (35°)	57605 (200°)	65492 (119°)
71076 (185°)	72527 (82°)	72709 (29°)	73794 (56°)	92441 (194°)
Serie H	02054 (47°)	05013 (89°)	14118 (17°)	24050 (185°)
24500 (130°)	27973 (39°)	47407 (24°)	47812 (16°)	49169 (123°)
51989 (159°)	54035 (122°)	77732 (34°)	81605 (65°)	89508 (179°)
89693 (154°)	90018 (92°)	90392 (82°)		
Serie K	00777 (31°)	08005 (23°)	16325 (109°)	17515 (60°)
17916 (6°)	21291 (90°)	33808 (184°)	36434 (172°)	37135 (158°)
42705 (76°)	46060 (111°)	53703 (69°)	65096 (167°)	72494 (53°)
78611 (127°)	83083 (193°)	86373 (45°)	91769 (191°)	
Serie L	00733 (104°)	00999 (92°)	04521 (32°)	20349 (162°)
21303 (134°)	27189 (192°)	37140 (74°)	41580 (112°)	43232 (40°)
48894 (173°)	49459 (85°)	49990 (117°)	60393 (196°)	61391 (57°)
73830 (150°)	76039 (148°)	91342 (3°)		
Serie M	03473 (20°)	06585 (150°)	08002 (94°)	10226 (153°)
17852 (169°)	18296 (88°)	28900 (10°)	30942 (46°)	31041 (36°)
31740 (108°)	32161 (138°)	32840 (144°)	53106 (128°)	58213 (68°)
58248 (173°)	58371 (58°)	57452 (51°)	43573 (135°)	51141 (115°)

Quelli che non possono lasciare la città

Vacanze sulle panchine

Donne anziane e ciarliere - Pensionati giocano a bocce su campi di fortuna - « Con 30.000 lire di pensione al mese, che ferie volete che faccia? » - « Sono stato qualche giorno al mare con mia figlia. Troppo chiasso, adesso è meglio qui » - In 64 anni ha lasciato Torino tre volte

Si ritrovano ogni giorno, hanno sempre qualche cosa da dirsi. Intanto, il tempo passa

Pomeriggio d'agosto in città: strade assolate, afa. In giro facce abbronzate, di chi è già stato in vacanza, vecchi partiranno questa settimana, altri attendono settembre, quando il sarà meno folla e prezzi migliori. Ma molti non possono lasciare la città. Sono soprattutto persone anziane.

Le panchine sui viali, nei giardinetti rionali, nei parchi sono tutte occupate. Pensionati, donne anziane: si ritrovano ogni giorno, hanno sempre tante cose da dire. Intanto il tempo passa. E poi ci sono i giocatori di bocce, che si sfidano ogni giorno su campi improvvisati, e hanno pubblico competente, perfino « tifoso ». Svaghi che non costano nulla per chi non può andare in ferie.

In questi pomeriggi, gli anziani — quelli che hanno ancora gambe valide — sono tutti fuori casa in cerca di un po' di frescura sotto gli alberi. Molti vivono soli, si sentono più tristi nei appartamenti vuoti, cercano un po' di fresco, ma soprattutto compagnia, e la trovano sulla panchina e dove si gioca a bocce.

In piazza d'Armi incontriamo Carlo Balzani, 87 anni, via Gradisca 41. Un ex ferroviere, è in pensione dal 1933. Vive con il figlio di 64 anni, pure pensionato. « *Le nostre vacanze sono queste* — dice — *mi faccio accompagnare qui da mio figlio che ha l'auto. Lui gioca a bocce* ». E' in corso una partita, molto accanita, Carlo Balzani dà consigli. « *Il Comune dovrebbe pensare anche a noi* — aggiunge — *questo non è un vero campo, non è liscio, chi non è più tanto fermo sulle gambe può cadere, farsi male* ». Originario della Lomellina, da 64 anni è a Torino, se ne è allontanato soltanto tre volte, per andare a Roma in visita ai figli militari. Va a dormire tutte le sere alle 20, per essere, dice lui, « *fresco e in forma il giorno dopo* ».

Su una panchina di corso Orbassano: Carlo Dabandi, 94 anni, via Boston 60. E' appena tornato da Loano, ospite della figlia. « *Una bolgia incredibile* — dice —. *C'è frastuono, meglio Torino adesso* ». Ricorda altri tempi, quando « *c'era più pulizia, più ordine, più serietà* ». Fa una diagnosi dei mali della nostra epoca: « *Manca il senso del dovere, nessuno più è contento, sono disgustato. Passo il tempo a leggere il giornale, e mi cadono le braccia: chissà dove andremo a finire* ». Due anziane signore, sedute vicino, annuiscono. Loro andrebbero volentieri « *a conoscere un po' il mondo* », ma lamentano: « *Abbiamo una pensione misera, già è difficile tirare avanti* ». Si accontentano di un po' d'ombra e di chiacchiere.

Altri pensionati ai giardini di via Sempione. Sono meridionali, sono immigrati per raggiungere i figli. Raffaele Di Dedda, 60 anni, via Foggia 12, di Orta Nova di Foggia: « *Con 30 mila lire di pensione, compreso l'assegno della moglie, che ferie volete che faccia? Stiamo in famiglia* ». Interviene Angelo Bonello, 83 anni, via Pergolesi n. 55: « *Come invalido, ho 23 mila lire di pensione, ne pago 21 di affitto, faccio ancora qualche lavoretto, non mi bastano. Sono di Licata, da dieci anni sono qui, da sei non torno al paese, mancano i mezzi. Passo la giornata così, con gli amici* ». Stanno in gruppo, con i paesani, il silenzio rotto ogni tanto da una frase. « *Noi vecchi non ci muoviamo più. Le ferie non le facevamo nemmeno in gioventù. Ora il tempo è dei giovani. Chi può piaggia, va ai bagni, al paese. Chi non può, cerca una panchina all'ombra* ».

Per i vecchi piemontesi naturalmente Torino non è più la stessa. Com'è ora, il spaventa. Giuseppina Boffa, via dei Mille 36 bis, è seduta con tre amiche ai giardini di piazza Cavour, già oasi di silenzio e di pace, ma ora attraversata da fragorose motociclette: « *E' cambiato tutto, una volta passavo di qui da sola a mezzanotte di ritorno dal teatro. Non si può più. Soltanto in agosto questa giardino ritorna ad essere quasi come un tempo. Quelli che vanno via ci lasciano più silenzio. Io non mi muovo, preferisco la mia casa, in nessun posto potrei sentirmi meglio* ». Carla Pavia, 60 anni, vedova: « *Andrei volentieri al mare, ma non posso. Mi accontento di venire a fare una passeggiata* ».

Sotto gli alberi antichi si respirano i ricordi. Passa una altra pensionata, con in cagnetta Lilli. Si unisce al gruppo. Ha un sacchetto di indumenti da rammendare: « *So una povera. Non posso buttare via nulla, e rammendo tutto* ». Non va in ferie, come tanti. Per lei una giornata d'agosto è come tutte le altre. E domani si ricomincia.

Mentre aumenta la canicola vengono chiuse due piscine

Da Ferragosto al 6 settembre per le Universiadi Il Sindaco: « Intendiamo realizzare in ogni quartiere una piscina, un campo da tennis, una palestra »

Partiti per le ferie altri 160 mila

Quattro piscine con dieci vasche, ecco tutto ciò che la ricca Torino mette a disposizione dei cittadini che non vanno in ferie: la piscina Comunale dello Stadio, 270 mila ingressi l'anno, atleti compresi; il Lido Torino di via Villa Glori, 31 mila frequentanti annui; il Lido Pellerina di parco Carrara, 42 mila; infine la piscina di largo Sempione, in via Gottardo, 43 mila biglietti venduti l'anno scorso. Le quattro piscine scolastiche non sono aperte al pubblico.

Una scarsa disponibilità, come si vede, a fronte delle decine di migliaia di cittadini che per mancanza di mezzi o per motivi personali di altro genere non abbandonano Torino, nemmeno quando è rovente come in questi giorni. Nemmeno per Ferragosto, quando è di prammatica andarsene per un giorno o due.

La notizia che due impianti verranno chiusi al pubblico dal 15 agosto ai primi di settembre per consentire l'allenamento agli atleti delle Universiadi, è stata accolta con vivaci proteste. Non si parlava d'altro ieri allo Stadio Comunale dove l'afa aveva convogliato centinaia di persone fin dal mattino e i bagnanti, gomito a gomito non si sono diradati neanche nell'imminenza di un sospirato temporale che poi non c'è stato. « *Con 300 lire per turno e 400 la domenica* — diceva un giovane operaio — *si riesce a trascorrere una vacanza economica, si rinforzano i muscoli e si fa salute. Voglio vedere quando, proprio per Ferragosto, chiuderanno due piscine su quattro, lasciandoci a disposizione tre vasche in tutto e per tutto. Anche le altre piscine saranno affollate; bisognerà fare la coda e i più resteranno fuori* ».

Erano davvero affollate ieri, un po' più un po' meno secondo le ore della giornata, anche le altre piscine. Ovunque d'obbligo il discorso sulla prossima chiusura: « *Toccherà alla Pellerina o a quella di largo Sempione?* ». Probabilmente alla Pellerina ma non si sa ancora nulla di certo. Piovono telefonate al giornale, per commentare la lettera di quel gruppo di torinesi apparsa ieri su « Stampa Sera »: « *Hanno ragione. Se il Comune a causa della deficienza d'impianti è costretto a chiudere due piscine per le Universiadi, ebbene un'altra colta rinunci alle Universiadi. Oppure costruisca altre piscine* ».

E' proprio quello che intende fare il sindaco, che al punto numero due del suo programma (il primo è la scuola) ha messo il verde pubblico attrezzato. « *Realizzare gli impianti sportivi di cui la gioventù torinese lamenta la grave mancanza* ». Dice l'ingegner Porcellana: « *Nell'ultima seduta dello scorso Consiglio comunale è stato bandito un concorso per una piscina con annesso ambulatorio che sorgerà presso l'ex cimitero di Madonna di Campagna. Analoghe sistemazioni intendiamo realizzare in tutti i quartieri: una piscina, un campo di tennis e di pallavolo, una palestra. Di giorno gli impianti saranno a disposizione dei ragazzi delle scuole, alla sera e nei giorni festivi potrà usufruirne la popolazione del borgo* ».

Secondo l'ing. Porcellana, nuovo ed energico sindaco della nostra città, « *questi due punti, scuola e verde attrezzato con impianti sportivi, sono in grado di impegnare a fondo, e onorevolmente, una seria amministrazione* ». Ma le piscine sono gli altri impianti sportivi e ogni opera che richieda progetti, denari, tempo di decidere e di realizzare, non sono al tocco di una bacchetta magica.

Le prossime competizioni richiameranno nella nostra città duemila atleti da sessanta Paesi per la seconda manifestazione del mondo, in ordine d'importanza, dopo le Olimpiadi. Per Torino che tocca con mano, a spese dei suoi cittadini meno fortunati, la deficienza delle sue attrezzature sportive, l'avvenimento deve essere un pungolo ad affrettare il programma proposto dal sindaco. Qualcosa s'è già fatto: tra l'altro il rinnovo (o la costruzione) di 10 campi di gara e 13 di allenamento; e un importante impianto allo Stadio Comunale. Si tratta della piscina più moderna d'Europa, lunga 50 metri con 8 corsie, profondità uniforme 2 metri, dispositivo per controllare la durezza dell'acqua, impianto di depurazione che evita l'impiego del cloro, tribune per 4 mila spettatori.

Uno studente dice: « *Certamente, anche per il futuro questa piscina sarà riservata soltanto agli atleti* ». Non è detto. Ma anche se così fosse la nuova piscina rappresenterebbe sempre un grosso vantaggio: gli ingressi degli atleti allo Stadio rappresentano il 10 per cento del totale.

— Tapparelle abbassate, poche auto nelle strade, negozi chiusi: questa sarà Torino nella settimana di Ferragosto. Ieri un'altra ondata di partenze ha più che dimezzato la popolazione e la città si è addormentata: un inusitato silenzio, nessun ingorgo stradale, anche il ritmo di lavoro per chi è rimasto diventa meno frenetico. E chi ha già finito le vacanze o le ha rimandate a settembre ha almeno la consolazione di trascorrere qualche giorno in una città che sembra disabitata più umana.

Si calcola che sabato scorso 500 mila persone abbiano lasciato Torino per raggiungere i luoghi di villeggiatura, tra venerdì sera e ieri le partenze sono state più di 160 mila.

A Porta Nuova 80 mila viaggiatori hanno affollato i treni diretti in Riviera e nel Sud. Si poteva credere che gli immigrati decisi a ritornare ai paesi d'origine per il periodo delle vacanze fossero in grandissima maggioranza già partiti. Invece sui convogli della Bari-Lecce (tre nell'arco della sera) la gente si è accalcata fin dal primo pomeriggio nella speranza di accaparrarsi un posto a sedere.

Circa 90 mila persone sono uscite da Torino in auto. Traffico intenso verso la Valle d'Aosta, la Liguria e la riviera adriatica. Ai caselli delle autostrade il personale è stato raddoppiato per far fronte alle richieste ed evitare le code. Sulla Torino-Milano i passaggi sono rientrati nella normalità soltanto dopo le 17; avevano raggiunto il culmine a mezzogiorno.

All'esodo dei torinesi presiede, vigilante e severa, la polizia stradale. Da una settimana esiste un servizio di emergenza con 200 pattuglie al giorno, ieri sono salite a 220. Dall'alto un elicottero, a bordo del quale si alternano il maggiore De Caro ed il capitano Ciringliaro, controllano le principali arterie e comunicano alle pattuglie fornite di radio le infrazioni più pericolose.

Di notte a un distributorio presso Chieri

Benzinaio e quattro banditi si affrontano con le pistole

Uno dei rapinatori punta l'arma alla schiena del gestore del chiosco, che tira fuori la sua rivoltella - « Sparagli » ordinano i complici - Ma sono terrorizzati e fuggono

Quattro rapinatori sono stati messi in fuga da un benzinaio sebbene non gli avesse puntato una rivoltella alla schiena. E' accaduto ieri notte alle 3 sul chiosco di benzina della Shell fra Chieri e Riva, gestito da Fiorino Ferrero, 54 anni, abitante a Torino in via Verdi 43. Il Ferrero era adraiato su una poltrona di fianco alla pompa. E' arrivata una Giulia grigia con a bordo quattro giovani. Il conducente ha chiesto mille lire di benzina e il gestore ha incominciato le operazioni per il rifornimento. Stava togliendo il tappo del serbatoio quando uno dei quattro giovani è sceso di macchina, gli è passato alla schiena e gli ha puntato una rivoltella. « *Fuori tutti i soldi* — ha intimato — *altrimenti sparo* ».

Racconta il Ferrero: « *Sono rimasto qualche istante incerto, poi ho portato la mano alla borsa come se volessi tirar fuori il denaro, ma invece ho estratto la rivoltella che di notte porto sempre con me. Mi sono voltato di scatto e l'ho puntata contro il bandito che aveva l'arma. Il momento era drammatico anche perché uno dei tre a bordo incitava il compagno gridandogli: "Spara, spara". Ma il bandito armato era confuso e impaurito, non sapeva cosa fare. Pensa che la sua arma fosse finta, una rivoltella giocattolo, perché diversamente avrebbe sparato. Dopo aver esitato un momento di esitazione, è balzato sulla macchina che è partita subito. Sulla pompa m'è rimasto il tappo del serbatoio che avevo appena tolto* ».

Il benzinaio ha poi avvertito i carabinieri che hanno fatto una battuta nella zona.

— Maria Teresa Porcelli, 55 anni, via Gatti 24, ieri mattina era ferma in via Lanzo in attesa del pullman 52. Due giovani in motoretta le hanno strappato la borsetta con 16 mila lire e i documenti.

— I ladri sono entrati ieri notte nel deposito di confezioni di Filomena Valentino, in corso Casale 180 e hanno rubato abiti per un valore di 5 milioni di lire.

— I carabinieri di Nichelino hanno denunciato a piede libero per ricettazione Dalma Bertolotti, 32 anni, titolare del bar-latteria in via XXV Aprile 9: aveva del formaggio rubato nel magazzino di Pietro Martino, 27 anni, Torino via Tirreno 32. Il furto era di due giorni prima. I ladri, forzata la saracinesca, avevano caricato su un furgone formaggio per 1 milione e 200 mila lire. Le indagini hanno portato al recupero di formaggio per 700 mila lire nel negozio del Bertolotti. Egli ha detto: « Ho comprato la merce da un ambulante. Mi aveva assicurato che si trattava di una svendita per cessazione di attività. L'ho preso in buona fede, perché il prezzo era conveniente ».

Fiorino Ferrero, 54 anni

temperatura di ieri

massima + 29,5
minima + 19,5

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: tempera. media + 25,1; press. 737; umid. 56 %. Cielo nuvoloso, pioggia mm. 0,5. Previsioni: irregolarmente nuvoloso con precipitazioni anche temporalesche; visibilità buona, venti moderati da sud-ovest; temperatura in diminuzione. Temperatura a Caselle: mass. + 29,5; minima + 17,6; media + 23,6. Sole: sorge 6,23, tram. 20,46. Luna: 1° quarto domani 10,51. Temperatura dell'anno scorso: massima +28,5, minima +19,4.

Specchio dei tempi

Tale l'insegnante, tale l'allievo - Gli animali torcono il naso davanti alle « aromatiche » acque del Bormida - I bancari di Palermo: un panino e l'inevitabile colite « E, voilà, l'esame è fatto » - Il lamento di una nonna

Un lettore ci scrive:

« Il lettore di Rapallo ha ragione quando afferma che anni fa, agli esami, la percentuale dei maturi era molto inferiore di adesso, ma ha dimenticato di parlare del clima della scuola di allora, della serietà dei professori, dell'impossibile rinuncia ai valori della vita.

« Tutto, oggi, è stato travolto e non tanto da parte dei giovani, mi creda, ma da buona parte dei professori, incapaci, addirittura, di richiamare i giovani al senso del dovere, al rispetto della cosa di tutti, come farebbe un semplice cittadino, al rispetto della personalità, allorquando la si offende, e in che modo!

« Mi è capitato di entrare in qualche liceo per assistere a sedute da "indiani" nei corridoi, in orari di scuola, alla presenza del preside che, piccolo qual era, si sollevava sulla punta dei piedi per osservare e ritirarsi non appena gli alunni lo avessero scorto.

« Ho assistito al passaggio di professori (per di più donne), indifferenti a qualsiasi manifestazione, a qualsiasi insulto, verbale o scritto, il che suscitava perplessità anche nei bidelli.

« E con simili insegnanti come c'è da sperare? Cosa potranno dare costoro dalla cattedra ai loro allievi? Là dove c'è stata dignità e fermezza d'animo, invece, gli studenti hanno vissuto la vita sana ed esaltante della scuola, hanno svolto il programma. Purtroppo, questi casi sono sempre meno ».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Cesselle Lonzolo:

« In questi giorni sono stati pubblicati sui giornali, a proposito di inquinamenti, alcuni comunicati riferentisi al fiume Bormida, in cui si esclude la presenza in detto fiume di sostanze tossiche per la salute pubblica. Tempo fa si era addirittura arrivati a vantare "l'aroma" delle esalazioni di detto fiume.

« Ora (a parte la considerazione che deva essere assai più raffinato il palato e l'olfatto degli animali, se torcono il naso dall'altra parte, quando vi dà loro erba cresciuta in prati irrigati dalle sullodate acque) i valligiani, di cui allego alcune firme raccolte sull'atto, sarebbero curiosi di conoscere che cosa s'intende per "sostanze tossiche per la salute pubblica".

« Ma perché, allora, tanto baccano per questi inquinamenti d'acque?! Basta non toccarle e non servirsene per nessun uso, come facciamo qui ormai da decenni, ed ogni pericolo resta automaticamente scongiurato! Qui nessuno si sogna d'andarvi a fare il bagno. I pesci, poi, sono scomparsi da più di vent'anni, insieme con certe specie di arbusti.

« Perché gli autori di quei comunicati non si fanno qualche bella nuotata in questa bella acqua aromatica ed innocua? Perché non provano a pescare in quello che non è certo uno dei fiumi più pescosi di tutto il territorio nazionale? Perché non si comprano un orticello e lo irrigano per procurarsi a buon mercato genuine "aromatiche" ortive?

« Presentino, i laboratori, i loro referti a chi li interessa, ma risparmino a noi almeno l'atroce beffa di detti comunicati, perché, per noi, hanno proprio tutto il sapore di una bella e buona presa in giro (tanto per parlar chiaro). Distintamente ».

Dott. Piero Ricrollo
(seguono 24 firme)

Un lettore ci scrive da Palermo:

« Da anziano bancario vorrei aggiungere qualcosa a proposito della vita sacrificata che si fa in banca, specialmente con con questo disumano orario di lavoro. Il lavoro, sempre di responsabilità, è molto pesante.

« Alle 17,15 io dovrebbe uscire libero e beato, ma prima delle 19,30 non si smette mai per i motivi più svariati, lunghi ad enumerarsi. La colazione viene fatta nei modi più infelici, perché qui a Palermo, dove il caldo in questo periodo raggiunge i 38° all'ombra, non esistono mense aziendali. Quindi panino e inevitabile colite! Le soddisfazioni poi sono ridotte al minimo perché dopo una vita di grandi sacrifici e rinunzie vanno avanti i non meritevoli e quelli politicamente più protetti.

« Per concludere: mi auguro vivissimamente che questa mia lettera venga pubblicata affinché possa sfatarsi la leggenda che i bancari stanno bene. Forse solo in salute, se ancora giovani. Grazie dell'ospitalità e distinti ossequi ».

Dott. Vincenzo Cusumano

Un lettore ci scrive:

« Ho dovuto far eseguire degli esami clinici presso un laboratorio di un ospedale: sull'esito di questi il mio medico curante si è dimostrato scettico; rifatti gli stessi esami presso un altro laboratorio risultarono completamente diversi.

« Non voglio ritornare sull'argomento, già dibattuto in televisione ed altre sedi. Vorrei solo far notare questo. Fatte indagini presso il primo laboratorio, risultò che ad eseguire gli esami era stato del personale senza la minima preparazione, senza la minima cognizione di chimica, biologia o altre materie necessarie, avente come titolo di studio ben la 5ª elementare, mesi fa dopo aver loro insegnato che si mette un po' di questo, un po' di quello e, voilà, l'esame è fatto.

« Questa è l'allegra situazione di tanti laboratori in Italia ».

Cortese Cavallo

Una lettrice ci scrive:

« Sono una povera donna stanca e sfiduciata. Anche mio marito, come purtroppo tanti altri, ha l'abitudine di scegliersi sulle strade i suoi passatempi, e questo da anni, trovandosi di altri con amiche più o meno fisse.

« Sono sposata da trent'anni e nonna. Ho cercato di allevare i miei figli nel migliore dei modi, di salvare la mia famiglia di fronte al mondo, ma ora mi sto chiedendo se è giusto per me continuare così. Ho proprio paura di non farcela più, e l'ultima esperienza, di cui faccio i particolari per pudore, ha dimostrato che i miei sforzi sono inutili e pagarli.

« Cosa devo fare? Avrei bisogno di un consiglio buono. Perdonami, *Specchio dei tempi*: è la prima volta che mi rivolgo a qualcuno per un aiuto, ma sono al limite. Grazie e auguri di infinito bene ».

Segue la firma

Sempre in scena i personaggi del "giallo„ di Vinovo

Dopo le "rivelazioni„ di Ciminiello molto nervosismo e liti clamorose

Baruffa in casa del Ragucci, indicato da Silvia come supertestimonio - La sua amica si ferisce con una scheggia di vetro - Da una settimana perse le tracce di Goano

Ferdinando Ragucci - Grazia Lasalandra, ferita da una porta a vetri infranta

Silvia Ciminiello, dopo le sue « rivelazioni » sul delitto di Vinovo è partita per il Gargano, in vacanza, indifferente al chiasso che ha suscitato. Ne ha fatto le spese la famiglia Ragucci. Michele — indicato come il testimone che vide gli assassini di Martine — ha dovuto interrompere le ferie a Sottomarina e tornare precipitosamente a Torino per spiegare che Silvia aveva preso l'iniziale per lanciarsi. Ieri mattina è ripartito per Chioggia, ma in famiglia le acque sono rimaste agitate. In serata, c'è stato un episodio che ha messo in allarme la polizia.

Il padre dei Ragucci, Ferdinando, di 62 anni, meccanico all'Atm, finisce il turno alle 16 e torna a casa innervosito. Verso le 19 chiede di mangiare, la cena non è pronta e se la prende con la figlia. Nel battibecco, interviene Grazia Lasalandra — amica di Michele Ragucci — e l'uomo la investe furioso: « Taci tu, è tutta colpa tua quel che è successo. Sei tu che frequenti tipi come Silvia ».

Non si sa bene come sia accaduto. Forse Grazia arretra spaventata, forse in una reazione d'ira sferra un calcio. Fatto sta che manda in frantumi una porta a vetri e si ferisce a una gamba. I vicini, allo schianto, telefonano alla polizia: « Correte, sparano in casa dei Ragucci » e la squadra mobile si precipita. Ma è una tempesta in un bicchier d'acqua: la ferita di Grazia, alle Molinette, è giudicata guaribile in sette giorni. Ferdinando Ragucci viene interrogato dalla polizia e rilasciato.

Anche Carlo Campagna, in carcere, è nervoso. L'episodio, che ha riportato a galla la sua sconcertante vicenda, ha inasprito l'impazienza con cui attende la scarcerazione. E' già stato protagonista d'una clamorosa scena di protesta, in seguito alla quale lo hanno trasferito ad Alessandria. E' ancora incriminato per l'assassinio di Martine, non si sa se il magistrato incaricato dell'istruttoria finirà col proscioglierlo o col rinviarlo a giudizio. Campagna si rode nell'incertezza, anche se il suo difensore, avv. Foti, gli assicura che la buone speranze di uscire presto di prigione.

Chi rischia di tornarci, dopo le accuse di Silvia Ciminiello, è Ugo Goano. Rilasciato in libertà provvisoria, malgrado l'accusa di aver sfruttato Martine, perché alcuni elementi facevano pensare che non fosse completamente tarato, ora la sua posizione è compromessa. Secondo la testimone di Silvia, egli, appena uscito dal carcere, ha dimenticato il proposito di mettersi a lavorare ed è tornato alla vecchia vita, facendosi mantenere appunto da Ciminiello. La polizia lo cerca per interrogarlo, ma da una settimana non se ne sa più nulla.

E' di un ex juventino l'auto dei rapinatori

Usata per il colpo a Cigliano

A San Mauro ieri pomeriggio due giovani hanno abbandonato una delle due auto usate venerdì a Cigliano dai ladri dell'oreficeria di Caro Pissinis. E' l'Alfa Romeo «1750» targata To D 30845 intestata all'ex calciatore juventino Giancarlo Bercellino, ora di Brescia. Il furto dell'auto non sarebbe stato ancora denunciato.

Si sta cercando il calciatore derubato perché possa recuperare l'auto. Egli risulta domiciliato a Settimo con il fratello Rosario, ma vive altrove e non si conosce il nuovo indirizzo

Studente non maturo fa ricorso al Ministero

Studia di sera al Castellamonte - Chiede di rifare la prova, secondo lui viziata da irregolarità

Uno studente del « Castellamonte », Aldo Villa, 34 anni, abitante a San Mauro, via Rivodora 59, ha presentato, tramite l'avv. Volpini, un esposto al ministro della Pubblica Istruzione, lamentando « gravi irregolarità nei suoi esami per la maturità tecnica e la conseguente abilitazione alla professione di geometra ». Chiede che la prova sia annullata e gli venga concessa la possibilità di ripetersi « nel rispetto delle condizioni volute dalla legge ».

Il giovane di giorno coltiva con il padre un podere a San Mauro. Di sera frequenta i corsi per geometri presso l'istituto statale « Castellamonte ». Negli ultimi tre anni ha sempre ottenuto la promozione a giugno, con buoni voti, e si è quindi presentato agli esami di abilitazione con fondate speranze di concludere gli studi. Ha sostenuto le prove orali il 30 luglio davanti alla commissione, presieduta dal prof. Frola. Il giudizio è stato di « non maturità ».

Il Villa ha ritenuto di dover segnalare al Ministero questi fatti: la commissione non avrebbe tenuto conto dei suoi precedenti scolastici; sarebbe stato esaminato e giudicato, in contrasto con l'ordinanza ministeriale, da quattro soli commissari, mentre il presidente lavorava ad un altro tavolo. Le interrogazioni si sarebbero iniziate con l'esame degli elaborati scritti, quando la stessa ordinanza, allo scopo di lavorare un clima di serenità e di distensione, prescrive che le prove debbano cominciare con la materia scelta dal candidato. Particolarmente gravi, anzi insuperabili, appaiono le violazioni dell'ordinanza ministeriale, che il Villa sostiene di poter documentare.

Estrazioni del Lotto

8 agosto N. 31

Bari	79	70	17	16	32
Cagliari	80	56	12	46	79
Firenze	9	57	15	21	28
Genova	65	11	43	2	53
Milano	77	73	11	24	17
Napoli	63	30	24	88	85
Palermo	77	8	19	75	6
Roma	22	43	21	5	73
Torino	46	26	35	66	59
Venezia	42	78	25	43	46

I risultati dell'Enalotto

Punti	Italia	Piem.	Quote
12	1	—	20.869.606
11	62	6	242.809
10	726	36	20.708

Il monte premi è di 36.350.102

La colonna vincente risulta:
2 X 1 - 222 - 21 X - X X X

Ancora malefatte dei topi a Moriondo

Il veleno non serve - Si combatte contro l'orda dei roditori con fucili e anche con archi e frecce - « Da un mese, al tramonto dobbiamo chiuderci in casa » - Sbranati polli, anitre, mille tinche di un allevamento

L'orda di roditori che infesta Mausone di Moriondo ha resistito al primo massiccio attacco topicida. Dopo il sopralluogo dei funzionari dell'Ufficio d'igiene, il deposito rifiuti della ditta Iapa è stato cosparso di veleni di ogni tipo. « Non è servito a niente — commentano gli abitanti della frazione — bisognerà ripetere la derattizzazione, i topi sembrano più numerosi di prima ».

I giovani della zona sperano di sterminarli con battute notturne avvertono un po' di stanchezza. Hanno rallentato la caccia, dicono: « Bisognerebbe poter sparare a raffica. Sono arrivati da Torino alcuni arcieri, le loro frecce vanno quasi sempre a bersaglio, ma sono rimasti delusi. Pensavano di poterne infilzare due o tre con la stessa freccia, i roditori sono una caccia difficile. Nei campi di grano, alla notte, occorre avere nervi saldi. Ci sono delle paure nella battuta durante le quali restiamo in silenzio qualche istante. Sono momenti emozionanti, attorno mi ghiaia di topi fanno un rumore infernale, strappano steli di grano, divorano pannocchie, balzano sui vigneti, corrono verso le tane ».

Nelle case vicine alla discarica le famiglie, prima del tramonto, sedevano nel cortile ombreggiato. Una donna dice: « Da un mese dobbiamo rinunciare a questa piacevole sosta. E' l'ora dei topi, arrivano in avanguardia vicino ai pollai, il sentiamo tuffarsi nell'abbeveratoio del bestiame, notiamo i salti irrequieti ».

Si moltiplicano gli episodi di voracità dei roditori. Gli abitanti di Mausone ne parlano con toni allarmati. La scorsa settimana un branco di anitre è stato divorato in pochi minuti. Un allevamento di tinche ha avuto analoga sorte. I topi si sono saziati nello stagno che conteneva un migliaio di pesci e li hanno massacrati. Al mattino non restava una sola tinca. L'altra notte è stato attaccato un pollaio.

Uno dei cacciatori racconta: « E' stata un'operazione geniale, i topi sono più furbi di noi. Abbiamo messo le galline in gabbie sollevate da terra una decina di centimetri. Sono entrati nel pollaio, si sono infilati sotto le gabbie. Al mattino alcune galline erano morte, altre azzoppate. Afferrano le zampe dei polli e piantano i loro denti aguzzi: le galline cadono e sono finite. I topi non le mangiano, ma succhiano il sangue fino all'ultima goccia ».

Per un malore in auto muore in uno scontro

73 anni, ad Alpignano

Ad Alpignano un pensionato di 73 anni, Ernesto Muzio, via Finelli 43, è morto in seguito ad un incidente d'auto. Ieri, alle 13,50, mentre percorreva in « 500 » via Cavour, è stato colto da malore ed ha perso il controllo dell'auto. L'auto ha sbandato sulla sinistra e si è schiantata contro l'Opel di Clivio Volta, 20 anni, di Rivoli. Il Muzio è stato estratto a fatica dalle lamiere contorte e portato all'ospedale di Rivoli. Trasferito alle Molinette, è morto alle 16 per trauma cranico e lesioni interne.

— Una giovane è stata medicata ieri al Maria Vittoria per la frattura del naso. Guarirà in 30 giorni. E' Rosetina Cagnasso, 23 anni, infermiera, abitante a Grugliasco in via Stampalia 19 con il marito Giuseppe, 27 anni, operaio Fiat. All'agente di servizio ha raccontato: « E' stato mio marito. L'altra sera abbiamo litigato e siamo scappati ». E' corsa in casa da suo padre a Cuneo, ma poi è ritornata a Grugliasco. « Volevo fare la pace. Invece Giuseppe, appena entrati, mi ha sferrato un pugno ». Con il naso sanguinante è corsa per le scale, inseguita dal marito. Si è infilata nel taxi, rimasto in attesa. L'auto è ripartita di scatto, mentre il Cagnasso urlava di dolore. La portiera, chiudendosi, gli aveva imprigionato una mano.

Ai carabinieri il marito ha detto: « Sono stato trascinato per duecento metri ». Il tassista ha precisato: « Non può essere, mi sono fermato subito, dopo qualche metro ». I coniugi hanno continuato ad accusarsi a vicenda.

Mancano alle ferrovie 600 vetture passeggeri

Perché i treni sono affollati In ritardo d'un anno la consegna del materiale ordinato

L'ing. Fienga, direttore generale del ministero dei Trasporti e dell'Aviazione civile ci scrive:

« Rispondo all'"operato che viaggia in seconda classe" il quale lamenta l'eccessivo affollamento di alcuni treni nei periodi di punta. Ha ragione, ma nemmeno l'Azienda ha tutte le colpe.

« La verità è che quest'anno, purtroppo, tutti i programmi di utilizzazione di nuovi carri, di carrozze e di locomotori hanno subito un ritardo fortissimo variabile da 8 a 12 mesi perché l'industria — sebbene abbia fatto del suo meglio — non è stata in grado di osservare le scadenze contrattuali pattuite per il nuovo materiale richiesto dalla commissionato. Gli ritardi: 800 carrozze, 1600 carri, 50 locomotive elettriche e 50 elettromotrici in meno rispetto al previsto.

« I ferrovieri — conclude la lettera dell'ing. Fienga — si fanno in quattro per fronteggiare la situazione e anche noi siamo addolorati che i programmi accuratamente predisposti in tempo non possano essere osservati ».

Saper spendere bene

Golosità dell'estate

Un buon gelato — nutriente e ben fatto — può sostituire carne o pesce per chi non ha appetito - Consigli di Angelo Sorzio, cuoco di Venezia, per preparare sorbetti e spumoni casalinghi

Bambini che vanno e vengono dall'acqua, secchielli e palette, fantasiose costruzioni di castelli turriti e a ogni ora: *« Mamma me lo compri il gelato? »*. E se è no, pianti e capricci. Le uniche cose che sulle spiagge sono rimaste identiche a dieci o vent'anni fa.

Da Rimini Augusta Fornari domanda: *« Il gelato può tenere il posto di una merenda? E per noi adulti che per via del caldo non abbiamo molto appetito può sostituire — almeno qualche volta — la carne o il pesce? »*. Altre domande sul tema gelati dall'elegante spiaggia di Mondello: *« Nel nostro albergo, tutte le sere, ci servono il gelato. Lo fa un cuoco napoletano bravissimo ed è molto più saporito dei gelati che si comprano fuori »*. Da Sanremo Simona Villa: *« Mia nonna, che è al mare con noi, ha partecipato con calore a una nostra discussione sui gelati. Dice che quelli artigiani sono i migliori. Io penso che, se non altro, quelli industriali danno maggiori garanzie »*.

★★ Dicono gli esperti che i gelati sono di due tipi: il primo, rinfrescante, a base di succhi di frutta, con zucchero e alta percentuale di acqua, molto dissetanti e di scarso valore nutritivo; il secondo, energetico, a base di latte e polvere di latte, uova, zucchero, panna, spesso cioccolato e canditi, nutriente come lo sono i vari componenti presi ognuno per sé, con proteine, vitamine e sali. Quindi alimenti completi, adatti a integrare la dieta, quando l'appetito non c'è.

Per questi motivi il gelato, un tempo epilogo raffinato del pranzo di lusso e con una vendita legata essenzialmente alla stagione estiva, è diventato un prodotto di largo consumo in ogni periodo dell'anno anche se nei mesi caldi produzione e smercio salgono alle stelle. In Italia se ne consumano per un valore di 60 miliardi l'anno, pari a 500 milioni di « pezzi ». Nella sola Torino, l'anno scorso la vendita ha superato il mezzo milione di chili.

Dall'uomo dei gelati alla confezione in serie

Gelato del « carrettino », ricordo patetico — per chi ha i capelli bianchi — dei lontani tempi di scuola, quando l'uomo del gelato sostava all'angolo nell'ora di uscita dalle lezioni e ogni volta era un assalto festoso intorno al piccolo banco ambulante. Adesso i carrettini sono rari in città, ma sulle spiagge modeste e sui litorali del Sud trionfano ancora. Requisiti del prodotto? A parte la confezione, che può essere eccellente, e il gusto che può essere ottimo, il « gelato del carrettino » è quello che secondo i tecnici dà meno sicurezza igienica, esposto com'è agli agenti inquinanti dell'atmosfera. Anche la conservazione ambulante è difficilmente impeccabile e come si sa il gelato è delicatissimo: un'alta percentuale batterica può essere causa d'intossicazioni.

Del gelato industriale, che spesso reca la firma di note aziende dolciarie, ci sembra superfluo parlare: l'espansione dei consumi in questo settore è proprio dovuta all'industria che con i suoi frigoriferi colmi di delizie ha raggiunto paesini sperduti, la stazione delle funivie o il rifugio a 3 mila metri. Il prodotto ha i consueti pregi (e difetti) della fattura in serie: garanzie rigorose d'igiene nell'intero ciclo di produzione e vendita, rispetto scrupoloso della legge alimentare, uniformità standardizzata delle confezioni e del gusto, scarsa sapidità.

Per il gelato artigiano abbiamo sentito il rag. Franco Magliola, presidente del sindacato regionale per la difesa e la diffusione del prodotto: *« L'aumento dei consumi — dice — ha causato a sua volta una ricerca dei consumatori per quali sempre più nuovi e diversi, rilanciando la produzione artigiana che pareva essere oscurata dalla vicenda industriale »*.

Gli artigiani sono scesi in campo con estro e fantasia, puntando sul gusto e sulla freschezza del gelato. Insomma, sul meglio. Hanno rinnovato le attrezzature e il metodo di lavoro; gelaterie tradizionali sono diventate luogo di ritrovo per buongustai, altre si sono ingrandite, se ne sono aperte di nuove. A Torino, attualmente, le gelaterie artigiane sono duecento.

Il « maestro » gelatiere estro, tecnica e abilità

Afferma Magliola: *« L'artigiano gelatiere deve essere anzitutto un "maestro" del proprio mestiere e a tale competenza si giunge dopo un apprendistato di vecchio tipo affiancato ora da un'istruzione professionale tecnica e igienico-sanitaria che si completa attraverso corsi di aggiornamento. Nel gelatiere preparato e consapevole l'interesse imprenditoriale si accomuna alle esigenze di salvaguardia dell'igiene e della salute pubblica »*.

Nega che ci sia conflitto tra produzione industriale e attività artigiana: *« Ognuna ha le proprie caratteristiche e il proprio sbocco »*. I comitati regionali operano in tutta Italia e nel Nord si avvalgono della collaborazione di dietologi, igienisti e tecnici *« per un rilancio e un progresso che giovano a tutti. E per primo al consumatore. Lo slogan dei gelatieri artigiani è quello di offrire al pubblico "un gelato per voi, appena fatto". Ma fatto bene, igienicamente garantito, soprattutto buono »*.

Proviamo a fare il gelato in casa

Angelo Sorzio, il cuoco veneziano, diffidente dei coloranti di certi ghiaccioli, amante di tutte le cose genuine e squisite di cui la piena estate è generosa, pensa che il gelato migliore sia quello fatto in casa; purchè si abbia la passione della cucina, una buona sorbettiera e un frigorifero o un freezer. Scrive:

« Le sorbettiere attonome costano care (57-80 mila lire, secondo la capacità). Quelle elettriche risolvono meglio il problema, pur dovendo sottostare alla noia di riporle nel frigorifero. Prezzo: da 9500 lire (di modestissima capacità) a 13-15 mila lire ». Ed ecco alcune ricette tradizionali per confezionare, disponendo degli strumenti adatti, gelati eccellenti.

Segreti del cuoco di Venezia per le fredde delizie estive

Crema alla vaniglia: 6-8 tuorli d'uovo, 250 grammi di zucchero, un litro di latte e un bastoncino di vaniglia o una punta di coltello di vaniglia sintetica. Bollire il latte con lo zucchero e la vaniglia. Intanto battere bene i tuorli che poi verserete nel latte bollente, mescolando in fretta. Ritirate dal fuoco, fate raffreddare, passate al colino, quindi gelate nella sorbettiera.

Per il *gelato al cioccolato*, stesso procedimento, aggiungendo però 50 gr. di zucchero se userete i 50 gr. di cacao amaro che occorrono. Per il *gelato al caffè* dovrete unire nel latte tre cucchiai di caffè macinato.

Gelati di frutta: 500 gr. di polpa della frutta che preferite, il succo di mezzo limone, 350 gr. di zucchero e la metà di un albume, che renderà il gelato più spumoso. Mescolare tutti gli ingredienti assieme versando poi il necessario nella gelatiera. Per i gelati fatti alla macchina bisogna tenere presente che aumentano di volume. E' consigliabile metterne in gelatiera minor quantità di quella consentita dalla capacità del recipiente.

Ma il nostro Sorzio non si ferma qui: *« Per preparare i sorbetti, gli spumoni e tutte le varietà che la vostra fantasia potrà suggerirvi ecco alcune ricette che ho dovuto adattare (e owiamente provare) ottenendo un ottimo risultato per l'uso casalingo »*.

Gelato di pesche: passate al setaccio 5-6 pesche ben mature in modo da ottenere 300 gr. di polpa densa e cercate di lasciar filtrare un poco del liquido superfluo (con questa potrete preparare un'ottima bevanda dissetante). Intanto fate bollire per 5-10 minuti 250 gr. di zucchero con un cucchiaio d'acqua fino ad ottenere uno sciroppo molto denso che poi, raffreddato, mescolerete con la polpa, e qualche goccia di limone.

Montate a neve 5 albumi con un cucchiaio di zucchero. Amalgamateli con la polpa unendo, infine, 1/4 di panna montata. Versate nello stampo riponendolo nel congelatore, avendo cura di rimuovere il composto, di tanto in tanto, così che la congelazione sia uniforme e il gelato rimanga spumoso. Con questa ricetta, che è la più semplice, potrete usare qualsiasi frutto.

Gelato alla crema: mezzo litro di latte, 200 grammi di zucchero, 25 di farina, 4 tuorli d'uovo, profumo di vaniglia, un quarto di panna. Mettete il latte a bollire con una scorza di limone ed il profumo di vaniglia. Intanto sbattete, in una terrina, i tuorli con lo zucchero e la farina, nella quale verserete poi il latte bollente mescolando bene, evitando i grumi. Portate ad ebollizione per un paio di minuti, quindi fate raffreddare, maguri stendendo la pasta sul tavolo di marmo. Intanto montate gli albumi a neve, mescolate poi tutto assieme aggiungendo in ultimo un quarto di litro di panna montata. Versate nello stampo e riponete nel congelatore.

A questo « spumone » potrete aggiungere il liquore che preferite, frutta candita, pezzetti di cioccolato, oppure rivestire lo stampo con biscottini versandovi il composto da gelare. In questo caso potrete estrarre facilmente il composto presentandolo come una torta gelata.

Gelato zabaglione: in una casseruola — possibilmente in rame non stagnato o in acciaio inossidabile — montate a bagno-maria 5 tuorli d'uovo con 150 gr. di zucchero ed un bicchierino di vino bianco secco. Quando il composto sarà divenuto ben sodo e spumoso, mescolatevi due fogli di colla di pesce in precedenza sciolti in acqua e stiratine. Ora ponete la casseruola nell'acqua fredda, sempre battendo piano, affinché si raffreddi. Versate nello stampo o in coppe riponendole nel congelatore. Se la desiderate potete profumare lo zabaglione con la polpa di frutta desiderata, però dovrete aggiungere ancora due fogli di colla di pesce e almeno 100 gr. di panna montata e zuccherata. *(E a questo punto, care lettrici scusateci. Le ricette non sono finite, ma lo spazio sì).*

Piovono sul nostro tavolo le richieste più strane. Esaminiamo quella di G. C.: *« Quanto vi chiedo non è proprio pertinente alla vostra rubrica, ma so che siete gentili e disposti a soddisfare ogni curiosità. Mi hanno portato dalla Finlandia un kantele; sopra vi leggono alcune parole che vi trascrivo. Chi è in grado di spiegarmene il significato? »*.

★★ L'unico è un finlandese. Nel caso nostro una gentile signora, segretaria del console di Finlandia, che ci ha dato il suo prezioso aiuto. La trascrizione della frase pervenutaci dal signor G. C. non doveva essere completamente esatta, per cui il traduttore è stato un po' laborioso. Il « kantele » è uno strumento musicale finlandese molto antico, paragonabile alla cetra. I tre versi riportati dallo strumento devono essere tratti dal *Kalevala*, il poema epico nazionale della Finlandia. Il significato delle parole è questo: *« Già parlò il legno ricavato (betulla), suonò con le corde del kantele, quella musica incantevole »*.

Daniela Delaurenti chiede l'aiuto delle amiche casalinghe: *« Dove trovare dei particolari budini al cioccolato con copertura alla menta? Li avevo assaggiati e trovati squisiti, ma non so dove acquistarli, né chi li produce »*. Neppure noi, gentile signora, ma forse qualche nostra lettrice sta già cercando la penna per rispondere. Grazie.

Simonetta

Rapporto al presidente del Tribunale minorile

Su Villa Azzurra B. - Lo presenteranno domani i carabinieri

Con l'interrogatorio dei familiari di tre bimbi già ospiti di Villa Azzurra B. il capitano Calisti comandante dei carabinieri di Rivoli ha concluso l'inchiesta che gli era stata affidata dal presidente del Tribunale dei minorenni. Domani consegnerà al magistrato il suo rapporto con voluminosi allegati: 50 cartelli. In relazione al medico provinciale (di cui *La Stampa* ha dato ampia notizia l'altro giorno), una della prof. Vietti, presidente degli ospedali psichiatrici, e la quarta della prof. Casale Antonione, presidente della sezione torinese dell'Associazione Anffas.

Molto si è appreso sulle conclusioni dell'indagine condotta dai carabinieri. Si ha comunque motivo di credere che non siano emerse responsabilità penali nei confronti di medici e infermiere. Il documento presentato dalla prof. Casale mette l'accento sulla necessità di mutare la struttura di Villa Azzurra di cui si enumerano numerosissime caratteristiche e difetti: mancanza di personale preparato e negligenza; ambiente mortificante dei locali; vitto abbondante e vario ma scadente, assenza di giocattoli, scarsa igiene. Verrebbero usati un'unica ciotola e un solo cucchiaio per la distribuzione di medicine ai bimbi; antiparassitari sarebbero irrorati sui letti senza troppe cautele per i bimbi; i ricoverati incontinenti giacerebbero nudi a letto sulla tela cerata.

Sorpresi nella notte a Modena con tre complici

L'arresto di due torinesi per la rapina nel negozio di cambiavalute a Milano

Riconosciuti « senza esitazione » dalla vittima aggredita venerdì in piazza del Duomo - Presi mentre tentavano di entrare in un edificio con ferri da scasso

Due degli arrestati: Calore Alletto e Mario Delle Piane

Ci telefonano da Modena:

La Criminalpol di Milano e la polizia di Modena ritengono di avere identificato i due giovani che venerdì mattina alle 9 hanno tentato una rapina in un negozio di cambiavalute in piazza del Duomo a Milano. Sarebbero Calore Alletto, di 29 anni, da Porto Imperia, ora abitante a Torino in via Ruston 132, ed Alfredo Castrogiovanni, di 31 anni, da Palermo, ora abitante a Torino in via Artom 81.

I giovani sono stati sorpresi ieri notte poco dopo le due insieme con altri tre mentre tentavano di penetrare in un edificio alla periferia di Modena dopo aver gettato oltre il reticolato di cinta arnesi da scasso. Nelle vicinanze c'erano le loro due auto, una « 124 » targata Torino ed una « Citroën » targata Brescia.

Gli altri tre, anch'essi arrestati, sono Fernando Cazzullo, di 30 anni, da Salsomaggiore, ora abitante a Brescia in via Marsala 31; Mario Delle Piane, 23 anni, da Cornigliano di Genova, ora abitante a Torino in via Guido Reni 125, ed Amerigo Ciroli, di 32 anni, dall'Aquila, attualmente residente a Brescia in via S. Eustachio 12.

Sono stati arrestati sotto l'accusa di detenzione di arnesi atti allo scasso e di tentato furto. Ma ieri, mentre venivano interrogati separatamente, sono cominciati ad affiorare i sospetti che fossero gli autori della tentata rapina di Milano. Quando è stato chiesto loro di fornire un alibi sull'ora di questa tentata rapina, gli indizi sono incominciati ad emergere e la questura di Modena ha avvertito la Criminalpol di Milano. Nel primo pomeriggio sono giunti a Modena il dott. Bruno Gandolfo, dirigente della Criminalpol, ed il prof. Amelio Antonelli, di 56 anni, che venerdì era stato aggredito dai due banditi in piazza del Duomo.

Il prof. Antonelli, mentre si trovava solo in negozio, dove sostituiva il titolare attualmente in ferie, si è visto davanti un giovane che gli puntava la pistola e gli chiedeva di consegnare tutto il denaro che era in cassa. L'Antonelli reagiva, colpendo con un pugno in faccia il bandito che cadeva a terra. Entrava nel negozio il complice che con il calcio della pistola colpiva al capo l'Antonelli. Questi, però, continuava a lottare, tanto che i due dovevano fuggire sparando due colpi in aria per spaventare i passanti.

La polizia ha accusato l'Alletto ed il Castrogiovanni di tentata rapina a mano armata e gli altri tre per concorso nello stesso reato. L'Antonelli, ha riconosciuto senza esitazione nell'Alletto e nel Castrogiovanni i suoi due aggressori.

Fermato al Valentino non sa come si chiama

Minacciava i passanti - Ha detto: "Sono nato nel 1820"

Uno squilibrato privo di documenti, che non sa dire come si chiama è stato fermato al Valentino dai carabinieri del Pronto Intervento. Aveva gli abiti a brandelli, era senza scarpe, portava due sacchetti di plastica pieni di giornali, pezzi di pane, ortaggi. Con una spranga di ferro minacciava chi gli passava accanto.

L'uomo dimostra una quarantina d'anni, parla con accento piemontese. Alla « Pubgora » un medico lo ha riconosciuto pazzo e mandato all'ospedale psichiatrico di Collegno. Dopo molte insistenze ha detto: « Il mio nome è Stefano Burac, sono nato a Tel Aviv nel 1820. Ho volete sapere altro datemi 50 mila lire ».

Anche a Collegno al medico di guardia ha dato le stesse indicazioni che aveva fornito ai carabinieri.

Traslate tutte le salme da S. Pietro in Vincoli

Poiché nel cimitero di San Pietro in Vincoli si verificano continue manomissioni di sepolture ad opera di vandali, il Municipio ha deciso di traslare i resti mortali esistenti ancora in quel cimitero, presso il cimitero generale Nord, in apposito ossario, sulla cui area verrà collocata una epigrafe indicante i cognomi degli assegnatari delle vecchie aree del cimitero di San Pietro in

Farmacie aperte oggi

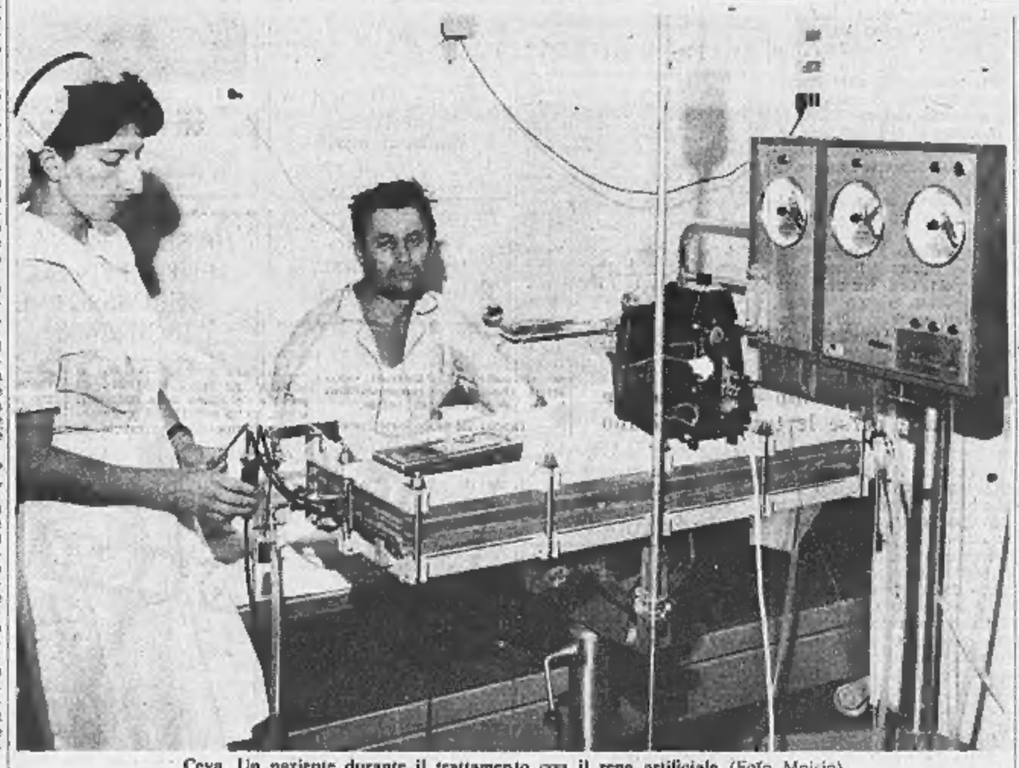
Con servizio continuato dalle 9,30 alle 19,30: c.so Palermo 118; via Milano 11; via Cigna 53/D; p.zza Carignano 3; c.so Vittorio Emanuele 66; via S. Donato 9; c.so De Gasperi 6; via Berthollet 30; via Monginevro 57; via Bologna 250/A; via Boccaccio 16; c.so Grosseto 214; via Nizza 354; via Valentino Carrera 68; via Ogliaico 4; c.so Vittorio Emanuele 121; via S. Remo 37; c.so Filippo Turati 46; c.so Regina Margherita 134; via Nizza 121; c.so Tassoni 66; c.so Unione Sovietica 591 bis; via Santa Giulia 30; c.so Sebastopoli 140. Vincoli e la provenienza dal soppresso cimitero.

Viamal
fa bene e presto
1-2 compresse di
VIAMAL
via il male!

Con le somme che quotidianamente riceviamo dai lettori

Tre milioni e mezzo di "Specchio dei tempi,, per realizzare due opere altamente umanitarie

Due milioni sono stati consegnati alla clinica neurochirurgica torinese per l'acquisto del « Midliner », un apparecchio che consente di vedere nel cervello del paziente senza arrecargli disturbi La differenza è stata portata all'Ospedale di Ceva per dotarlo di un nuovo « rene artificiale »



Ceva. Un paziente durante il trattamento con il rene artificiale (Foto Moisio)

Le somme che la generosità dei lettori invia quotidianamente a Specchio dei tempi vengono utilizzate — superfluo ricordarlo — per alleviare il disagio di molte famiglie perseguitate dalla sventura. Ma ai casi singoli si affiancano talvolta quelli che interessano la collettività, situazioni che meritano un gesto di solidarietà destinato a ripercuotersi nel futuro.

Con una parte dei fondi a disposizione della rubrica abbiamo risolto due problemi di carattere sociale: uno riguarda la Clinica neurochirurgica dell'Università di Torino, l'altro l'ospedale di Ceva in provincia di Cuneo.

Ogni giorno affluiscono in media alla Clinica di via Cherasco 10-15 persone che necessitano di interventi sul cervello. Arrivano non solo dalla città, ma da tutto il Piemonte e da altre regioni. Sono le vittime di gravissimi infortuni sul lavoro, incidenti stradali, malattie che soltanto il bisturi può guarire o attenuare (come i tumori, gli aneurismi, il morbo di Parkinson, le forme vascolari cerebrali, eccetera).

La Clinica neurochirurgica torinese è una delle più efficienti, perché la sua équipe — diretta dal prof. Fasano e composta dai professori Broggi, Lombard e dall'anestesista professoressa Urciuoli — vanta un'esperienza ventennale e costituisce un patrimonio cittadino non solo per la sua attività pratica ma anche come scuola di specializzazione.

Il problema della Clinica non è di uomini, ma di attrezzature (che vengono continuamente aggiornate e rinnovate grazie ai contributi degli Enti pubblici). Resta comunque la questione di fondo: trasformare — come in tutte le altre città d'Italia — in Clinica neurochirurgica dell'Università quello che finora è nient'altro che un reparto della Clinica neurologica. Un problema che si trascina da anni; le autorità e l'Ateneo non lesinano sforzi per realizzare nell'ambito delle Molinette un vero e proprio Centro di neurochirurgia, con un adeguato numero di posti-letto, personale qualificato, apparecchiature non condizionate da elargizioni saltuarie.

La perizia del chirurgo oggi non basta più: è legata ai nuovi mezzi diagnostici, alla ricerca scientifica, alla sperimentazione dei sempre nuovi sistemi terapeutici. In dieci anni, l'équipe del prof. Fasano ha effettuato circa diecimila interventi nel vasto settore della neurochirurgia. I risultati statistici dimostrano che, per talune forme, sono stati più brillanti di quelli eseguiti in parecchie famose cliniche europee.

Nel campo della ricerca sono state messe a punto tecniche operative adottate ora in tutto il mondo. Ad esempio l'impiego della crioterapia, il trattamento del morbo di Parkinson con le scoperte più recenti, la cura di alcuni disturbi del cervello e dei traumatizzati con sistemi innovatori.

Eppure, manca sempre qualcosa per facilitare al neurochirurgo il suo delicatissimo compito e soprattutto per evitare al paziente le sofferenze imposte da particolari esami diagnostici. L'ultima novità americana nel campo dell'encefalografia è il « Midliner », meglio conosciuto come « ecoencefalografo computer » che consente di « vedere » — attraverso una specie di radar ad ultrasuoni — nel cervello affetto da un tumore o che presenta complicazioni da traumi.

E' un apparecchio che non provoca disturbi al paziente, al contrario di altre normali indagini diagnostiche. Il prof. Fasano desiderava dotarne il suo reparto, ma il costo — circa 2 milioni — urtava contro le difficoltà finanziarie che ogni ospedale lamenta. Specchio dei tempi ha ritenuto doveroso — come modesto esempio di collaborazione e nell'interesse di centinaia di creature umane che possono essere salvate — di assegnare alla Clinica i 2 milioni per l'acquisto del « Midliner ».

Un milione e mezzo abbiamo invece portato al presidente del consiglio d'amministrazione dell'ospedale di Ceva, rag. Riccardo Dardanelli, per contribuire ad un'opera non meno umanitaria e urgente. Dal settembre scorso funziona nel piccolo ospedale del Cuneese un « Centro dialisi »: l'unico mezzo per strappare alla morte i malati di uremia cronica, in attesa che il trapianto renale superi stabilmente gli attuali rischi.

Con i suoi tre « reni artificiali » per l'emodialisi extracorporea, il Centro di Ceva assiste sette pazienti, cinque dei quali risiedono a Torino. La programmazione ospedaliera regionale prevede un ampliamento del reparto, ma per ora il « lavaggio del sangue » non poteva essere esteso ad altri malati. Un doloroso dilemma per il primario di medicina, prof. Carlo Prinotti, e per i suoi collaboratori dott. Carlo Piccardo e Giampaolo Boccardo.

Tra i degenti nell'ospedale c'è un mezzadro di Roascio, il quarantunenne Mario Castagna. Ha due figli, uno colpito da lussazione congenita dell'anca. L'uomo soffre di uremia cronica, la sua esistenza è legata all'emodialisi. Occorrerà un altro « rene artificiale », perché quelli in funzione sono tutti impegnati. Con il milione e mezzo fornito da Specchio dei tempi l'apparecchio sarà applicato fin dalla prossima settimana al contadino, aiutandolo a sopravvivere. Ritenlamo si tratti di 3 milioni e mezzo bene spesi.

Giorgio Lunt

Derubato in auto da una ninfa

Un decoratore in cerca di facili avventure - La ragazza è troppo affettuosa, ma poi l'uomo si accorge che gli mancano 45 mila lire - Il denaro scoperto in questura con una perquisizione - E' stata arrestata

Il decoratore Francesco Artuffo, 40 anni, via Cigna, ieri pomeriggio, senza impegni di lavoro e senza compagnia, a zonzo per la città semideserta, ha ritenuto opportuno concedersi una distrazione amorosa che avrebbe dovuto essere, almeno nelle intenzioni, breve e insignificante, da dimenticare subito. Le cose invece sono andate in tutt'altra maniera.

Alle 19 l'Artuffo, mentre si aggirava in « 500 » sul Lungodora Siena, ha visto una ragazza bionda, che ha fermava l'attenzione di chi, come lui, andava in cerca di compagnia femminile. Gli approcci non sono stati difficili e la donna è salita sull'auto, che ha raggiunto una zona appartata nei pressi del cimitero.

La ragazza è stata sorprendentemente affettuosa, tanto che l'Artuffo s'è trovato un po' stordito. Ma non tanto da non accorgersi che di tasca gli mancano scomparse 45 mila lire. E poiché sapeva con sicurezza che immediatamente prima di cadere l'ocasionale amica quei soldi li aveva, si è rivolto alla ragazza con fermezza: « Fuori il denaro, altrimenti ti denuncio ».

Lei è apparsa stupita e candida: « Ma tu scherzi, io non te l'ho preso » e gli mostrava la borsetta e le tasche, si è sfilata persino le scarpe. L'Artuffo non si è dato per vinto: quando ha visto passare una radiomobile, ha chiamato gli agenti, ha raccontato il fatto a tutti sono finiti in questura, nell'ufficio del dott. Fi. vi che dirige la Buon Costume.

Il funzionario ha disposto perché la donna venisse sottoposta ad una visita. Si sono così trovate le 45 mila lire che erano state nascoste in un luogo molto intimo. L'avventura si è conclusa con una denuncia a carico dell'Artuffo per atti osceni in luogo pubblico e con l'arresto della donna, identificata per Rosa Dragotto, 21 anni, via Santa Chiara 60, per furto e atti osceni.

— La mercialia Paola Volpiano, 40 anni, via San Bernardino 2, ieri mattina era nel retro, quando nel negozio è entrato un giovane, che ha arraffato da un cassetto 270 mila lire. La Volpiano lo ha visto di spalle mentre scappava. Una p..tuglia della « Mobile » ha iniziato le ricerche. Mezz'ora dopo è stato fermato in via Di Nanni Michele Boraccì, 30 anni, corso Muncalieri 276, operaio edile. In tasca aveva 200 mila lire. « E' la mia paga — ha detto — non sono un ladro ». Il Boracci corrispondeva alla descrizione fatta dalla derubata, ma al momento del confronto, la donna fin avuto qualche incertezza. L'operaio è stato denunciato a piede libero.

— I carabinieri di Carignano hanno arrestato tre giovani sorpresi su una « Vespa » rubata e truccata. Sono Nunzio Gonzales, 20 anni, via Bologna 267-10, Giacomo Sordaro, 18 anni, abitante a Nichelino e Gaetano La Rosa, 16 anni, da Nichelino. Scoperti da una pattuglia sulla strada di Vinovo, dopo un veloce inseguimento sono stati raggiunti e bloccati in località Brossi. Hanno tentato di scappare a piedi, ma sono stati fermati. Sotto il sedile dello scooter i carabinieri hanno trovato un paio di tronchesine e altri arnesi da scasso. Il Gonzales e il Sordaro erano già stati arrestati nel gennaio scorso: sorpresi dai carabinieri mentre tentavano di rubare un'auto, per fuggire avevano tentato di travolgere i militi.

— Franco Oberto, 32 anni, vigile urbano di Castellamonte, è ricoverato al Centro Traumatologico per un incidente stradale; la prognosi è riservata. Ieri alle 15 è uscito di strada con una moto in frazione Filia di Castellamonte. Le cause dell'incidente non sono ancora state accertate.

— Un mobiliere di 59 anni, Alfonso Esposito, via Garibaldi 28, è ricoverato al Centro di rianimazione del Maria Vittoria. Ieri pomeriggio un amico lo ha trovato in casa svenuto su una poltrona.

Domani sera elezione del sindaco ad Avigliana

Il Consiglio comunale di Avigliana è convocato per domani sera per l'elezione del sindaco e della Giunta. Ieri sera si sono dinuovo incontrati i tre partiti della maggioranza (dc, psi, psdi), ma non hanno raggiunto l'accordo sulla ripartizione degli assessorati.

Fuori discussione è la carica del sindaco, che andrà alla dc, la quale dispone di sette seggi. Psi e psu, rispettivamente rappresentati con tre e due consiglieri, dovrebbero avere due assessorati effettivi (uno dei quali vicesindaco) e due supplenti.

Autoriparazioni — (dalle 8 alle 13) **Officine:** v. Spalato 43/d (330.770); v. Priocca 21 (287.293); **Elettrauto:** c.so Sebastopoli 241 (355.397); v. Cumiberti 90 (357.250); largo IV Marzo 17 (534.177).

La sentenza della Corte d'Appello di Torino

Accettato in Italia il divorzio della giovane bigama biellese

(Dal nostro corrispondente)

Biella, 8 agosto.

(p. m.) La 1ª sezione civile della Corte d'Appello di Torino, presieduta dal dottor Attilio Rossi, ha dichiarato efficace anche in Italia un divorzio concesso nell'autunno del 1968 dalla Corte Suprema della Scozia. La sentenza delibatoria costituisce un ulteriore passo per normalizzare la paradossale situazione in cui si trovano una signora biellese, Gianna M., di 27 anni, e il suo attuale marito Gianni R., di 29, sposi legittimi per la Chiesa ma non ancora per lo Stato italiano.

Il 20 maggio 1967 la giovane biellese si unì in matrimonio con un inglese allora ventenne, Thomas K. N., conosciuto poco tempo prima sulla Riviera ligure. Le nozze vennero celebrate a Troon in Scozia col rito anglicano. Lasciato poi il marito inglese per incompatibilità di carattere, nell'ottobre dello stesso anno la giovane si è sposata con Gianni R., suo ex compagno di lavoro.

Il secondo matrimonio, avvenuto col solo rito religioso, è stato autorizzato dalla Curia biellese che riteneva nulle le precedenti « nozze scozzesi » per un vizio di forma. Non era però possibile trascriverlo nel registro di stato civile di Andorno Micca, dove è nata la sposa, perché vi era già stato trascritto il matrimonio avvenuto in Scozia che in Italia aveva piena efficacia civile.

Per questo motivo Gianna M. e il secondo marito vennero inoltre rinviati a giudizio sotto l'accusa di bigamia. Al processo svoltosi a Biella il 28 novembre 1968, gli imputati, difesi dagli avvocati Bertagnolio e Magnani, hanno dimostrato la loro buona fede e il Tribunale li ha assolti con formula piena.

In quella stessa epoca Thomas K. N. ha ottenuto il divorzio, ma senza la omologazione della sentenza della Corte Suprema scozzese Gianna M. per la legge italiana avrebbe continuato ad essere la legittima consorte del giovane inglese.

La Corte d'Appello di Torino ha accolto la sua richiesta soprattutto perché è risultato che la giovane signora ha acquisito a tutti gli effetti la cittadinanza inglese: per la legge italiana si tratta quindi di un matrimonio fra stranieri. Ella riacquisterà la cittadinanza italiana quando verrà riconosciuta la validità civile del suo matrimonio con Gianni R.

Nella motivazione della sentenza delibatoria la Corte d'Appello di Torino si afferma anche sul fatto che la decisione dei magistrati scozzesi *« non contiene disposizioni contrarie all'ordine pubblico italiano »*.

Oltre a riconoscere efficace nella Repubblica italiana la sentenza di divorzio dei magistrati scozzesi la Corte d'Appello di Torino ha ordinato all'ufficiale di stato civile del Comune di Andorno Micca di annotarla nell'apposito registro.

Bimbo di tre anni cade dal 2° piano: illeso

Un bimbo di tre anni è caduto dal secondo piano della sua casa e stato ricoverato al Maria Vittoria: sembra illeso, comunque oggi sarà sottoposto ad esame radiografico. Si chiama Roberto Murgo, abita in via Gaidano 28 con il padre Giuseppe di 45 anni, rappresentante, la madre Lina e 12 fratelli.

Ieri sera Roberto era sul balcone con una sorellina. La madre, in cucina, ha sentito la bimba gridare: è accorsa ed ha visto Roberto esanime sul selciato del cortile, sei metri sotto. Guido, il fratello maggiore, è sceso per prestargli soccorso. Il bimbo è stato portato all'ospedale sull'auto di un vicino. Ha detto: « Carmelina mi ha dato uno spinta ». Ma la sorella ha affermato che Roberto è salito sul parapetto ed ha perso l'equilibrio.

ECHI DI CRONACA

ringraziamento

La famiglia Bellingeri riconoscente ringrazia il Prof. Donadio Franco, Prof. Balzola, Dott. Fossati, Dottoressa Palmo, la Madre Superiora, le Suore, le infermiere della Clinica Pinna Pintor per i difficilissimi interventi chirurgici, le cure e assistenze avute per il proprio congiunto Bellingeri Piero, con esito positivo e guarigione completa.

Divisette porte pieghevoli via Bagetti 25, t. 761.471
Divide moderno: Divisette. Attenzione: che sia « Divisette ».

TV da riparare? Chiamate Santospirito 760.111
596.579 Tecnico TV esperissimo. Ripara subito a domicilio.

tendaggi - moquettes
Il più vasto assortimento ai prezzi migliori. Preventivi, organizzazione di posa. Wolmer, via Solbertrand 68, via Nicola Fabrizi 94.

tappezzeria in carta applicatela da voi
Acquistandola direttamente dalla Fabbrica, via Madama Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi migliori con tutte le istruzioni necessarie per l'applicazione.

tappezzeria in carta applicatela da voi
I nuovi tipi della nostra produzione ed i nuovi arrivi dall'estero sono a vostra disposizione con tutte le istruzioni necessarie per un'applicazione rapida e facile. Direttamente dalla Fabbrica, via Madama Cristina 125.

Il noto torero De Pedos ha dichiarato di avere rinunciato alla fidanzata Dolores che sarebbe diventata Dolores De Pedos. Poverettoll! Come soffrell! Si ostina a non usare il famoso Callifugo Ciccarelli che si trova in vendita in tutte le farmacie di città e di paese.

Dott. P. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree via Cesare Battisti 7 angolo via Roma Ore 10,30-12, 15-19; festi. 10-12; t. 549.466

Con un bicchiere di latte

Taormina. Sidney Rome è giunta in Sicilia per il Festival: poi si è innamorata del sole e del mare (e del dolce far niente con in mano un bicchiere di latte) (Foto Faraboli)

La XXI Mostra d'arte a Torre Pellice

I quadri che ballano

La tradizionale rassegna ha riservato un posto particolare all'avanguardia - Una commemorativa di Galante e personali di Paulucci e Scroppo

(Nostro servizio particolare)

Torre Pellice, 8 agosto.

La XXI edizione della Mostra d'arte contemporanea che per l'appassionata iniziativa di Filippo Scroppo s'è aperta ieri sera a Torre Pellice nelle scuole comunali di viale Dante, segna una svolta nelle tradizionali rassegne informative che avevano fin qui puntato su vaste quanto tempestive panoramiche.

La nuova esposizione appare subito più agile, articolata com'è in alcuni episodi di maggiore attualità, con qualche «personale» e una piccola commemorativa di Nicola Galante, scomparso nel dicembre scorso: un artista squisito, che nel bianco e nero della xilografia come nei suggestivi e nuovi accostamenti di colore ha testimoniato la più poetica disponibilità per una visione apparentemente ingenua, ma capace di intense evocazioni.

Attingendo all'avanguardia torinese, sono poi state messe insieme e presentate da Mirella Bandini due sezioni: ottico-cinetica e nuova geometria. Albino Galvano ha illustrato i caratteri di una serie di «giovani proposte» per sottolineare la costante presenza a Torre Pellice di quegli artisti «di cui si parlerà domani». Ciò che potrebbe essere documentato anche dalle opere raccolte in vent'anni (con modesti acquisti o donazioni) e destinate alla costituenda Galleria civica d'arte moderna: un'ottantina di «pezzi» che è un peccato siano tuttora ammucchiati in qualche ambiente municipale chiuso al pubblico.

La sezione del Bianco e nero è imperniata sulla «personale» di Francesco Franco cui si devono pagine nate, si può dire con Mila Pistoi, «sotto il segno di una indagine introspettiva» e comprende poi opere di Nella Concina, Roggino, Ceretto e Plinio Martelli.

«Allettante» è stata definita l'offerta al pubblico delle due piccole mostre, veri «omaggi» dedicati a Paulucci e a Scroppo; il primo direttore dell'Albertina, secolare fucina di artisti subalpini, l'altro artefice di queste manifestazioni torresi. Ed è certa che incontreranno il favore dei visitatori tanto «l'ariosa immediatezza visiva» delle sciolte vedute liguri dipinte con naturale eleganza da Paulucci, quanto l'autentica bellezza degli «ideogrammi» da Scroppo, quasi incastonati nel drammatico riverbero dei fondi luminosi che animano le sue tele.

Non v'è dubbio, però, che la curiosità più viva si appunterà sul «materiale» esposto nelle prime sale, dove invano si cercherebbe ciò che per tradizione s'era fin qui chiamato pittura o scultura. Vi si trovano oggetti che si muovono, scomplessivi» meccanici luminosi e sonori, come quelli creati da Piervirgilio Fogliati, le poesie visualizzate di Arrigo Lora-Totino, le tessiture in bianco e nero di Nelva, le luci colorate in movimento, programmate da Nuzzolese, le calibrate spagliosità, variamente perseguite nel rigore dei progetti, di De Alexandris e di Surbone. Questi nuovi «quadri» s'esprimono nelle tensioni sviluppate da Carlo Giuliano, come nei solidi di Sesia sezionati dalla luce o nell'indagine cui Gorza sottopone le sue forme.

E' tra i «giovani proposte» che la pittura torna a far capolino nelle opere di Ciuccetti e di Preverino, nel fluido naturalistico delle composizioni della Zanibelli, ma non mancano qui esperienze di gusto «pop» (Cortassa, Gianasso e Bersezio) con interessi per la materia, in Avalle, Parisot e nella Siccardi impegnata al tempo stesso, come Gandus, in una ricerca strutturale.

an. dra.

Oggi alla televisione

Programma nazionale

11 —: Santa Messa da Roma.
12 —: «Il sacro speco di Subiaco».
12,15: «A - come agricoltura».
15,30: Campionati mondiali di ciclismo su pista da Leicester.
18,15: La tv dei ragazzi: «Braccobaldo show».
18,45: «Scarpette bianche», «La chiave ritrovata».
19,15: «La frontiere dell'impossibile», i records dell'uomo nella sfida alla natura: «I prigionieri della solitudine».
19,50: Sport, Cronache dei partiti.
20,30: Telegiornale.
21 —: «La saga dei Forsyte», di John Galsworthy. La crisi familiare dei Forsyte è parallela alla crisi della società vittoriana; fallisce il matrimonio tra Winifred e Monty che fugge in Brasile con una ballerina. Soames, per sposare Annette, chiede ad Irene di ammettere la propria infedeltà, così da ottenere il divorzio.
22,05: Prossimamente, programmi per sette sere.
22,10: «La domenica sportiva», cronache filmate e commenti.
23 —: Telegiornale.

Secondo programma

18,20: «Quinta parata di primavera», rassegna di musica leggera.
19,30: Campionati mondiali di ciclismo su pista da Leicester.
21 —: Telegiornale.
21,15: «Questo è Tom Jones». Il primo «special» della serie che vedrà alla tv italiana anche Peter Sellers, Mireille Mathieu e Bobby Goldsboro.
22,05: «Habitat», un ambienti per l'uomo; a cura di Giulio Macchi.
23,50: Prossimamente, programmi per sette sere.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 15,45: «Il balcun tort», in lingua romancia; 18: Telegiornale; 18,25: «Pista»; 19,10: «Il prezzo del riscatto», telefilm; 20: Telegiornale; 20,05: Domenica sport; 20,10: Concerto; 20,40: «La parola del Signore»; 20,50: Sette giorni; 21,20: Telegiornale; 21,35: «L'oro di Titusville», telefilm; 22,25: La domenica sportiva; 23,05: Festival del jazz di Lugano; 23,40: Telegiornale.

Programmi radio

NAZIONALE
Giornali radio: 8 - 15 - 20 - 23,05
6,00 Mattutino musicale
7,20 Musica
7,35 Culto evangelico
8,30 Vita nei campi
9,30 Santa Messa
10,15 Hot line
11,30 Un disco per l'estate
12,05 Contrappunto
12,28 Vetrina di Hit Parade
12,43 Quadrifoglio
13,15 D. Luce e M. Costanzo in Buon pomeriggio
15,10 Contrasti musicali
15,30 Pomeriggio con Mina
17,00 L'altro ieri, ieri e oggi
18,00 Direttore Zubin Mehta
19,00 Benvenuto Adamo
19,30 Intermezzo musicale
20,20 Ascolta, si fa sera
20,25 Batto quattro
21,50 Donna '70
22,15 Tarantella
23,10 Ippica, da Livorno: «Premio Coppa del Mare»

SECONDO
Giornali radio: 7,30 - 8,30 - 9,30 - 10,30 - 11,30 - 13,30 - 17,25 - 18,30 - 19,30 - 22 - 24
8,00 Il mattiniere
7,40 Billardino a tempo di musica
8,14 Musica
8,40 Il maniguidischi
9,35 Gran Varietà
11,00 Otto piste
12,15 Quadrante
12,30 Partita doppia
13,00 Il Gambero
13,35 Juke-box
14,00 Cetra Happening '70
15,00 Un disco per l'estate
15,30 La Corrida
16,20 Pomeridiana
17,30 Musica e sport
18,40 Aperitivo in musica
19,13 Stasera siamo ospiti di...
20,10 Tutto Beethoven - Le Sinfonie
21,05 Dischi richiesti
21,30 Italia nascosta
22,10 Vittoria di J. Conrad
22,40 Johnnie Ros e la sua orchestra
23,05 Buonanotte Europa

TERZO
Giornale radio: 21
9,30 Corriere dell'America
10,00 Concerto di apertura: Mozart - Beethoven - Wagner
11,15 Presenza religiosa nella musica: Marcello - Veracini - Anonimi
12,10 I posti di Amanna
12,20 L'opera di von Weber
13,00 Intermezzo
13,55 Folk-Music
14,15 Orchestra filarmonica di Londra
15,30 Oreste, di Euripide
17,30 La Dirindina
18,00 Testi letterari di Miguel Angel Asturias
18,30 Musica leggera
18,45 Scrittori, malattia, medicina
19,15 Concerto di ogni sera
20,15 Lo Stato italiano
20,45 Poesia nel mondo
21,30 Pranzo di famiglia di Roberto Lerici

Si aprirà il 6 settembre

Musica dei computers al Festival di Venezia

In programma concerti sinfonici, da camera, pianistici - Una serata dedicata al balletto inglese

Venezia, 8 agosto.

Il XXXIII Festival internazionale di musica contemporanea della Biennale di Venezia si svolgerà dal 6 al 13 settembre alla Fenice, nelle sale apollinee del teatro, nella sala del centro nazionale delle ricerche a Palazzo Papadopoli, nell'aula magna dell'Ateneo veneto e all'auditorium della Biennale d'arte (ai Giardini di Castello).

Il programma prevede tre concerti sinfonici: il primo diretto da Bruno Maderna con l'Orchestra della Radio di Stoccarda; il secondo da Vinko Globokr e da Mladen Basic, e il terzo da Marcello Panni con l'Orchestra Filarmonica e il coro della Radio di Zagabria.

L'orchestra da camera «Nuova consonanza», costituitasi recentemente a Roma, presenterà due concerti diretti da Diego Massone e da Daniele Paris con la partecipazione della clavicembalista Mariolina De Robertis e del soprano Carol Plantamura.

Sono in corso trattative per un concerto da camera diretto da David Atherton; è in programma un concerto da camera eseguito dal complesso strumentale del Teatro La Fenice, diretto da Eugenio Bagnoli con la partecipazione del violinista Franco Gulli e dei pianisti Enrica Avallo e Richard Trythall.

Seguiranno due concerti tenuti rispettivamente dal duo pianistico Canino-Ballista e dal pianista inglese John Tilbury, una delle più importanti personalità del concertismo nel campo della musica contemporanea.

Accanto ai concerti, una serata sarà dedicata al balletto inglese attuale, rappresentato dal «London Contemporary Dance Theatre» in collaborazione con i «Pierrot Players», che eseguiranno in prima italiana *Vesalii icones* di Peter Maxwell Davies.

Secondo una formula già sperimentata l'anno scorso, musicisti e critici dibatteranno i problemi fondamentali che interessano oggi la musica, in una serie di incontri con il pubblico. A chiusura del Festival sarà presentato uno spettacolo audio-visivo ideato e diretto da Mario Bertoncini.

Nei giorni 7 e 8 settembre si svolgerà un incontro con la «computer music» realizzato grazie alla collaborazione del Centro Nazionale delle Ricerche e del Centro Ibm. Si tratta di un metodo d'impiego del *computer* nell'arte musicale: lettura ed elaborazione di un testo musicale e sua esecuzione con il Dcmp *(Digital Computer Music Program)* elaborato da Cesare Chignoli, Pietro Grossi e Giorgio Sommi, presso il Centro nazionale universitario di calcolo elettronico di Pisa.

Tutte le musiche in programma potranno essere ricascoltate la mattina successiva in registrazione presso l'aula magna dell'Ateneo veneto. *(Ansa)*

Kawalerowicz termina il film «Maddalena»

Roma, 8 agosto.

Jerzy Kawalerowicz ha dato l'ultimo colpo di manovella al film *Maddalena*, con Lisa Gastoni e Eric Woofe, un giovane attore di teatro inglese. Prodotto da Joseph Fryd, il film del celebre regista polacco è stato girato a Roma ed in altre ventidue località dei dintorni.

Nell'annunciare il termine della lavorazione, il produttore Fryd ha voluto precisare che *«non si tratta del solito film di cronaca sulla chiesa o di un film schematico, ma di un film psicologico a sfondo universale sui problemi della donna moderna»*.

(Ansa)

Concerto americano per Roma capitale

Roma, 8 agosto.

Per celebrare il centenario di Roma capitale, la North Carolina School of Arts, darà a Roma un concerto, il 12 agosto alle 21,30 nella piazza del Campidoglio. La manifestazione è organizzata dalla North Carolina School unitamente alla American Academy di Roma.

Il Comune di Roma ha dato il suo appoggio concedendo eccezionalmente il libero uso della piazza, chiudendola al traffico per la durata del concerto, fornendola di un sistema acustico appositamente studiato e di otto proiettori per l'illuminazione del complesso orchestrale. L'orchestra è quella della sessione estiva senese della North Carolina School of Arts: fondata nel 1964 a Winston Salem, finanziata dallo Stato, accoglie ogni anno circa 500 studenti per le facoltà di danza, arte drammatica, musica e regia teatrale. Dal 1967 la sezione musicale della scuola tiene una sessione estiva di otto settimane a Siena, in collaborazione con l'Accademia Chigiana.

Per il concerto del 12 ago-

Con una targa a Torino

Ricordato Gonin (disegnò Renzo e Lucia)

Il pittore Francesco Gonin, che ha lasciato numerose testimonianze della sua arte in Piemonte, è stato ricordato di recente a Torino. Per iniziativa di Irene di Robilant, nella casa di piazza Vittorio ove il pittore ebbe studio tra il 1842 e il 1868, è stata scoperta una iscrizione che ricorda l'artista, *«amabile interprete del suo tempo»*, e ne richiama la fama di primo e notissimo illustratore del «Promessi Sposi». *«Il Gonin — dice la targa — per il Manzoni illustrò le vicende di Renzo e Lucia facendosi loro padrino nella posterità»*.

TEATRI E RITROVI

AL CLUB 71 Murarei Pal Musica sturau 19-21 ristorante «Lo Zingaro», telefono 874.705.
AL FLORIDA (p. Solferino, 543.822): ore 21 I Los Santos, canta Marco.
BELLE ARTI: ore 16 e 21 Salle Ilario.
CHALET: ore 16 e 21 Bruna Billy.
SHAKER DANZE: ore 16 trattenim.
CLUB 84: ore 16 e 21 Gli Evergreen.
GARDEN ESTIVO (napol. 52 sbarr., tel. 659.912): ore 16 e 21 orch. Crotta.
GAY ESTIVO: 21 Loredana Faby.
LA TERRAZZA (Hollywood, c. Regina M., 104): ore 16 e 21 Nico Adam.
LE ROI: ore 16 e 21 Gianni Epoca 5.

BOCCACCIO (Moncalieri 143, 683.666) WEST END NIGHT CLUB: Complesso D'Angelantonio.

ABATJOUR (Sacchi 28, 541.025): 16-21.
ASYLUM (Volta B, t. 539.886): ore 15 e 21. Tutto rinnovato (aria condiz.).
BABY NIGHT - LA CLOCHE Ristorante (t. 894.213, str. Traforo Pino 106).
LA GROTTA (S. Tommaso 16): tavola calda, pizza, musica, meteo.
CAPRICE (Sacchi 10, t. 531.520): 16-21.

Danze CLUB 84
Ore 15,45 e 21: Trattenimenti con
GLI EVERGREEN
e le voci di
TONY e NADIA VILLA

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: «La spirale del terrore». Ulla Jacobsson, Gunnar Hellstrom. Vietato minori 14. Orario spettacoli: 14,40; 16,30; 18,30; 20,25; 22,25.
ASTOR: «Mash». 1° premio assoluto al Festival di Cannes. Col. Vist. 14. Or.: 14,20; 16,25; 18,25; 20,25; 22,30.
CENTRALE d'Essai: «La dolce vita» di F. Fellini, con M. Mastroianni, A. Ekberg. V. 16. Or. 15,30; 18,30; 22,30.
CORSO: «La conquista del West». G. Peppard, G. Peck, J. Wayne, J. Stewart, H. Fonda, R. Widmark, C. Baker. Colori. Orario: 14; 16,40; 19,20; 22.
CRISTALLO: «La notte dei morti viventi». Raymond Burr, Duane Jones. Vietato minori anni 18.
GIOIELLO: «Le avventure di Gerard», Claudia Cardinale, Peter Mc Enery, colori. Orario spettacoli: 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
IDEAL: «Barabba». S. Mangano, V. Gassman, A. Quinn, J. Palance, E. Borgnine. Colori, scope. Orario spettacoli: 14,30; 17; 19,30; 22.
METROPOL: «Giulio Cesare», 70 mm., Marlon Brando, James Mason, G. Garson, D. Scer.
NAZIONALE: «La rossa maschera del terrore» V. Price, C. Lee, ver. V. 14. Or. 14,30, 16,30, 18,30, 20,25, 22,30.
REPOSI: «El Cid», Charlton Heston, Sophia Loren, technicolor. Orario spettacoli: 15,10, 18,40, 22,10.
ROMANO: «Il circolo vizioso», tech. R. Moore, M. Hyer. Orario spettacoli: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
VITTORIA: «Pussycat Pussycat, ti amo», Jan Mc Shane, John Garfil, A. Calder, colori. Vietato minori 18. Or. 14,25, 16,25, 18,25, 20,25, 22,30.

ALFIERI: «Bolli», colori, con Steve Mc Queen, Robert Vaughn. Orario spettacoli: 16, 17,55; 20,10; 22,25.
ARISTON: «Gli scioccalli del Comandante Strasser». S. Whitman, J. Collins. Colori.
LIRIA (c. Moncalieri 241): «La pantera rosa» colori, con Peter Sellers, Claudia Cardinale; regia Blake Edwards. Orario spett.: 16,15; 18,25; 20,20; 22,30.
MAFFEI: «Delitto perfetto», di A. Hitchcock. Tech. Grace Kelly.
TORINO: «Bocche cucite», Lou Cassel, Carla Romanelli. Viet. 18. Tech.

ALESSANDRA: «Scarabocchi», tech. Stewart Granger, Janet Leigh (aria condizionata).
COLOSSEO: «7 uniche carogne», con G. Madison, R. Carra, S. Cooper. Colori. Vietato ai minori di anni 14.
FARO: «Scaramouche», tech. Stewart Granger, Janet Leigh.
FIAMMA: «Easy Rider» (Libertà e guerra), tech. P. Fonda, D. Hopper. Vietato minori anni 18.
FORTINO: «Deridata Ro ni». A. Quinn, Carl Parker. Colori.
HOLLYWOOD: «Il buono, il brutto, il cattivo», C. Eastwood, E. Wallach, L. Van Cleef, tech. scope. Apertura 14,30; ultimo spettacolo ore 22,15.
LA PERLA: «I magnifici 7», colori. Steve Mc Queen, Yul Brynner (aria condizionata).
MASSAUA: «Il nonno surgelato», Louis De Funès, M. Kelly. Colori.
MASSIMO: «Incidente Rommel», A. Quinn, Carl Parker. Colori.
ORFEO: «La voglia matta», tech., scope Vici, 16, U. Tognazzi, C. Spaak, F. Capucci. Apertura ore 15; ultimo ore 22,30 (aria condizionata).
PRINCIPE: «L'amico gioco le città», C. Taylor, W. Beatty. Colori (aria condizionata).
STATUTO: «Dal nostro inviato a Copenaghen», tech. I. Avril, A. Vernon. Vietato minori di anni 18.

ADRIANO: «Istrice e Monocerato» P. Lawford, L. Albright, technicolor.
ALCIONE: venerdì riapertura con la Comp. Mario Ferrero in «Questa pazza pazza Torinapoli» e «Indovina chi viene a merenda».
ALPI: «O' Cangaceiro», con Thomas Milian, V. Pagliai, colori scope.
REGINA: «La maschera di cera», V. Price, C. Bronson. Tech. Vietato 16.

MILANO: «Vaya con Dios Gringo», colori. «L'assedio di Sirmione», colori.
OLIMPIA: «Il cattivissimo», Charles Bronson. Colori.
P. NUOVA: «Figlio di Aquila nera», colori. «Colpo mancino al servizio di S. M. Britannica» a colori.
S. SECONDO: «Sequestro di persona», Franco Nero, colori, scope.

AGNELLI: «Sansone e il tesoro degli Incas», colori.
GIARDINO: «Satiricissimo», con F. Franchi, C. Ingrassia, colori.

MIRAFIORI: «Killer caliber 32» con T. Lee Lawrence, A. Spaak, colori.
S. RITA: «Oliver», con Mark Lester, Ron Moody.
SMERALDO (v. Tunisi, 92, t. 390.711): «I due nemici», tech. A. Sordi, D. Niven.
VINZAGLIO: «Il nonno surgelato», scope, tech. Louis De Funès. Ult. 22,30.
AMERICA: «Django e Sartana all'ultimo sangue», scope, tech. H. Powers, S. Carson. 2ª visione Torino.
ELISEO: «Divorzio all'italiana». M. Mastroianni, S. Sandrelli.
SAN PAOLO: «Uno di più all'inferno», tech. G. Hilton, P. Stevens.

ARIZONA: «Riccardo cuor di leone». R. Harrison, V. Mayo. Colori.
ARTISTI: «Ammazzati tutti e torna solo», C. Connors, F. Wolf, colori.
CERALLO: «La brigata del diavolo», William Holden, colori.
ERIDANO: «Robin Hood l'inafferrabile arciere», C. Quinney, F. Falcetto, col.
OROPA: «La regina dei vichinghi», Don Murray, Carita, technicolor.
VIT. VENETO: «Il cattivo d'argento», P. Newman, V. Mayo, colori.

ASTRA: «Divorzio all'italiana», con M. Mastroianni, Stefania Sandrelli.
ODEON: «I Dati», Pierre Brice, Maria José Nat, technicolor.
STAR: «Uno di più all'inferno», G. Hilton, P. Stevens, scope, colori.

ADUA: «L'odio è il mio Dio», con T. Kendall, in technicolor. Vietato 14.
AURORA: «Romolo e Remo», con Steve Reeves, in technicolor.
LANTERI: «Cavaliere Lagardère».
MAJOR: «L'amico gioco la città», E. Taylor, technicolor.
NORD: «Caterina ne sulla impossibile amore» F. Berger, tech. Vict. 18.
ORIENTE: «Sartana non perdona», scope. G. Martin, G. Roland.
SOCIALE: «La furia del kiber», con Anthony Steel, technicolor.
ZENIT: «Bonn il secchegiatore», tech. S. Mc Queen, S. Farrel.

ACAPULCO (v. Donizetti 6, t. 651.264, p.za Nizza): «Satiricus», U. Tognazzi, T. Aumont, D. Rocky.
BARETTI: «13 forche assassine».
CABIRIA: «Le morte sull'alta collina», P. Lee Lawrence. Tech.
CONTINENTAL: «Django sfida Sartana» G. Addison, T. Kendall, J. Torres, a colori.
GHEGO: «Kindar l'invulnerabile», M. Forest, R. Neri. Colori.
ITALIA: «L'altra faccia del pianeta delle scimmie» C. Heston, L. Harrison, technicolor. Vietato minori 14.
PIEMONTE: «I temerari», B. Lancaster, D. Kerr. Colori.
SAN CARLO: «Mariana il volto della morte», K. Randall, J. Roberts. Technicolor.
SPEZIA: «Corri uomo corri», Thomas Milian, in scope, technicolor.

DIANA: «I 2 nemici», D. Niven, A. Sordi, scope technicolor.
DORA: «Simon Bolivar», R. Schiaffino. Technicolor, scope.
ROMA: «L'odio è il mio Dio», technicolor, scope.

ALBA: «Il magnaccia», R. Calvino, E. De Witt, technicolor.
APOLLO: «Un caso di coscienza», L. Buzzanca, A. Lualdi, tech. sc. V. 18.
EDERA: «Uccidete Willie Kid», con K. Redford, scope technicolor.
LUINI: «Stella di fuoco», col. Presley. «Fbi agente implacabile».
LUTRARIO: «Riccardo cuor di leone», R. Harrison, L. Harvey, sc. tech.
SPLENDOR: «I peccati di Madame Bovary», E. French, F. Reseci, scope technicolor. Vietato minori anni 16.

HOLLYWOOD
STREPITOSO
Il buono, il brutto, il cattivo
TECHNICOLOR

MASSAUA
VINZAGLIO
LOUIS DE FUNES
Il nonno surgelato
EASTMANCOLOR

BEINASCO
ITALIA: «Caroline Chérie» technicolor, con Prance Anglade.
CASELLE
ITALIA: danza con l'orchestra «I Camilli».
MAPPANO
JOLLY: «Zac re della giungla», S. Hawkes. Technicolor.
MONCALIERI
EXCELSIOR: «Il trono di fuoco», S. Yerdi, S. Rusini ore 14.
ITALIA: «Clark Hull l'uomo della vendetta», colori.
NAZIONALE: «Mastini l'odio per la sua vendetta», a colori.
ORBASSANO
MODERNO: «Topaz», F. Stafford, P. Robin. Colori.
PARROCCHIALE: «Ultima notte a Warlock», H. Fonda. Colori.
S. MAURO
RIVIERA: «I 7 senza gloria», tech.
PIOSSASCO
S. GIORGIO: «Cerco, cerchiamo, vasi proibiti» C. Spaak, a colori.
POIRINO
ITALIA: «I fantastici 3 Supermen» technicolor, T. Kendall, B. Harris.
SETTIMO
BECCARIS: «Pista di fuoco».
GARIBALDI: «Maschera di cera», V. Price, C. Bronson. Colori.
ORATORIO: «Django spara per primo» F. Sanchez, technicolor, scope.
TESTONA
FULGOR: «Sharad», Vallone, L. Palazzi. Colori.

al NUOVO ROMANO
SUSPENSE, INTRIGHI
E SITUAZIONI MOZZAFIATO
IN UN THRILLING SENZA PRECEDENTI
CIRCOLO VIZIOSO
con
Roger Moore - Martha Hyer
Alexis Kanner
e Claudie Lange
soggetto originale e sceneggiatura di LEIGH VANCE
produzione di ROBERT S. BAKER
regia di ALVIN RAKOFF
COLORE DeLUXE copia della TECHNICOLOR

3ª settimana al
CORSO
nell'eccezionale suono stereofonico
24 grandi attori
3 famosi registi
in uno spettacolo unico al mondo
LA CONQUISTA DEL WEST
CARROLL BAKER, LEE J. COBB, HENRY FONDA, CAROLYN JONES, KARL MALDEN, GREGORY PECK, GEORGE PEPPARD, ROBERT PRESTON, DEBBIE REYNOLDS, JAMES STEWART, ELI WALLACH, JOHN WAYNE, RICHARD WIDMARK
diretto da Henry Hathaway, John Ford - George Marshall
IN MAGNICOLOR

al GRANDE IDEAL
IL PIU' COLOSSALE, SPETTACOLARE, GRANDIOSO FILM MAI PRODOTTO
BARABBA
ANTHONY QUINN - SILVANA MANGANO
VITTORIO GASSMAN - JACK PALANCE
GUEST STAR ERNEST BORGNINE
REGIA DI RICHARD FLEISCHER
TECHNICOLOR | TECHNIRAMA

Straordinario successo
al CRISTALLO
con il film shock 1970
Escono la notte dalle loro tombe per divorare gli esseri che vivono
LA NOTTE DEI MORTI VIVENTI
«...mai visto un film così terrorizzante! Se dovessimo dare un consiglio al pubblico sarebbe quello di astenersi dalla visione delle sequenze finali: sono di un'atrocità mai vista». NEW YORK TIMES

10ª SETTIMANA
DI STREPITOSO
SUCCESSO
AL CINEMA
ASTOR
M·A·S·H
Vietato ai minori di anni 14

ORRORE
E PERVERSIONE
nel nuovo capolavoro americano
NAZIONALE
BRIVIDO... SUSPENSE... TERRORE
EDGAR ALLAN POE
LA ROSSA MASCHERA DEL TERRORE
VINCENT PRICE
CHRISTOPHER LEE
HILAR DWYER
COLORI
UN FILM AMERICAN INTERNATIONAL
TECHNICOLOR

AMBROSIO
Strepitoso successo
del più terrorizzante «giallo» della stagione
Una strana storia terrificante, una suspense che coinvolge con l'avvincente interpretazione di ULLA JACOBSSON
LA SPIRALE DEL TERRORE

Priston
STUART WITHMAN
JOHN COLLINS
GLI SCIACALLI DEL COMANDANTE STRASSER
TECHNICOLOR

al REPOSI
LO SPETTACOLO PIÙ MEMORABILE DI OGNI EPOCA
CHARLTON HESTON - SOPHIA LOREN
EL CID

al GIOIELLO
EROICO, SPACCONE, RIBALDO, RUBACUORI
IL BRIGADIERE GERARD ERA LA MIGLIORE SPADA DELLE TRUPPE NAPOLEONICHE
LE AVVENTURE DI GERARD
·LE AVVENTURE DI GERARD·
PETER McENERY · ELI WALLACH · JACK HAWKINS
MARK BURNS · NORMAN ROSSINGTON
JOHN NEVILLE
«CLAUDIA CARDINALE»

ORFEO
SEMPRE GRANDI FILM!
Divertente - Elettrizzante
Piccante
Argomento: quel certo prurito
LA VOGLIA MATTA
di LUCIANO SALCE
UGO TOGNAZZI · CATHERINE SPAAK
ENNIO MORRICONE

SUCCESSO AL
METROPOL
ORA CON LO SPLENDORE DEL 70 m/m E CON LA MAGIA DEL SUONO STEREOFONICO
7 GRANDI ATTORI
IN UN COLOSSO MONDIALE
METRO GOLDWYN MAYER presenta
MARLON BRANDO
JAMES MASON
JOHN GIELGUD
LOUIS CALHERN
EDMOND O'BRIEN
GREER GARSON
DEBORAH KERR
diretto da JOSEPH MANKIEWICZ
produzione di JOHN HOUSEMAN
COLORI
GIULIO CESARE
da WILLIAM SHAKESPEARE
Orario spettacoli: 14,15; 16,15; 18,15; 20,15; 22,15

MASSIMO - Fortino NUOVO
ANTON DIFFRING - CARL PARKER
UCCIDETE ROMMEL
TECHNICOLOR

LE PRIME SULLO SCHERMO

La dolce vita di "Pussycat,,

Una satira senza trama di Rod Amateau - « La rossa maschera del terrore »: malefici africani - « Le avventure di Gérard »: un Napoleone di Skolimovsky

(*Vittoria*) — Che cosa di più vecchio del motivo della moglie che rende pan per focaccia al marito che la tradisce? Ma è il tono che fa la musica, e quel motivo sembra nuovo nelle caleidoscopiche frenesie di *Pussycat Pussycat... ti amo*, e sembra nuovo perché svuotato di sentimentalismo e affogato nel grottesco.

Diretto dal regista Rod Amateau con la mano d'uno che getta i dadi, il film si può intendere come un'esercitazione di gusto felliniano intorno al tema della « dolce vita » romana dei giorni nostri, in ambiente paracinematografico: il marito, uno sceneggiatore britannico, corre sì la cavallina, ma sbadatamente, essendo tutto preso dai suoi complessi, fra i quali primeggia quello di perdere i capelli (onde il suo parrucchiere diventa ufficio di psicanalista); e altrettanto disimpegnata è la moglie nel cercare il suo « principe azzurro » e nel credere d'averlo trovato in un divo del cinema, il quale è poi pretesto per concludere lo spettacolo nei teatri di posa, con una ridda di *gags* arieggianti la satira del « western all'italiana ».

Senza una trama vera e propria, senza centro e senza nessi, il filmetto si trova nella pericolosa condizione di dovere sfornare trovate a getto continuo; e ovviamente il getto è a singhiozzo e le ciambelle senza buco sono le più. Resta che in quella atmosfera pazzerellona, invocante indulgenza, sbadigli e sorrisi si alternano senza grave danno per lo spettatore estivo, disposto ad apprezzare, oltre alle molte bellezze muliebri, alcuni azzeccati spunti satirici sul matrimonio, sull'erotismo e sulle frustrazioni sessuali.

Belle le immagini a colori di Tonino Delli Colli, pertinente la musichetta *pop* di Lalo Schifrin, piuttosto rilassata la partecipazione del protagonista Jan McShane, con cui sono Anna Calder-Marshall, S. Darden, John Gavin e tanti altri. **l. p.**

(*Nazionale*) — *C'è effettivamente qualcosa di Poe, della sua crepezza e morbosità, nella storia d'un maleficio importato dall'Africa per una vendetta tribale la cui conseguenza è la deformazione mostruosa del volto di chi l'ha subita: un baronetto inglese al quale è toccato un castigo destinato a un iniquo fratello, reo d'avere ammazzato un negretto in piena foresta equatoriale.*

Questo fratello nasconde nel proprio castello il mostro, naturalmente bramoso di punire chi l'ha ridotto in quella bestiale condizione, che lo obbliga, quando è libero, a circolare con il viso celato da una maschera scarlatta.

E', come dice il titolo del film, La rossa maschera del terrore: *di stoffa e non di cera come quella d'un altro sventurato eroe cinematografico dalla faccia ripugnante. Anche stavolta l'orrore governa il racconto: prima dell'epilogo, che vedrà il fratello reo vittima dello stesso maleficio che colpì l'innocente, il film dà fondo al repertorio tecnicolorato delle nefandezze: si parte dalla necrofilia e si arriva agli sgozzamenti a ripetizione.*

L'intrepida regia di Gordon Hessler non si fa scrupolo di spingere a fondo il pedale dell'orrore, sì che qualche effettaccio arriva ad essere, più che allucinante, mistificatorio. Tra gli interpreti Vincent Price, Christopher Lee, Uta Levka, Hilar Dwyer.

* *

(*Ciclello*) — *Nessuno dei grossi nomi scritturati per il technicolor americano* Le avventure di Gérard *sembra impegnarsi minimamente. Sulla traccia di un racconto scacciapensieri di Arthur Conan Doyle che aveva pensato ad uno spiritoso antieroe che rischiò, per la sua baldoria, di mutare volto alla storia durante la campagna spagnola di Napoleone, gli attori si muovono svogliatamente.*

Peter McEnery è un protagonista che strizza deplorevolmente l'occhio ai più sprovveduti degli spettatori. Eli Wallach fa un comico Napoleone di maniera. Jack Hawkins è travolto dalla macchietta del suo sadico generale di ladroni. Claudia Cardinale deve fingersi con difficoltà patriota e donna d'armi. John Neville, Leopoldo Trieste e Carlo Delle Piane sono smodati nel caratterizzare alcune figure di contorno.

Del tutto fuori luogo però è il regista polacco Jerzy Skolimovski, già collaboratore di Polanski e « Orso d'Oro » a Berlino per Le départ *(« Il vergine »), il quale ha evidentemente accettato l'incarico perché a corto di quattrini e non riesce a prendere sul serio la caricatura di grandi uomini e la deformazione di periodi storici.*

Una volta avviata la vicenda — Napoleone affida a Gérard un messaggio con falsi piani di guerra perché è convinto che i nemici lo uccidano e ne vengano tratti in inganno — egli assiste indifferentemente alle peripezie di McEnery che si trasforma invece nel più valido artefice della grandeur. vice

Raquel, tragedia greca

Roma. Raquel Welch sta « girando », sotto la regia di George Pau Cosmatos, « The beloved ». Un ruolo drammatico: il film narra una «tragedia greca moderna» (Foto Team)

I segreti per costruire un personaggio e imporlo al pubblico

Come si inventano i divi

In Italia resiste ancora la tradizione artigianale, dietro cantanti e attori c'è spesso una sola persona - Gianni Morandi, Mal, Patty Pravo e Claudia Cardinale devono ringraziare un « talent scout » - Ma fare durare il successo è difficile, occorrerebbe una organizzazione agguerrita

(*Nostro servizio particolare*)
Roma, 8 agosto.

Individuare un talento in mezzo alla massa e manipolarlo fino ad estrarre dalla materia grezza un divo: questo è il sogno che *press-agent* e *talent-scout*, produttori discografici nutrono. Ciascuno di loro mira a creare come Ponti una Sophia Loren o come Cristaldi una Claudia Cardinale, e ripetere il colpo di chi inventò una Patty Pravo o lanciò un Gianni Morandi. D'altro canto, ogni ragazzina che sappia strillare alla maniera di Rita Pavone o abbia imparato a truccarsi come Catherine Spaak, è certa che — se inserita nel giro giusto, cioè delle persone capaci di trasformare in *star* la persona normale e di imporla al pubblico grazie alle antiche e alle nuove tecniche manageriali — il suo successo sarebbe assicurato.

Un mito americano

Il mito del divo confezionato in laboratorio ci è immesso sul mercato al momento opportuno è giunto in Italia abbastanza di recente ed ha trovato non poco credito, benché rifiuito dagli Stati Uniti proprio quando Hollywood aveva cominciato ad abbandonare questo tipo di operazioni, considerate troppo costose e sempre precarie. Oggi che le *major companies* smantellano i loro stabilimenti, si associano fra loro, accettano i finanziamenti degli industriali del settore alimentare e dei petroli, snelliscono il loro *budget* e dimezzano letteralmente le paghe delle *star*, anche le scuole di recitazione che ognuna gestiva e le scuderie di attori che ciascuna aveva sotto contratto stanno sparendo. Hollywood insomma è arrivata alla conclusione che il divo non rende più, non è più in grado di garantire sicuri incassi e il predominio sul mercato rispetto alle pellicole prive di nomi di richiamo: crearne di nuovi, quindi, non serve, è solo un inutile spreco di denaro ed energie.

In Italia invece il divo « resiste » ancora, più quello canoro che quello cinematografico. Fruibile più, nelle aree culturalmente depresse che a livelli medi o superiori, quotidianamente dato in pasto alla curiosità dei suoi ammiratori, quindi sottoposto ad un'usura incalzante, in genere ha vita breve. La sua apparizione non è mai spontanea. Dietro di lui c'è sempre chi muove i fili che lo fanno agire in un modo piuttosto che in un altro. Ma spesso si tratta di un'organizzazione alla buona, ancora casalinga, che fa capo ad una o due persone.

Da solo ha agito Franco Migliacci, scopritore di Gianni Morandi, suo *producer*, suo consigliere, autore delle sue canzoni. Ha quarant'anni e gode nel campo della musica leggera un'immensa autorità. E' scapolo e toscano. Venne dalla provincia a Roma col pallino di recitare. Aveva un grosso naso e si fece la plastica. Interpretò qualche particina poi pensò di scrivere. Buttò giù qualche racconto poi si mise a comporre canzonette. Oggi è ricchissimo e, a suo modo, potente. Quella di paroliere è la sua attività primaria, ma anche come *talent-scout* ha avuto le sue soddisfazioni, non ultime quelle economiche.

Milioni di dischi

Da solo ha sempre lavorato anche l'esponente più in vista della categoria degli scopritori di talenti e dei confezionisti di cantanti-idoli per giovanissimi: Ferruccio Ricordi, in arte Teddy Reno, Rita Pavone, la sua più fortunata e recente « creatura », secondo i dati forniti dal padre, dal '62 in poi ha venduto più di 13 milioni di dischi, ha inciso più di 60 canzoni, ha guadagnato più di due miliardi e mezzo di lire tra film, spettacoli e dischi, di cui una buona parte è naturalmente spettata al suo *manager*. Con orgoglio egli dice: *« Sono io che l'ho guidata, ho dosato le sue apparizioni in pubblico, le ho insegnato a "tenere" il palcoscenico come fanno i grandi cantanti stranieri »*.

Da solo infine Alberigo Crocetta — quarant'anni, avvocato, figlio di un generale dell'esercito, testa e pepe, due figlie, una vita normale e borghese fino al momento in cui gli si è accesa addosso la febbre della musica leggera e del successo — ha creato Mal e Patty Pravo. Il lancio della cantante veneziana ha richiesto un anno e mezzo di tempo e, sembra, trenta milioni di lire. *« I cantanti, per sfondare, devono essere personaggi ben confezionati* — egli dichiara realisticamente — *per confezionarli ci vogliono idee e denaro. Patty Pravo mi è costata. Ho speso anche un milione per una serata: vestito, parrucca d'oro, Rolls Royce presa in affitto. Però il successo che ha ottenuto dimostra che il mio era un buon investimento ».*

Un caso fortunato

E' a due persone soltanto che Claudia Cardinale, il caso più clamoroso in Italia di diva fabbricata pezzetto per pezzetto, deve tutto: Franco Cristaldi, che poi è diventato suo marito, ed un'eminenza grigia che mai pubblicamente figura ma sempre si trova dove l'attrice si trova, Fabio Rinaudo. Ex critico cinematografico, regista diplomato al centro sperimentale, è lui che fino a ieri ha diretto i passi, le parole, i gesti di Claudia. Le ha consigliato i vestiti, il trucco, il profumo, come rispondere ai giornalisti, come posare davanti ai fotografi, quando farsi vedere in pubblico, chi ricevere e chi no, quali film accettare e quali rifiutare, chi frequentare, dove andare, ecc. *« Un lavoro affascinante* — egli dice —, *ma anche un caso fortunato, irripetibile. Perché non esiste una seconda Claudia, una come lei buona, gentile, coscienziosa, ubbidiente, con una salute di ferro e i nervi d'acciaio ».* La stessa *équipe* infatti non ha ottenuto gli stessi risultati con altri attori su cui aveva puntato: la Schiaffino che ruppe bruscamente il contratto, la Sandrelli, Milian, Gemma, la Vergano.

Ma scoprire il personaggio giusto e farlo arrivare al pubblico nel modo più clamoroso non è ancora tutto. In un anno il mito della Pavone è rovinosamente crollato. Dopo che aveva lavorato con i migliori registi italiani e interpretato i più bei personaggi femminili dello schermo negli ultimi dieci anni, anche la stella della Cardinale è sul punto di eclissarsi definitivamente. Il problema — adesso lo si è capito — è resistere al tempo, al mutare delle mode, al sopraggiungere dei nuovi idoli. Il rimedio che l'esperienza ha suggerito è passare dall'elaborazione artigianale del talento grezzo al lavoro industriale di *équipe*, dal rapporto familiare e magari sentimentale tra il *manager* e la sua creazione ad un'organizzazione pianificata e razionale. Un'organizzazione all'americana di vecchio stile, per l'appunto: su questa strada si è messa da qualche anno in Italia la più avanzata industria dei nuovi idoli.

Liliana Madeo

La cantante Mary Hopkin in una setta gaelica

Ammanford, 8 agosto.

Mary Hopkin, la giovane cantante gallese scoperta dai Beatles, ha partecipato a una cerimonia di antichi riti gaelici nella sua regione natale, ed è stata ammessa dal Gran Ornido a far parte in qualità di bardo del Circolo Gorsedd. Mary Hopkin ha ricevuto per l'occasione la grafia gaelica del suo nome, che è Mari Hopcin. Durante la cerimonia, prematuramente interrotta da una violenta pioggia, indossava una lunga tunica e un cappuccio.

(*Ansa Reuter*)

LA CRONACA DEGLI SPETTACOLI TELEVISIVI

Vedettes "senza rete,,

Concluso ieri con Mireille Mathieu, la Spaak e Dorelli lo show del sabato - Dibattito su padre Pio - Questa sera « La saga dei Forsyte » e un recital di Tom Jones

Ieri, congedo di Senza rete. *Nessun addio, naturalmente, ma un arrivederci: e questo lo diciamo non perché ci sentiamo particolarmente affezionati alla rubrica, ma perché è la rubrica che con regolare puntualità torna quasi ogni anno.*

E ogni anno, nel tirare le somme, siamo vagamente imbarazzati. Cosa dire? Anche se è fondato, il solito, eterno discorso sui testi banali e sulla mancanza di idee valide e di trovate originali, qui cade a non cade in quanto Senza rete *è una rivista, ma si qualifica, ed è, uno spettacolo musicale. Prendiamolo dunque come spettacolo musicale ossia — in parole più povere ma più pertinenti — come rassegna di cantanti e di canzonette in cui s'infila qualche ospite d'onore. E allora c'è veramente poco da dire: è uno show uguale, più o meno, a cento altri, di quelli che hanno il compito di schiaffare in primissimo piano un divo di musica leggera e di lasciarlo sfogare, in voce e in mimica, per la delizia dei fans. Quest'anno* Senza rete *è stata toccata da una specie di miracolo economico: invece di un divo ne ha estibiti ogni volta due, una femmina e un maschio, e s'è cominciato da Mina e Jannacci (che sono comparsi nella sera del 20 giugno ancora nel periodo infuocato dei campionati mondiali, tra Italia-Germania e Brasile-Italia), e s'è proseguito con il tandem Zanicchi-Modugno, e quindi è stata la volta di Dalidà e Little Tony, di Milva e Nino Ferrer, della Vanoni e di Aznavour, per finire — ieri — con una star francese, Mireille Mathieu, e un Johnny Dorelli che, inutile dirlo, aveva a rimorchio la Spaak (e questo, siamo tentati di dire, è il suo pregio maggiore).*

La coppia è stata perciò la novità dello show: che vanta poi, dalla nascita, prestazioni dei cantanti dal vivo cioè senza play-back; dettaglio che aprà la sua importanza tecnica enorme ma che in fin dei conti non è che ci procuri dei vantaggi sensibili. Ai testi abbiamo accennato, sui salamelecchi e sulle battute di circostanza degli ospiti preferiamo sorvolare velocemente. Resta Enrico Simonetti che s'è prodigato in veste di presentatore e di coordinatore, cordiale come sempre almeno sin dove gli è stato concesso dal copione. Ma a nostro avviso trasmissioni del genere dovrebbero avere il coraggio di essere totalmente musicali e canore da cima a fondo: sarebbero più coerenti e, forse, più divertenti.

* *

I misteri d'Italia di Enzo Biagi si concluderà la settimana prossima con un capitolo molto drammatico e attuale dedicato alle condizioni degli emigrati italiani in Svizzera. Ieri invece s'è parlato di padre Pio da Pietrelcina, della sua opera, della sua discussa figura. Sono intervenute persone che affermavano di poter testimoniare su prodigiose guarigioni dovute alle preghiere del frate. E su questi fatti definiti miracolosi hanno espresso la loro prudente opinione preti e docenti. A chi era interessato all'argomento l'inchiesta, condotta e concertata da Biagi, come di consueto, con sottile abilità, deve aver offerto ulteriore, e abbondante, materia di dubbio e di privato dibattito.

Intanto, sull'altro canale, è andata in onda una puntata di quell'ottima cosa che è Gli eroi di cartone *che secondo noi costituisce una fiera concorrenza anche per lo show del « nazionale ». Indi, chiotto chiotto, è rispuntato Gino Cervi nei panni del suo franco-bolognese Maigret, con la replica del giallo in tre puntate* La chiusa.

* *

Stasera la scelta è fra il romanzo-fiume La saga dei Forsyte *sul « nazionale » e l'esordio di un varietà importato dall'Inghilterra sul « secondo »: il varietà s'intitola* Questo è Tom Jones e sarà, *appunto, un recital del popolare cantante gallese. Dopo le 22 segnaliamo* Habitat, *che si occupa di urbanistica, edilizia e arredamento.*

Pomeriggio: sul « nazionale » avremo alle 15,30 i mondiali su pista e alle 18,15 Braccobaldo show; *sul « secondo » alle 18,20 un'anacronistica* Parata di primavera *(canzonette) e alle 19,20 ancora i mondiali.*

* *

I film che vedremo questa settimana: domani, lunedì, Il trionfo di Michele Strogoff *di Tourjansky, con Curd Jurgens e Capucine; mercoledì* La ragazza di campagna *di Seaton, con Bing Crosby, Grace Kelly e William Holden.*

Radio: stasera alle 18 sul « nazionale » Concerto della domenica *(direttore Zubin Mehta, musiche di Carl Orff) e alle 21,15* Concerto del flautista Gazzelloni *(musiche di Mozart e Beethoven); sul « secondo » alle 20,10* Tutto Beethoven *(sinfonie); sul « terzo » alle 15,30* Oreste *di Euripide.*

u. bz.

Si apre a Taormina l'« Estate musicale »

Taormina, 8 agosto.

Si aprirà domani, domenica, a Taormina, con un concerto di musiche beethoveniane, l'XI edizione dell'« Estate musicale ». La manifestazione, che si concluderà sabato 22 agosto nel teatro greco-romano, è organizzata dall'Ente provinciale per il turismo di Messina. E' prevista la partecipazione dell'orchestra sinfonica della Radiotelevisione romena di musicisti italiani e stranieri fra i quali Fausto Zadra, Enrico Mainardi, Piero Guarino, Magda Tagliaferro, Carlo Zecchi, Nino Bonavolontà, Salvatore Cicero e del soprano Sonia Boldrin che, lunedì 17 agosto, interpreterà musiche di Bach, Mozart, Massimo, Bartok e Fronte.

Per martedì 18 agosto, nel giardino pubblico di Taormina è in programma *Il matrimonio segreto* di Cimarosa.

Nell'ambito dell'« Estate musicale » si terranno, anche quest'anno, i corsi di perfezionamento per giovani musicisti, mentre le finali del concorso nazionale ed internazionale di composizione, per l'assegnazione del « Premio Taormina », si svolgeranno nella prossima edizione. (*Ansa*)

Protestano a Verona per Bruneri-Canella

Verona, 8 agosto.

Trecento persone hanno sottoscritto una protesta, inviata alla Direzione generale della Rai-Tv, contro il programma televisivo *Lo smemorato di Collegno*, che sarà trasmesso martedì e giovedì sera della prossima settimana per la serie *Processi a porte aperte*. Il programma rievocherà il famoso « caso » Bruneri-Canella, che tenne divisa l'opinione pubblica italiana negli anni attorno al 1930.

Organizzatore della protesta, con i familiari di Canella, è un sacerdote veronese, Don Germano Alberti. Egli è uno tra i più convinti assertori dell'identità dello smemorato di Collegno con il prof. Giulio Canella, raccolse in un libro (*Eppure... era Canella*) le testimonianze e gli argomenti favorevoli alla tesi « canelliana ».

Negli ultimi anni Don Alberti ha ottenuto il riconoscimento ufficiale della Chiesa — sulla base di una regolare dichiarazione battesimale di una parrocchia di Verona — che la signora Giulia Canella si era riunita al suo legittimo sposo.

Ora, lo stesso Don Alberti, assieme ai parenti del prof. Canella, ha organizzato la protesta, nella quale è detto fra l'altro: «Abbiamo letto in questi ultimi mesi, su parecchi giornali, e sullo stesso *Radiocorriere* del 19 luglio scorso, che non si vuole stare ai documenti, mostrando che nel 1926 venne eseguito a Torino un solo arresto: quello del ladro del cimitero israelitico e che la signora Giulia Canella accolse poi quel ladro in casa sua.

« Perciò — prosegue la protesta — Giulia Canella non è una concubina che per anni sia vissuta con un uomo che non era suo marito, bensì la legittima moglie di Giulio Canella, in forza del matrimonio contratto a Verona il 23 maggio 1913 ». (*Ansa*)

Regione Autonoma della Valle d'Aosta
Assessorato dell'Industria e del Commercio

300 artigiani tipici espongono i loro prodotti in legno, pietra ollare, ferro battuto, pizzi al tombolo, « draps » tessuti a mano

Fiera dell'Artigianato tipico della Valle d'Aosta

AOSTA
piazza E. Chanoux
11 agosto 1970
Ore 8 apertura
Ore 9 - 12 musiche e canti di gruppi folkloristici
Ore 20 chiusura

STES VIAGGI presenta:

WEEK-END in ISTRIA e SLOVENIA (Postumia, Lubiana, Bled, Abbazia, Fiume) in autopullman. Ogni sabato e domenica, da Milano, a partire dal 29 agosto. L. 22.000 (+ 3000) tutto compreso. Hôtels di 2ª categoria, camere con bagno.

SETTIMANE AZZURRE a ZARA e RABAC (Jugoslavia). Hôtels di 2ª cat., camere con doccia, pensione completa, due crociere comprese. Quote da L. 27.000 tutto compreso.

Grande CROCIERA AEROMARITTIMA a CORFU' - GIANNINA - EPIRO - DODONA. 10-11 ottobre da Milano (jet + nave + autopullman): una dimensione insolita della Grecia classica e folcloristica. L. 41.000.

Programmi e prenotazioni presso:
STES VIAGGI S.p.A. - MILANO - Via Cavalletti, 13 - Telefoni 700.516 - 792.417 - 799.306, e tutte le Agenzie di Viaggi.

Lo slogan del nostro tempo: IL NOLEGGIO

Nota ditta danese cerca un rappresentante generale per l'Italia al quale affidare la vendita o il noleggio di una NOVITA' rivoluzionaria da collocare presso i dettaglianti nazionali o i costruttori di articoli standard.

Si tratta di un lavoro straordinariamente interessante. Per quanto riguarda le possibilità di guadagno, basti dire che il solo noleggio di cento unità comporta un introito annuo fra 1 9 e 1 15 milioni di lire. In caso di vendita,la nostra ditta offre il 40-50 per cento sul prezzo di vendita.

Il rappresentante generale deve essere in condizioni di investire inizialmente una somma di circa 4 milioni di lire: successivamente potranno essere presi eventuali accordi per il finanziamento.

Fra settembre e ottobre, a Milano, avrà luogo un colloquio con il nostro direttore dell'esportazione, che parla tedesco e inglese.

Le offerte vanno indirizzate all'agenzia di pubblicità Holst & Sms, 4700 Naestved/Danimarca, citando il numero EUROPANYHED.

SALONE DE
LA STAMPA
Libreria Concessionaria dell'Istituto Poligrafico dello Stato
Via Roma 80 Telefono 517.958

ROMA SPARITA
di Ettore Roesler Franz

Riproduzioni a colori su cartoncino di cm. 48 x 37
Formato immagine cm. 38 x 27

4 soggetti diversi numerati in elegante cartella corredata di note illustrative L. 8.000

A Mosport nel Canada

Festival del "rock,, con drogati e feriti

New York, 8 agosto.

Ventimila giovani americani che speravano di assistere, in Canada al Festival di musica rock, aperto ieri a Mosport, cittadina a 60 chilometri da Toronto, nell'Ontario, sono stati bloccati e respinti ai valichi di frontiera dalle autorità canadesi. Pochi, in possesso di almeno cento dollari, sono stati lasciati passare.

Il grosso dei *fans* ha cercato di attraversare il confine attraverso Niagara Falls, Brookville e Watertown. Quando i doganieri canadesi li hanno fermati, si sono accampati in territorio americano. Durante la notte un centinaio di ragazzi hanno tentato senza successo di attraversare a nuoto il fiume San Lorenzo. Una ventina sono stati arrestati, uno è annegato.

Il Festival, che è stato preceduto da una massiccia campagna pubblicitaria negli Stati Uniti e in Canada, si è aperto ieri sera dinanzi a un pubblico di oltre cinquantamila spettatori. Chiamato « Strawberry fields festival », dal titolo di una celebre canzone dei Beatles, durerà altri due giorni e sarà seguito da un « Motorcycle pop show », un insieme di esibizioni e corse motociclistiche.

Finora non si segnalano incidenti. La polizia canadese si limita a controllare con prudenza gli ingressi dell'autodromo dove si svolge il Festival. I giovani, nonostante gli ammonimenti delle autorità, fumano apertamente marijuana, ballano seminudi, vendono e acquistano liberamente ogni tipo di droga. Fuori dall'autodromo una decina di spacciatori di narcotici sono stati arrestati.

Trenta ragazzi in preda agli effetti di dosi eccessive di stupefacenti o di allucinogeni sono stati già ricoverati in ospedale. Le autorità canadesi hanno allestito posti di pronto soccorso di emergenza. Finora la situazione è sotto controllo. (*Ansa*)

Alida Chelli ha avuto un figlio: Simone (ma Walter Chiari non potrà vederlo)

L'attore lo ha saputo a Regina Coeli - Sarà accolta l'istanza di scarcerazione?

Roma. Alida Chelli

(*Nostro servizio particolare*)
Roma, 8 agosto.

Nel carcere di Regina Coeli, dove si trova ormai da un mese e mezzo, Walter Chiari ha appreso oggi dal suo avvocato di essere diventato padre. La moglie, Alida Chelli, che ancora nei giorni scorsi si era recata al Palazzo di Giustizia per sollecitare la scarcerazione del marito ha dato alla luce nel pomeriggio un maschietto. Il bambino pesa tre chilogrammi e quattro etti, ha capelli scuri e folti, si chiamerà Simone.

Durante la notte la Chelli ha avvertito i primi dolori. Si trovava nella villa dei suoi genitori a Castelfusano e subito ha avvertito il medico curante, che le ha consigliato il ricovero in clinica. A Roma è arrivata nelle prime ore del mattino, accompagnata dal fratello di Walter, Benito, dal padre, il maestro Rustichelli, e dalla madre.

Tutti insieme sono entrati nella clinica Villa Margherita, al Nomentano, dove il parto è avvenuto nel pomeriggio e tutto si è svolto regolarmente. Appena la notizia si è diffusa, sono cominciati ad arrivare gli amici di famiglia più intimi, fiori e telegrammi di auguri.

Ma la giovane moglie di Chiari è abbattuta. In questo momento più che mai la situazione in cui il marito si trova in rattrista. Il comico — che era il preferito dei bambini italiani — aveva molto atteso questo figlio ed era stato profondamente felice quando la moglie gli aveva annunciato che avrebbero avuto un bambino.

Ma per ora non potrà neppure vederlo, e i magistrati inquirenti non si sono ancora pronunciati sulla possibilità di accogliere l'istanza di scarcerazione che i suoi difensori hanno presentato. **l. m.**

La Cavani e la Duras al Festival di New York

New York, 8 agosto.

Il direttore del Festival cinematografico di New York, Richard Roud, ha annunciato i titoli dei primi dieci film che saranno presentati alla manifestazione, che si svolgerà dal 10 al 20 settembre e che è giunta quest'anno all'ottava edizione. Fra le pellicole selezionate *I cannibali* di Liliana Cavani, *La musica* di Marguerite Duras, *Kes* di Ken Loch, *Je t'aime, je t'aime* di Alain Resnais, *Vento dell'Est* di Jean-Luc Godard. (*Ansa - Upi*)

Con la Fracci e la Fonteyn

Iniziato a Parigi il film su Nureyev

(*Dal nostro inviato speciale*)
Parigi, 8 agosto.

(*g. f.*) Margot Fonteyn e Carla Fracci danzeranno con Rudolf Nureyev in un film dedicato al grande ballerino russo. Le riprese sono cominciate a Parigi sotto la regia di Pierre Jourdan. Sarà una biografia vista attraverso i balletti. *« Seguiremo Nureyev* — dice il regista — *dalla sua nascita su un treno russo sino alla sua pita di oggi, nella villa di La Turbie ».* La Fracci, prima di partecipare al film si esibita a Londra, con successo di pubblico.

Nureyev ballerà nella *Silfide*, nella *Signora delle camelie* e in altri tre pezzi di successo del suo repertorio. E' molto interessato a questa nuova esperienza. *« Io non mi conosco* — ha affermato — *e saranno il regista e gli spettatori a scoprirmi. Questo film è l'occasione per esprimere in immagini la mia personalità e il mio stile. Solo il trucco cambia, ma ho ottenuto di girare con la "maschera": non saprei danzare a nudo ».*

ANALISI

I ladri bambini

(Il problema del minore che viola la legge penale non è di punizione, ma di educazione)

Nel suo ancor rozzo ed approssimativo accostarsi al problema del minore condannato per aver violato la legge penale (a quel tempo non c'era neppure il tribunale per i minorenni), l'ordinamento penitenziario del 1931 enunciava il seguente principio-guida: *« Gli stabilimenti e le sezioni per minori non debbono avere l'aspetto di edifizi carcerari »*.

Alla base di questa preoccupazione, che si direbbe di tipo formalistico, c'era una profonda intuizione: poiché ad influire sulla psicologia del giovane recluso non è la sola apparenza ambientale, ma anche soprattutto la sostanza del trattamento cui lo si sottopone, la detenzione del minore non dovrebbe avere nulla in comune con quello che è il carcere degli adulti.

Sono passati quarant'anni, imponenti trasformazioni sociali si sono succedute, carte internazionali hanno riconosciuto sia sul piano mondiale sia sul piano europeo alcuni fondamentali diritti ai fanciulli ed agli adolescenti: ebbene, pur non potendosi negare qualche progresso (e si mancherebbe che in così lungo tempo non ci fosse stato nemmeno questo!), le cose sono praticamente rimaste al punto di partenza.

Scarsezza di mezzi, inadeguatezza di organici, mancanza di iniziativa coraggiose: ecco le cause di un bilancio pressoché fallimentare e, quel che è peggio, estremamente preoccupante per il futuro. La delinquenza di domani trova la sua esca e la sua linfa in questi fondamentali errori di impostazione.

Ci si ostina a vedere nel minore che viola la legge penale un colpevole che deve pagare il suo debito alla società sotto forma di una più o meno lunga carcerazione detentiva, permeata di condizionamenti e limitazioni. Il problema del minore che viola la legge penale è, invece, un problema non di punizione, ma di educazione. E lo è in due sensi: di carenza educativa prima del delitto, di necessità rieducativa dopo il delitto.

Nessun conto debito ha il minore verso la società. E' la società ad essere in debito nei confronti di lui. Quasi sempre, il ragazzo che sbaglia (pensiamo al dilagare dei furti nei quartieri più miseri delle grandi città e nelle zone più depresse) è un fenomeno abbandonato a se stesso, avulso o trascurato dalla famiglia, lontano o assente dalla scuola. Chi sono i veri responsabili? Non soltanto i suoi genitori, ma l'intera collettività. L'articolo 30 della Costituzione, premesso che i genitori hanno il dovere di *« mantenere, istruire ed educare i figli »*, aggiunge altrettanto perentoriamente che, *« nei casi di incapacità dei genitori, la legge provvede a che siano assolti i loro compiti »*.

Ecco perché, se un minore sbaglia, lo Stato non può pretendere di punirlo, ma deve mettere in atto uno sforzo educativo particolare, capace di porre riparo alle carenze precedenti e rimedio ai contraccolpi del reato commesso. Per far questo, ci vogliono mezzi copiosi e personale altamente preparato. E' assurdo credere che basti l'opera degli agenti di custodia. Ed è altrettanto assurdo sperare nell'impegno degli stessi educatori più qualificati, quando si rinchiudono ed ammassano tanti giovani in tetri ed angusti locali.

Edifici moderni, con ambienti adatti allo studio, al lavoro ed allo svago, con servizi igienici efficienti e con campi di gioco che consentano di scaricare le energie esorbitanti, sono una condizione necessaria per una proficua opera di riadattamento. Necessaria, ma non sufficiente. L'importante è creare nell'istituto una atmosfera terapeutica globale, con la continua ricerca di un approccio conforme al livello intellettuale, alle attitudini ed agli interessi dei singoli disadattati. L'obiettivo che si deve avere di mira è l'inserimento sociale di ogni giovane. Di qui la necessità di contatti con il mondo esterno, attraverso la concessione di permessi e l'affidamento di attività lavorative o di studio all'esterno dello stabilimento.

Naturalmente, il recupero del ragazzo alla vita associata, il rafforzamento della sua personalità, l'equilibrio del suo carattere, la spinta ad una sua crescente responsabilità potranno essere ancor meglio perseguiti ricorrendo, tutte le volte che sia possibile, a forme ancor più evolute, quali i focolari di semi-libertà e la libertà assistita.

Giovanni Conso

Il giro d'Europa con le "conigliette„

Roma. Il miliardario Hefner, editore di « Play boy » e proprietario di ritrovi notturni, tra le sue « conigliette » alla partenza per Londra. Viaggiando con un « jet » personale compie un giro di propaganda nelle capitali europee (Telefoto)

Siamo ormai al culmine della stagione delle ferie

Colonne d'auto scendono dai valichi per il mare, i monti e le città vuote

Dai passi di frontiera di Ventimiglia al Brennero decine di migliaia di macchine e pullman portano gli stranieri affezionati al nostro Paese - Firenze, Roma e Napoli, sono in mano loro

(Dal nostro corrispondente)

Ventimiglia, 8 agosto.

(i. m.) Traffico automobilistico intenso in occasione del grande esodo di Ferragosto ai valichi di frontiera di Ponte S. Luigi, Ponte S. Lodovico e Fanghetto. In questo ultimo valico dalle prime ore del pomeriggio si registra un incremento di autovetture in entrata provenienti dal Piemonte e la situazione dei passaggi alle 17 era la seguente: 1989 automezzi in entrata e 2088 in uscita; a Ponte S. Lodovico 4335 in entrata e 3793 in uscita; a Ponte S. Luigi 3790 in uscita e 2238 in entrata. In quest'ultimo valico il traffico ha assunto aspetti caotici per la difettosa segnalazione stradale che non preavvisa sufficientemente agli automobilisti la esistenza della strada a mare Aurelia bis di Ponte San Lodovico.

Cuneo, 8 agosto.

(n. m.) Dopo gli annuvolamenti ed i piovaschi che hanno caratterizzato l'inizio di settimana, il tempo volge al bello stabile anche nelle vallate alpine, dove fra ieri e stamani alberghi, pensioni ed alloggi in affitto raggiungeranno sicuramente il « tutto esaurito ». Molti i passaggi oggi ai valichi di frontiera di Tenda e della Maddalena.

Aosta, 8 agosto.

(i. v.) La temperatura, che si mantiene ai livelli superiori alla media stagionale, ha favorito un forte afflusso di turisti in Valle nella prima settimana di agosto. Il traffico di turisti sia italiani che stranieri, molto intenso sulla statale 26, ha creato problemi di circolazione veramente notevoli. Alcuni rilievi statistici danno infatti cifre record: al traforo del Monte Bianco sono transitati oggi circa 6500 autoveicoli, la stessa cifra vale per il traforo del Gran S. Bernardo, mentre al casello di Quart dell'autostrada Torino-Aosta sono transitati circa 30 mila automezzi.

Domodossola, 8 agosto.

(g. b.) I lavori in corso sulla statale 33 del Sempione, sia nel tratto italiano sia in quello svizzero, che rendono difficoltosa e lenta la circolazione automobilistica, hanno notevolmente compromesso il traffico internazionale lungo l'arteria che collega l'Italia e la Svizzera attraverso l'Ossola. Il disagio lo si avverte soprattutto nel tratto italiano. In questo periodo di ferie si calcola che dal valico di Iselle siano entrate in Italia 11.500 autovetture, contro le 45.000 dell'agosto del 1968 e le 30.000 del 1969. In prevalenza si tratta di turisti olandesi, francesi, belgi e tedeschi.

Bolzano, 8 agosto.

(c. p.) Traffico automobilistico intenso. Oltre 170 mila automezzi hanno infatti percorso fra venerdì e sabato le strade alto-atesine. Al Brennero, il passo di confine maggiormente battuto, nelle ultime ventiquattr'ore sono transitate ventimila autovetture, che hanno portato in Italia oltre sessantamila turisti, per la maggior parte tedeschi e austriaci. Gli ospiti stranieri sono diretti prevalentemente sulla riviera adriatica, al Lago di Garda e nella zona di soggiorno montana del Trentino-Alto Adige. Anche ai valichi di confine di Resia, di Prato allo Stelvio, di Tubrè e di Passo Rombo, il traffico automobilistico è stato intensissimo. Rallentamenti e ingorghi si sono registrati lungo la statale del Brennero.

Firenze, 8 agosto.

(g. c.) Turismo a pieno ritmo a Firenze. Arrivi e presenze sono su livelli mai raggiunti. Gli alberghi di lusso e di media categoria sono al completo e le prenotazioni, giunte fino dall'ottobre scorso, danno la sicurezza di lavoro per un lungo periodo ancora.

Roma, 8 agosto.

(r. s.) Gran movimento di romani in partenza e di forestieri in arrivo oggi a Roma oppressa da un'afa dovuta non tanto alla temperatura (33 gradi di massima) quanto alla percentuale di umidità nell'aria (85 per cento). Si calcola che almeno duecentomila abitanti abbiano lasciato in giornata la capitale diretti soprattutto nelle località balneari e sulle colline del Lazio e che siano giunti cento, centocinquantamila turisti, in grande maggioranza stranieri.

Napoli, 8 agosto.

(s. l.) Napoli si spopola. Fra ieri sera e oggi si è iniziato l'esodo di migliaia di napoletani diretti verso località marine e montane, e la città ha quasi assunto con anticipo notevole l'aspetto caratteristico della giornata di Ferragosto: poche macchine infatti per le strade, circolazione facile, nessun incidente o quasi. Questo il quadro che si presenta agli occhi delle foltissime comitive di turisti che per contro hanno preso possesso della città. Mai come stavolta si sono visti a Napoli tanti svedesi, tedeschi, olandesi, canadesi, belgi, inglesi, francesi e americani.

A mezzo chilometro dalla costa

Pesce luna di 62 chili catturato a Celle Ligure

E' stato arpionato da due bagnanti che lo avevano visto affiorare - Ha lottato per due ore e mezzo - Lievi ferite ai due « pescatori »

Savona. I fortunati pescatori accanto al grosso pesce luna catturato nelle acque al largo di Celle Ligure (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)

Savona, 8 agosto.

(m. f.) Un pesce luna di 62,800 chili è stato catturato da due bagnanti liguri nella zona di mare antistante Celle Ligure. Si chiamano Antonino Ricciardi, funzionario della Questura di Savona, ed Enzo Cosentino, commerciante.

I due stavano prendendo il sole sulla spiaggia quando notavano al largo, a circa mezzo chilometro dalla riva, un grosso pesce che di tanto in tanto affiorava per poi scomparire sotto la superficie dell'acqua. Armatisi di fiocine, si tuffavano, raggiungevano la zona di mare in cui era stata avvistata la preda e rimanevano in attesa che riaffiorasse. Poco dopo, la vedevano riemergere a poca distanza.

Il grosso pesce si muoveva lentamente, come se fosse ferito o stordito. Non è escluso, infatti, che fosse stato speronato da qualche motoscafo d'altura. I due lo colpivano con le fiocine e incominciava la lotta. Il pesce luna si dibatteva con energia, ma dopo due ore e mezzo cedeva ed era trascinato sugli scogli.

Tratto a riva, aveva un'ultima reazione e mandava il Ricciardi ed il Cosentino a sbattere contro gli scogli: i due hanno riportato lievi ferite. Il pesce allora veniva finito a colpi di remo.

Mentre la Valle Padana era immersa in un'ondata di caldo

Una violenta grandinata nell'Astigiano ha provocato danni per oltre un miliardo

Colpiti una ventina di comuni dell'Alto Monferrato - A Piovà Massaia distrutto il 70 per cento delle colture - La tempesta ha infierito anche nell'Albese - Furiose bufere di vento nel Casalese e a Pinerolo - Neve sui monti della Val d'Aosta

Asti, 8 agosto.

(v. m.) *Una ventina di comuni dell'Alto Monferrato astigiano sono stati colpiti poco prima delle 18 da una violenta grandinata. I danni sono particolarmente gravi a Piovà Massaia, Tonengo, Cerreto, Robella, Piea, Villa San Secondo, Cortanze e Montechiaro. A Piovà Massaia, epicentro del fenomeno, è andato distrutto il settanta per cento delle colture. Chicchi grossi come noci hanno martellato le frazioni di San Pietro, Piazelle e Castelvero. Sul terreno è rimasto un alto strato bianco, come se fosse nevicato. Un centinaio di alberi abbattuti nella zona.*

Un violento nubifragio si è poi scatenato sul resto della provincia. Il vento ha divelto alcuni piccoli alberi, mentre diverse strade sono state invase da parecchi centimetri d'acqua. Difficoltosa la circolazione anche in alcune vie del capoluogo, ostruite per circa mezz'ora da un vero uragano. Più tardi è ricomparso il sole.

I danni provocati dalla grandine in provincia di Asti superano il miliardo di lire. Risultano colpiti inoltre i comuni di Montiglio, Cunico, San Martino Alfieri, San Damiano, e quelli posti nella Val Tiglione come Mombercelli, Belveglio, Vaglio Serra, Rocchetta Tanaro, Cerro Tanaro, Castello d'Annone.

Alba, 8 agosto.

(g. f.) *Un violento nubifragio si è abbattuto questa sera, verso le ore 18,30, sulla zona di Canale d'Alba. L'acquazzone è stato accompagnato dalla grandine, che ha causato notevoli danni alle colture. Le zone più colpite sono quelle di Canale, Castellinaldo e Monta, ove si calcola che i raccolti siano stati danneggiati nella misura del 10-15 per cento.*

Casale, 8 agosto.

(m. v.) *Un nubifragio accompagnato da grandine e da furiose raffiche di vento si è abbattuto sul Casalese verso le ore 18. Numerosi gli alberi sradicati, alcuni dei quali hanno interrotto delle strade fra le quali la Casale-Valenza. I vigili del fuoco casalesi hanno prontamente intervenuti ripristinando il traffico. A Ozzano Monferrato una raffica di vento ha scoperchiato completamente una casa di proprietà dei fratelli Farè causando un danno di oltre un milione.*

Pinerolo, 8 agosto.

(m. g.) *Un'impetuosa bufera di vento ha investito oggi pomeriggio la zona di Pinerolo. Alcune case sono state scoperchiate, numerosi alberi sono stati abbattuti, ostacolando la viabilità su alcune strade secondarie, in particolare quella per Cavour e quella per San Pietro Val Lemina.*

Aosta, 8 agosto.

(i. v.) *E' nevicato oggi, in Valle d'Aosta, sia pure a quote superiori ai tremila. Sulla vallata si è scatenato nel tardo pomeriggio un violento temporale; a fondo valle e nelle valli laterali la pioggia è caduta copiosa. Al rifugio Torino, al Plateau Rosa, e nelle zone dei rifugi Mezzalama, Gnifetti e Deffeyes, la precipitazione ha avuto carattere nevoso, anche se limitata ad un sottile strato. Nevischio è caduto anche ai valichi alpini del Grande e del Piccolo San Bernardo; le cime delle montagne che guardano su Aosta — la Becca di Nona e l'Emilius — sono incappucciate di neve.*

Vercelli, 8 agosto.

(v. n.) *Il Vercellese è stato investito tra le 17 e le 18 da un violento temporale con vento, pioggia, lampi e tuoni, che ha mitigato notevolmente il caldo e l'afa incombenti da parecchi giorni sulla zona. La colonnina del termometro, che si era stabilizzata intorno ai 30-31°, è scesa decisamente — con sollievo di quanti non si trovano in villeggiatura — sui ventitré.*

Alessandria, 8 agosto.

(l. m.) *Tempo incerto ed afoso per tutta la giornata sul territorio della provincia di Alessandria con cielo coperto e leggero vento, che però non è servito a mitigare di molto la temperatura torrida degli scorsi giorni. Anche oggi la massima registrata all'osservatorio meteorologico del campo d'aviazione è stata di oltre 32 gradi.*

Vigevano, 8 agosto.

(r.) *Quarta giornata consecutiva di caldo torrido in Lomellina. Anche oggi si sono registrati 35° all'ombra; stamane alle 11: 26°. Nella prima serata il cielo si è annuvolato. C'è un'elevata percentuale di umidità.*

Milano, 8 agosto.

(g. m.) *Caldo intenso anche oggi a Milano. L'aria è irrespirabile per l'afa: il cielo per buona parte della giornata è rimasto coperto. Una leggera e fastidiosa foschia stagna da ieri su tutta la città. La temperatura ha raggiunto una massima di 35 gradi all'ombra. I pochi milanesi che sono rimasti a Milano hanno preso d'assalto piscine e corsi d'acqua. Solo in serata una serie di acquazzoni ha reso più sopportabile il caldo.*

Firenze, 8 agosto.

(g. c.) *Il termometro dell'osservatorio ximeniano di Firenze si è stabilizzato ai livelli superiori ai 30 gradi ormai da qualche giorno. La città è sotto una vera cappa afosa che spinge fiorentini e turisti a riempire le vicine località collinari e le piscine. In particolare si ha una vera migrazione verso Monte Morello, Fiesole, Bivigliano, dove l'aria è più respirabile. Il rientro avviene a notte fonda quando l'aria di città è un po' raffreddata.*

Palermo, 8 agosto.

(a. r.) *Una nuova ondata di caldo si è registrata oggi in Sicilia con temperature al di sopra delle medie stagionali. Il termometro ha raggiunto i 36 gradi all'ombra a Catania e i 34 gradi a Palermo e Messina. La temperatura più elevata dell'isola si è avuta a Vittoria, in provincia di Ragusa, con 37 gradi all'ombra.*

Il caldo, accompagnato da un vento sciroccale, ha provocato una serie di incendi, specie nei monti della Conca d'Oro. Le fiamme hanno devastato le pendici di Monte Caputo. Altri incendi vengono segnalati a Poggio Ridente, a Boccadifalco e nelle campagne di Palazzo Adriano e Lercara Friddi. Scirocco e caldo afoso si registrano anche al centro della Sicilia. A Caltanissetta ed Enna la colonnina di mercurio ha superato i 30 gradi.

Valpreda e due suoi compagni saranno processati per rissa

Tutti e tre gli anarchici sono coinvolti negli attentati di Milano e Roma - Saranno giudicati a novembre

Pietro Valpreda (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)

Roma, 8 agosto.

(g. g.) Valpreda ed altri due protagonisti dell'inchiesta che la magistratura sta svolgendo sugli attentati di Milano e di Roma del dicembre 1969, Enrico Di Cola e Roberto Gargamelli, saranno giudicati il 23 novembre prossimo per aver preso parte ad una rissa.

Il fatto accadde il 19 novembre dello scorso anno. Qualche giorno prima gli anarchici ed alcuni loro compagni ebbero una discussione con alcune persone, mentre si trovavano in Trastevere e volò qualche pugno. La cosa sembrava finita quando il 19 novembre, mentre si trovavano in piazza Sant'Apollonia, gli anarchici ebbero una nuova discussione. Allo scontro parteciparono questa volta una trentina di persone. Intervenne la polizia che pose fine alla rissa fermando alcuni contendenti. Tra questi vi erano i tre anarchici che furono denunciati.

Roberto Gargamelli è imputato in altri due processi conclusi nella fase istruttoria. Il resto è identico per i due giudizi: furto aggravato.

Il primo episodio è del 26 aprile 1969. Gargamelli fu sorpreso insieme con un altro giovane, Maurizio Marra, mentre stava rubando una motocicletta. I due riuscirono a fuggire, ma poco dopo la polizia li scoprì. Roberto Gargamelli fu arrestato a bordo di una « Vespa » appartenente ad Enrico Di Cola. Il secondo furto, compiuto dal Gargamelli con Gaetano Simonetti, è del 27 giugno 1969. Anche in questa occasione i due giovani rubarono una motocicletta.

Per quanto riguarda l'inchiesta sugli attentati di Milano e Roma, i magistrati sperano di poter tirare le fila della vicenda entro i primi giorni di settembre.

Arrestato un torinese

Provocò sull'autostrada un incidente mortale

Novara, 8 agosto.

(p. b.) L'automobilista, che secondo i primi accertamenti effettuati dalla polizia stradale, ha causato il mortale incidente avvenuto nel tardo pomeriggio del 31 luglio scorso, sull'autostrada Torino-Milano, nei pressi di Biandrate, è stato arrestato. Si tratta del quarantaduenne Fernando Castelli, rappresentante di commercio, residente a Torino in corso Grosseto 221.

Verso le 18 del 31 luglio scorso, mentre sull'autostrada il traffico era particolarmente intenso, il Castelli era diretto a Torino al volante di una « Giulia », tentava il sorpasso di un « 124 » che stava superando un camioncino.

I tre veicoli si scontravano e l'auto del Castelli, superata l'aiuola spartitraffico, finiva sull'opposta corsia, scontrandosi con una « 128 » condotta da Nicolò Colombo di 38 anni, un operaio della Fiat che con la moglie e le tre figlie dell'età compresa fra i sei e gli undici anni, era diretto in vacanza nel Sud. Il Colombo morì sul colpo, mentre la moglie e le tre figlie riportarono serie ferite.

Nei pressi di Cortina d'Ampezzo

Frana blocca i soccorsi a due rocciatori feriti

(Dal nostro corrispondente)

Belluno, 8 agosto.

(s. s.) Due turisti tedeschi sono rimasti gravemente feriti durante un temporale che si è abbattuto la scorsa notte nell'Ampezzano. Si tratta di Sigfried Fritsch, di 28 anni, e di Uwe Spelnan, di 27, entrambi studenti e residenti a Bergstadt (Germania Occidentale).

I due, insieme con alcuni amici stavano sotto una tenda coricati nei sacchi a pelo. Un fulmine, abbattutosi sulla soprastante Cima Piccola di Lavaredo, ha provocato una caduta di sassi, alcuni dei quali sono precipitati nel piccolo accampamento colpendo i due alpinisti e fracassando la loro vettura.

I feriti, apparsi subito ai soccorritori in gravi condizioni, sono stati trasportati a spalla da un vicino rifugio, ma l'autoambulanza inviata da Cortina ha dovuto arrestarsi al km 5 della strada privata Misurina-Tre Cime di Lavaredo in seguito a una grossa frana caduta durante lo stesso temporale e che aveva ostruito il passaggio.

Solo stamane, perciò, con un elicottero messo a disposizione dal Quarto Corpo di armata di Bolzano, i due feriti sono stati trasportati alla Clinica chirurgica di Padova dove sono stati ricoverati con prognosi riservata.

Condannato si toglie una scarpa e la scaraventa contro il giudice

L'imputato, di corporatura gigantesca, è poi entrato in camera di consiglio ed ha sfasciato il locale - Rinforzi di polizia per bloccarlo

(Nostro servizio particolare)

Latina, 8 agosto.

(r. s.) Un imputato nel Tribunale di Latina, appena appresa la condanna, ha scagliato una scarpa contro un magistrato quindi, mentre la Corte era riunita in camera di consiglio per giudicarlo per direttissima, è entrato nel locale, ha tentato di assalire il presidente ed ha messo a soqquadro la stanza finché numerosi agenti e carabinieri non sono riusciti ad immobilizzarlo.

Si tratta di Luciano Albini, di 28 anni, un uomo dalla corporatura gigantesca che era stato condannato a quattro anni e due mesi di reclusione per furto.

Appena il presidente ha finito di leggere la sentenza, l'Albini si è levato una scarpa e l'ha lanciata contro il pubblico ministero. Il presidente ha allora deciso di processarlo per direttissima per oltraggio e la Corte si è ritirata in camera di consiglio.

L'Albini con un balzo è sfuggito ai carabinieri ed è entrato nel locale, ha afferrato una sedia ed ha cercato di colpire il presidente. Non essendoci riuscito, si è accanito contro le suppellettili del locale finché rinforzi di polizia e carabinieri non l'hanno ammanettato e riportato in cella.

Gli agenti hanno fermato per accertamenti anche alcuni parenti del condannato che, presenti in aula, avevano compiuto una manifestazione di protesta.

Bimbo muore trafitto da un chiodo del letto

Marsala, 8 agosto.

(r. s.) Un bambino di tre anni, Francesco De Vita, è morto all'ospedale « San Biagio » di Marsala per essere rimasto vittima di un raccapricciante incidente.

Il piccino era stato posto dai suoi genitori in un vecchio lettino, al quale si era staccato un pomello, che aveva lasciato scoperto un lungo chiodo. Durante la notte il bambino, muovendosi mentre dormiva, ha battuto con il collo contro il chiodo, che gli è penetrato nella trachea.

La disgrazia è avvenuta nella borgata di Petrosino, a pochi chilometri da Marsala. Soccorso dai genitori e trasportato in ospedale, il piccolo Francesco è morto dopo una lunga agonia.

CASE PER GLI EMIGRATI

I lavoratori italiani all'estero hanno la possibilità di acquistare, a condizioni veramente convenienti, una casa od un appartamento qui in Italia.

Ecco alcune facilitazioni da noi concordate:

PREZZI D'ACQUISTO inferiori anche del 15% rispetto al mercato corrente.

SCONTI PARTICOLARI a secondo delle condizioni personali dell'emigrato.

PAGAMENTO AGEVOLATO 30% contanti; 70% facilitabile con mutui e dilazioni.

Quale CAPARRA per fissare l'appartamento chiediamo la quota veramente minima di L. 50.000!

Diamo per 10 anni L'AMMINISTRAZIONE GRATUITA dell'immobile acquistato, affittandolo, permutandolo, reinvestendolo, ecc.; il controllo della manutenzione è di nostra responsabilità ed onere.

Queste facilitazioni s'intendono per TUTTI gli immobili da noi trattati (e sono moltissimi, in qualunque zona d'Italia).

Vendite immobiliari per gli Italiani all'Estero

gabetti

PER TUTTI GLI SCHIARIMENTI RIVOLGERSI A:
Settore V.I.E. - Via Mercantini 5 - 10121 TORINO

Filiali GABETTI in Italia a TORINO - MILANO - ROMA - BERGAMO - VARESE - LATINA - MESSINA - CATANIA - SIRACUSA

I villeggianti tendono a risparmiare

Vacanze in clima austero sulla riviera di Rimini

Sono pochi i clienti nei bar e nelle botteghe - I bagnanti, però, sono decine di migliaia - Qualche malcontento tra gli albergatori - A Riccione i portafogli sono più «generosi»

(Dal nostro inviato speciale)
Rimini, 8 agosto.

Si dice in questi giorni che l'imponente apparato delle vacanze sulla costa romagnola sia malato, denunci qualche sintomo di difficoltà di respiro. «Non è vero — affermano i responsabili del turismo —. Se i nostri complessi ricettivi proprio non scoppiano di salute, sono almeno in buone condizioni. E non vi sono particolari motivi di allarme».

A sentire parecchi proprietari di locali e negozi di Rimini, incombe su queste ferie un certo clima austero, di parsimonia, che molta gente si sarebbe imposta nell'intento di ridurre il più possibile il costo del soggiorno al mare: una villeggiatura all'insegna del giudizio. La decurtazione si riferisce maggiormente alle spese extra, di quel genere che di solito si definisce voluttuario: ridotto il numero dei clienti nelle botteghe, nei bar e negli altri ambienti, trionfo sui tavolini delle bibite meno costose.

Dice la titolare di un negozio di articoli da regalo: «Quest'anno abbiamo avuto, finora, un volume di vendite di parecchio inferiore a quello della passata stagione. E penso che ormai sia troppo tardi per potere sperare di risalire la corrente, anche se evidentemente nel periodo di ferragosto la situazione è migliorata».

Il proprietario di una grande birreria, che può ospitare circa 500 persone, scuote il capo desolato: «La gente spende meno, non c'è dubbio. Basta mettersi qui, soprattutto la sera, e contare le consumazioni. Nel primo mese della stagione io ho perduto qualcosa come 300-400 mila lire. Ho 40 dipendenti e poi bisogna pagare l'orchestrina. Se le entrate non sono quelle previste, ci si rimette di tasca nostra. Adesso, comunque, con il pieno delle vacanze, stiamo un poco riguadagnando il terreno perduto».

Le strade di Rimini hanno l'aspetto solito, quello di ogni estate: le botteghe stracolme offrono vistosamente ogni genere di mercanzia, dagli abiti ai costumi da bagno alla moda, agli oggetti ricordo, alle chincaglierie. Una fiumana di turisti stranieri e di villeggianti italiani scorre davanti a questi locali dall'aspetto festoso. Un commerciante che vende ciondoli e catenelle brontola: «Passano, si fermano, guardano a guardare. E poi, quando hanno ben guardato, se ne vanno. Così, noi restiamo a bocca asciutta». Nel mezzo di questi malumori, non mancano voci intonate ad un pessimismo ancor più oscuro.

«Se continuerà in questo modo — sostengono alcuni — *più di una ditta si troverà sull'orlo di una grave crisi».* E qualcuno parla addirittura di possibili fallimenti. *«Esagerazioni* — replica un operatore turistico —. *Credo che i romagnoli, tutto sommato, abbiano una certa naturale tendenza a lamentarsi».*

Le prime difficoltà per la stagione balneare sulla costa romagnola vennero con la lunga vertenza per il rinnovo del contratto dei dipendenti delle autolinee in concessione. Vi furono accese polemiche, perchè non si era provveduto prima a risolvere questo problema. I contrasti sfociarono nella cosiddetta *«guerra dei pullman»* che si protrasse per parecchi giorni bloccando i trasporti dei turisti. Un'agenzia straniera noleggiò un centinaio di auto per far giungere i suoi numerosi clienti a destinazione, qualche altra decise di disdire le prenotazioni. Poi si registrò il sensibile ritardo nell'arrivo degli studenti e dei loro familiari, a causa dell'agitazione degli insegnanti nell'imminenza di scrutini ed esami.

Ora, questa spiccata tendenza al risparmio di molti ospiti. La riviera di Romagna, comunque, in questi giorni è affollata: decine di migliaia di bagnanti. Un po' di malcontento, tuttavia, serpeggia anche tra qualche proprietario d'albergo: *«Potrebbero essere di più».*

«Un albergatore — risponde Gianfrancesco Donati, della Azienda di Soggiorno di Rimini — *non è in grado di tastare il polso alla intera attrezzatura ricettiva. Un ente turistico, invece, può fare affidamento su una serie di precise rilevazioni. Per noi la situazione è questa: sul piano essenzialmente statistico, cioè per quanto riguarda arrivi e presenze, è del tutto soddisfacente. Mentre nel periodo tra maggio e giugno, per ragioni che sfuggono al nostro controllo, si è avuta una flessione del 4,21% negli arrivi e dell'1,54% nelle presenze, il mese di luglio ha largamente compensato questa piccola diminuzione. Per quanto riguarda i primi giorni di agosto, il flusso corrisponde alle aspettative».*

Il discorso si sposta sul piano economico. *«E' vero* — dice Donati — *che si nota fra gli ospiti una certa cautela nelle spese in genere dedicate ai divertimenti. Ma qui la questione diventa in un certo senso politica: l'autunno caldo ha assottigliato molti stipendi, per cui parecchia gente ha messo da parte meno denaro da spendere durante le vacanze; e poi certe persone sono state prese dal timore di una svalutazione della moneta. Tuttavia, da questa valutazione delle circostanze al formulare previsioni tanto pessimistiche, mi pare che il passo sia troppo lungo».*

Tra le altre località della costa romagnola, Riccione sembra sottrarsi al clima di austerità: la sua è una clientela un po' particolare, più raffinata ed esigente. E' logico, quindi, che in questo centro i portafogli siano notevolmente più generosi.

Giuliano Marchesini

Il bollettino delle spiagge

Sanremo: temperatura 29, cielo coperto, mare calmo, vento assente.
Alassio: temp. 27, cielo coperto, mare calmo, vento assente.
Varazze: temp. 27, cielo sereno, mare calmo, vento assente.
Rapallo: temp. 28, cielo sereno, mare calmo, vento assente.
Viareggio: temp. 28, cielo sereno, mare calmo, vento assente.
Capri: temp. 29, cielo sereno, mare calmo, vento assente.
Positano: temp. 29, cielo sereno, mare calmo, vento debole.
Taormina: temp. 30, cielo sereno, mare calmo, vento assente.
Mondello: temp. 32, cielo sereno, mare calmo, vento debole.
Santa Margherita di Cagliari: temp. 38, cielo sereno, mare calmo, vento debole.
Alghero: temp. 39, cielo coperto, mare calmo, vento assente.
Fuprnochiuso: temp. 29, cielo sereno, mare calmo, vento scirocco.
Rimini: temp. 29, cielo sereno, mare calmo, vento assente.
Cesenatico: temp. 29, cielo sereno, mare calmo, vento assente.
Venezia Lido: temp. 28, cielo sereno, mare calmo, vento debole.
Jesolo: temp. 27, cielo sereno, mare calmo, vento assente.
Bibione: temp. 27, cielo sereno, mare calmo, vento assente.
Lignano Sabbiadoro: temp. 29, cielo sereno, mare calmo, vento nullo.

Il tempo che farà

Al nord, al centro e sulla Sardegna, cielo nuvoloso tendente a molto nuvoloso con piogge locali anche a carattere temporalesco. Al sud e sulla Sicilia, poco nuvoloso con accentuazione della nuvolosità cumuliforme nel pomeriggio. Temperatura: *in diminuzione al nord e successivamente al centro e sulla Sardegna; stazionaria altrove.* Venti: *moderati tra ovest e nord-ovest al nord, al centro e sulla Sardegna; deboli di direzione variabile al sud e sulla Sicilia.* Mari: *poco mossi, con moto ondoso in aumento sul Mar Ligure, alto e medio Tirreno e Mar di Sardegna.*

Le temperature minime e massime di ieri:

Torino	18	30	Pescara	21	33
Bolzano	16	32	L'Aquila	20	32
Trento	20	29	Roma	18	34
Verona	21	31	Campob.	25	28
Trieste	21	30	Bari	25	36
Venezia	20	29	Napoli	19	33
Milano	19	31	Potenza	22	30
Genova	24	29	Catanzaro	22	32
Bologna	21	33	Reggio C.	24	36
Firenze	23	31	Messina	25	35
Pisa	20	29	Palermo	26	32
Ancona	27	30	Catania	21	37
Perugia	21	31	Cagliari	25	30

Le temperature minime e massime di ieri in alcune città estere:

Londra	15	21
Berlino	15	24
Amsterdam	15	20
Bruxelles	12	20
Madrid	16	29
Mosca	15	23
Stoccolma	11	25
New York	19	29
San Francisco	11	19
Los Angeles	[illegible]	23
Chicago	[illegible]	29
Miami	24	31
Tokio	24	31
Hongkong	25	28
Buenos Aires	7	11
Montreal	15	21
Honolulu	23	32
Rio de Janeiro	17	29
Parigi	19	34

Voleva far saltare un albergo a Riccione

Rimini, 8 agosto.

(e. m.) Angelo De Vita, di 25 anni, il salernitano che qualche giorno fa era stato fermato e quindi rilasciato nel corso delle indagini relative all'incendio della sede del pci di Riccione (avvenuto nella notte fra il primo e il 2 agosto) è stato oggi arrestato dai carabinieri di Riccione su ordine di cattura del sostituto procuratore della Repubblica di Rimini.

Nell'ordine si accusa il De Vita del reato di intimidazione. Egli infatti, secondo quanto ha accertato il magistrato, avrebbe più volte minacciato di far saltare un grande albergo di Riccione, senza tuttavia precisare quale.

Lungo la Costa Smeralda

Porto Rotondo. Gita in mare lungo la Costa Smeralda (Telefoto Team)

Festa d'agosto in riva al mare

Varazze. Giovani in spensierata vacanza: festa notturna sulla spiaggia (Foto Moisio)

Il bilancio di un anno dopo il "boom„ della casa al mare

Quattro milioni di turisti si contendono ritagli di spiaggia nel golfo del Tigullio

Chi può, se ne va con la «barca» in crociera - Rapallo, capitale del cemento, mostra gli effetti negativi della lottizzazione - Eppure il turismo rende 20 miliardi l'anno e dà lavoro a 4000 persone - Al gran completo alberghi e pensioni - Vacanze all'antica a Chiavari e Lavagna

(Dal nostro inviato speciale)
Rapallo, 8 luglio.

L'immagine classica del turismo del Golfo del Tigullio, una delle più famose, rivela preoccupanti segni di deterioramento. Nell'ultimo decennio, le «presenze» sono salite da tre a quattro milioni, uno scalino modestissimo se confrontato con gli esplosivi aumenti di tante altre zone della costa italiana.

Il Tigullio, si sa, non ha vocazione per il turismo di massa: qui, nel tratto compreso tra Portofino e Rapallo, non ci sono spiagge, soltanto qualche ritaglio di arenile, preziosissimo e costosissimo; chi ha la barca può fare un bagno decente, ma i più devono andare a cercare il mare a Lavagna o a Sestri Levante. Il turismo ricco, per il quale, nel passato, le vacanze si calcolavano non a settimane ma a mesi, tende a disertare la rappresentazione corale della stagione di punta, andandosene in crociera.

Altro allarmante fenomeno è la caduta precipitosa del mito che aveva accompagnato, nella prima metà degli Anni '60, l'«escalation» del turismo semi-residenziale, cioè della seconda casa al mare. Tirate le somme, si è constatato che questa clientela, sebbene sicura, non è più un affare molto vantaggioso e che comunque non colma i vuoti lasciati da quella alberghiera. I massicci insediamenti urbani, che sulla carta apparivano seducenti, in pratica hanno deluso. L'attesa ricchezza non è arrivata che per le pattuglie degli speculatori, e gli aspetti negativi delle lottizzazioni a tappeto si manifestano ora con cruda evidenza.

Case tipo reclusori

E' il caso di Rapallo, ieri capitale di un turismo di alta classe e oggi capitale del cemento armato. I mini-appartamenti dei condomini da periferia si sono trasformati in sorta di reclusori e non piacciono più. «Ammobiliato affittasi», «Si vende vantaggiosamente» sono cartelli che si trovano ad ogni passo.

Eppure, il turismo continua ad essere il pilastro fondamentale dell'economia del Tigullio, dato che esso produce venti miliardi all'anno di entrata lorda e dà lavoro a quasi quattromila persone.

E allora? «E' tutta questione di programmazione» rispondono gli operatori; spiegano che si sta facendo strada una mentalità nuova, un occhio al turismo di massa e un occhio al turismo di «élite». *La segreta debolezza di questo golfo è indubbiamente la povertà di spazi e di strutture, ma anche di ordinamenti tali da permettere le esigenze del turista comune e le sopravvivenze del passato. La ricchezza paesistica è senza confronti: Paraggi, Portofino, San Fruttuoso, qualche tratto della costa fra San Michele di Pagana e Rapallo, conservano la sontuosità di una natura che arriva alla raffinatezza. Ma è difficile goderne. Le spiagge sono scarse e privatizzate, le parti più belle salvate dal flagello delle costruzioni, sono beni esclusivi.*

Le «due» Portofino

Note amare a parte, il quadro stagionale di questi giorni non è pessimistico. Dopo la nota crisi di giugno e luglio, peraltro comune a tutta la Riviera Ligure, alberghi, pensioni, camere d'affitto sono ora al gran completo. Le eccezioni riguardano soltanto gli alberghi di lusso o di prima categoria a Portofino, dove non ci si abbronza, non si nuota, non si fanno tuffi, non si balla. Qui approdano folle di gitanti che dal mattino alla sera riempiono l'aria di rumori. «Arrivano a trecento per informata, prendono un gelato e due cartoline» dice il proprietario di un negozio che guarda il mare. *Soltanto dopo il tramonto, quando i gitanti si dissolvono quasi per incanto, il borgo muta aspetto: è l'ora in cui gli «yachts» e i «cruisers» rientrano nel porto, dal quale sono usciti alla mattina per portare i fortunati dove il mare non è lucido di idrocarburi; è l'ora della ricca borghesia settentrionale che darà poi vita alla Portofino notturna avendo per scenario la celebre piazzetta affacciata sulla baia.*

A Santa Margherita Ligure, qualche chilometro più in là, le «presenze» hanno segnato quest'anno un incremento rispetto a quelle del '69. Così, almeno, affermano all'azienda di soggiorno, pur sottolineando un «niente di eccezionale». Ci sono meno di trentamila turisti che, a gomito a gomito, si dividono la loro razione di Tigullio. Il recipiente però è rimasto lo stesso, un paio di alberghi in più, qualche pensione, qualche camera ammobiliata; posteggiare l'automobile è un'impresa da esaurimento nervoso, dal porticciolo i panfili quasi non escono per non perdere il posto: «Santa Margherita — dicono gli operatori turistici — è arrivata a un punto di saturazione. Per accogliere i battaglioni delle vacanze sono necessarie infrastrutture e una visione che vada al di là di un paio di estati».

Anche nella vicina Rapallo c'è stato un grande afflusso di villeggianti, appartenenti a tutti gli strati sociali. Proseguendo oltre, ritroviamo invece le vacanze all'antica: quelle della famiglie come ai bei tempi, pochissimi «nights» e niente follie. Le manifestazioni sono quasi da sagra paesana: parata delle luci sulla sestrese «baia delle favole», tornei di bridge, caccia al tesoro, gare di ping-pong e qualche miss. Roba casalinga, insomma, per chi ama la pace, ormai così rara.

Filiberto Dani

Un redattore è al servizio dei nostri lettori, sulla Riviera di Ponente.
Per qualsiasi rilievo inerente le vostre vacanze, telefonate al 386.495 di Savona, oppure scrivete alla redazione savonese, Via Astengo 1/1.

LA STAMPA

Scatta il piano d'emergenza sulle strade che vanno alle coste liguri di Ponente

In appoggio alla polizia stradale, radiomobili dei carabinieri e vigili urbani - Posti fissi di pronto soccorso - Quale itinerario si può scegliere per recarsi nei centri della Riviera

(Nostro servizio particolare)
Savona, 8 agosto.

Da oggi e sino a tutto il 24 agosto, sulla riviera di Ponente funziona il piano di emergenza per la viabilità. In previsione dell'ultimo massiccio esodo per le vacanze, venti pattuglie della polizia stradale terranno costantemente sotto controllo la via Aurelia, la statale del Colle di Nava e quella del Colle di Tenda. In appoggio alla Polstrada, anche le radiomobili dei carabinieri, mentre nei centri attraversati dall'Aurelia, i vigili urbani saranno all'opera per tentare di ovviare agli inevitabili intasamenti.

Saranno in funzione posti fissi di pronto soccorso, con medici, ambulanze ed infermieri e verranno rinforzati i normali posti di pronto soccorso.

L'Automobile Club di Savona, per contribuire allo snellimento del traffico, consegna a tutti i turisti delle cartine stradali riportanti i percorsi interni che risalendo le valli si collegano alle grandi direttrici del traffico piemontese e lombardo.

Da giovedì scorso è stato aperto al traffico il viadotto presso lo svincolo autostradale di Zinola. L'opera è lunga 419 metri e sorge sulla vallata di Zinola collegando direttamente la Genova-Savona, con l'Autostrada dei Fiori; nello stesso giorno è anche entrato in funzione un viadotto minore, quello della Valletta che immette le auto provenienti da Savona e dalla Torino-Savona, sul viadotto di Zinola.

Si prevede che nei prossimi due giorni, almeno ventimila automobili si dirigeranno sulla Riviera di Ponente. Già stasera si è notato un aumento nel traffico, sia sulle autostrade, sia sull'Aurelia. Per chi si reca ad Albenga e oltre, è consigliabile usufruire dell'Autofiori. Purtroppo dallo svincolo provvisorio di Albenga, per immettersi sull'Aurelia, ci sono cinque chilometri di strada stretta e tortuosa, dove è raccomandabile la massima prudenza.

Per chi dal Piemonte deve recarsi nella zona compresa fra Diano Marina e San Lorenzo al Mare, l'itinerario da scegliere è quello della statale del Colle di Nava. Se invece la meta è Albenga, Alassio, Borghetto o Loano, la strada migliore è quella di Garessio, Colle San Bernardino. La statale del Colle di Tenda è consigliabile per chi si reca in vacanza nella zona compresa fra Ventimiglia e Sanremo.

I punti cardine dell'Aurelia saranno come al solito rappresentati dagli attraversamenti dei centri urbani. Particolare prudenza è raccomandata nel tratto di Aurelia, poco prima di Varigotti, dove le macchine di numerosi campeggiatori sono parcheggiate sulla statale; inevitabili i rallentamenti a Finale, Alassio, Laigueglia, Diano Marina, Imperia, Sanremo, Bordighera. Meglio non perdere la calma e rassegnarsi nelle ore di punta ad impiegare almeno due ore per coprire i 50 chilometri da Alassio a Sanremo. Per i primi giorni della prossima settimana, dovrebbe essere aperto il tronco autostradale da Albenga ad Andora, di 11 chilometri. Un passo avanti che consentirà per chi è diretto oltre Andora di evitare gli ingorghi di Alassio e Laigueglia.

v. p.

Ecco le modifiche: aumento tariffa base del 24 per cento per le navi superiori a duemila tonnellate di stazza lorda, e del 15 per cento per quelle fino a duemila tonnellate, comprensivo dell'attuale maggiorazione del 18 per cento per contributi ed oneri previdenziali ed assistenziali, che cessa di esistere come maggiorazione a sé stante.

E' stato anche disposto un aumento dal 25 al 30 per cento per le prestazioni eseguite tra le 17 e il tramonto del sole o fra il sorgere del sole e le 8. Tale aumento si intende disposto come soluzione alternativa, per venire incontro alla richiesta della categoria, intesa ad ottenere il riconoscimento del sabato pomeriggio non lavorativo.

Inoltre, allo scopo di rimuovere le condizioni disagiate in cui si trovano alcune corporazioni di piloti in porti di scarso traffico o a traffico discontinuo, e permettere anche il miglioramento delle attrezzature necessarie per il servizio, è stata approvata una maggiorazione del 15 per cento, limitata alle navi superiori alle duemila tonnellate, della tariffa base di pilotaggio vigente nei porti di: Messina, Barletta, Piombino, Marina di Carrara, Siracusa, Catania e Porto Empedocle.

Su tale tariffa così maggiorata va poi applicato l'aumento del 24 o del 15 per cento; eguale maggiorazione si applica per i compensi fissi di pilotaggio. I provvedimenti decorreranno dal 15 agosto. *(Ansa)*

Aumentate le tariffe di pilotaggio nei porti

Roma, 8 agosto.

Modifiche alle attuali tariffe per il servizio di pilotaggio nei porti nazionali sono state approvate dal ministero della Marina Mercantile.

Bagni vietati: acqua troppo sporca sulla spiaggia popolare di Palermo

Il provvedimento riguarda un tratto di due chilometri a Romagnolo

(Dal nostro corrispondente)
Palermo, 8 agosto.

(a. r.) Un'ordinanza che vieta i bagni in circa due chilometri della spiaggia di Romagnolo, per inquinamento delle acque, è stata emessa dalla Capitaneria di porto di Palermo. In pratica, viene impedita la balneazione nei tratti prossimi alla foce del fiume Oreto per 200 metri a destra ed a sinistra sino a mezzo chilometro dal battente del mare. Inoltre l'ordinanza vieta i bagni dal collettore di fogna della zona dello Sperone, un rione cittadino a sinistra di uno dei più frequentati ristoranti di Romagnolo, anche qui per 200 metri ai due lati e per mezzo chilometro di distanza dalla riva.

La Capitaneria di porto è dunque intervenuta là dove sino ad ora si erano avute attese e indecisioni. Il medico provinciale di Palermo, dott. Realmuto, pur sempre assai attivo nella lotta per l'igiene pubblica, aveva assicurato che tutto il mare di Romagnolo era a posto, insomma, che non c'era da preoccuparsi. Il medico provinciale, però, aveva invitato nei giorni scorsi la Capitaneria di porto a disporre un'ordinanza di divieto nelle zone libere.

Il dott. Realmuto è infatti certo che davanti ai cinque stabilimenti balneari la cui attività era stata contestata anche dal primo distretto di polizia, il cui dirigente non aveva ritenuto di rilasciare le relative licenze, il mare sia tutt'altro che pericoloso.

I divieti a Napoli

Napoli, 8 agosto.

(a. l.) Agenti e vigili sorvegliano gli ingressi dei quattro stabilimenti balneari per i quali una recente ordinanza ha disposto la chiusura. Ma ciò non vieta a miriadi di ragazzini, e anche di adulti, di bagnarsi nelle acque sporche di nafta e di rifiuti, sia a Bagnoli che a Pozzuoli e lungo la scogliera di Mergellina e Santa Lucia. In quelle acque cioè dichiarate inquinate.

Propone:

Villaggio Scacciapensieri (Val Vigezzo)

5 lussuosi chalet nella famosa località di S. Maria Maggiore (loc. Prestinone di Craveggia). Interni d'alta classe e a pochi passi: la funivia, gli ski-lif, il tennis, la piscina, il golf... Prezzi a partire da L. 26.670.000 - 70% mutuo. Dall'1 al 20 agosto nostro personale in loco.

Una sorpresa del Comune per il vicino autunno

Settecentomila automobilisti romani devono imparare a guidare in centro

Senso unico in via del Corso, via Nazionale, piazza Venezia, Tritone, piazza Esedra, piazza Esquilino, via Cavour, via Sistina - Corsie per autobus e taxi - I veicoli pubblici potranno assorbire 300 mila nuovi utenti oltre i 474 mila attuali - Più divieti di sosta; saranno costruiti alcuni parcheggi - Pene severe a chi violerà le nuove norme

(Nostro servizio particolare)
Roma, 8 agosto.

Rivoluzione del traffico nel centro storico di Roma a partire da ottobre. Gran parte delle strade centrali, come via del Corso, saranno vietate alle automobili private o limitate a senso unico per essere riservate esclusivamente all'attraversamento rapido dei mezzi pubblici (autobus, filobus e taxi).

La circolazione era divenuta, da anni, impossibile non solo nelle ore di punta e il provvedimento, annunciato stamane dall'assessore Rosato, s'imponeva con urgenza. Ogni giorno le vie di Roma sono ingorgate da circa 700 mila macchine private che, in genere, trasportano una sola persona occupando molto spazio a danno dei servizi pubblici la cui velocità d'esercizio è, quindi, la frequenza sono estremamente ridotte. Basti pensare che nelle ore più congestionate la velocità è di meno di quattro chilometri l'ora. In queste condizioni era indispensabile la scelta preferenziale a favore dei mezzi di trasporto pubblici, su ognuno dei quali trovano posto da cinquanta a ottanta persone, con un'occupazione alquanto limitata del ridotto spazio stradale d'una città costruita in altri tempi.

La riforma del traffico, in teoria, dovrebbe conseguire risultati positivi purché il numero dei mezzi pubblici sia adeguato al prevedibile aumento dei passeggeri e gli orari d'entrata e di uscita nelle scuole, nelle attività commerciali, industriali o burocratiche siano sfalsati per impedire un concentramento convulso di utenti dei servizi pubblici nelle stesse ore.

Il centro storico è stato diviso in due quadrilateri di scorrimento: il primo, sulla direttrice piazza Esedra (Stazione Termini), via Nazionale, piazza Venezia, Tritone e piazza Esedra, sarà utilizzato in senso unico per le auto private e in doppio senso per i mezzi pubblici che avranno corsie «contromano» a loro riservate. La via del Corso, inclusa nel primo quadrilatero, sarà proibita alle automobili private, tranne quelle degli abitanti della zona, fra piazza del Popolo e largo Chigi (circa seicento metri). Vi transiteranno soltanto autobus e taxi. Nel rimanente tratto di circa trecento metri fra largo Chigi e piazza Venezia, su via del Corso potranno passare in doppio senso i mezzi pubblici, mentre i veicoli privati disporranno in senso unico della direttrice piazza Venezia-Tritone.

Il secondo quadrilatero si svilupperà fra piazza Esquilino (S. Maria Maggiore), via Cavour, via Panisperna, Traforo, via Sistina, via Depretis per ritornare a piazza Esquilino: a differenza del primo quadrilatero, nel secondo il senso unico di marcia è stabilito per tutti i mezzi, sia privati sia pubblici, in direzione Esquilino-Traforo-via Sistina. Ad evitare che il decongestionamento, previsto nel centro storico produrrà un maggior intasamento nei suoi immediati confini, il Comune ha anche disposto due sensi unici sui ponti Cavour e Margherita che immettono nel centro: il ponte Cavour sarà riservato ai veicoli che vengono al centro, il ponte Margherita a quelli che ne escono diretti verso il quartiere Prati.

Altre misure previste sono alcuni itinerari preferenziali in nove grandi zone centrali e in sei periferiche per favorire il traffico da e verso la periferia senza necessità di attraversare il centro storico. Il nuovo assetto del traffico interesserà 32 linee pubbliche che transitano nel centro e trasportano ogni giorno circa 474 mila persone. Queste linee dovrebbero essere in grado di assorbire, da ottobre in poi, circa 300 mila altri utenti che, attualmente, si servono dell'auto per spostarsi da casa al centro e viceversa.

Drastiche penalità sono annunciate per coloro che trasgrediranno le nuove norme: ad esempio, l'invasione di corsie riservate ai mezzi pubblici potrà persino comportare, in certi casi, il ritiro della patente. I divieti di sosta saranno moltiplicati, ad eccezione delle zone in cui il parcheggio non danneggerà la circolazione; il piano comunale prevede l'apertura di alcuni parcheggi ora in costruzione, l'impianto di semafori, l'installazione al Tiburtino di un apparato elettronico capace di «censire» il traffico e nel quartiere Appio Tuscolano di un altro apparato in grado di selezionarlo.

l. f.

Roma. Lavori di assestamento in un tratto della via Appia Nuova chiusa al traffico (Telefoto Ansa)

Il parere della commissione ministeriale

Soltanto tre edifici sull'Appia dovranno essere abbandonati

I tecnici comunali, invece, volevano farne abbandonare una sessantina - L'intera zona sarà riaperta al traffico dopo Ferragosto - I lavori per la metropolitana sono sempre fermi

(Nostro servizio particolare)
Roma, 8 agosto.

Niente sgombero sulla via Appia Nuova. Dopo tre giorni di indagini e una riunione durata dalle 10 alle 13 di oggi, la supercommissione nominata dal ministro dei Trasporti Viglianesi ha pronunciato una sentenza nettamente opposta a quella della commissione degli stabili pericolanti nominata dal sindaco Darida: soltanto tre edifici su sessanta dovranno essere sgomberati; due si trovano sul tratto iniziale della via Appia Nuova, il terzo su piazza Re di Roma. L'intera zona potrà essere aperta al traffico probabilmente dopo Ferragosto.

La supercommissione ha poi ordinato lo sgombero di tre negozi, precisando che gli edifici interessati al «fenomeno di dissesto» dovranno essere puntellati, ma potranno nuovamente ospitare gli inquilini appena finite tutte le opere di ripristino. Per gli altri edifici della zona «terremotata», lo sgombero impartito nei giorni scorsi dalla commissione nominata dal sindaco dovrà essere accompagnata dalla acquisizione di un piano completo ed organico dei rilevamenti «*che permetta il controllo continuo ed attento dei fenomeni fino a che questi non siano esauriti*». Per il momento, i lavori della metropolitana rimangono fermi.

Il sindaco Darida ha revocato la sua ordinanza di sgombero per adeguarsi a quella del ministro. Lo sgombero dei tre edifici non avrà inizio prima di lunedì prossimo.

Sulle cause dei «fenomeni di dissesto» e su eventuali responsabilità tutto è rinviato ad una nuova indagine. A questo proposito, Viglianesi ha nominato una nuova commissione che dovrà indagare sia sulle cause che hanno determinato i dissesti, sia «*sulle modalità tecniche da adottare in ordine alla prosecuzione dei lavori*». I nomi dei componenti saranno resi noti al più presto.

A questo annuncio, tra gli abitanti dell'Appia c'è stata molta delusione e un po' di malumore. Forse, nei giorni scorsi, alcune note del Ministero dei Trasporti non erano state bene interpretate ed oggi 8 mila persone attendevano almeno un «autorevole parere» sui motivi che avevano portato una via con un giro d'affari di 60 milioni il giorno quasi sull'orlo del fallimento.

Ma il Ministero dei Trasporti ha subito voluto precisare che «*compito della commissione che ha concluso oggi i suoi lavori era quello di far conoscere il proprio parere sulle conseguenze tecniche che avrebbero potuto avere le lesioni avvenute in alcuni appartamenti e di proporre i provvedimenti conseguenti, mentre la nuova commissione dovrà dare un parere sulle cause dei dissesti e sulla prosecuzione dei lavori della metropolitana*».

«*Per quanto riguarda l'accertamento di eventuali responsabilità, il ministro* — conclude la nota — *non mancherà di approfondirle e perseguirle fino in fondo, con la dovuta obiettività e tempestività*».

Appena la nuova commissione avrà accertato le cause, sarà possibile — secondo l'agenzia Adn-Kronos — conoscere la sorte dell'intera linea della nuova metropolitana di Roma. Sembra comunque che lo «scudo cementizio», che i tecnici americani hanno definito un «*altrezzo che dissestando assesta*» (assesta le parti che compongono un tunnel metropolitano, ma dissesta il terreno circostante), non sia molto idoneo ai precari strati geologici della capitale, a meno che non si proceda ad «*opere di pre-rinforzo che peraltro escludano, per ragioni di economicità, l'impiego delle "talpe"*».

Le polemiche continuano. Stamane, un giornale di Roma ha pubblicato con grande risalto questo titolo: «*Uno sconcertante episodio di costume aggrava lo scandalo del metrò. Approvò il progetto della "talpa": ora dirige l'inchiesta. Si tratta dell'ingegner Franco, presidente del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici*» Con un lungo, dettagliatissimo comunicato, il ministero dei Trasporti ha replicato in giornata: «*La commissione garantisce tutte le condizioni di imparzialità e di competenza tecnica ed per l'autorevolezza dei suoi componenti che per l'ampio articolazione e rappresentatività*». Il comunicato definisce l'ingegner Franco «*la più alta competenza dello Stato in materia*» ed aggiunge che «*l'autorevolezza e la competenza, oltreché la notorietà professionale dei componenti la commissione, sono indubbiamente al disopra di ogni dubbio*»

La notizia dello sgombero limitato è stata accolta in via Appia Nuova con entusiasmo. Ora si spera che l'attività commerciale, bruscamente interrotta dalle transenne che bloccano il traffico, possa riprendere il suo ritmo normale. Soltanto tra i 500 inquilini degli stabili «incriminati» non c'è stata festa. Quasi nessuno, comunque, vuole sfollare. In coro unanime, tutti annunciano che l'unica condizione per lo sgombero rimane quella che il governo trovi, subito, nuove abitazioni.

«*L'ordinanza di sgombero proprio non ci interessa*» dichiarano i sei membri della famiglia Chiofalo (padre impiegato, madre casalinga, quattro figli studenti). «*Abbiamo fatto tanti sacrifici per acquistare l'appartamento e adesso che l'abbiamo ce lo teniamo. Ci crolli pure addosso!*».

Luca Giurato

In un lago presso Bolzano

Annega insieme al figlio mentre tenta di salvarlo

(Dal nostro corrispondente)
Bolzano, 8 agosto.

(*e. p.*) Un uomo e suo figlio sono annegati oggi nel lago di Monticolo, presso Bolzano. La sciagura è avvenuta nella tarda mattinata. Il padre è morto assieme al ragazzo mentre tentava di prestargli soccorso quando ha visto che si trovava in difficoltà. Le vittime sono: Bruno Slanzi, di 14 anni, e Stefano Slanzi, di 38, impiegato in un'azienda di Bolzano.

La famiglia Slanzi (oltre al primogenito Bruno e alla madre, Maria Del Pero, si erano recati al piccolo lago di Monticolo, presso Bolzano, anche il padre Stefano e altri tre suoi figli, un maschietto e due bambine) era riunita sulla sponda dello specchio d'acqua quando, improvvisamente, sono stati uditi richiami e grida d'aiuto.

Stefano Slanzi ha visto che il più grande dei suoi figli, che nuotava poco lontano dalla riva, si trovava in difficoltà. Si è gettato nel lago, pur non sapendo nuotare, ed è quasi subito annegato. Nella confusione che è seguita, il corpo dell'uomo non è stato notato. Il figlioletto è stato soccorso da alcuni bagnanti e ha avuto le prime cure da un medico tedesco che si trovava nella zona.

La Croce Bianca di Bolzano, giunta sul posto, ha provveduto a trasportare il ragazzo all'ospedale di Bolzano, ma, nonostante le cure prestategli, egli è morto. La madre, che aveva assistito, impotente, alla sciagura, ha avvertito i soccorritori della scomparsa del marito. Squadre di sommozzatori dei vigili del fuoco di Bolzano, messi subito in allarme, hanno recuperato poco dopo il corpo di Stefano Slanzi sul fondo del laghetto.

Pineta in fiamme sul monte S. Giorgio

Orbassano, 8 agosto.

(n.) Sul monte San Giorgio presso il colle della Selva, si è sviluppato nella pineta un incendio su un fronte di circa 500 metri che malgrado un temporale scoppiato qualche ora prima ha trovato facile esca nel sottobosco molto secco.

Sono giunte sul posto due squadre di vigili del fuoco di Torino, carabinieri e guardie forestali.

Secondo il presidente dell'Unione consumatori

Il pesce: ingiustificato l'allarme Un alimento troppo poco venduto

Ma è necessario vietare la pesca e la raccolta dei crostacei nelle acque inquinate - Dopo i detersivi, sotto accusa anche i concimi «polifosfati»

(*Nostro servizio particolare*)
Roma, 8 agosto.

Il Consiglio direttivo dell'Unione nazionale consumatori ha espresso oggi l'opinione che l'attuale allarme per il pesce sia eccessivo, che la proposta di legge contro i detergenti sia insufficiente e che il recente aumento delle tazzine di caffè (come a Roma) sia scandaloso. Su tutti e tre i problemi l'organizzazione si avvale di studi ed esperienze che analoghe unioni, all'estero, hanno posto a disposizione dei rispettivi governi, venendo ascoltate: l'Unione chiede che altrettanto accada più frequentemente anche in Italia.

Per il pesce, si rileva che sarebbero utili maggiori controlli nei mercati e nei negozi e che, anzi, alla proibizione di bagnarsi che si sta dando per alcuni litorali, si dovrebbe accompagnare, e con maggior rigore, la proibizione di pescare. Vi dovrebbero essere ormai zone dove sia severamente vietata la pesca e, soprattutto, la raccolta di frutti di mare.

A parte ciò e sempre osservando le opportune cautele, l'allarme attuale dei consumatori nei riguardi del pesce è ingiustificato e dannoso: si tratta d'un alimento fin troppo poco venduto in Italia, il basso consumo già incide sui prezzi e l'attuale crollo degli acquisti rischia di mandare ingiustamente al fallimento molti addetti al settore (dalle cooperative di pescatori, ai grossisti, ai dettaglianti).

Per lo schema di disegno di legge contro gli attuali detergenti non biodegradabili, l'Unione rileva che una legge simile esiste già in Germania da ben otto anni; in Italia si può fare oggi di più. Attualmente, dice l'Unione, è possibile arrivare a saponi biodegradabili fino al 90 per cento e degradabili in sole 24 ore. In proposito il Ministro della Sanità si è avvalso del parere del Consiglio superiore della Sanità (che quattro anni fa aveva giudicato irrilevante il problema). L'Unione, chiede che il ministro voglia prendere atto dei maggiori progressi compiuti all'estero.

Legato al problema dei saponi, si solleva anche il problema dei concimi «polifosfati» il cui uso «*continua in Italia in piena anarchia ed è sempre più causa di alterazioni della fauna e della flora acquatiche e dei territori circostanti*». L'Unione chiede se il ministero della Sanità sia a conoscenza degli studi «*sul preoccupante fenomeno*» condotti in altri Paesi.

Infine, si pone in evidenza che i recenti aumenti di prezzo decisi a Roma dall'Associazione dei bar sono «scandalosi», tanto che non pochi esercizi hanno rifiutato di applicarli. Si avverte che le tazze di caffè fatte pagare anche più di 80 lire, a questo livello sono già sei volte più care di quanto non lo sia il caffè vero e proprio. Un margine, tra costo della materia prima e prezzo di vendita, che è del cinquecento per cento, non si giustifica neppure di fronte a tutti i balzelli cui sono sottoposti in Italia i bar.

g. m.

La notizia diffusa a Milano

Smentito l'arresto di Tamara Baroni

(*Nostro servizio particolare*)
Milano, 8 agosto.

(*r. l.*) Si era diffusa la voce, oggi pomeriggio, di un nuovo arresto di Tamara Baroni, l'attrice parmigiana che, coinvolta nel giallo di Parma, era stata arrestata il 9 aprile scorso per concorso in tentato omicidio ed altri reati minori e poi rilasciata il 27 maggio per insufficienza di indizi. Si parlava di arresto già avvenuto oppure di un nuovo mandato di cattura.

La voce è infondata in tutte le sue versioni. Tamara Baroni dopo un periodo di vacanze trascorse sulla spiaggia di Cesenatico dove abita suo zio, il prof. Fontana, ha fatto ritorno nei giorni scorsi a casa dei genitori per poi partire per un viaggio. La sua posizione, dal punto di vista giuridico, è di attesa. Non appena il giudice istruttore dott. Furiotti ha emesso l'ordine di scarcerazione nei confronti di lei e per gli altri due che erano in stato di arresto, Ignazio Cocco e Gilberto Sezzano, il Pubblico Ministero di Parma dott. Tarquini ha presentato contro la scarcerazione un ricorso alla sezione istruttoria della Corte d'Appello di Bologna.

Ora questa sezione istruttoria ha notificato i motivi dell'appello alle parti e i difensori stanno preparando le loro memorie da contrapporre a questi motivi. Si ritiene che tutto il materiale giungerà alla sezione istruttoria entro il corrente mese, dopo di che essa prenderà la sua decisione: cioè se accogliere il ricorso del pm ritenendo che ci siano sufficienti indizi per rimettere in carcere la Baroni e gli altri oppure respingerlo. Qualora si dia credito alla tesi del pm l'ordine di arresto potrebbe essere eseguito tre giorni dopo che la sezione istruttoria ha comunicato la propria decisione agli avvocati, ma sarebbe sospeso non appena questi presentassero ricorso alla Cassazione, cosa che ovviamente farebbero subito.

Non è improbabile che la voce dell'arresto di Tamara sia nata da un episodio di cronaca nera accaduto oggi. Stamattina è stato arrestato a Milano, dopo un inseguimento, un giovane, Mario Pais, che portava con sé, nascoste in una coperta, una pistola e un mitra; e nel pomeriggio sono stati arrestati due suoi amici che erano riusciti a fuggire durante la prima battuta. Nel corso di queste indagini è stato portato in questura, e poi rilasciato perché estraneo alla vicenda, anche il Cocco. Di qui, forse, la convinzione di una riapertura giudiziaria sul «giallo» di Parma.

Un festival canoro riservato alle pecore

(*Dal nostro corrispondente*)
Ovada, 8 agosto.

(*g. l.*) Uno strano festival «canoro», indubbiamente il primo del suo genere, si svolgerà domani pomeriggio a Vara Superiore, una località turistica dell'Appennino ligure-piemontese.

Si tratta del primo trofeo «Belato d'oro 1970», riservato alle pecore della zona. I proprietari degli animali (questi ultimi agghindati a festa, sfileranno davanti ad una giuria ed al pubblico) dovranno impegnarsi a fondo per farli «cantare».

La pecora che emetterà il belato «più musicalmente apprezzabile» verrà premiata appunto con il trofeo d'oro.

È il maggior nosocomio della Liguria

L'ospedale S. Martino a Genova non ha i fondi per gli stipendi

In giugno tre interventi chirurgici furono sospesi per mancanza di garza Sei miliardi di crediti nei confronti delle mutue - L'Inam è il maggior debitore

(*Dal nostro corrispondente*)
Genova, 8 agosto.

L'ospedale «San Martino» di Genova, il maggiore della regione ligure, è con l'acqua alla gola, tanto che a fine mese non potrà pagare gli stipendi ai suoi tremila dipendenti.

Un aspetto di questa crisi finanziaria era maturato in giugno, allorché tre interventi chirurgici erano stati rinviati per mancanza di garza: i fornitori, in credito verso l'amministrazione ospedaliera di cospicue somme, avevano deciso di sospendere ogni ulteriore invio di materiale sanitario.

Poi, però, erano arrivati 400 milioni che avevano consentito di sanare i vecchi debiti. Ora ci risiamo: gli stipendi d'agosto del personale ammontano a 500 milioni e la cassa dell'ospedale è vuota. Forse potranno essere reperiti 300 milioni, che consentirebbero di erogare ai dipendenti un acconto di 50 mila lire, ma resta comunque da colmare la differenza di 200 milioni.

Il presidente del «San Martino», dottor Italo Cichero, ha già illustrato questo stato di cose al prefetto e alle organizzazioni sindacali. «*Siamo al punto di rottura* — dice — *e non ci resta che la speranza di un intervento a livello governativo perché il problema che affligge l'ospedale genovese è lo stesso della stragrande maggioranza dei nosocomi italiani: crediti a miliardi nei confronti delle mutue, debiti nei confronti dei fornitori, i quali non possono consegnarci quanto ci occorre senza ottenere il pagamento, sia pure a lunga scadenza*».

Dal punto di vista del bilancio, non si può dire che l'ospedale «San Martino» (3500 posti-letto) presenti un reale disavanzo: la congiuntura è rappresentata da sei miliardi di crediti maturati verso gli enti mutualistici, cui fanno da contrappeso sei miliardi nel capitolo debiti.

L'amministrazione ospedaliera deve giostrare tra l'una e l'altra partita, concedendo a destra quel che riesce a reperire a sinistra. «*Soprattutto* — afferma il presidente — *nutriamo serie preoccupazioni per quanto riguarda i rapporti con l'Inam che è in arretrato di otto mesi con circa tre miliardi e 200 milioni. Soltanto una forte riscossione da questo ente potrà mettere l'ospedale in condizioni di fronteggiare una parte dei suoi impegni*».

Tutti gli altri ospedali della Liguria sono, più o meno, al limite della bancarotta. Sul finire del '69, la situazione dei crediti per rette ospedaliere era la seguente: provincia di Genova (23 ospedali, 13.250 posti-letto più 3600 posti-letto in ospedali psichiatrici) 13 miliardi; provincia di Savona (12 ospedali, 3875 posti-letto) 3 miliardi; provincia di Imperia (8 ospedali, 1860 posti-letto) un miliardo e mezzo; provincia di La Spezia (3 ospedali, 1426 posti-letto) un miliardo e mezzo. Oggi, l'ammontare dei crediti supera già i venti miliardi.

f. d.

Altri italiani di Libia sono arrivati a Napoli

Napoli, 8 agosto.

Un altro gruppo di italiani costretti a lasciare la Libia è arrivato stamane a Napoli con la nave-traghetto «Sicilia», proveniente da Tripoli.

L'arrivo dei nostri connazionali è stato salutato sulla banchina dai parenti e da altri profughi che hanno preceduto di qualche settimana questo gruppo. Ai connazionali di Libia funzionari della prefettura hanno comunicato le provvidenze messe a loro disposizione.

A coloro che preferiscono raggiungere i parenti verrà corrisposta un'indennità di 350 mila lire per il capofamiglia, oltre ad un sussidio straordinario di centomila lire per ogni famiglia ed altre centomila lire per ogni componente della famiglia. Coloro, invece, che decidono diversamente saranno ospitati fino al loro inserimento nella collettività nazionale in appositi centri di raccolta dove riceveranno vitto e alloggio.

(*Ansa*)

Il traffico dei metalli rubati

Colto da grave collasso il ricettatore arrestato

All'annuncio dell'accusa - Impossibile interrogarlo

(*Nostro servizio particolare*)
Novi Ligure, 8 agosto.

(*f. m.*) La zona tra Novi ed il sobborgo alessandrino di Mandrogne ospiterebbe i ricettatori di numerosi e ingenti furti di metalli pregiati avvenuti a Genova ed autotreni in sosta. Queste le conclusioni a cui sono arrivate le Questure di Genova e di Alessandria che nella zona hanno operato perquisizioni recuperando almeno 200 quintali di stagno, nichel, rame e bronzo oltre a numerose bombole di mercurio, per un valore che oscillerebbe sui cento milioni di lire.

Per il momento si è avuto un solo arresto, quello del quarantottenne Adelmo Mirabelli, nativo di Mandrogne e abitante in una villetta alla periferia di Novi Ligure in Via Oberdan 22. L'uomo, accusato nel mandato di cattura di concorso in furto aggravato e continuato, è un noto commerciante all'ingrosso in rottami metallici. Quando ieri sera, dopo le perquisizioni, gli agenti gli hanno notificato il mandato di cattura, è stato colto da un grave collasso e con un'ambulanza ha dovuto essere ricoverato all'ospedale di Novi e posto sotto la tenda a ossigeno, piantonato dai carabinieri.

Nel corso della notte sono stati al capezzale del Mirabelli il capo della Mobile genovese dott. Costa ed il sostituto procuratore della Repubblica dott. Sossi, decisi ad interrogarlo; il medico legale che era con loro non lo ha permesso, dopo la visita al paziente.

La notizia dell'arresto di Adelmo Mirabelli, che nella sua villa vive con la moglie ed un figlio di 15 anni, ha sollevato molto scalpore in città dove egli è conosciuto e dove la famiglia conduce vita molto ritirata.

Adelmo Mirabelli, 48 anni

Nell'interrato della villa e in un grosso magazzino adiacente alla costruzione, sono stati sequestrati decine di quintali di metalli pregiati che gli investigatori ritengono di provenienza furtiva; il Mirabelli si è dimostrato molto stupito quando questi sospetti gli sono stati contestati ed ha proclamato la sua buona fede.

ANALISI

Tragici weekend

(In Francia aumentano gli incidenti stradali durante le ferie, si cercano rimedi)

Parigi, 8 agosto.

Il braccio destro [illegible] pe otto volte più spesso del sinistro, negli incidenti [illegible] tomobilistici, e [illegible] mortale più frequente (41 per cento) il volo fuori dalla vettura, nell'impatto dello scontro. L'alcool è, almeno in parte, responsabile della metà degli incidenti e nell'ottanta per cento dei casi [illegible] polizia ha riscontrato gravi infrazioni al codice [illegible] circolazione. Ormai, [illegible] statistiche, studi, controlli, [illegible] Francia [illegible] tutto sui periodici massacri delle sue strade (in media 13.500 morti e trecentomila feriti l'anno), tranne che il modo di evitarli.

Questa catastrofe sociale — tenuto anche conto che gli incidenti d'auto hanno il costo annuo di ottomila miliardi di lire — registra naturalmente i suoi mesi neri nei trasferimenti [illegible] massa delle vacanze. Provvedimenti di ogni tipo cer[illegible] di frenare [illegible] corsa al suicidio. Quest'anno, su 13 mila 500 chilometri di «grandi itinerari», vige [illegible] limite di velocità: 110 chilometri l'ora. [illegible] risultati, secondo un primo bilancio, sono interessanti: venti per cento [illegible] morti in meno a maggio rispetto all'anno scorso e dodici per cento in meno a giugno. In compenso su 1.150 chilometri d'autostrade, dove non vigono limiti, i morti [illegible] aumentati del 22 per cento. In cifre assolute, nel *weekend* cruciale dal [illegible] luglio al [illegible] agosto, sono morte [illegible] per[illegible] contro 187 nel '69. Un morto su quattro in più e la proporzione [illegible] la stessa per i feriti.

Si arriverà a limitare sen[illegible] eccezioni la velocità, [illegible] meno nei giorni più difficili e pericolosi di circolazione? Sulla base [illegible] queste cifre gli esperti non lo escludono, ma [illegible] tratterebbe [illegible] un provvedimento molto impopolare. [illegible] piloti della domenica meno degli altri amano essere sottoposti [illegible] [illegible] rigida disciplina. La fretta [illegible] arrivare, il caldo che rende pesanti i trasferimenti in auto, sembrano buone ragioni per correre. La polizia della strada ha constatato che moltissimi automobilisti affrontano lunghe deviazioni, pur [illegible] raggiungere [illegible] autostrade [illegible] filare più velocemente. Altri spingono sull'acceleratore nei tratti [illegible] autostrada per «*recuperare il tempo perduto*» sui percorsi [illegible] velocità bloccata. Perciò, [illegible] un secondo esame, le statistiche dicono questo: dove non si può correre [illegible] più di 110 l'ora, gli automobilisti diminuiscono, ingorgando le autostrade e dando complessivamente lo stesso risultato: una costante progressione degli incidenti.

Fra le leggi per gli automobilisti votate in primavera vi è il controllo del tasso alcoolico nel sangue. E' stata una battaglia dura, anche per gli ovvi interessi industriali che coinvolgeva, e la legge è risultata [illegible] [illegible] di quanto volessero i promotori. Per chi guida una vettura con un [illegible] alcoolico fra lo 0,80 e l'1,20 grammi c'è solo la contravvenzione; per quelli che [illegible] perano l'1,20, cioè gli ubriachi, la condanna è fino [illegible] un anno di carcere. Il conteggio dei morti [illegible] feriti [illegible] bra indicare che la legge ha funzionato poco [illegible] niente, ma gli esperti [illegible] convinti che [illegible] sono almeno evitate punte statistiche più disastrose.

Ora, il governo si ripromette di dare sviluppo alla circolazione radioguidata, con elicotteri, per segnala[illegible] tempestivamente agli automobilisti ingorghi [illegible] situazioni pericolose. Può darsi che [illegible] arrivi alla radio obbligatoria [illegible] tutte le auto (finora soltanto un veicolo su tre ne è provvisto) Ma la chiave del problema resta sempre [illegible] prudenza degli automobilisti, la loro buona volontà di accettare le regole d'emergenza del grande traffico. La formula in Francia, e non solo [illegible] Francia, non è stata ancora trovata.

Giorgio Fattori

[illegible] insegnanti di Nagasaki dichiareranno una giornata all'anno al bombardamento nucleare della città. [illegible] un sondaggio fra studenti è risultato che [illegible] 14,5 per cento degli intervistati non sapeva [illegible] eguagliò la bomba atomica sulla città il [illegible] agosto del [illegible]

Tragica udienza a San Rafael, California

Guerriglia in tribunale giudice e 3 evasi morti

I detenuti [illegible] liberano con la complicità di un giovane, armi in pugno fuggono con alcuni ostaggi, ma vengono abbattuti da un nugolo [illegible] poliziotti - Feriti il p. m. e una giurata

New York, 8 agosto.

Sanguinosa battaglia, come [illegible] [illegible] vecchio «western», nel modernissimo tribunale della contea di Marin a San Rafael, [illegible] California: un giudice, due giurate [illegible] [illegible] pubblico accusatore sono stati rapiti da quattro uomini armati. Poi il magistrato [illegible] stato ucciso in un furgoncino, e tre rapitori, negri, sono stati abbattuti dalle raffiche della polizia.

Altre tre persone — il pubblico ministero, una delle giurate e il quarto autore del colpo — sono ferite. Tre protagonisti del fallito tentativo di prelevare [illegible] imputato dall'aula del tribunale erano forzati, evasi dal vicino penitenziario [illegible] San Quentin, il quarto era un ragazzo negro che ha consegnato loro le armi nell'aula ove il giudice Harold J. Haley teneva udienza.

Il quartetto ha agito [illegible] fulminee mosse, terrorizzando [illegible] gli impiegati del tribunale che si trovavano nei corridoi del grande centro giudiziario. Poi gli ostaggi [illegible] stati fatti uscire. Nessuno ha tentato d'intervenire, [illegible] che perché non [illegible] concesso portare armi nel palazzo,

San Rafael. James MacLain, con fucile e pistola, minaccia il giudice Haley che poi sarà ucciso (Tel. Associated Press)

«*sarebbe un'offesa per il pubblico gusto*».

I rapitori erano James [illegible] MacLain, 37 anni, che in quel momento era giudicato per aggressione a una guardia del carcere; William A. Christmas, 27 anni, condannato [illegible] furto con [illegible]; Ruchell Magee, 31 anni; e il giovane negro che gli ha liberati [illegible] alla mano, Jonathan P. Jackson, di 17 anni. Christmas e Magee erano in aula per testimoniare.

Magee era seduto con le manette al banco dei testimoni e stava per iniziare la deposizione quando ha fatto irruzione in aula un giovane negro [illegible] un sacchetto in mano. L'ha aperto [illegible] ha impugnato una pistola calibro 32: «*Ho qui un'automatica*» ha gridato. «*Fermi tutti*». Poi ha estratto dalla giacca a vento una carabina automatica e ha gettato [illegible] Magee «*qualcosa che sembrava dinamite*», ha detto un testimone. Sotto la minaccia delle armi, gli agenti del tribunale hanno tolto le manette a entrambi. Magee si è lanciato di corsa e ha [illegible] [illegible] guardia e liberare Christmas [illegible] altri due detenuti, il ventitreenne Mark A. Cisne[illegible] [illegible] Willie Reddics di [illegible] anni, dalla cella ove attendevano [illegible] il loro turno per la deposizione.

Il gruppo ha preso in ostaggio Haley, [illegible] due giurate e il pubblico accusatore Thomas. Intanto [illegible] guardia [illegible] riuscita a fuggire [illegible] palazzo. Quando i banditi [illegible] i loro ostaggi sono usciti, decine di agenti dello sceriffo [illegible] [illegible] die di San Quentin sbarravano la via. Puntando [illegible] fucile da caccia alla tempia del giudice, gli uomini hanno radu[illegible] gli ostaggi e li hanno portati verso il parcheggio.

Dalle finestre [illegible] palazzo gli impiegati hano assistito inorriditi alla tragica [illegible] Ha detto [illegible] [illegible] issi: «[illegible] riconosciuto il giudice Haley perché aveva ancora la toga, e ho visto le donne. Due uomini, che mi sembravano [illegible] mati di mitra, sono saliti sul furgone, hanno fatto poche decine di metri [illegible] si sono trovati di fronte trenta agenti dello sceriffo, poliziotti di San Rafael e guardie [illegible] San Quentin».

Craig, impiegato all'ufficio elettorale, [illegible] detto di aver sentito due sordi colpi: «*Ho pensato che venissero dall'interno* [illegible] *furgone*». [illegible] seguì[illegible] un'intensa sparatoria [illegible] polizia: «*Poi gli agenti si sono avvicinati di corsa e hanno aperto il retro del furgone. Ne è uscita barcollando una ragazza*». Era Maria Ele[illegible] Graham, una giurata, gravemente ferita, ma si salverà.

Haley, 65 anni, da quattor[illegible] giudice a San Rafael, [illegible] stato trovato nel furgone; due colpi gli avevano portato via mezza testa. MacLain, Christmas e [illegible] loro complice erano pure morti. L'accusatore Thomas [illegible] [illegible] bandito Magee perdevano sangue.

Mentre lo portavano in [illegible] la operatoria, Thomas, colpito da 2 colpi [illegible] torace, ha mormorato: «*Ho preso l'arma al guidatore e ho sparato sui rapitori. Ne ho presi tre e spero di averli uccisi*».

(Ansa - Upi)

San Rafael, California. William Christmas, uno dei [illegible] detenuti ribelli, tiene a bada gli ostaggi con una pistola. A destra [illegible] il viceprocuratore distrettuale Gary Thomas il quale poco dopo [illegible] stato ferito dal negro (Telefoto Associated Press)

Improvvisa scorreria di [illegible] "commando„ in pieno centro

Montevideo: I Tupamaros all'attacco

I guerriglieri sparano contro un «club» [illegible] fuggono indenni - La polizia arresta il presunto capo dell'organizzazione insieme con altre 11 persone - Nessuna notizia dei 3 funzionari rapiti, ma si crede che siano [illegible] [illegible] vita

Montevideo, 8 agosto.

Cinque guerriglieri «Tupamaros», tre uomini [illegible] due donne, hanno mitragliato questa mattina la sede di un circolo privato di Montevideo, confondendolo forse con il vicino commissariato di polizia. Non vi [illegible] state vittime, [illegible] gli attaccanti sono riusciti a fuggire, nonostante che le vie della capitale uruguiana siano [illegible] sorvegliate dalla polizia dopo il rapimento dei tre diplomatici stranieri [illegible] l'arresto, avvenuto ieri, di un gruppo di Tupamaros e del loro capo, Raul Sendic.

Alla mezzanotte di ieri (le cinque di stamane, ora italiana), scadeva l'ultimatum per il rilascio di tutti i prigionieri politici in cambio dei rapiti. Si temeva che il rifiuto del governo potesse significa[illegible] la condanna [illegible] morte per i tre funzionari, l'americano Claude L. Fly, di sessantacinque anni, rapito venerdì scorso, Dan Mitrione, consigliere americano per la sicurezza, e Aloysio Dias Gomide, di 41 anni, console brasiliano; questi due sequestrati dieci giorni fa.

I «Tupamaros» avevano minacciato infatti di «far [illegible] stizia» se il governo [illegible] avesse aderito alla loro richiesta, liberando i circa 150 prigionieri politici uruguiani. Al momento attuale nulla lascia supporre che i guerriglieri abbiano attuato i loro propositi; l'arresto del loro presunto capo potrebbe averli fermati.

Raul Sendic, [illegible] anni, [illegible] stato arrestato ieri sera con altre undici persone, dopo una sparatoria nei sobborghi [illegible] Montevideo durante la quale un «Tupamaro» e un agente di polizia sono rimasti feriti. Sendic è molto noto in America latina ed [illegible] indubbiamente uno dei più influenti leader rivoluzionari. Secondo la polizia uruguiana sarebbe stato lui ad introdurre la guerriglia urbana in America latina. Addosso ai guerriglieri caduti in mano alla polizia [illegible] stati rinvenuti la fede nuziale di Dias Gomide e il passaporto di Mitrione.

La polizia ha [illegible] note [illegible] circostanze precise [illegible] rapimento dell'agronomo Claude Fly: [illegible] stato prelevato da un laboratorio governativo da tre uomini che [illegible] sono spacciati per ufficiali [illegible] polizia. Parlava con due colleghi uruguiani quando i tre sono entrati [illegible] hanno presentato credenziali di Polizia. Hanno detto [illegible] essere stati assegnati a Fly quali guardie del corpo per prevenire eventuali rapimenti. I due agronomi uruguiani però non si sono lasciati convincere, e li hanno sottoposti ad un fuoco [illegible] fila di domande, finché i tre hanno estratto le pistole, portandō [illegible] l'americano. Fly [illegible] stato costretto a salire su un furgone che la polizia ha poi rinvenuto [illegible] un chilometro e mezzo dal laboratorio.

Ieri sera, sottoposto ad in-

Montevideo. Claude Fly, il funzionario rapito (Tel.)

terrogatorio immediatamente dopo l'arresto, Raul Sendic ha detto che i guerriglieri «non hanno affatto intenzione di uccidere» i loro ostaggi a mezzanotte. Questa dichiarazione [illegible] stata subito diffusa, a più riprese, dalla radio, nella speranza che potesse [illegible] essere intesa come un ordine dai guerriglieri. Stamane, davanti al giudice istruttore Manuel Diaz Romeu, Sendic [illegible] detto che ormai l'esecuzione dei tre rapiti non dipende più [illegible] lui. Ha poi detto che ieri sera, al momento del suo arresto, stava per prendere una decisione sul conto dei tre uomini, [illegible] ha aggiunto che si trovano separati, in località che sono ignote a lui stesso. Il capo tupamaro ha reso poi altre dichiarazioni contraddittorie probabilmente per confondere la polizia.

Un altro dei guerriglieri arrestati ieri, Raul Bidegain Greissing, ha fatto rivelazioni che potrebbero permettere risultati di rilievo nelle prossi[illegible] [illegible]. Negli ambienti della polizia si dice che Bidegain Greissing avrebbe fornito dettagli sulle attività dei guerriglieri, ammettendo la propria partecipazione ai recenti rapimenti. I Tupamaros hanno diramato oggi [illegible] nuovo comunicato, nel quale non fanno [illegible] riferimento alcuno ai tre rapiti, ma esigono «il rispetto della persone fisiche» dei «Tupamaros» catturati dalla polizia. (Ansa-Reuter)

Il processo per le stragi in California

"Linda Kasabian ha [illegible] per ottenersi l'immunità„

I difensori di Manson chiedono che la ragazza sia liberata subito - «Così - sostengono - dirà finalmente la verità su Bel Air»

Los Angeles, 8 agosto.

Linda Kasabian, la supertestimone di accusa, potrebbe tornare in libertà lunedì grazie a una mossa [illegible] difensori di Charles Manson e delle sue tre «schia[illegible]». I legali sperano che la ottenuta libertà l'incoraggi a modificare [illegible] [illegible] deposizione, e hanno chiesto che la teste ottenga immediatamente l'immunità promessale dalla procura in cambio della sua collaborazione.

«*Linda Kasabian* — ha spiegato l'avvocato Fred Fitzgerald, difensore della ventiduenne Patricia Krenwinkel — [illegible] *saliti alla sbarra nel duplice ruolo di testimone* [illegible] *imputata* [illegible] *sapeva bene che qualsiasi cosa avesse detto avrebbe potuto portare a una sua incriminazione*». Fitzgerald ha sottolineato che è convincimento della difesa che la Kasabian abbia «modificato» la sua deposizione in modo da fare piacere alla procura che le aveva promesso l'immunità. «*Una volta libera, la ragazza potrebbe cambiare musica*», ha concluso il legale.

Lunedì [illegible] l'immunità, [illegible] me sembra probabile, sarà concessa, Linda Kasabian lascerà il carcere dove è rinchiusa dall'epoca dell'arresto, nel dicembre scorso. La procura ha tuttavia fatto sapere che la teste potrebbe rimanere in prigione ancora per qualche tempo, se opterà [illegible] (a) senso, temendo per la propria sicurezza. I legali della Kasabian hanno più volte riferito che sono state rivolte minacce di morte alla loro cliente. La settimana scorsa, durante [illegible] udienza, uno dei legali riferì che Manson aveva mormorato alla teste: «*L'hai fatta davvero grossa, Linda. Il meglio che tu dica le tue preghiere*».

Ieri, in aula, l'avvocato della Kasabian, Gary Fleishman, ha riferito [illegible] aver vi[illegible] Manson fissare la ragazza [illegible] passarsi la mano sulla gola, in un'inequivocabile minaccia di morte. La Kasabian ha testimoniato più volte, scoppiando spesso in lacrime, di aver visto Manson ordinare le uccisioni di Sharon Tate e di altre sei persone nelle notti [illegible] [illegible] del 10 agosto [illegible] 1969, a Bel Air. La ragazza [illegible] ha pure detto che fu testimone oculare di due dei delitti.

La richiesta dell'immunità immediata è giunta al termi[illegible] di [illegible] nuova, drammatica udienza, nel corso della quale la Kasabian, fortemente sconvolta, sono state mostrate altre raccapriccianti fotografie delle vittime della strage di Bel Air. Con il volto rigato di lacrime, la teste ha gridato: «*Dio mio*», [illegible] rivolta a Manson [illegible] alle tre ragazze imputate ha urlato: «*Come avete potuto fare una cosa simile?*».

«*Non riesco a credere* — ha continuato Linda — *che siano stati capaci di tanto. Niente mi avrebbe potuto costringere a fare* [illegible] *così mostruose*». Davanti alla foto della Folger è svenuta. Poi si è ripresa, rispondendo alle domande della difesa a proposito del momento in cui vide Frykowski uscire dalla casa ferito [illegible] morte e cadere sul prato. La ragazza ha detto: «*Solo allora compresi quanto stava succedendo. Dissi qualcosa come "scusatemi" Penso anche [illegible] aver detto: "Mio Dio, fate che tutto questo finisca". Ho pregato il Signore*».

Implacabili gli avvocati della difesa le hanno chiesto perché [illegible] abbia segnalato subito l'eccidio alla polizia: «*Pensavo che se l'avessi fatto si sarebbero limitati* [illegible] *dire che* [illegible] *pazza, come si cerca* [illegible] *farlo credere adesso Pensavo prima di tutto a* [illegible]» ha risposto Linda.

Al termine dell'udienza, uno degli avvocati del collegio di difesa, Paul Fitzgerald, ha detto che sta cercando di ottenere conferma di [illegible] confessione che un certo Fred Byron Small avrebbe fatto a un compagno di [illegible] cere, Robert Spergees a proposito delle stragi di Bel Air [illegible] dei coniugi La [illegible]. Questa confessione sarebbe stata poi comunicata al sergente Paul Whitely della squadra omicidi [illegible] Los Angeles. Fitzgerald ha chiesto che [illegible] chiamato [illegible] deporre il sergente e che siano portati a testimoniare anche Small [illegible] Spergees [illegible] si riunirà a rintracciarli «*Come difensori*» ha detto il legale [illegible] giornalisti «*dobbiamo sapere fare di tutto per accertare* [illegible] *persone diverse dai nostri clienti abbiano commesso i crimini*».

(Ansa - Ap)

Denuncia dell'Onu contro i gas nervini

New York, 8 agosto.

Il segretario generale dell'Onu, Thant, ha diffuso ieri [illegible] dichiarazione nella quale si afferma che non vi è [illegible] cuna prova che l'immersione nell'Atlantico di recipienti contenenti gas nervino da parte degli Stati Uniti non risulterà d[illegible]

Thant afferma che la questione «*esige ulteriori studi*» e che affondando il gas nervino nell'Atlantico gli Stati Uniti violerebbero una risoluzione sul fondo oceanico approvata dall'Assemblea generale nel 1967. (Ap)

« Chiuse » per il colera quattro [illegible] in Urss

Mosca, [illegible] agosto.

Quattro grossi centri industriali dell'Unione Sovietica, Astrakhan,. Volgograd (ex Stalingrado), Ulyanovsk [illegible] Odessa sono chiusi per i turisti stranieri, mentre le autorità sanitarie cercano di spegnere i focolai epidemici. Casi di colera sono stati denunciati giovedì ad Astrakhan, città di 400.000 abitanti situata alla foce del Volga.

L'agenzia di viaggi Intourist ha confermato oggi che il pericolo dell'epidemia esi[illegible] anche [illegible] Volgograd e a Ulyanovsk, situate a metà strada fra Astrakhan [illegible] Mosca, lungo il corso del Volga. Anche Odessa deve [illegible] stata chiusa agli stranieri per lo stesso motivo. Altri centri turistici del Mar Nero, come Yalta e Sochi possono invece ancora [illegible] raggiunti da chi ha prenotato il viaggio.

Da molti anni il colera non faceva la sua comparsa nell'Unione Sovietica. Ad Astrakhan c'era stata [illegible] grossa epidemia negli anni 20. Le autorità sanitarie hanno [illegible] municato che sono stati adottati tutti i provvedimenti necessari per bloccare il diffondersi dell'epidemia e che tutte le persone venute a contatto con gli ammalati [illegible] state messe in quarantena. (Ansa)

Scontri [illegible] Londonderry tra cattolici ed esercito

Belfast, [illegible] agosto.

Ancora disordini la [illegible] scorsa a Londonderry. Giovani cattolici hanno preso a sassate le truppe inglesi che hanno risposto [illegible] le bombe [illegible] crimogene. Notte quasi [illegible] ma, invece, a Belfast: cinque bottiglie Molotov sono state lanciate da una macchina in corsa contro una fabbrica di [illegible] fiammiferi. L'incendio [illegible] stato rapidamente spento.

Oggi anche i protestanti estremisti della associazione unionista che fa capo al reverendo Ian Paisley hanno accettato di annullare la tradizionale marcia del 12 agosto che l'anno scorso scatenò i prolungati disordini fra cattolici e protestanti. La data ricorda la liberazione della città nel 1689 dall'assedio cattolico di Giacomo II.

Il governo Chichester-Clark, la cui sopravvivenza poggia sulla sua capacità di mantenere l'ordine pubblico, aveva bandito il 23 luglio ogni sfilata in città, fino alla fine dell'anno. Fino a ieri, l'associazione unionista aveva minacciato [illegible] ignorare l'ordine e [illegible] mobilitare per il 12 agosto 5000 attivisti. In[illegible] della sfilata i protestanti terranno un comizio in un quartiere protestante. (Ap)

Nuove scosse di terremoto in Iran

Teheran, 8 agosto.

Due [illegible] telluriche hanno colpito oggi i villaggi di Golcheshmen [illegible] Gharangi, nella regione nord orientale dell'Iran, colpita il [illegible] luglio [illegible] da un forte terremoto che ha fatto 175 morti e 500 feriti. Per il momento non si segnalano vittime. (Ansa)

Le citazioni

«Fino a ieri, gli anziani potevano dire ai giovani: "Voi non siete mai stati adulti, mentre noi siamo stati giovani". Oggi gli adolescenti possono replicare: "Voi non siete mai stati giovani in un mondo come questo, [illegible] mai potrete esserlo"».

Margaret Mead
(«The Times»)

«Non è la guerriglia che provoca la tortura, ma è la tortura, questo delicato frutto di sistemi politici che umiliano l'umanità, a generare guerriglia e violenza».

(«Le Monde»)

«Nuovi tipi di candidati stanno venendo alla ribalta [illegible] elezioni amministrative americane. Sono preti o ministri del culto di varie religioni. E' un fenomeno già ampio, destinato a crescere ancora nei prossimi anni».

(«U. S. News & World Report»)

Fulmini contro Shakespeare

A Londra, per un furioso temporale, molti teatri allagati

(*Nostro servizio particolare*)
Londra, [illegible] agosto.

Un temporale furioso s'è abbattuto [illegible] Londra [illegible] notte scorsa, infierendo particolarmente sui quartieri del West End, cioè nella zona dei locali di divertimento e dei maggiori teatri. In poco più di mezz'ora sono caduti, fra tuoni e fulmini, [illegible] venti centimetri di pioggia.

La tempesta ha sconvolto i programmi, parecchie sale hanno dovuto sospendere gli spettacoli [illegible] metà, incalzati da vere [illegible] proprie inondazioni. Al teatro dell'Aldwych [illegible] stava recitando la «*Dodicesima notte*» di Shakespeare, commedia in cui si fanno vari riferimenti all'acqua ed alla pioggia. Ci sono stati scoppi di risa allorché uno degli interpreti ha attaccato il verso: «*Come scorre il torrente...*», poiché nello [illegible] tempo gli spettatori delle prime file avevano dovuto arretrare precipitosamente, avendo l'acqua alle caviglie.

La recita [illegible] proseguita lo stesso ed ha avuto altri tocchi realistici nella sequenza in cui il personaggio di Malvolio, nei panni bagnati dell'attore Donald Sinden, viene «imprigionato» sotto il palco. Il povero Sinden [illegible] sperimentato durezza de[illegible] delle galere dei tempi di Shakespeare. «*Ero nel carcere* — ha raccontato — *con la testa soltanto contro la grata in vista della plebaglia, [illegible] l'inondazione era [illegible] alle ginocchia:* [illegible] *[illegible] direttive non [illegible] devo far altro che continuar la mia parte*». La «*Dodicesima notte*» finisce con [illegible] [illegible] del buffone che dice: «*Quand'ero un piccol piccolo fanciullo che che il vento e la pioggia ogni birichinata era un trastullo e la pioggia cade ogni dì*».

In un altro teatro si [illegible] citava *l'Amleto*, [illegible] la bella Ofelia uscita di [illegible] e [illegible] retta secondo il testo [illegible] «*il rivo quieto* [illegible] *un [illegible] lice posto di traverso specchia le sue foglie cannte nella vitrea corrente*» per poi non [illegible] annegata davvero dietro [illegible] quinte inciampando [illegible] e cadendo col padre Polonio in una [illegible] d'acqua.

Dopo gli spettacoli, terminati o no, la gente ha vissuto altri drammi nelle stazioni sotterranee della metropolitana, dovendo quasi [illegible] tare per arrivare ai treni.

Carlo Cavicchioli

Nell'Urss vogliono palazzi più belli

Mosca, [illegible] agosto.

L'estetica dei palazzoni sovietici prefabbricati sarà migliorata. Secondo quanto afferma l'agenzia *Novosti*, [illegible] Cellabinsk, negli Urali, [illegible] sono riuniti i maggiori architetti dell'Urss per discutere i problemi connessi al miglioramento dell'aspetto esterno e delle rifiniture dei nuovi edifici.

Si è riconosciuta l'esigenza di porre particolare attenzione [illegible] soluzione dei compiti [illegible] legati al miglioramento dell'aspetto esterno delle case, dei quartieri, dei mobili e si è discusso sulla salvaguardia [illegible] sul miglioramento del paesaggio che dà [illegible] ogni città un aspetto caratteristico (Ag. Italia)

In mattina del giorno dopo è più bella

La mattina del giorno dopo è più bella: il confetto di frutta FALQUI regola l'organismo, si può prendere in qualsiasi ora del giorno, prima o dopo i pasti. Al vostro farmacista di fiducia chiedete FALQUI il confetto dal dolce sapore di prugna.

FALQUI
basta la parola

Per la soluzione della crisi di governo

Le azioni ed il reddito fisso ottengono buoni progressi

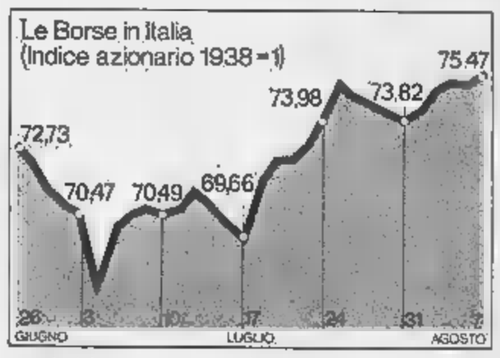
L'indice è salito del 2,24 per cento ■ va in ferie a quota 75,47, il più alto livello degli ultimi ■ mesi - Più attivi sul mercato i Fondi d'investimento

Gli avvenimenti politici hanno influito positivamente sull'andamento borsistico della settimana, dando origine ad una netta ripresa dell'attività e delle quotazioni.

Nella prima seduta, infatti, i prezzi apparivano migliori, ■ l'estrema povertà degli scambi faceva pensare che il mercato non ■ più molto da dire e si avviasse in piena tranquillità alle ferie estive. Nella giornata seguente però, non appena ■ speranze di ■ rapido componimento ■ crisi politica si ■ fatte più concrete, la situazione è notevolmente cambiata. Da un giorno all'altro, gli scambi sono più che raddoppiati, sia in ■ mero che in valore.

Le quotazioni, che lunedì erano progredite dello 0,4 per cento, hanno ricevuto un nuovo impulso, facendo salire l'indice dello 0,95 per cento. In seguito la quota ha mantenuto buone disposizioni ■ fondo, soprattutto nell'ultima seduta, ■ cui ■ ■ uizia della definitiva formazione ■ nuovo Governo ha dato origine a ulteriori miglioramenti. Però nel complesso, dopo l'improvvisa rianimazione di martedì, il mercato, ormai alle soglie della chiusura estiva (dal 10 al ■ agosto), ha rallentato il passo.

Le iniziative ■ sono rarefatte e l'attività è diminuita. Molto modesto è stato in fine settimana anche il lavoro nel settore dei premi. Gli operatori ■ appaiono propensi ■ non assumere nuovi impegni e a rimandare ogni possibile valutazione della situazione ■ riapertura delle contrattazioni.



Reddito attuale ■ alcuni valori

Azioni	Rend. %
Finsider	2,48
Centrale	5,96
Stet	4,53
Generali	6,73
Viscosa ord.	3,72
Italsider	5,68
Fiat ord.	4,03
Montedison	3,57
Sip	5,10
Imm. Roma	8,31
Italcementi	1,97
Rinascente ord.	2,43
Anic	4,84
Sme	7,38

N. B. — Il calcolo viene effettuato tenendo conto dell'ultimo dividendo ■.

Obbligazioni	Rend. %
B. T. '77 5%	5,57
Opere Pubbl. 6%	6,78
Iri ■ 5%	7,78
Icipu (vent.) 6%	2,68
■ Sud VII 5,50%	6,76
■ 1965 5%	7,55
Fiat 5,5%	7,48
Cattni 1962 5,5%	7,49
San Paolo To. 5%	6,19
Autostrade '68 6%	7,86

N. B. — Il reddito è calcolato sul corso attuale del titolo e non a rimborso. Per i Buoni del Tesoro ■ si tiene conto ■ premi.

La settimana si conclude con un consistente progresso del 2,24 per cento e l'indice termina ■ 75,47 (rispetto a 73,82 del venerdì precedente), il livello più alto dai ■ ■ giugno.

Numerosi acquisti ■ sono stati effettuati da alcuni gruppi rialzisti, che ■ intervenuti sul mercato approfittando del momento favorevole. I fondi di investimento ■ stati più attivi ■ solito, dirigendo le proprie iniziative soprattutto verso i valori a largo mercato. Non è mancata inoltre qualche prudenziale ricopertura e le solite voci ricorrenti sulla lira hanno alimentato delle compere ■ titoli patrimoniali. Progressi particolarmente consistenti ■ sono avuti nei comparti assicurativo e immobiliare; in evidenza Comp. Torino, Fondiaria Incendio, Abeille, Generali, Immobiliare ■ Coge. Tra i valori più diffusi, richieste le due Olivetti e le Pirelli. Migliori infine Gim, Cantoni e Motta.

Settimana positiva anche per il reddito fisso, dove la maggior parte delle quotazioni ha registrato buoni ricuperi. L'attività è notevolmente calata rispetto alle ottave precedenti e la rarefazione dell'offerta ha influito favorevolmente sull'andamento di parecchie quotazioni.

Renato Cantoni

E' il primo documento del genere

Allarme d'inflazione pubblicato da Nixon

Denuncia i prossimi rincari dell'energia elettrica (ma dichiara che si astiene da critiche)

Paul McCracken (Telefoto)

Washington, 8 agosto.

L'amministrazione Nixon ha pubblicato il ■ primo «allarme d'inflazione», con la previsione di prossimi aumenti dei prezzi dell'energia elettrica. Nel contempo si sottolinea che non si intende esprimere critiche di ■ ■ alcuna industria o sindacato in tale documento.

Il presidente Paul McCracken, del consiglio dei consulenti economici della Casa Bianca, che ha preparato l'«allarme», ha dichiarato che lo scopo principale ■ del documento è di «■ *mentare il livello* ■ *visibilità* » degli aumenti dei prezzi allo scopo di migliorare ■ comprensione del pubblico. Egli ha aggiunto di essere «*modestamente ottimista* » sul punto ■ «*effettivi progressi* » saranno compiuti nel prossimo avvenire nella lotta contro l'inflazione.

Oggi sappiamo — egli ha anche detto — che quanto più lunga ■ stata la durata dell'inflazione, tanto maggiore ■ sarà il tempo che ■ rerà per combatterla. Nel documento surriferito è richiamata, particolarmente, l'attenzione ■ pubblico sui recenti aumenti dei prezzi delle costruzioni, ■ metalli, degli autotrasporti commerciali, sigarette, gomma ed energia elettrica.

In risposta a una domanda in merito, McCracken ha detto che il piano di aumento dei prezzi della Ford è senza dubbio motivo di disappunto, ■ non avendo analizzato il problema non ■ in grado di dire di più.

La Tesoreria federale ha annunciato l'emissione ■ Buoni ■ Tesoro per ■ totale ■ 1900 milioni di dollari. Essa avverrà il 17 agosto quando verranno a ■ dere Buoni del Tesoro ■ 6500 milioni di dollari. La differenza di 4600 milioni di dollari ■ stata rinnovata.

(Ag. Italia)

Dichiarazioni di Antigono Donati

Le banche si accordano per i tassi d'interesse

Un'intesa sarebbe già stata raggiunta sui saggi da praticare ai correntisti ■ ai risparmiatori - Forse entro il mese «cartello» sui massimali per i prestiti

(Nostro servizio particolare)

Roma, 8 agosto.

■ presidente della Banca Nazionale del Lavoro, prof. Antigono Donati, ha rilasciato oggi alcune dichiarazioni sulla «guerra dei tassi» ■ le banche. Vi si dà l'annuncio che già entro agosto è possibile giungere al nuovo accordo tra ■ banche sui tassi di interessi attivi ■ passivi, che sostituisca anche se in modo meno rigido, il «cartello», decaduto l'anno scorso.

La prospettiva ■ che si giunga ■ ai seguenti massimali: intorno al 7 per cento per i prestiti a vista; 5 per cento per quelli a breve termine; 6,5-6 per cento per quelli a medio termine (12-18 mesi di durata); 10 per cento a lungo termine. ■ pratica ■ realizzerebbe così l'allineamento dei tassi attivi italiani a quelli del mercato internazionale, ai quali i nostri sono rimasti inferiori per quasi tutti gli Anni 50 e 60, consentendo dapprima ■ sviluppo della nostra industria, ■ finendo poi per invogliare la «fuga dei capitali» alla ricerca di più elevate remunerazioni.

Nel recente periodo, per effetto ■ decisioni che la Banca d'Italia, in accordo col ministero del Tesoro, è andata prendendo a partire dalla primavera del 1969, i tassi italiani si ■ elevati, finendo però per superare notevolmente il margine d'utile nei confronti dei nuovi tassi passivi offerti ai depositanti. Ne ■ derivato il rallentamento ■ credito d'esercizio, che da una parte pone in difficoltà il mondo economico ■ dall'altra lo stesso Tesoro.

Ha detto il prof. Donati: «*Se* ■ *si disciplina il mercato a vista non si possono creare i presupposti per* ■ *rilancio del credito* ■ *medio e lungo termine, da cui dipende la ripresa degli investimenti nel settore industriale e fondiario. La situazione dei tassi è giunta a un punto tale che le banche devono "autoresponsabilizzarsi" raggiungendo un accordo interbancario che consenta di ristabilire un equilibrio fra mercato* ■ *breve e mercato a medio-lungo termine*». Questo ■ anche ■ presupposto perché la Banca ■ d'Italia possa emettere i titoli ■ particolari caratteristiche, annunciati nella relazione ■ governatore, a fine maggio.

Di fronte al desiderio di normalizzazione, espresso dall'Istituto Centrale, le banche hanno l'interesse a ottenere dall'Istituto una rivalutazione ■ tasso sui depositi obbligatori, attualmente ancora fermo ■ al 3,5 per cento. Su questi problemi, in ■ alla associazione bancaria, i rappresentanti ■ 14 istituti di credito hanno già discusso, nelle ■ settimane, raggiungendo prima un accordo sui tassi passivi da praticare ■ correntisti ■ ai depositi a risparmio e poi delineando quello complessivo.

Tra le banche vi sarebbero ancora alcune divergenze, ma sembra prevalere la necessità di giungere entro questo stesso mese a un accordo volontario, per precedere misure decise direttamente dalla Banca d'Italia. L'Istituto Centrale, infatti, ■ riterrebbe più possibile regolare il mercato dei tassi manovrando solo quello per le riserve obbligatorie, come era stato preannunciato ■ Carli a fine maggio. In caso che in agosto non emerga ■ accordo volontario, l'Istituto Centrale di emissione dovrebbe intervenire più drasticamente.

Giulio Mazzocchi

La media Dow Jones dei titoli industriali ha perso l'1,15 per cento

Wall Street si è indebolita: attende di vedere più chiaro nell'economia

Il governo è ottimista, i sindacati pessimisti, gli esperti sono divisi

(Nostro servizio particolare)

New York, 8 agosto.

(a.) *La settimana è stata caratterizzata da una eccezionale scarsità* ■ *affari. Il volume* ■ *titoli trattati è stato, nell'insieme delle cinque riunioni, di 40 milioni e 550 mila, con una media giornaliera di* ■ *milioni e 110 mila, minimo che non si verificava da molto tempo. La settimana precedente aveva registrato un volume* ■ *affari di 51 milioni* ■ *150 mila titoli, in media 10 milioni e* ■ *mila* ■ *giorno.*

L'indice Dow Jones degli industriali, dopo esser sceso ■ *723, è risalito ieri a 725,70 (soprattutto per la notizia del cessate-il-fuoco in Medio Oriente). Sul 734,12 del 31 luglio, il ribasso è di 8,42 punti, pari all'1,15 per cento.*

Il lavoro, pure così ridotto ai minimi termini, è dovuto quasi esclusivamente ad operatori istituzionali; malgrado ciò, i contratti per pacchetti di 10.000 azioni nelle ultime cinque riunioni sono stati poco più di cento, contro i 630 della settimana scorsa.

L'esiguità degli affari toglie gran parte di significato ai movimenti della quota. Il fenomeno trova la sua spiegazione nelle incertezze che tuttora ■ *hanno sullo stato dell'economia* ■ *sulla sua evoluzione.*

Mentre da parte ■ *esponenti della Amministrazione viene mostrato il consueto ottimismo, i sindacati lamentano l'aumento della disoccupazione, gli economisti ■■■ molto divisi.*

Sempre più numerosi ■■■ *gli osservatori i quali ritengono che per il rilancio dell'economia bisognerà attendere l'ultimo trimestre dell'anno o addirittura il 1971. Le previsioni per il prodotto* ■ *zionale lordo del 1970 sono state ridotte a 975-980 miliardi di dollari, contro 933 miliardi nel 1969; ciò vuol dire che, in termini reali,* ■ *progresso, se ci sarà, sarà scarso, a causa del continuo aumento dei prezzi.*

Zurigo ha guadagnato il 9,50% in ■■■ mese

(Nostro servizio particolare)

Zurigo, 8 agosto.

(l.) Al culmine del periodo feriale, e pertanto con un volume di affari ridotto, la Borsa ■ è riuscita tuttavia a registrare ■ quarta settimana consecutiva di rialzi. L'indice generale è salito ■ 307,1 a 312,3, con ■ guadagno dell'1,70 per cento. ■ ■ luglio quando la media segnava 285,1, il ■■■ è ■ 9,50 per cento.

Dopo l'apertura brillante di lunedì, seguito martedì ■ qualche segno di incertezza, le quotazioni sono gradualmente salite nelle tre sedute successive.

Fra i compratori è ricomparsa anche la clientela privata, ma il grosso degli acquisti è dovuto ■ importanti operazioni della clientela istituzionale. Sempre molto attiva il settore chimico.

PARIGI
da 93,9 a 93

Parigi, 8 agosto.

(c.) La Borsa non ha mantenuto le buone disposizioni delle due settimane precedenti. Per tutte le cinque riunioni i mutamenti di tendenza sono stati continui, con un bilancio negativo. L'indice dei ■ lori francesi ha perso lo 0,95 ■■■ cento scendendo da 93,9 del 31 luglio a 93 di ieri. Affari sempre scarsi, per l'assenza di numerosi operatori professionali.

L'ultimo listino, confrontato con quello del 31 luglio, registra i più forti ribassi per le Machines Bull, Michelin, Peugeot; ■ rialzo Française des Pétroles

LONDRA
da 570 a 563,6

Londra, 8 agosto.

(b.) La Borsa è ritornata in ribasso, dopo due settimane di sensibili progressi. L'indice «Reuter» dei titoli industriali è ■■■ da ■ a 563,6, ■■■ una perdita dell'1,10 per cento.

Dopo due riunioni deboli, mercoledì ■ quotazioni hanno avuto un sensibile balzo (1,5 per cento), poi sono nuovamente scese nelle due ■■■ sedute della settimana.

Probabilmente lo Stock Exchange ha sentito in ritardo l'influenza del cattivo andamento di Wall Street ■ metà settimana e ■■■ ha fatto in tempo, per le ■■■ ore di differenza fra Londra e New York, ad aver notizia del sia pure minimo miglioramento realizzato ieri dalla Borsa americana.

Da notare, nel listino finanziario, ■ buona tenuta dei valori petroliferi, e gli ulteriori progressi dei titoli di Stato.

FRANCOFORTE
da 132,43 a 135,56

Francoforte, 8 agosto

(m.) La Borsa ha accentuato, questa settimana, i ■■■ gressi della precedente. L'indice dei valori industriali è salito da 132,43 a 135,56, con un guadagno del 2,35 per cento.

Ciò è tanto più notevole, in quanto il mercato non ha potuto ignorare alcuni indici economici negativi (flessione in giugno della produzione industriale, modesto aumento della disoccupazione in luglio, accenno alla diminuzione delle ordinazioni dall'estero).

Queste remore, in parte stagionali, sono state superate grazie ad acquisti selettivi di società d'investimento.

Fra i valori maggiormente favoriti: i bancari, sulla scia della Deutsche Bank, gli automobilistici, fra cui Bmw ■ Daimler Benz; i chimici, i grandi magazzini ■ la Metallgesellschaft.

Missione economica rientrata dalla Nigeria

«Buone prospettive di collaborazione», dice l'on. Dino Moro

Roma, ■ agosto.

La missione di operatori economici italiani, presieduta dall'on. Dino Moro ■ organizzata dall'Ice su incarico ■■■ Ministero del Commercio Estero, è rientrata in Italia, dopo circa due settimane di permanenza in Nigeria.

L'iniziativa — ha dichiarato al suo arrivo l'on. Moro — ha conseguito risultati ■■■ tevolmente positivi, ■■■ tendo anzitutto un ampio scambio di idee su tutti i problemi interessanti i rapporti economico-commerciali tra i due Paesi.

«*D'altra parte* — ha aggiunto Moro — *nel momento in cui è in corso di approvazione il piano quadriennale di sviluppo dell'economia nigeriana, è apparso estremamente utile valutare esigenze e possibilità di un inserimento del nostro paese, soprattutto per quei settori, come l'industria meccanica, che possono avere prospettive di penetrazione nel mercato*».

Concludendo, il Presidente della missione ha accennato al tema della collaborazione industriale, ■■■ quale — ha detto — hanno insistito i ■■■ verranti nigeriani; collaborazione che dovrebbe rinforzare lo sforzo locale per risolvere il problema della disoccupazione e quello della formazione dei quadri dirigenti.

(Ansa)

Il ■■■ ■ Carrara del "Canguro Biondo"

La motonave ha ■ motori diesel Fiat della potenza complessiva di 10.800 Cv

(Nostro ■■■ particolare)

Marina di Carrara, ■ agosto.

(g. c.) Domani nel cantiere navale Apuania di Marina ■ Carrara, avrà luogo il varo della motonave traghetto «Canguro Biondo» terza di quattro navi gemelle, costruita per conto della Società Traghetti Sardi di Cagliari.

Le caratteristiche principali della nave sono: lunghezza fuori tutto m. 141; larghezza massima m. 19; portata ■■■ tonn. 3350; velocità oltre 19 nodi.

Il «Canguro Biondo» sarà spinto ■ quattro motori diesel Fiat, tipo D 426 Ess, della potenza complessiva di 10.800 Cv accoppiati a quattro generatori Marelli, che alimentano due motori elettrici di propulsione da 8400 Cv.

La motonave servirà ■■■ il trasporto di autotreni e semirimorchi.

Resta il problema delle importazioni

La produzione d'acciaio salita in giugno e luglio

Con i risultati degli ultimi due mesi, si è ridotta al minimo la flessione rispetto al '69

La produzione siderurgica nei primi 7 mesi 1970
(migliaia di tonnellate)

PERIODO	Ghisa			Acciaio		
	■	1970	Var.%	1969	1970	Var.%
Giugno	696	730	+4,8	1.496	1.541	+3,0
Luglio	683	960	+5,0	1.442	1.520	+5,3
1° semestre	4.145	4.230	+2,3	8.073	8.389	—2,5
7 mesi	4.814	4.949	+2,8	10.518	10.409	—1,0

(Nostro servizio particolare)

Roma, ■ agosto.

L'associazione dei produttori siderurgici nazionali ha comunicato oggi i dati di giugno (definitivi) e di luglio (ancora provvisori). Per la ghisa, rispetto a un anno prima, in giugno ■ produzione ■ cresciuta ■■■ 4,6 e in luglio del 5 per cento; per l'acciaio, in giugno del 3 e ■ luglio del 5,3 per cento. Sono risultati positivi: valutati assieme a quello sull'aumento delle immatricolazioni di autoveicoli ■ luglio, fanno ritenere che nel mese ■ principali settori industriali italiani siano tornati a un buon livello produttivo.

Per i primi sei ■■■ dell'anno, rispetto allo stesso periodo 1969, ■ produzione di ghisa è cresciuta invece solo del 2,3 e quella di acciaio ■ diminuita del 2; per i primi sette mesi nella ghisa l'aumento sale al 2,9 e nell'acciaio la flessione si riduce all'un per cento. E' verosimile che per fine agosto ■ ghisa raggiunga l'aumento del 3 per cento, l'acciaio il livello dell'analogo periodo 1969.

Anche scontando ■ previsioni positive formulate per tutto agosto, alla fine dei due primi quadrimestri dell'anno si avrebbe una situazione assai deludente. Il consumo nazionale d'acciaio è infatti molto aumentato: tanto cresciuto che un'offerta nazionale di pari importo potrebbe, almeno in buona misura, compensare gli incrementi di costo della manodopera. Viceversa si ■ rimasti molto al disotto della domanda interna: nei primi 5 mesi il deficit della bilancia commerciale dell'acciaio si è eguagliato a 380 mila tonnellate mensili (1,9 milioni di tonnellate ■ totale).

Alla luce dei consumi della prima parte dell'anno, ■ fabbisogno nazionale è pari ad almeno 1 milione ■■■ mila tonnellate mensili: anche in giugno ■ luglio, però, la produzione nazionale è rimasta in media inferiore di 320 mila tonnellate. Con una piena ripresa industriale, è più che probabile che ■■■ st'anno l'Italia scavalchi abbondantemente il livello dei 20 milioni di tonnellate ■■■ nue, quasi raggiungendo ■ consumo globale francese e eguagliando il ■■■ *procapite* olandese.

Positivo l'avviamento dei consumi, resta però il problema ■■■ delle importazioni. Al passo attuale il *deficit* annuale supererà i ■ milioni di tonnellate, raggiungendo una incidenza elevatissima, fenomeno nuovo ■ di peso rilevante rispetto al nostro commercio estero, specie perché si somma all'elevata importazione di autovetture della prima parte di quest'anno. Anche alla luce di questo squilibrio, ■ della massima urgenza, da parte del Comitato interministeriale per la programmazione, la decisione della zona in cui l'Iri dovrà impiantare il suo quinto centro.

g. m.

Prezzi dell'oro
(in dollari per oncia)

MERCATI	31/7	7/8
Londra	35,30	35,38
Zurigo	35,30	35,38
Parigi	35,50	35,58
Francoforte	35,33	35,34
Milano	35,50	35,58
New York	35,55	35,55

Un dollaro per oncia equivale ■ 20 lire al grammo

La "guerra del petrolio„ con la Francia

Algeri inasprisce la polemica ma sembra prossimo un accordo

Boumedienne manterrebbe gli aumenti fiscali, compensandoli con altre concessioni

(Dal nostro inviato speciale)

Parigi, 8 agosto.

«Adesso pensiamo alle vacanze ■■■ *ha detto l'ambasciatore algerino a Parigi, uscendo da un nuovo colloquio segretissimo con il presidente Pompidou. Con ciò Malek ha voluto lasciare intendere che non c'è niente di irreparabile nel contrasto fra Algeria* ■ *Francia per l'aumento degli oneri fiscali del petrolio.*

Anche il governo francese è andato in ferie e se ne riparlerà a settembre. Sarà forse, per le due parti, una utile «pausa di riflessione», secondo una formula diplomatica di moda.

La soluzione più probabile è che Boumedienne mantenga fermi i suoi aumenti sul petrolio algerino, ma ceda su altri punti della «cooperazione», permettendo al governo francese di recuperare indirettamente almeno una parte dei miliardi in più che sborserà per le nuove tasse decise unilateralmente da Algeri.

Boumedienne, ■ *osserva a Parigi, non* ■■■ *perdere la faccia dopo le dichiarazioni intransigenti delle settimane scorse e d'altronde il governo francese è risoluto a non cedere, mettendo eventualmente in gioco gli altri accordi commerciali e d'investimenti con l'Algeria. Verrà dunque trovata una soluzione che accontenti le due parti, evitando la rottura.*

Sui giornali algerini il tono della polemica si fa più duro. Il quotidiano di partito «El Moudjahid» denuncia, pubblicando tabelle e cifre, «i fantastici redditi e gli investimenti minimi delle società francesi» e «si domanda se, a queste condizioni, «sia giustificata la loro presenza in Algeria».

Il settimanale del Fronte di liberazione, «Rivoluzione africana», riprende gli attacchi alle compagnie petrolifere, ■■■ *sottolinea «il profondo attaccamento dell'Algeria alla Francia» e la volontà di «una cooperazione sincera, leale, feconda». L'impressione è di sostegno psicologico alla posizione di Boumediene di fronte all'opinione pubblica algerina, ma lasciando aperta la porta a* ■■■ *trattativa che probabilmente è già in corso.*

Giorgio Fattori

NOTIZIE IN BREVE

Sulla «Gazzetta Ufficiale» è stata pubblicata la legge per l'emissione della moneta in argento da mille lire, commemorativa del centenario di Roma capitale.

La popolazione italiana supererà, ■■■ la fine ■■ 1971, 55 milioni di abitanti. Attualmente dovrebbe essere vicina a quota 54,5 milioni. Rispetto ad un secolo fa gli italiani sono più che raddoppiati.

La Commissione Cee sottoporrà quanto prima un programma per l'attività statistica nella Comunità al consiglio dei ministri dei «Sei». Si prevede tra l'altro un'indagine annua coordinata sull'attività industriale nel Mec, con inizio nel '71.

L'attività economica belga è ripresa dall'inizio dell'anno e, secondo le previsioni, verrà ancora frenata nel secondo semestre da «strozzature» in alcuni settori e dai riflessi delle difficoltà negli ■■■. L'aumento ■■■ prodotto nazionale lordo è stimato al 5% in termini reali.

In Giappone almeno 300 settori produttivi verranno aperti agli investimenti stranieri di capitale, ■ base ■ terzo «round di liberalizzazione» previsto per settembre. La liberalizzazione per l'industria dell'auto sarebbe rinviata ad una quarta fase.

Le riserve ufficiali dei dieci maggiori Paesi industrializzati dell'Europa occidentale sono salite, nel primo semestre di quest'anno, da 6 miliardi ■■■ milioni a 9 miliardi 552 milioni di dollari. Gli aumenti della Germania (1 miliardo e mezzo di dollari) e ■■■ Francia (739 milioni) hanno più che compensato le diminuzioni registrate ■■■ altri otto paesi.

La Svizzera il costo della vita è salito in luglio ■■■ 0,3 per cento rispetto a giugno e del 3,4 per ■■■ sul luglio 1969.

Per i prodotti industriali

Sollecitata nell'Urss l'adozione ■ brevetti

Mosca, 8 agosto.

Il vicepresidente del comitato statale sovietico per i brevetti, Aduev, ha lanciato sulla «Pravda» un appello alle aziende e ai tecnici sovietici, affinché le scoperte e i ritrovamenti tecnici e tecnologici vengano difesi da brevetti o da procedimenti «patent-pending» prima ■■■ ■ pubblicazione su riviste ■ giornali.

Il disinteresse delle aziende e dei tecnici sovietici per la registrazione dei brevetti secondo Aduev, avrebbe permesso a industrie estere di copiare già qualche anno fa gli aliscafi sovietici prodotti dallo stabilimento «Krasnoe Sormovo». Proprio per questo, continua la personalità dell'Urss, ■■■ in ■■■ le pratiche per brevettare l'aereo supersonico TU-144, il pullman Ukraina-Lux e la radio Vef-12.

Il vicepresidente del consiglio statale per i brevetti ha proposto inoltre che «*le aziende che hanno introdotto novità tecniche e tecnologiche che abbiano il diritto di richiedere determinate somme ad altre imprese che le vogliano utilizzare*». Questo criterio, comune in Occidente, costituirebbe, se fosse adottato, una novità assoluta per l'Urss.

(Ag. Italia)

"No„ della Ios a Cornfeld

L'ex presidente aveva presentato a Ginevra un piano finanziario per riprendere in ■■■ la guida della Società

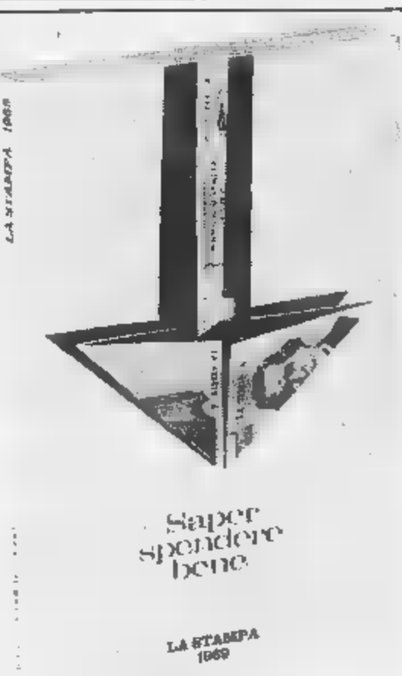
Ginevra, 8 agosto.

■ consiglio d'amministrazione della Ios ha risposto «no» a Bernard Cornfeld, suo deposto presidente e fondatore, che ■ era fatto avanti con un programma «terapeutico» ed ha annunciato nel contempo di aver raggiunto ■■■ accordo con la Icc (International Control Corp., con sede nel New Jersey) per un finanziamento immediato di 70 (e forse 15) milioni ■ dollari.

Ieri Cornfeld aveva proposto ■ consiglio della Investors Oversees Services un «programma finanziario» per guarirla ■■■ suoi malanni. Il consiglio ha bocciato la proposta ed ha anche respinto la richiesta dell'ex-presidente di ritornare al vertice della società.

Cornfeld ha annunciato il consiglio che, rifiutando il suo programma, va incontro ad una grossa sconfitta alla prossima assemblea degli azionisti. Harold Kaplan, portavoce dell'Ios, ha detto che «*il consiglio* ■■■ *è rimasto seriamente impressionato*» dalle ■■■ parole ■ ha precisato che i 27 membri del consiglio d'amministrazione ■■■ no stati unanimi nell'esprimere la fiducia a Sir Eric Wyndham White, che è succeduto a Cornfeld.

La Ios ha reso noto che, per alleggerire la stretta in cui ■ trova il Fund of Funds (Fof), tutti i beni naturali di quest'ultimo e le ■■■ principali proprietà immobiliari, nonché ■ milioni di dollari in contanti, verranno immediatamente trasferiti ad una nuova società. *(Ag. Italia)*



L'«équipe ■ tecnici di ■■■ settore merceologico con la collaborazione di medici, biologi, chimici, analisti, esperti di statistica e di credito cercano di aiutare attraverso la rubrica «Super spendere bene» la donna a quadrare il bilancio mensile della famiglia, impiegando ■ meglio possibile il denaro... risparmiando anche qualcosa.

Il volume «Super spendere bene» che raccoglie un anno di vita e di lavoro, è in vendita nei saloni de «LA STAMPA» ■■■ via Roma 80 e via Morenco 32, e nelle librerie delle stazioni ferroviarie al prezzo ■■■ lire 800.

Chi desiderasse ricevere il libro a casa dovrà aggiungere lire 350 in francobolli per spese postali.

LA STAMPA

Migliaia di quintali di pere e pesche gettate via e schiacciate con i trattori

Tanta frutta come immondizia

Per il terzo anno consecutivo la produzione è sovrabbondante - Le eccedenze ritirate dall'Aima per la maggior parte sono distrutte; soltanto piccole quantità vengono distribuite a enti di beneficenza e a ospedali - Perché questa frutta non viene data tutta ai poveri e ai bambini degli orfanotrofi? - Molti agricoltori lasciano marcire il prodotto sulle piante perché i costi di raccolta sono troppo elevati - Che cosa si fa negli Stati Uniti per risolvere il problema delle eccedenze

(Dal nostro inviato speciale)

Ferrara, agosto.

In questi giorni le strade ferraresi hanno un colore blu. Sono passati i camion gocciolanti di colorante sparso sulla frutta prima di essere avviata alla distruzione. Nelle campagne si scavano fosse, i bulldozer schiacciano le pere, lunghi tratti d'asfalto sono tutta una poltiglia. E' il terzo anno consecutivo che l'abbondanza del raccolto provoca questa distruzione e sembra che ormai sia diventata consuetudine il metodo barbarico ed antieconomico di distruggerne migliaia di quintali. L'eccedenza di pere e pesche è in gran parte dovuta alla superproduzione, ma il fenomeno non si esaurisce qui. Qualche tempo si registra una diminuzione del consumo interno e una minore richiesta da parte delle nazioni Mec, le quali tendono a rifornirsi presso i paesi terzi.

Anche i prezzi troppo alti al consumo, per la nota sfasatura tra quanto viene pagato agli agricoltori e il prezzo di vendita al consumatore, hanno una influenza negativa. Un organismo essenziale per la difesa dell'agricoltura è l'Aima, l'Azienda di Stato per gli interventi nel mercato agricolo, istituita presso il ministero dell'Agricoltura nel 1966, e che ha anzitutto compiti di intervento per il sostegno dei prezzi dei prodotti stabiliti dalla Cee. L'Aima agisce con manovre d'ammasso quando i prodotti agricoli protetti vanno al disotto dei prezzi indicativi, o di base, fissati ogni anno dal Mec. In questo caso l'Azienda di Stato acquista i *surplus* a prezzi di intervento, stabiliti nella misura del 5-10% al disotto di quelli indicativi. L'agricoltore ha così la certezza di un prezzo minimo garantito.

Magri guadagni

Nonostante questo intervento migliaia di contadini quest'anno hanno realizzato magri guadagni. A luglio, chi ha potuto consegnare la frutta all'Aima ha avuto circa 32 lire il chilo; se si toglie da questa cifra il costo per le spese di magazzino e trasporto, che si aggira sempre sulle 10-12 lire, il produttore incassa circa 20 lire nette il chilo. Di qui la mancata raccolta delle pere, che stanno marcendo sugli alberi. Il produttore che riesce a vendere la merce di prima categoria al mercato libero può realizzare al netto dalle 25 alle 30 lire il chilo. Con questi prezzi, e il calcolo il tipo di lavorazione necessario (misurazione e calibratura, confezione ecc.), l'attività del coltivatore è compensata con 100 lire l'ora. Chi è costretto ad assumere manodopera stagionale non riesce a coprire, con la vendita del prodotto, i costi di produzione.

L'organizzazione e il funzionamento dell'Aima sono stati aspramente criticati; autorevoli studiosi affermano che essa dovrebbe soprattutto costituire il centro decisionale per la difesa del mercato agricolo, chiarendo la propria struttura e le proprie linee di azione. « *Ancora troppo incerti*, rileva Mario Bandini, *appaiono i contatti con gli organismi di studio a carattere nazionale e locale, che dovrebbero avere il compito di fornire all'Aima motivi di ragionate decisioni* ».

La frutta eccedente prende diverse direzioni: beneficenza, mangime, oppure viene distrutta ed utilizzata come concime. Sono molti a ritenere che la funzione pubblica nel settore della frutticoltura è stata deludente. Perché, si dice, invece di inviare al macero tutta questa frutta non la si distribuisce, dove c'è bisogno, a migliaia di bambini che ignorano che cosa sia una pera o una pesca? L'Aima distribuisce anche agli enti di beneficenza, agli orfanotrofi, agli ospedali, ma sono piccole partite, poiché si hanno problemi di conservazione e di consumo entro breve tempo. Le norme sono precise, ma in un certo senso fuori dalla realtà: spetta al prefetto fissare i quantitativi e le destinazioni agli enti. Troppo spesso, però, gli interventi non sono tempestivi e la frutta marcisce sui camion. Inoltre, mancano i magazzini, e i trasporti, soprattutto durante il periodo estivo, sono difficili. Conclusione: in Romagna si calcola che soltanto il 5% della frutta va in beneficenza, il 35% sia distrutto, il 60% al consumo interno.

In Italia l'intervento dello Stato per il *surplus* è insufficiente, nella Comunità non si è fatto molto: le eccedenze di burro crescono regolarmente di un milione di quintali l'anno, quelle di zucchero superano annualmente di tre milioni di quintali e quelle di grano di 70 milioni di quintali il fabbisogno della Comunità. I Sei, preoccupati di questi squilibri, hanno messo allo studio diversi piani. Partecipano ad un programma mondiale di lotta contro la fame, due anni fa si sono impegnati a consegnare annualmente un milione di tonnellate di cereali ai Paesi in via di sviluppo. Ma i Sei non si sono ancora messi d'accordo su chi dovrebbe fornire questi cereali, chi dovrebbe pagarli e su quale base.

... gli aiuti

D'altra parte, anche le nazioni che hanno bisogno di aiuto frappongono ostacoli: non attrezzate per la conservazione e la distribuzione di certe derrate che vengono loro offerte; (per esempio, rifiutano il latte in polvere perché vi si oppongono i produttori locali di latte). Nei Paesi tropicali si potrebbero alimentare con polvere di latte 300 milioni di bimbi denutriti. Il che comporterebbe un consumo di 200 milioni di quintali l'anno. La Comunità ha una eccedenza di latte di 100 milioni di quintali, tuttavia non si è ancora trovato il modo di disporne per un più efficace aiuto al Terzo Mondo.

In Italia e nella Cee l'accrescimento della produttività agricola rappresenta un carico eccessivo per l'economia generale. Anche negli Stati Uniti, sia pure in misura inferiore, si registra lo stesso fenomeno, ma si sono avuti energici interventi. Già negli Anni Trenta, Franklin D. Roosevelt, nel famoso « Looking Forward » (Guardando al futuro), indicò la via da seguire per le eccedenze. « *La direttiva è di trattare su larga scala per raggiungere singoli accordi con i vari Paesi esteri, concedendo loro di venderci i loro prodotti ed ottenendo in cambio di lasciarci vendere prodotti da noi fabbricati e derrate agricole di nostra coltivazione. Una efficace applicazione del principio varrà a rilanciare la corrente degli scambi internazionali ed il primo risultato del movimento sarà di permettere all'agricoltore americano di piazzare all'estero l'eccedenza dei suoi prodotti* ».

I programmi di Roosevelt per la distribuzione dei *surplus* cominciarono in misura supplementare d'emergenza dei piani di controllo del raccolto. La « Federal Surplus Corporation » (Ente federale per la rilevazione dei *surplus*), venne costituita il 4 ottobre 1933, come agenzia operativa, con lo scopo di portare a buon fine i programmi del « Federal Emergency Relief Administration » (Amministrazione federale per la rilevazione dei periodi di emergenza) di acquisto e distribuzione dei generi alimentari.

L'esempio degli Usa

I prodotti della terra furono distribuiti alle famiglie dei disoccupati. Nel '34 e nei primi mesi del '35 la carne acquistata con fondi speciali per la siccità fu ancora data in regime di emergenza. La stessa cosa avvenne per burro, formaggio o farina. L'art. 32 degli emendamenti del 24 agosto 1935 all'Agricultural Adjustement Act stabilì che il 30 per cento degli introiti doganali dovesse essere utilizzato per l'assorbimento dei *surplus* di prodotti delle fattorie. I programmi di controllo della produzione furono integrati da piani per accordi di mercato riguardanti frutta, legumi e alcune derrate non di base.

Ma anche negli anni successivi il governo degli Stati Uniti seguì con particolare attenzione l'andamento dei *surplus*. Dal '50 in poi è cercato di impostare organico programma tendente, da un lato, ad allargare il mercato, sia interno (distribuzione di alimenti alle mense scolastiche, vendita sottocosto ai poveri e attività promozionale per certi prodotti), sia all'estero (premi di esportazione e aiuti ai Paesi in via di sviluppo).

Negli Stati Uniti malgrado la diffusa meccanizzazione, il largo uso di antiparassitari, il progresso tecnico-scientifico, la produttività cresce rapidamente che in Europa, le rese medie ettaro sono inferiori: nelle zone più fertili si hanno 12-15 quintali di frumento ettaro, contro i 35, ad esempio, del bacino di Parigi. Questo dipende dall'efficienza degli enti di controllo, i quali intervengono costantemente per frenare produzioni, evitando le eccedenze. Gli enti operano anche nelle scelte delle colture. Nel 1956 fu istituita la Banca terreni agricoli con il compito di remunerare gli agricoltori che piantavano alberi al posto di determinate colture o affittavano al governo terreni per parchi o aree ricreative. Due anni furono rimborsati 400 mila ettari, il che fra l'altro permetterà di venire incontro alla sempre crescente richiesta di cellulosa. Altri programmi riguardano il riso, lo zucchero e il tabacco. I piani sono preceduti da un *referendum* tra agricoltori: essi accettano di ridurre la produzione di una certa percentuale per ottenere la proposta diviene vincolante per tutti. Vi è poi un programma volontario che premia chi riduce la produzione di grano: prevede un prezzo di sostegno e compensi molto allettanti. Più che confortevoli i risultati: nel 1969 la produzione di grano è scesa del 7 %; quella di riso è rimasta stazionaria.

Pierangelo Coscia

Ferrara. Montagne di pesche distrutte, ma in negozio costano ancora 200 lire il chilo (Telefoto Ap)

Poca marmellata

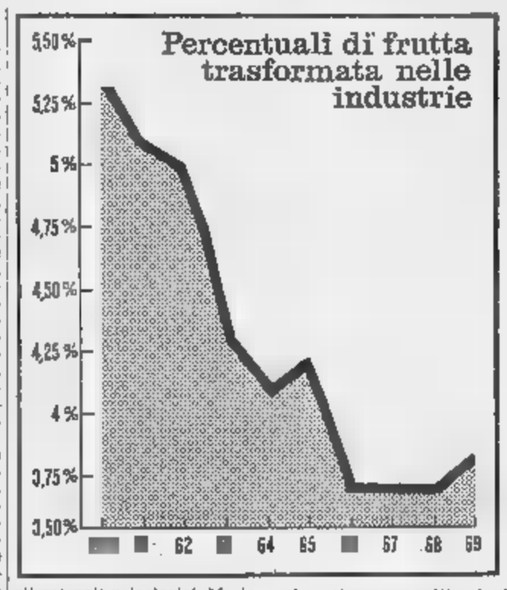
(Nostro servizio particolare)

Roma, agosto.

Nel 1969 un rapporto dell'Ocde indicava nell'industria di trasformazione un formidabile sbocco del *surplus* e uno degli strumenti per attenuare la crisi della frutticoltura. Nel nostro paese soltanto una piccola parte, circa il 5% di tutta la frutta, è avviata all'industria per la marmellata, i succhi, ecc. Secondo il presidente dell'Irvam (Istituto per le ricerche sui mercati agricoli) dott. Giovanni Visco, una forte industria di trasformazione riuscirebbe a regolare l'organizzazione mercantile del settore: potrebbe operare i grandi acquisti che, regolati da equi contratti, contribuirebbero ad una maggiore stabilizzazione dei prezzi alla produzione.

Da noi manca una vivace domanda interna ed è naturale che in un Paese con larga disponibilità di prodotto fresco la richiesta di conservato si evolva piuttosto lentamente. Il consumo pro capite l'anno in scatola si aggira sugli 11 chili (ma l'80% è rappresentato da pomodori); in Germania la sola frutta conservata è di 15 chili a testa, negli Stati Uniti si mangia in scatola il 50% di tutta la frutta.

- Vediamo quali sono le cause di questa stasi. Innanzitutto il consumatore. E' convinto che il cibo in scatola sia un ripiego in confronto a quello fresco; il rincaro delle massaie è molto elevato e sembra, dalle campagne di alcune grosse industrie, che siano particolarmente sensibili al risparmio di tempo; gradiscono che il loro compito sia facilitato da prodotti già pronti in scatola, perché si sentono meno necessarie alla famiglia. Questi gli ostacoli psicologici. Ma in Italia poco è stato fatto per dare un'immagine diversa alla frutta conservata: quella sciroppata è un dessert ancora quasi sconosciuto; si guarda alla marmellata come ad un prodotto per bambini, molte campagne pubblicitarie hanno effetti disastrosi: negli Anni 60 i succhi vennero reclamizzati alla stregua di una gassosa, dimenticando che essi sono più un alimento che una bibita.



Dopo il consumatore la distribuzione. I negozi sono più a portata di mano che negli altri Paesi come per esempio gli Stati Uniti, cosicché è meno sentita l'utilità di immagazzinare grosse scorte in casa. La polverizzazione degli esercizi impedisce di lanciare prodotti su un mercato omogeneo: da noi solo il 3,6% dei prodotti è venduto dai supermarket (negli S. U. il 70%), ci sono 142 mercati all'ingrosso che riforniscono 60.000 punti di vendita ciascuno dei quali ha uno smercio di appena 120 chili al giorno. Mancano poi le leggi che fissano gli standard di qualità per ogni tipo di alimento per cui si trovano in circolazione succhi di frutta il cui prezzo all'ingrosso per la stessa confezione di grammi varia da 25 a 80 lire.

Le industrie degli ortofrutticoli hanno un fatturato che si aggira sui 300 miliardi all'anno, oltre il 15% del totale dell'industria conserviera, le prospettive di espansione sono ottime; esse hanno un elevato grado di concentrazione, dispongono di macchinari moderni, ma dipendono per il loro approvvigionamento da un'agricoltura che è ancora in fase di rinnovamento. Le aziende di un certo livello attuano già una collaborazione con le imprese agricole, tuttavia siamo ancora agli inizi. Occorre un rifornimento regolare ottenuto anche attraverso coltivazioni in serra, svincolate dalle condizioni naturali del clima e del terreno, c'è bisogno di una profonda revisione delle tecniche agricole.

Oggi molta frutta si stacca a mano, cosicché l'aumento del costo finale col rendere proibitive certe coltivazioni. Meccanizzare la raccolta è certo possibile, basti pensare agli Stati Uniti. Ma per meccanizzare occorre prima risolvere complessi problemi genetici, creare varietà di piante i cui frutti giungano tutti a maturazione più o meno nello stesso tempo e rispondano a requisiti imposti dalla macchina (siano robusti, si stacchino facilmente dal gambo ecc.). Inoltre condizioni essenziali per un impiego economico delle macchine è che si possa lavorare su campi di grandi dimensioni, mentre in Italia la polverizzazione della proprietà agricola è il primo serio ostacolo per le fabbriche di trasformazione.

c. p.

La sagra del pesco oggi a Borgo d'Ale

(Dal nostro corrispondente)

Vercelli, 8 agosto.

(v. n.) Domenica a Borgo d'Ale si svolge la tradizionale Sagra del pesco, organizzata dai giovani coltivatori del club « 3 P ». La frutticoltura borgodalese interessa quasi duemila ettari, dei quali 1500 investiti a pesco, e la rimanente a pero, melo e susino. La produzione della pesche quest'anno batterà sicuramente ogni primato, superando decisamente i 300 mila quintali.

Già si parla di allargare l'area del mercato: l'amministrazione comunale si è posta il problema deliberando la acquisizione di una nuova superficie di 25 mq quadrati, adiacente al mercato.

L'unica difesa degli agricoltori è l'unione in cooperative

Le strozzature della distribuzione

Vi sono venticinque operazioni dal momento in cui la pesca viene staccata dalla pianta e quando arriva in negozio - Altro grave squilibrio: la produzione caotica, senza criteri di programmazione

(Dal nostro inviato speciale)

Forlì, agosto.

Secondo le previsioni nel 1970 si produrranno 13 milioni di quintali di pesche (contro gli 8,8 del 1969) e 17 milioni di quintali di pere (15 l'anno scorso). I quantitativi sono troppo elevati e, come si è già detto, non assorbiti dal mercato, anche negli ultimi anni è avuta un'espansione della domanda: per le mele, ad esempio, si è passati da una media di 14 milioni di quintali nel 1957-'58-'59, ai milioni di quintali nel triennio 1967-'68-'69.

Perché questi gravi squilibri? Il primo difetto sta alla produzione. In vent'anni le colture di melo sono aumentate di cinque volte; quelle del pero di dieci; quelle del pesco di tre volte. Gli investimenti sono avvenuti senza orientamento produttivo e quantitativo: così le nostre arance sono state soppiantate dalla produzione di Israele, Grecia, Spagna; le pesche e le pere italiane, pur predominando, incontrano difficoltà sui mercati esteri, dove la frutta è venduta in dumping, a prezzi che i nostri produttori potrebbero vendere.

Nell'Emilia, « la California d'Italia », vi sono chilometri quadrati di frutteti; si coltivano anche 200 varietà di pesche. Sono mancati i piani di aggiornamento produttivo per quanto riguarda i tipi a lungo termine (pere, mele) per cui c'è un'offerta di prodotti che la distribuzione non assorbe più e, contemporaneamente, una richiesta di altre che invece l'offerta non è in grado di assicurare. In sostanza, non si è avuta programmazione e lo Stato non ha fatto molto. Pochissimi enti hanno condotto analisi approfondite sulla probabile espansione dell'offerta e della domanda e sui prezzi.

Tuttavia, il controllo delle caotiche condizioni in cui si trova la frutticoltura è possibile oltre che dall'autodisciplina della produzione, anche con la presenza operante dei produttori agricoli nella struttura della commercializzazione e del mercato, nella organizzazione dei produttori e il rafforzamento del loro potere contrattuale. Se si escludono le aree del Settentrione, e in particolare quella emiliana e romagnola, oggi difficilmente trovano il produttore sui grandi mercati di distribuzione e consumo. Anche i loro rapporti con il grossista, o commissionario, nella stragrande maggioranza non sono mai rapporti primari, ma perdono dietro terze figure intermediarie, che frazionano questo rapporto due o tre passaggi, gravando la merce dei loro interessi e guadagni. Delle cento lire realizzate al mercato il contadino ne vede solo una parte. Egli, infatti, impegna il proprio raccolto all'intermediario, che incetta la frutta senza offrire garanzie sui prezzi, ma vincolando i produttori prestiti ed anticipi.

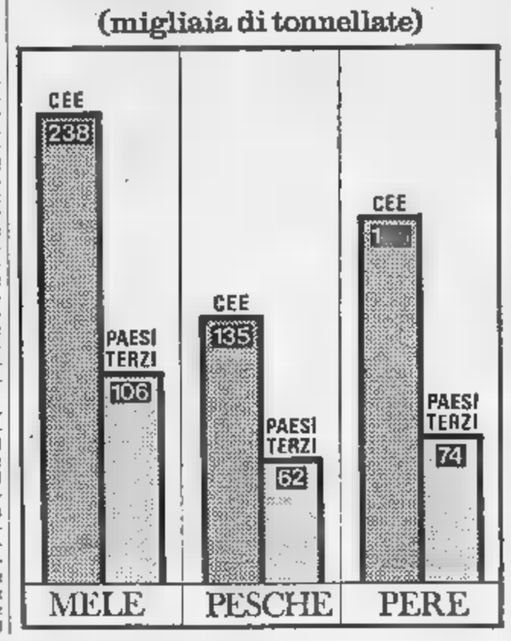
Secondo l'economista Aldo Pagani, l'agricoltore che interrompe la sua attività prima di offrire il prodotto al consumatore è un autoleasionista. Ma, aggiunge, tale forma di autolesionismo sembra inevitabile in paesi come il nostro in cui pullulano le aziende piccole e piccolissime. Altro Pagani invoca la potente arma dell'associazione dei produttori ed in particolare della cooperazione, un'arma potente, ma non ancora pronta né sorretta da una sicura coscienza operativa per quanto ricca di teoriche aspirazioni. La intermediazione, osserva Pagani, svolge oggi un'azione che è indispensabile perché gli agricoltori non sono in grado di provvedere da soli alla distribuzione dei loro prodotti e così impossessarsi di tutto il prezzo pagato dai consumatori.

Sarebbe, però, troppo semplice incolpare soltanto i produttori di incapacità e di disorganizzazione nel settore della frutta. Il rissetto più profondo e più esteso va fatto a tipello di distribuzione. E quei canali oscuri e tortuosi che fanno salire i prezzi. Si calcola che vi siano almeno 25 operazioni dal momento in cui una pesca viene staccata dalla pianta a quando giunge in negozio. In generale la frutta subisce una strozzatura quando passa ai mercati generali aumentando di circa un quinto.

Ad esempio, un chilo di pesche acquistato a cento lire dal produttore, sul mercato all'ingrosso è venduto a 120 lire. I grossisti difendono: « Quest'aumento non significa guadagno netto perché comprende le spese di trasporto, di magazzino, di diritto di mercato, di bolli ». Giunti nella vetrina del fruttivendolo il chilo di pesche costa 200-220 lire. Spesso l'aumento è del 120-150 %. Perché? Affermano i negozianti: «Non è possibile altrimenti. Noi, in effetti, al prezzo di 200 lire acquistiamo 900 grammi di pesche, perché paghiamo anche le cassette, aggiungete il 4% per i bolli al momento dell'acquisto, lo scarto, le nostre spese di trasporto. E non è tutto. Il 28 % del nostro guadagno se lo prende il fisco, poi c'è l'affitto e le altre spese ».

p. c.

ESPORTAZIONI DI FRUTTA
(migliaia di tonnellate)



I prezzi della frutta all'ingrosso

Prezzi della frutta ai mercati all'ingrosso.

ALBA — pere comuni 80-100 lire il chilo; susine 90-100; albicocche 50-80; pesche qualità Autora 60-80, Gondar 70-90, Victor 40-50; Trionfo, moretttini tardivi 60-80, Dixired 100-120, miste 60-80.

CUNEO — albicocche 80-160 lire al kg; banane 280-300; fichi freschi 200-300; mele di prima qualità 100-150; mele seconda qualità 70-100; pere di prima qualità 70-100; pere di seconda 40-70; pesche di prima 120-150; pesche di seconda 60-120; susine 90-110; uva da tavola ugliena 180-220; arance 180-250; limoni 160-220.

FERRARA — pesche 40-50 lire il chilo per le qualità « Impero » « Fieri 91 »; 70-80 per la qualità « Radhaven »; pere 25-35 lire il chilo per la qualità « Dott. Guyot », 28-33 lire per la « Santa Maria »; susine 40-50 lire per la « Regina Claudia », dalle 60-70 lire per la « Santa Rosa ».

RAVENNA — Prezzi all'ingrosso: pesche fino 100-130; pere 40-55; albicocche 100-150; susine 100-140

CESENA — albicocche di prima qualità 100-120; fichi 250-350; uva *pensée* 140-170; uva Primus 140-160; uva Cardinale 130-150; mele lavorate, stark delicious extra 130-140; di prima qualità 80-110; golden extra 160-170; di prima qualità 115-125; commercio prima San Giovanni 50-100; democratica 60; pere extra 130-140; prima qualità 100-115; pere sfuse William prenoi 30-40; mescia 40-50; pesche, pasta gialla extra 130-150; prima qualità 100-125; seconda qualità 50-70; pesche pasta bianca extra 130-160; prima qualità 100-120; seconda 50-80; susine, goccia d'oro, prima qualità 140-150; regina Claudia 80-100; burbara 140-160; agostana 40-80; Santa Rosa 120-130.

FORLI' — albicocche lire 100-140; pesche 320-340-330; mele mercuri 90-110-100; mele mercantile 50-70-65; pere Williams 80-100-90; pere mercantile 50-70-60; pesche di pasta bianca 120-100; pesche pasta bianca mercantile 40-50-30; pesche di pasta gialla 100-140-120; pesche di pasta gialla mercantile 50-70-60; susine regina Claudia mercantile *pensée* 200-220-210; uva Cardinale 220-240-230; uva Primus 210-230-220; arance 190-210-200; limoni 170-190-180; limoni mercantile 140-160-150; pompelmi 350-450-400.

VERONA — angurie 45; albicocche 230; fichi 300; mele « Delicious » « Morgenduft » 85; pesche « Morettino » 35, « Guyot » 85, bianche 70, gialle 130; susine « Fiorentia » 300, « Goccia d'oro » 130; uva da tavola 170.

IN CAMPO

Oggi tutti vincitori

(Si ripete per gli appassionati del football la storia di ogni stagione)

«Quest'anno vinceremo tutto noi», mi dice con aria convinta il tifoso bianconero. Nel momento più critico (perché tutto metafisico) del calcio nazionale, mentre dirigenti e critici cercano di smorzare le note alte dei discorsi e delle previsioni, mentre dall'altra parte i giocatori professionisti manovrano in vista degli ingaggi e dei posti in squadra, il tifoso non ha dubbi. Lui, in anticipo, ha già vinto, ha patteggiato con il destino, con le proprie speranze, ha fatto combaciare i desideri e l'oroscopo. Su appena cerchi di moderarlo (non di contraddirlo, per carità!) subito si inalbera, ti affibbia un'etichetta da nemico o da incontentabile.

Il calcio ha questo di buono: ognuno, in esso, è convinto di poter vincere tutto, la forza avversaria e gli scherzi del destino, le manovre occulte e la stanchezza dei muscoli. Il tifoso, che gioca e vince in anticipo, vive momenti grandi, prima che un campionato non solo abbia inizio, ma già nell'attimo in cui si delinea come ipotesi.

E' una storia eterna, circolare, senza principio né fine, come le certe leggende religiose indiane, dove tutto seguita a legarsi, a compiersi, a ripetersi, senza che mai uno scatto provochi smagliature dettate dalla realtà.

Così è il bianconero, ma anche il granata, e l'interista. Per non parlare di quelli che detengono lo scudetto *insieme* ai rossoblù di Scopigno. Ogni tifoso vince, da sempre, un nemico: il dubbio. Che è ostico e non si arrende, ma può essere continuamente respinto ai margini del ragionamento, della realtà.

«Vinceremo tutto noi», e lo si coniuga in nome di Anastasi o di Mazzola, di Riva o di Chinaglia, indipendentemente dalle difficoltà di calendario. L'importante, per il tifoso, è fissare un obbiettivo: vincere sempre in casa e pareggiare fuori, conquistare il predominio nel derby, prefigurarsi una superiorità nei confronti di rivali tradizionali (Inter per Juventus e viceversa, Roma contro Lazio, ed è un vero peccato che tra Sassari e Cagliari non si possa risolvere un'antica rivalità sul campo del football).

Nei ritiri, in montagna, nelle segreterie dei club, allenatori e dirigenti, medici e massaggiatori stanno mettendo a posto i futuri protagonisti dell'annata '70-'71. Ma il tifoso è già più avanti, da una parte ansioso di notizie sui suoi diletti, sulla forma e capacità inventiva, dall'altra dispostissimo a giocarsi la camicia sulla squadra amata, che sicuramente troverà, nell'anno a venire, il grado di grazia necessaria a soddisfare tutte le attese.

I discorsi si fanno iperbolici. Per esempio, tutte le dichiarazioni che i responsabili sottoscrivono per la nuova Juventus, hanno valore relativo. Una Juventus giovane? Da collaudare e affinare? Macché, ribatte il tifoso convinto: Salvadore, Morini, Cuccureddu, Anastasi, Haller, costituiscono un'intelaiatura che per i nuovi funzionerà perfettamente, dondolando con la dolcezza di un'amaca. I risultati ci saranno tutti, eccome.

Chi invece «pensa» da un angolo nerazzurro o rossoblù o rossonero versa altra musica. Il giocatore nuovo, innestato in un complesso di cui pur si dovrebbe sperimentare il funzionamento di ieri, è guardato come il pepe che finalmente darà gusto al cibo agognato. Sia questo pepe o Benetti o Pellizzaro, o Capello o Bui.

Al massimo, i più prudenti assicurano di aspettare la terza o la quarta giornata, ma con facce e toni di voce di chi si esprime per scaramanzia.

Questa è l'estate, questa è la vigilia del tifoso di calcio. Che in se stesso elabora e congettura come un haschisch dentro il bozzolo. La realtà di domani? Un discorso da caffè, un litigio tra amici al bar. Per adesso: il football è sogno.

Giovanni Arpino

PRIMI CALCI E IL TIFO SI RISVEGLIA

(Risolti intanto altri due reingaggi difficili: Poletti e Vitali)

Juventus e Torino collaudano i nuovi

Un'intensa domenica per alcune «grandi» in allenamento - Si gioca oggi a Villar (ore 10) e ad Aosta (ore 17,30) - Anche Milan e Sampdoria in campo

Le vacanze dei calciatori (e dei tifosi) sono veramente finite. Oggi ritorna dopo la pausa estiva il vero football con i primi calci, le prime partite, i primi entusiasmi. Si tratta solo di incontri di allenamento, di durata ridotta, giocati come si dice «in famiglia»: servono soltanto per fare fiato, bastano già per accendere il tifo degli sportivi che aspettano i primi gol del nuovo centravanti, gli «inserimenti» dei giocatori appena acquistati, le conferme dei beniamini che sono rimasti nella squadra del loro cuore.

Oggi qualcuna delle «grandi» effettua questo tipo di collaudo agonistico: si può essere sicuri che ci saranno molti appassionati ad assistere a questo «ritorno» del calcio, sia pure in sordina. Per ora i tifosi si accontentano di riunirsi sul campo di Villar Perosa o di Aosta in attesa di affollare i grandi stadi dove si disputa il campionato. Ma il tifo si è già ridestato.

Intanto i calciatori si preoccupano di definire le loro vertenze economiche con le società. I «ribelli» sono sempre più pochi, ieri sono stati felicemente risolti altri due casi: quello di Vitali (più grave) con la Fiorentina e quello di Poletti con il Torino. Tutto rientra nella normalità con l'avvicinarsi della ripresa ufficiale dell'attività.

JUVENTUS — I bianconeri, dopo la serie di partitelle disputate quotidianamente dall'inizio della preparazione, provano stamane (ore 10) a Villar Perosa sulla distanza di novanta minuti. *«La gara* — ha precisato Picchi — *non avrà altro scopo che sfruttare la tensione della squadra»*. Il trainer dividerà i giocatori in due formazioni equilibrate integrate da due giovani «De Martino» in arrivo da Torino. E' chiaro che la prova fornirà anche qualche indicazione sullo schieramento-base che dovrebbe essere il seguente: Tancredi; Roveta, Spinosi; Morini, Salvadore, Cuccureddu; Bettega, Capello, Anastasi, Furino, Haller. Ieri i difensori hanno travolto gli attaccanti (5-1). Per i vincitori gol di Marchetti (2), Morini, Furino e Cuccureddu; rete di Montarsi per gli avversari.

TORINO — I granata si cimenteranno oggi ad Aosta (ore 17,30, campo Tesolin) nella prima partita della stagione. Durerà soltanto un'ora ma rappresenterà un interessante «test» per i vecchi titolari e un esperimento per i nuovi acquisti. Giocherà anche Poletti che ieri sera ha deciso di accordarsi con la società. Assente sarà invece Rampanni che è leggermente infortunato. La prima squadra sarà composta da Castellini; Poletti, Fossati; Puia, Cereser, Agroppi; Sala, Ferrini, Bui, Stadde, Pulici. Avversari gli altri componenti la «rosa» dei titolari. Ieri i granata hanno limitato la preparazione alle esercitazioni atletiche causa il forte vento che, nel pomeriggio, ha impedito loro di disputare una partita di pallavolo.

MILAN — Benetti, ex-juventino e campionario, debutta oggi nel Milan. I rossoneri giocano la prima partita amichevole della stagione contro il Circolo Marina Mercantile di Trieste. Nereo Rocco ha confermato che farà scendere in campo la seguente formazione: Cudicini; Anquilletti, Zignoli; Rosato, Schnellinger, Biasiolo; Rognoni, Benetti, Combin, Rivera, Prati. Nel secondo tempo giocheranno anche gli altri giovani a disposizione dell'allenatore rossonero. La partita avrà inizio alle ore 17. Particolarmente atteso alla prova (oltre ai nuovi Benetti, Zignoli, e Biasiolo) Gianni Rivera, dal quale il trainer milanista si attende quest'anno una grande stagione anche per polemica nei confronti del selezionatore della Nazionale Ferruccio Valcareggi. Rocco è sempre stato molto amico di Valcareggi, (che è triestino come lui) ha dopo il ritorno alla Nazionale del Messico, il c. t. azzurro ha accusato Nereo di aver parlato male di lui, proprio a causa dell'esclusione di Rivera dalla Nazionale.

SAMPDORIA — Bernardini ha lasciato liberi tutti i giocatori concedendo una giornata di imprevisto riposo. La decisione del tecnico è dovuta al programma abbastanza intenso previsto per oggi: corsa «campestre» in mattinata nella zona di Pieve Alta, in Riviera, con colazione a «Pieco» e la partita nel pomeriggio (con inizio alle 17) a Marassi. Scenderanno in campo titolari contro riserve con la suddivisione che Bernardini attuerà al momento.

Il Foggia senza soldi Montefusco resta a Napoli

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 8 agosto.

(a. m.) La Lega nazionale calcio ha ordinato al Foggia di restituire il centrocampista Montefusco al Napoli. Il sodalizio pugliese si era assicurato la comproprietà del giocatore napoletano per 175 milioni di lire. Avrebbe dovuto pagare il 30% della somma al deposito in Lega entro il 15 e il rimanente 60 % entro l'anno, attraverso la Lega.

Volpi a Genova? passerà al Genoa?

(Nostro servizio particolare)

Salice Terme, 8 agosto.

(g. l. c.) Nel ritiro del Genoa è giunto oggi anche lo stopper Bonini. Intanto tiene banco in probabilità dell'acquisto a novembre di Volpi, ceduto lo scorso dalla Juventus al Brescia: il giocatore tornerebbe così sotto la guida di Silvestri. Il trainer rossoblù non ha smentito la notizia del trasferimento che era già apparso possibile durante la «campagna» estiva. Nel Genoa Volpi giocherebbe nel ruolo di «libero».

Vitali si accontenta avrà oltre 25 milioni

(Dal nostro corrispondente)

Firenze, 8 agosto.

(g. m.) Il centravanti Alessandro Vitali, l'ultimo «ribelle» della Fiorentina, è accordato questa sera con la sua nuova società e domani si metterà a disposizione dell'allenatore Pesaola nel ritiro dei viola ad Acquapendente. Aveva chiesto 50 milioni, ne avrà almeno 25. La cifra è ufficiosa, però si ritiene che l'ex-viterbese abbia ottenuto qualcosa di più.

Vitali ha parlato per due ore col presidente Baglini. La discussione deve stata molto laboriosa e, secondo alcune indiscrezioni, il giocatore e la società viola hanno sfiorato la rottura completa dei rapporti. Ad un certo punto Baglini si è avvicinato aria sicura verso l'auto parcheggiata nel cortile della sua fabbrica e ha fatto per andarsene. Dopo un breve colloquio il direttore sportivo Montanari, è tornato invece in ufficio ed ha finalmente trovato l'accordo con il giocatore. Vitali ha detto che nei giorni in cui è rimasto nella sua casa di Cento, ha tentato di convincere il Vicenza a concedergli un premio speciale ma la sua vecchia società ha risposto negativamente.

Il presidente Baglini ha detto: «C'è voluta parecchia per convincere il giocatore a scindere la questione tra Vicenza e Fiorentina. Da parte nostra gli abbiamo fatto vedere quale era la situazione economica della società, o per meglio dire gli abbiamo detto quali sono gli stipendi degli altri giocatori. Non vogliamo credere».

Landini II (19 anni) è sicuro "Nella Juve diventerò un asso,,

(Dal nostro inviato speciale)

Villar Perosa, 8 agosto.

Alto, disinvolto, l'aspetto di un ragazzo semplice cresciuto in fretta. Fausto Landini l'attaccante che fa parte della terna giallorossa acquistata dalla Juventus, ha appena 19 anni ed è uno dei giovani su cui si fondano le speranze dei tifosi bianconeri. A Roma, due anni fa, aveva disputato un grande campionato tanto che Helenio Herrera non avrebbe voluto privarsene, poi le questioni di bilancio hanno finito per pesare in resistenza del «mago».

Landini II, fratello di Sparlato «stopper» dell'Inter, aveva esordito in serie A diciassettenne come centravanti, all'Olimpico, contro il Bologna. Venti presenze, cinque gol all'attivo e la richiesta di grosse società, fra cui la Juventus; questo il suo biglietto da visita all'inizio della stagione '68-'70. Ma la fortuna gli ha un po' voltato le spalle: due reti in 24 incontri, qualche critica. Malgrado ciò la Juventus non si è lasciata sfuggire questa «promessa» del calcio italiano. Ora Landini II è deciso a ripagare la fiducia dei dirigenti e del nuovo allenatore.

«Come spiega il calo di rendimento accusato nella scorsa tarurno?».

«Un infortunio alla caviglia capitato quasi all'inizio del campionato mi ha costretto ad un lungo riposo — racconta Landini. — Quando l'arto non era ancora perfettamente guarito sono tornato in campo. In queste condizioni non potevo rendere al massimo ed ho avuto una ricaduta. Ho ripreso a giocare ma non ero sicuro come prima. Anzi mi è capitato un fenomeno curioso che ha tratto molti in inganno. Mancandomi lo scatto ero costretto ad iniziare lo spunto offensivo su una certa distanza dall'area di rigore, cosicché si è pensato che io fossi diventato la classica mezza punta che parte da lontano».

«Che cos'è, in realtà?».

«Una punta. A me piace giocare con l'avversario addosso, liberarmene e andare a rete. Centravanti o ala c'è indifferente, ma il più avanzato possibile. Mi sento attaccante vero, la mia metamorfosi è stata momentanea. Sta chiaro però che giocherò vorrei l'attaccante. Ho solo bisogno di ritrovare la scatto, il morale e la fiducia in me stesso per tornare quello di due anni fa. La Juventus è l'ambiente adatto alla scopo».

«Anche se all'inizio non dovrete partire titolare?».

«Sono molto giovane, non ho fretta. Arriverà la mia occasione, il tempo non mi manca».

Bruno Bernardi

Arese "salva,, l'atletica a Siena in una serata no per gli italiani

Il mezzofondista cuneese ha battuto nei 1500 metri l'americano Liquori, prendendosi la rivincita sulla sconfitta di Oslo Deludono Dionisi (alle prese con un attrezzo di nuovo tipo) e Azzaro (superato nel salto in alto) - Tifo di 8000 spettatori

(Dal nostro inviato speciale)

Siena, 8 agosto.

Ancora una volta Francesco Arese nel ruolo di «salvatore» dell'atletica leggera italiana. Questa sera a Siena, proprio nell'ultima gara del «Meeting dell'amicizia», che non si era messo troppo bene per gli azzurri, l'atleta cuneese ha dominato l'americano Martin Liquori, prendendosi bella e clamorosa rivincita sulla sfortunata prova di mercoledì scorso a Oslo.

Era questo il quarto incontro fra i due grandi atleti. Arese è stato battuto a Stoccarda l'anno nel confronto Europa-America ed appunto in Norvegia all'inizio settimana. A favore dell'italiano sono le vittorie nella milanese dell'Arena e quella di stasera. Liquori ha cercato di sorprendere Francesco scattando a trecento metri dal traguardo. Arese ha controllato benissimo l'avversario e lo ha battuto nettamente allo sprint, compiendo poi il giro d'onore fra grandi ovazioni della folla. Terzo a spalla di Liquori si è classificato l'altro italiano Del Buono, il quale sta compiendo ottime cose e ne farebbe ancora di migliori se non si fosse messo in testa, come unico scopo della carriera, quello di battere almeno una volta Arese.

Il cuneese si è affermato malgrado fosse reduce da serie di gare piuttosto impegnative. Arese ha disputato sabato i 1500 metri delle semifinali Coppa Europa a Sarajevo, il giorno dopo nella stessa città ha vinto i 5000 metri e lunedì mattina ha fatto 10 chilometri di allenamento lungo i viali di Sarajevo, è rientrato in Italia ed è immediatamente ripartito per Oslo dove è stato, come si è detto, sconfitto nella gara dei 1500 metri. Adesso, dopo questo successo, Arese parteciperà martedì al meeting internazionale di Colonia, successivamente sosterrà una tournée in Svezia per presentarsi a Stoccolma in tempo, il 29 e 30 agosto, per finali della Coppa Europa, infine, dovrà rientrare a Torino per prendere parte alle Universiadi, manifestazione nella quale correrà sia i 1500 che i 5000 metri.

L'intenso lavoro non sembra per ora preoccupare il fondista azzurro, che a Siena ha dimostrato una notevole freschezza. Per quanto riguarda la gara di Oslo, Arese ha detto stasera di non essersi sentito bene al Nord e di avere accusato un indurimento dei muscoli nel finale della prova. La vittoria dell'azzurro nei 1500 metri ha fatto dimenticare al pubblico le piccole delusioni che avevano provocato in precedenza gli altri atleti più attesi.

Si deve parlare di piccola delusione anche per Dionisi, benché l'atleta del Centro sportivo Fiat abbia vinto il salto con l'asta con la sempre rispettabile misura di 5 metri. Dionisi era atteso addirittura al record del mondo, che è in possesso del tedesco dell'Est Nordwig con m 5,45. Per tentare la misura, l'azzurro ha usato questa sera un'asta di 185 libbre (la potenza delle aste in fibra è misurata in base al peso che possono reggere senza sforzo), ma l'attrezzo lo un poco tradito; lo ha spinto molto in alto, però non gli ha permesso, di passare agevolmente il regolo. La prima prova di Dionisi a 5 metri, infatti, è stata almeno un 5,50, come altezza, ma l'atleta è ricaduto nettamente sul regolo, abbattendolo.

Nel salto in alto, Erminio Azzaro ha subito la seconda sconfitta della stagione, dopo quella di Roma con il cecoslovacco Baudis. Questa sera il primatista italiano (metri 2,17) si è fermato a 2,10 ed è stato battuto dall'australiano Pekham, che ha saltato m 2,15 fallendo poi le tre prove a 2,18.

La riunione, iniziatasi fra qualche difficoltà, compresa una interruzione dell'illuminazione per un controllo da parte dei tecnici, ha avuto qualche defezione rispetto agli atleti annunciati. Gli stranieri hanno comunque destato buona impressione, primo fra tutti Roberts, di Trinidad, il quale si è imposto con facilità sia nei 100 che nei 400 metri con i tempi di 10"3 e 46"3.

In campo femminile, spettacolari le vittorie della tedesca dell'Est Karin Balzer, che non ha avuto difficoltà a superare nei 100 ad ostacoli (13") nelli la quotata australiana Pamela Kilborn. La Balzer si è imposta anche nei 100 in 11"5.

Ottomila gli spettatori che hanno assistito alla riunione. Un dato che conferma il successo di questo undicesimo meeting dell'amicizia e dell'atletica in generale.

Bruno Perucca

Risultati. - m 1500: *1. Arese in 3'42"8; 2. Liquori (Usa) 3.43"2; 3. Del Buono 3'43"2;* m 400: *1. Roberts (Trinidad) in 46"3; 2. Wongshing (Trinidad) 46"6; 3. Trachello 47" e 4;* m 100: *1. Roberts 10"3; 2. Wongshing 10"5; 3. Pierantozzi 10"6.*

Salto con l'asta: *1. Dionisi m 5; 2. Pontanutti 4,80;* salto in alto: *1. Pekham (Australia) m 2,15; 2. Azzaro metri 2,10; 3. Opacic (Jugoslavia)* 2.

Metri 100 a ostacoli femminile: *1. Karin Balzer (Germania Est) 13"; 2. Kilborn (Australia) 13"2; 3. Podesva (Germania Est) 13"6;* m 100 femm.: *1. Balzer (Germania Est) 11"5; 2. Molinari 11"7; 3. Podesva 11"9;* m 110 ostacoli: *1. Liani 13"8; 2. Acerbi 13"9; 3. Virgili 14"2.*

Gladio eguaglia Roma il record dei trottatori

Roma, 8 agosto.

(e. r.) Il record assoluto dei trottatori indigeni, stabilito tredici anni fa da Tornese a Firenze col tempo di 1'15"7/10 è stato eguagliato questa sera sulla pista di Tor di Valle a Roma nel Premio Adriano Andreani (lire 4 milioni, m 1600) da Gladio, guidato da Mario Barbetta.

Gladio ha trottato per tutta la corsa nella scia di Dart Hanover e Murray Mir che erano in fra di loro. In retta d'arrivo, Gladio è scattato al largo dei due americani, battendoli di forza.

★ ★

A Vincey, il Premio Como (lire 1.120.000, m 1600) ha visto l'affermazione di Beefeater guidato da Edoardo Gubellini, che ha preceduto Arcigallo e Vitalba. Tempo: 1'30"7/10. Totalizz. vinc. 17; accopp. 22. Nel premio del Lago (lire 1.000.000, m 1200), affermazione di Mosto su Berliche e Le Kef. Le altre corse sono state vinte da Glomon, Tovel, Appassionata del Belbo, Bonita e Jonio.

NOTIZIE IN BREVE

Joe Louis migliora

L'ex campione mondiale dei pesi massimi Joe Louis, che dal 1° maggio sottoposto a cure psichiatriche in un ospedale del Colorado, sta molto meglio: lo ha rivelato sua moglie Martha precisando tuttavia che il marito soffre ancora, ogni tanto, di crisi depressive. Louis — che ha 56 anni e fu campione del mondo dal 1937 al 1949 — ricoverato in clinica per una ordinanza del tribunale sollecitata dalla moglie e dal figlio; su richiesta, tuttavia, Louis venne successivamente trasferito in un altro ospedale e l'azione giudiziaria fu annullata.

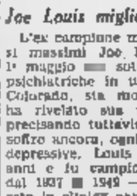
La MV resta (con Agostini)

Giacomo campione mondiale di motociclismo, ha dichiarato che nella prossima stagione continuerà a correre per la MV. Vengono in tal modo a cadere le voci di quali il conte Agusta aveva pensato ad un ritiro della MV dallo sport agonistico. Non è ancora definita la posizione di Pasolini, il rivale di «Ago», che potrebbe passare egli pure alla MV.

Azzurri di pallanuoto

Sono stati convocati a Roma, a disposizione dell'allenatore federale cav. Mario Majoni, a partire dal 10 agosto numerosi pallanotisti, per la preparazione alle Universiadi di Torino e ai campionati europei di Barcellona (5-12 settembre). Tra gli azzurri ci sono tre giocatori del Plat Torino: Marsili, Consiglio e Aversa.

Sarroglia: 20 anni di Juve



Desiderio Sarroglia, il simpatico massaggiatore della Juventus, ha compiuto ieri sessant'anni, venti dei quali spesi al servizio della squadra bianconera. Le mani di «Deriot» hanno curato centinaia di calciatori: dai campioni come Bonifperti e John Hansen, Sivori, Charles ed Haller al più modesto elemento della «rosa» juventina. Ieri a Villar Perosa i bianconeri gli hanno fatto festa: applausi, qualche lacrima e commozione.

Motocross a Castelnuovo

Nuovo campo permanente di Castelnuovo Don Bosco si disputa oggi una gara regionale di motocross riservata classi 125 e 175. Il Cross Club locale ha apportato alcune migliorie all'impianto, modificando il tracciato (che misura circa due-

Basket agitato a Nervi

Un'acquazzone ha costretto ieri sera a rinviare ad oggi gli incontri di apertura trofeo internazionale di basket «Città di Genova». Fides - Primo si giocherà alle 9, seguito da Jugoslavia - Spitfiren Brau. Fides - Primo è stato sospeso tre volte, le prime due per la pioggia incessante, la terza dopo una scivolata con conseguente rovinoso del napoletano Maggetti (4° della ripresa). L'incidente ha deciso arbitri a sospendere la partita per impraticabilità del campo, nonostante la squadra pesarese volesse portar a termine la gara.

Consegnato ad Alassio il primo premio del concorso di "Stampa Sera,,

In motoscafo grazie a "Scegliete il campione,,

Alassio, La cantante spagnola Mara Glasgow «varа» con una bottiglia di champagne lo scafo geom. Gianni Prando, vincitore di «Scegliete il Campione» (Foto Nazzaro)

Gianni Prando, 29 anni, di Mondovì, è il vincitore L'iniziativa verrà ripetuta nella prossima stagione

(Dal inviato speciale)

Alassio, 8 agosto.

Varo eccezionale stamane a mezzogiorno nel porticciolo di Alassio: «Dory Fisherman», con motore Chrysler 35 hp, è sceso in mare per il geom. Gianni Prando, 29 anni, abitante a Mondovì Breo, vincitore del concorso di *Stampa Sera* del lunedì «Scegliete il campione». Madrina la cantante Mara Glasgow, vedette del Roof Garden. Non è mancata la classica bottiglia di *champagne*, che però non è stata infranta contro la chiglia in plastica ma più prudentemente è stata stappata e, dopo una spruzzata sullo scafo, offerta ai presenti per un lieto brindisi.

Gianni Prando, ispettore per la provincia di Cuneo e la valle di Susa di una importante società petrolifera, è venuto apposta da Mondovì per prendere in consegna la bella imbarcazione da diporto. *«Non poteva essere più fortunato* — ha detto ringraziando — *questo mi viene alla vigilia di diventare padre, nell'anniversario dei due anni di matrimonio»*. Non aveva mai partecipato a concorsi, nemmeno al Totocalcio, perché, diceva, *«tanto non si vince mai»*. Invece, stamane ha dovuto ricredersi: *«Avevo torto, ho compilato la scheda del concorso soltanto tre volte, in polemica con mio padre che continuava a spedirla regolarmente tutte le settimane. Volevo sostenere due calciatori del Novara che aveva già stato giocare: Carlet e Carrera. Quest'ultimo è stato quello che mi ha fatto vincere»*.

L'imbarcazione per ora è destinata a rimanere posteggiata nel cantiere navale. Gianni Prando, appena ricevuti i libretti di navigazione, è partito immediatamente dalla moglie per esserle vicino al momento del parto. Ha aggiunto: *«Poi, si vedrà. Mantenere una imbarcazione di questa importanza è un bimbo non è lieve per due giovani sposi. Contemporaneamente, mi alletta l'idea donare a mio figlio un motoscafo così bello»*.

Con la consegna del motoscafo si è chiuso il concorso. L'iniziativa *Stampa Sera* ha ottenuto un vivo successo. Al giornale sono arrivate oltre 150.000 cartoline e sono stati sorteggiati 17 televisori. E così deciso proseguire «Scegliete il campione» anche nel prossimo torneo, con novità analoghe a quelle già esistenti. Ancora definire nei dettagli. Il concorso ha messo in luce con quanto calore sia seguito il calcio minore e quanti campioncini esso abbia.

n. r.

JUVENTUS F. C.

S. p. A.

Campionato Nazionale di Calcio Serie A - 1970-'71

ABBONAMENTI

Sono in vendita presso le biglietterie di «LA STAMPA» ed «E.N.A.L.» gli abbonamenti validi per le partite di Campionato ai seguenti prezzi:

TRIBUNA CENTRALE NUMERATA

Settore Speciale A	L. 150.000
Settore Speciale B	L. 75.000
Settore A-B-C-F-G-H	L. 75.000
Settore D-I	L. 60.000

PARTERRE E TRIBUNA LATERALE COPERTA

NON NUMERATA	L. 30.000
DISTINTI CENTRALI	L. 20.000
CURVA MARATONA E FILADELFIA	L. 10.000

Ridotti per Signore e Ragazzi sino a 16 anni

TRIBUNA CENTRALE NUMERATA

Settore A-B-C-F-G-H	L. 60.000
Settore D-I	L. 45.000

PARTERRE E TRIBUNA LATERALE-COPERTA

NON NUMERATA	L. 20.000
DISTINTI CENTRALI	L. 15.000

Le tessere di Tribuna Centrale Numerata vengono riservate e rilasciate direttamente dalla Segreteria della JUVENTUS F.C. fino a tutto il 5 settembre esclusivamente agli abbonati della precedente stagione, trascorso tale termine, gli eventuali posti non riconfermati verranno messi in vendita.

La vendita delle tessere presso la Segreteria è riservata ai Signori Soci della Juventus F.C. ed ai Signori Abbonati di Tribuna Centrale Numerata.

A Legnano vince Guerra: un successo che suscita vivaci polemiche

Legnano. Coppa Bernocchi polemica. Ha vinto Guerra, secondo si è classificato Beghetto, due esclusi dai «mondiali». Qui, la volata del gruppo: Basso e Dancelli sono sconfitti

Battute le "frecce azzurre" sul traguardo della Bernocchi

Il gregario di Gimondi e di Motta (escluso dai mondiali) è fuggito nel finale
Per il secondo posto, Beghetto, un altro escluso, «brucia» Basso e Dancelli
Il commissario Ricci nei guai, i selezionati esagerano nel criticarsi a vicenda

(Dal nostro inviato speciale)

Legnano, 8 agosto.

Dopo il ritiro di sette azzurri su otto in gara domenica scorsa nella «Matteotti», nei piani di Ricci la Coppa Bernocchi avrebbe dovuto finalmente fare svanire, dopo tante polemiche, le perplessità sulla Nazionale per Leicester. Ma la corsa, almeno in parte, ha fallito il suo scopo: se è vero che fra i primi dieci dell'ordine d'arrivo ci sono cinque dei selezionati, 6 altrettanto vero, infatti, che il vincitore solitario a media record, Pietro Guerra, è proprio uno dei corridori la cui esclusione dalla squadra per i mondiali ha provocato le maggiori discussioni. Basso, considerato una delle nostre carte migliori per Leicester grazie al suo formidabile sprint, si è fatto battere, nella volata del gruppo per il secondo posto, da Beghetto, un altro escluso dalla Nazionale di Ricci. Le perplessità, quindi, anziché diminuire, aumentano.

Guerra è il migliore dei gregari di Gimondi e Motta: è un passista capace di «tirate» a più di cinquanta l'ora, se sacrificarsi per i compagni, è uno degli elementi più preziosi della Salvarani, che, temendo di perderlo, gli ha già rinnovato il contratto offrendogli più che per la passata stagione. Sarebbe stato, forse, molto utile anche in Nazionale, e lo stesso Gimondi, giorni fa, si era lamentato della sua mancata convocazione: *«Aveva fatto un ottimo Giro del Piemonte, come Balmamion. Ma Ricci non ne ha tenuto conto. Peccato, a Leicester un elemento come lui ci sarebbe voluto».*

Quella di Guerra, oggi, è stata quindi una corsa polemica: voleva prendersi una specie di vendetta personale e c'è riuscito in pieno, mettendo Ricci in serio imbarazzo. Il gregario della Salvarani è stato sempre all'attacco: prima con un gruppetto di dodici corridori, fra cui gli azzurri Motta, Sgarbozza e Colombo (e la fuga è durata oltre centoventi chilometri); poi, nel finale, è scattato con Della Torre, Iotti e Martini, staccandoli in progressione a pochi chilometri da Legnano e giungendo solo al traguardo, nonostante nel gruppo — che incalzava a duecento metri — ci fosse piena *bagarre*.

Pambianco, che dirige attualmente i corridori della Salvarani in attesa che l'anno prossimo gli subentri Adorni, subito dopo l'arrivo ha detto: *«Guerra ha confermato oggi quanto già si sapeva dopo il Giro del Piemonte: è uno degli italiani più in forma del momento, e la distanza non lo spaventa. La sua inclusione nella squadra azzurra con i compiti di gregario non avrebbe dato fastidio a nessuno. Trascurarlo, a parer mio, è stato un errore».* Ricci ha ribadito: *«I posti sono soltanto dodici, il mio è un lavoro ingrato, non posso accontentare tutti».*

Le polemiche, d'altra parte, non riguardano soltanto Guerra. Anche Balmamion si è lamentato per la mancata convocazione. Perfino tra i «nazionali» l'atmosfera è tesa, il rinvio deciso da Ricci nella scelta dei dieci che correranno a Leicester ha provocato parecchio nervosismo, soprattutto fra quelli che temono di dover fare soltanto da riserva. Colombo ha dichiarato: *«Zandegù è abituato a starsene rintanato in gruppo ad aspettare la volata, che poi immancabilmente perde; non sa fare il gregario e non può neanche puntare al titolo. A che cosa serve in Nazionale un corridore del genere?».* Zandegù ha risposto secco: *«In uno sprint di pochi corridori, io potrei vincere. Molti altri sanno far meglio di Colombo il lavoro di gregario».* Sarà molto difficile, per Ricci, mettere d'accordo tutti.

La corsa odierna, comunque, per quanto riguarda i dieci azzurri in gara (mancavano soltanto Gimondi e Zilioli), ha fornito anche qualche nota positiva. Motta, ad esempio, sta tornando il corridore dei bei tempi: è stato lui l'animatore della fuga iniziale, ed è proprio grazie al suo impegno — ed alla collaborazione che gli hanno dato Guerra, Tosello e gli azzurri Sgarbozza e Colombo — che il vantaggio dei dodici di testa ha sfiorato ad un certo punto i quattro minuti. Poi il plotone ha reagito e tra i più attivi c'erano proprio i «Salvarani». Motta all'arrivo era molto seccato: *«E' vergognoso quanto è successo: io nel gruppetto di testa ed i miei compagni dietro ad inseguire. Perché non hanno avuto fiducia in me?».* La risposta è semplice: in volata, Motta non sarebbe riuscito a battere Sgarbozza, e forse neppure Tosello.

Bitossi, Dancelli e Simonetti hanno convinto, portandosi in più di una occasione all'offensiva; Adorni, Zandegù e Santambrogio si sono invece limitati a correre sulla difensiva. Ma nessuno degli azzurri si è ritirato: ed è già qualcosa, considerando ciò che avvenne domenica scorsa.

Maurizio Caravella

Ordine d'arrivo: 1. Pietro Guerra (Salvarani), km 237,5 in 5 ore 9'35", alla media di km 45,677 (nuovo record della corsa); 2. Beghetto, a 17"; 3. Basso; 4. Dancelli; 5. Sgarbozza; 6. Nicoletti; 7. Bitossi; 8. Chemello; 9. Macchi; 10. Motta, tutti col tempo di Beghetto. Segue il plotone compatto.

Paurosa caduta di Cools sulla pista di Leicester

(Dal nostro inviato speciale)

Leicester, 8 agosto.

(g. p.) Un grave incidente si è verificato oggi sulla pista di Leicester. In una pausa delle gare, dedicata agli allenamenti, Milo Cools, un componente del quartetto belga dell'inseguimento dilettanti, ha forato ed è caduto dall'alto di una curva, mentre sopravveniva il tandem dello stesso Belgio, in piena velocità. Sutard, il «numero uno» del tandem, non ha potuto evitare di investire il compagno, che è stato colpito duramente alla schiena da un pedale.

Cools ha tentato di rialzarsi, ma è ricaduto a terra: le gambe non lo reggevano più ed avevano perduto ogni sensibilità. Lo sfortunato corridore è stato ricoverato immediatamente in ospedale per gli opportuni accertamenti radiografici che hanno permesso di escludere gravi lesioni.

Fiat-Civitavecchia 10-8 nella piscina del Comunale

(c. ch.) Malinconico saluto dei pallanuotisti del Fiat, per l'ultima partita casalinga di serie A, giocata ieri sera nella piscina dello Stadio Comunale. Il torneo si concluderà mercoledì prossimo con i torinesi in trasferta contro la Lazio.

Aversa e compagni hanno sconfitto il Civitavecchia per 10 a 8 in una partita disputata con una certa abulia da entrambe le squadre (prive di alcuni elementi della formazione-base) e alla presenza di un pubblico assai scarso. Sugli spalti una decina di seguaci dei laziali e pochi dei fedelissimi rossoblù. Nel Fiat era assente il portiere Bertello, infortunatosi ad una mano ieri, nel Civitavecchia mancavano il «cannoniere» Forcella, Santini (entrambi erano stati colpiti da una forma di otite) e Piaggio.

I torinesi hanno marcato una netta supremazia nel primo tempo ed hanno pareggiato il secondo. La terza frazione si è rivelata decisiva. Parmegiani ha sorpreso il portiere laziale Giannini con un tiro da metà campo, poi hanno segnato Consiglio, Rossi e ancora lo stesso Parmegiani. A nulla è valsa la reazione dei Civitavecchia.

Fiat: Ferghina, Aversa, Puleo, Nicia, Marsili, Rossi, Perego, Piccardo, Consiglio, Parmegiani.

Civitavecchia: Giannini, Parisi, Simeoni R., Coconi, Tiselli; Del Duca, Biso, Simeoni M.

Gli altri incontri: a Roma, Pro Recco-Lazio 8-4; a Napoli, Bari Nantes Napoli-Bari Nantes Sori 8-5; a Napoli, Canottieri Napoli-Nervi 3-3; a Camogli, Camogli-Fiorentia 8-5.

Classifica: Pro Recco 33 punti, Sori 33, Nervi 31, Civitavecchia 18, Can. Napoli e Fiat 16, R. N. Napoli 12, Lazio 11, Fiorentia e Camogli 9.

Programma e tv

Questo il programma odierno:
Ore 14,30: Velocità dilettanti (semifinali) - Inseguimento professionisti (qualificazione) - Inseguimento femminile (semifinali).
Ore 18,30: Velocità dilettanti (finale) - Inseguimento professionisti (prima serie) - Inseguimento femminile (finale) - Inseguimento a squadre (qualificazioni).
La tv collegamento dalle 15,30 alle 17,30 sul «nazionale» e dalle 19,30 alle 20,30 sul «secondo».

A Leicester proseguono i mondiali di ciclismo

Per noi, delusioni a metà

Nello sprint tutti eliminati i nostri dilettanti, tutti «promossi» i nostri professionisti
Allo svizzero Kurmann il titolo dell'inseguimento - Conferma delle velociste sovietiche

(Dal nostro inviato speciale)

Leicester, 8 agosto.

Adriano Rodoni, presidente dell'Unione ciclistica internazionale, è stato oggi impegnato due volte nel gradito incarico di distributore di maglie iridate. Nei campionati del mondo su pista a Leicester sono stati infatti assegnati altri due titoli, quello della velocità femminile e quello dell'inseguimento individuale dilettanti. Tra le «signore» dello sprint, tutto si è risolto, secondo le previsioni, con una lotta in famiglia tra le rappresentanti sovietiche, che hanno monopolizzato (come l'anno scorso a Brno) i primi tre posti. La Savina ha battuto la cecoslovacca Jachikova nella finale per il terzo posto, mentre nella finalissima la ventenne studentessa Careva ha risolto in due sole prove il suo duello con l'anziana Ermolaeva, ripetendo il successo già conseguito nel 1969 in Cecoslovacchia.

Nell'inseguimento, il favoritissimo campione uscente Kurmann, ha travolto nel confronto decisivo l'inglese Hallam, nonostante l'accesissimo tifo con cui i tifosi di Leicester hanno incitato il loro connazionale. Kurmann, uno svizzero di 22 anni di cui si parla come di un nuovo Koblet, ha ottenuto, nonostante un fastidioso vento, un tempo più che ragguardevole: 4'58"56.

Nelle altre prove della giornata, iniziatasi alla presenza del duca Filippo di Edimburgo e salutata finalmente dal sole, il destino ha voltato le spalle ai ciclisti italiani. Nella velocità dilettanti l'anziano Verzini era già sparito di scena nei «sedicesimi» di finale, conclusi in mattinata, mentre i due giovani Cardi e Rossi hanno tenuto duro, sia pure passando attraverso la scappatoia dei recuperi, fin ai quarti di finale. A questo punto, le loro speranze si sono definitivamente arenate di fronte alla maggiore esperienza dei rispettivi avversari. Rossi si è trovato il cammino sbarrato addirittura dal campione del mondo uscente Morelon e, sia pure lottando tenacemente, ha dovuto rassegnarsi a rientrare nei ranghi. Cardi, opposto al «numero 3» francese Quentin, suscitato maggiori illusioni ma, all'atto pratico, ci si è dovuti convincere che il giovane azzurro ha ancora molto da imparare. Le volate si vincono più col cervello che con i muscoli e Cardi è stato infilzato due volte da Quentin, proprio per due fatali attimi di ingenuità.

Poco male, comunque, dal momento che già in partenza nel clan azzurro non si aspettava dagli sprinters dilettanti più di quanto hanno ottenuto. Del resto il torneo ha fatto vittime ben più illustri: il campione del mondo 1965 Phakadze, eliminato da Trentin negli ottavi di finale, e lo stesso «numero due» francese, messo fuori nei «quarti» dall'australiano Nicholson. In lizza per la maglia iridata restano quindi due francesi, Morelon e Quentin, il danese Petersen e l'australiano Nicholson, che disputeranno domani le semifinali e le finali.

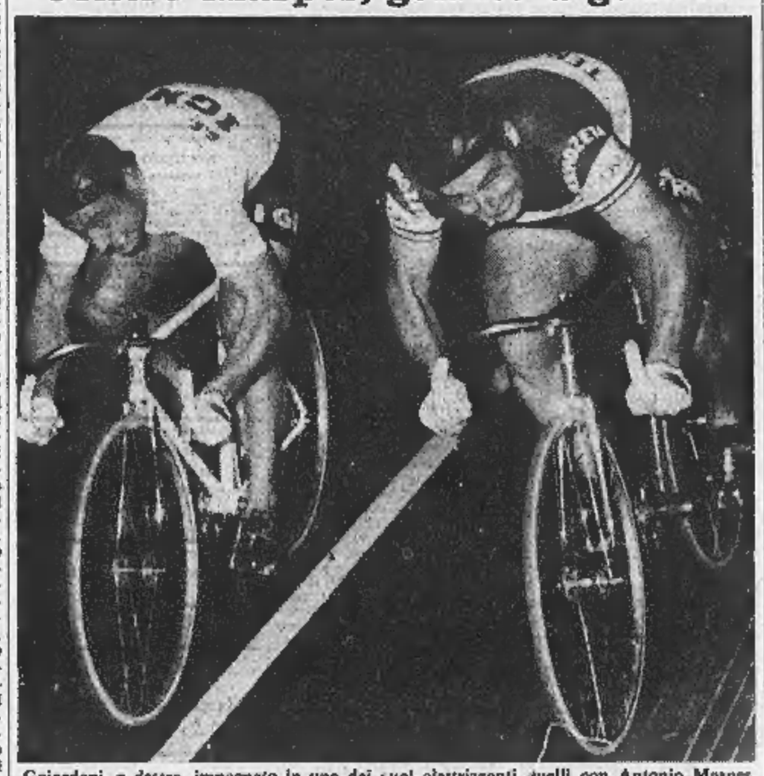
Anche nell'inseguimento femminile le speranze azzurre sono state presto ridimensionate. Morena Tartagni è riuscita ad ottenere appena il sesto tempo nelle qualificazioni e ciò l'ha obbligata nei quarti di finale, al confronto con una delle avversarie più forti, l'olandese Hage. La coraggiosa ciclista italiana, da cui non si può pretendere molta esperienza di gara, dal momento che quest'anno ha disputato solo i due inseguimenti per la maglia tricolore, si è battuta molto bene, ma ha dovuto fatalmente arrendersi all'avversaria nordica, che passa alle semifinali insieme alle due sovietiche Obodovskaja e Gorkuschina e all'inglese Burton.

Al centro della giornata, più che la lotta per i due titoli, era l'esordio dei professionisti dello sprint, impegnati nelle batterie. Tutti e tre gli azzurri hanno facilmente superato il turno passando ai quarti di finale: Gaiardoni si è imposto al giapponese Shimado, Turrini all'inglese Barnett, Damiano all'altro giapponese Shinozake. Anche il belga Van Lancker, secondo ad Anversa, ha passato il turno con irrisoria facilità. Davanti a un negro delle Bahamas, John Miller, sceso in pista con le ginocchiere e i calzini di lana, bordato insomma come un portiere di calcio più che come un pistard. Si è scoperto più tardi che Miller è un ex pugile. Con i tre azzurri e Van Lancker sono passati ai quarti anche l'americano Simes e gli australiani Baensch e Johnson. I battuti disputano i recuperi per designare l'ottavo concorrente per il secondo turno.

Nel programma di domani (inizio alle 13,30 italiane) che porterà alla finale sia le inseguitrici che i velocisti dilettanti, entrano in scena altre tre specialità: il mezzofondo professionisti, con il nostro De Lillo impegnato nella non impossibile conquista di un posto in finale, l'inseguimento individuale sempre per professionisti, e quello a squadre per dilettanti. Nella prova individuale il favorito è l'inglese Hugh Porter

Gianni Pignata

Contro Maspes, gomito a gomito



Guiardoni, a destra, impegnato in uno dei suoi elettrizzanti duelli con Antonio Maspes

L'orgogliosa sfida di Gaiardoni

Sante Gaiardoni ritenta la sorte. E' nato a Villafranca di Verona il 26 giugno 1939, ha avuto una carriera folgorante, imponendosi all'attenzione degli appassionati della pista con la scatenata prepotenza dell'irresistibile fuoriclasse, capace di esprimere la sua forza smisurata nel *rush* bruciante dello sprint. Poi, come spesso accade, Sante s'è fatto da parte, da protagonista è diventato squallida e rissosa comparsa. Scarsi i guadagni, modeste le soddisfazioni, sempre più magre le schiere dei sostenitori che avevano visto in lui il nuovo «re» della velocità.

Una serie di trionfi

I trionfi passati? Gaiardi che si smarrivano nel tempo, che mettevano addosso il brivido della malinconia. Da quando, nel '55, aveva conquistato i primi successi all'inizio [illegible] delle sue affermazioni internazionali. La vittoria nei Giochi del Mediterraneo nel '59, il fantastico 1960 con due medaglie d'oro alle Olimpiadi di Roma, la maglia iridata di Lipsia, due records mondiali nel chilometro da fermo e nel chilometro lanciato. 55 gare, in un anno, e 52 successi.

La lotta con Maspes

Poi, il passaggio tra i professionisti, la lotta sorda con Maspes, il Maspes furbo, sornione, esperto, che con l'ombra soltanto di un mezzo sorriso, conosceva l'arte di far saltare i nervi al più giovane rivale. Una battaglia accesa, talvolta alimentata e sostenuta per amore di comoda polemica, ma, spesso, reale e genuina. Maspes a tirare di fioretto, Gaiardoni a menare fendenti di sciabola. Meno riflessivo, e però più generoso, più istintivo, più spontaneo. Fino al giorno del titolo mondiale: 1° Gaiardoni, 2° Maspes, la gioia struggente del grande sgambetto all'amico-nemico.

Comincia la crisi

S'era, allora, nell'estate del '63. L'inverno, un incidente banale gli fratturò una vertebra. Mesi di gesso, la sensazione della sorte che voltava le spalle. Nel '64, un guizzo, il titolo italiano. Quindi la crisi. Risultati deludenti, sconcertanti, ogni sogno di riscossa brutalizzato dal gelo d'una irridente realtà. Il matrimonio con una cantante lo riportava all'onore delle cronache, gli dava forse l'illusione d'esser tornato personaggio. 1968: la sofferenza del declino consigliava Sante all'addio alla carriera. Quattro pedalate ogni tanto, così per restare nell'ambiente e fingere di sentirsi giovane. Un impegno costante per trovare posto nella vita con un lavoro che gli garantisse sicurezza economica. Ma proprio questa raggiunta sicurezza gli fa da stimolo. Gaiardoni torna in sella. 1969: è terzo ai «mondiali» ed il piazzamento lo esalta. Per questo gli pare valga la pena di insistere. Fatica nei ciclocross, che sono le corse dei poveri, degli umili, dei diseredati. Perde chili e chili di peso. E, [illegible] s'apre la stagione del '70, è di nuovo miracolosamente pronto.

La fiducia di Costa

Costa, il commissario tecnico, che ha pochi elementi a disposizione, sta al gioco. Segue Gaiardoni, lo aiuta. Il Sante va ai «mondiali». Trentun anni suonati ed i nervi non sono più a fior di pelle, dice. Magari è vero. Ha lanciato una sfida, più a se stesso che agli altri. L'impennata orgogliosa e sprovveduta di un campione «riscoperto» o la nostalgia un po' triste di chi non sa arrendersi al cammino del tempo?

Esperti nello studio di

metodi di lavorazione

sono ricercati da Società Torinese produttrice di accessori e parti elettriche per veicoli.

La Società è orientata all'impiego delle moderne tecniche organizzative ed a sviluppare efficienti sistemi di relazione con il personale.

Nelle domande si prega di specificare il curriculum di studi, quello professionale, la qualifica sindacale e lo stipendio annuo richiesto.

Scrivere a: SOCOA - Soc. Consulenza Aziendale - prog. 341 - Via Susa, 35 - 10138 - TORINO.

Gruppo Automobilistico Internazionale

giovani laureati o diplomati

da avviare alla carriera commerciale con mansioni ispettive disposti a trasferirsi ovunque nell'ambito del territorio nazionale.

I candidati dovranno aver assolti gli obblighi militari.
I prescelti verranno inquadrati inizialmente nella 2ª categoria industriale. Frequenteranno parte ad un corso di formazione retribuito basato sulle più moderne tecniche operative.
Si prega inviare dettagliato curriculum con fotografia recente non [illegible], a:
ETAS-KOMPASS PUBBLICITA' 605 — 10100 TORINO

PRIMARIA DITTA OPERANTE NEL SETTORE MECCANOGRAFICO A LIVELLO INTERNAZIONALE RICERCA PER IL PROPRIO SERVIZIO COMMERCIALE ESTERO UNA QUALIFICATA

segretaria stenodattilografa

nelle lingue inglese e francese
Inviare curriculum a: ETAS-KOMPASS PUBBLICITA' 627 — 10100 TORINO.

IMPORTANTE INDUSTRIA INTERNAZIONALE
ricerca
per propria sede in Campania

capo centro elaborazione dati

Richiedesi: esperienza acquisita in mansioni analoghe, cultura livello medio superiore.
La posizione è estremamente interessante per le ottime opportunità offerte da una Azienda moderna in fase di continua espansione.
Il trattamento economico sarà commisurato a capacità ed esperienza e tale da soddisfare pienamente il candidato prescelto.
Indirizzare dettagliato curriculum a: ETAS-KOMPASS PUBBLICITA' 634 — 10100 TORINO

SOCIETA' IMPORTANZA INTERNAZIONALE
Settore accessori automobilistici ricerca:
— COLLAUDATORE ACCETTAZIONE
— COLLAUDATORE STAMPAGGI LAMIERE E VERNICIATURA
con effettivi requisiti professionali e personali.
Manoscrivere a Casella Postale n. 30 - BEINASCO

MOTTA ALIMENTARI
Ricerca VENDITORI per Torino
Fisse provvigioni incentivi. Si richiede auto propria [illegible] del mercato Torino e provincia
Presentarsi giorni feriali via Marconi 15, Torino.

PA Selezione

CHEVRON OIL — Roma

La CHEVRON OIL ITALIANA ricerca per la propria sede centrale un analista. Il candidato ideale di età compresa fra i 25 e i 40 anni, avrà un diploma a carattere tecnico ed avrà maturato una pluriennale esperienza di raffineria ed una competenza nel settore della programmazione, nei bilanci di produzione, nella tecnologia di processi di lavorazione e nelle qualità greggi e prodotti. La conoscenza della lingua inglese costituirà titolo preferenziale. La retribuzione è assai interessante e commisurata alla effettive esperienze e capacità del candidato. La sede di lavoro è Roma.

Rif. DIR 20185T/d PA Roma

Saranno prese in considerazione solo le risposte col numero di riferimento sulla busta. Esse saranno inviate al cliente senza essere aperte salvo che portino la dicitura «strettamente riservato» ed indichino le società cui non devono essere trasmesse. Nel caso che qualche candidato non dovesse ricevere una risposta entro un mese, potrà mettersi in contatto per iscritto con il nostro «Service Manager», citando il riferimento. Inviare curriculum dettagliato, possibilmente dattiloscritto, indirizzo e n. telefonico a:

PA Consulenza Direzionale

Marketing - Produzione - Finanza e Controllo - Organizzazione - Relazioni Industriali

Via Turati 40 - 20121 Milano — Via Andrea Doria 7 - 10123 Torino
Lungotevere Mellini 44 - 00193 Roma

Amsterdam - Atene - Barcellona - Bruxelles - Copenaghen - Düsseldorf - Francoforte - Helsinki - Lione - Londra - Madrid - Oslo - Parigi - Stoccarda - Stoccolma - Vienna - Zurigo - USA - Giappone - Sud-Est Asiatico.

Siamo una grande Industria Internazionale operante in posizione di consolidato successo nel settore elettromeccanico ed assumiamo immediatamente per il nostro servizio di assistenza tecnica esterna

ELETTROMECCANICI

Chiediamo età compresa tra i 21 e 28 anni, almeno due anni di esperienza come operai di manutenzione, patente auto, preparazione scolastica a livello di scuola professionale.

Garantiamo un corso di addestramento non selettivo, attività dinamica ed inquadramento in 3ª categoria impiegati industria, rimborso spese.
Sede di lavoro Torino e Ivrea.

Telefonare a Torino 542212 lunedì 10 agosto per fissare l'appuntamento.

ULTIME NOTIZIE

LA STAMPA
Domenica 9 Agosto 1970
Anno 104 - Numero 164

La drammatica fuga all'Ovest

Dirottato un aereo cèco da un uomo con i 2 figli

I tre, armati di pistola, bombe a mano e bottiglie Molotov, costringono il velivolo ad atterrare a Vienna Fallito il dirottamento di un apparecchio polacco

Vienna, 8 agosto.

Un apparecchio delle aviolinee cecoslovacche è stato dirottato oggi da tre uomini, un padre con i due figli, e costretto ad atterrare a Vienna. L'apparecchio, un bimotore «Iliuscin 14» di fabbricazione sovietica, era partito da Praga ed era diretto a Bratislava. A bordo si trovavano ventitré passeggeri; compresi i tre pirati, e quattro uomini d'equipaggio. I tre uomini erano armati con pistole, bombe a mano e bottiglie Molotov.

L'aereo è atterrato nel pomeriggio all'aeroporto viennese. La polizia austriaca è immediatamente salita a bordo ed ha arrestato i tre dirottatori. Dopo la discesa dei passeggeri e dell'equipaggio, gli agenti hanno circondato l'apparecchio che, stasera, è ancora inavvicinabile. La polizia non ha voluto fornire informazioni e l'interrogatorio dei tre è ancora in corso. E' questo il secondo aereo cecoslovacco che viene dirottato in Austria, quest'anno.

(Ansa)

Varsavia, 8 agosto.

Un giovane polacco di 27 anni Waldemar Frej, ha tentato di dirottare ad Amburgo un aereo delle linee aeree polacche in volo da Szczecin a Katowice. Il tentativo del giovane, che era armato di una bomba a mano non ha avuto successo e il velivolo è atterrato a Berlino Est.

Secondo l'agenzia polacca «Pap», che ne ha dato notizia, il pirata dell'aria è riuscito ad entrare nella cabina di comando ed il pilota dell'aereo, capitano Zbignie Kwiatek ha potuto atterrare a Berlino Est. Qui il giovane è stato preso in custodia dalla polizia di Pankow e quindi consegnato alle autorità polacche. Secondo l'agenzia, all'origine del tentato dirottamento sarebbe un furto commesso da Waldemar Frej nell'ufficio in cui lavorava ad Imbramowice, una cittadina della Slesia.

L'apparecchio apparteneva alla società di bandiera polacca «Lot», ed era in volo tra Szczecin (Stettino) e Katowice. Il dirottatore era armato con una bomba a mano. Sembra che il giovane sia stato bloccato dal pronto intervento dell'equipaggio i cui membri sono stati ricevuti nel pomeriggio, dopo il ritorno a Varsavia, dal vice presidente del Consiglio Jaroszewict. Questi ha espresso loro, a nome del governo, le più vive felicitazioni per il «coraggioso atteggiamento».

(Ansa)

Secondo fonti polacche

Passi di Ulbricht per il riconoscimento

Berlino, 8 agosto.

Secondo notizie provenienti da Varsavia, il governo della Germania orientale ha inviato note ad alcuni governi occidentali tra cui l'Italia chiedendo il riconoscimento diplomatico e la ammissione all'Onu.

Queste notizie, pubblicate da giornali di Berlino Ovest e dalla Germania occidentale, riferiscono che le note sono state inviate martedì e mercoledì scorso a: Canada, Belgio, Francia, Italia, Olanda, Danimarca, Svezia ed Austria, attraverso le missioni diplomatiche di questi Paesi a Varsavia, Praga e Budapest. In questi documenti, la Germania Orientale chiede a tali paesi di riconsiderare il loro rifiuto di riconoscere la Rdt alla luce della nuova situazione venutasi a creare dopo il vertice tra il cancelliere Brandt e il premier tedesco orientale Stoph e chiede che sia accettata la rappresentanza di entrambi gli Stati tedeschi all'Onu, alla prossima riunione dell'assemblea generale in ottobre.

Il giornale berlinese *Tagesspiegel* scrive che le note constavano di cinque pagine ed erano state firmate da Walter Ulbricht, presidente del Consiglio di Stato e primo segretario del partito comunista della Germania Orientale. La stessa notizia è riferita anche dalla *Frankfurter Rundschau*. (Ansa)

Gli incidenti alla Igeis

Ordine d'arresto a Trento per un altro operaio

Trento, 8 agosto.

(a. n.) Un nuovo ordine di arresto è stato spiccato dal magistrato inquirente per gli episodi avvenuti la settimana scorsa a Trento: riguarda l'operaio Giorgio Brollo di 21 anni, da Trento.

Giornalista valdostano consacrato vescovo

E' mons. Vallainc, ex direttore della sala stampa del Vaticano

Roma, 8 agosto.

Il portavoce del Concilio Vaticano Secondo, il giornalista valdostano mons. Fausto Vallainc, che fino al mese scorso ha diretto la sala stampa della Santa Sede, ha ricevuto stamane la consacrazione episcopale nella chiesa della Trasportina a Roma.

La cerimonia è stata presieduta dal cardinale Carlo Confalonieri, prefetto della congregazione per i vescovi. Conconsacranti erano l'arcivescovo di Siena mons. Castellano ed il vescovo d'Aosta mons. Lari.

Sono intervenuti numerosissimi giornalisti italiani e stranieri, personalità della segreteria di Stato vaticana e della Curia romana, il presidente della Giunta regionale valdostana con una delegazione e vari parlamentari. (Ansa)

Dopo una scenata di gelosia

Raggiunge la moglie in vacanza e la uccide con venti coltellate

La vittima aveva 32 anni - L'uxoricida trovato inginocchiato e piangente davanti al cadavere della donna - Il delitto in un paesino della Toscana

(Dal nostro corrispondente)

Firenze, 8 agosto.

(c. c.) E' finita in tragedia la villeggiatura di una famiglioia fiorentina: il capofamiglia ha ucciso la moglie con venti colpi inferti con un coltello da cucina.

Il fatto è avvenuto a Calcinaia, un gruppo di case del Comune di Londa, nel Mugello, dove l'ortolano Alfredo Zipoli, di 34 anni, abitante a Firenze in via di Bellariva 37, si trovava in villeggiatura con la moglie, Anna Cemboli, di 31 anni, e il figlioletto Marco, di 8 anni (un'altra figlia, Cinzia, di 6 anni, si trova al mare, con un cugino del padre).

L'uxoricidio è avvenuto nel pomeriggio, poco dopo le 16. Lo Zipoli al mattino si era recato a Firenze, per il suo lavoro di ortolano. Aveva aperto il negozio e, finito di rifornire i ristoranti della zona, aveva chiuso verso le 13, raggiungendo poi la moglie nel luogo di villeggiatura, a Calcinaia. Dopo pranzo i coniugi Zipoli si erano ritirati in camera. I cognati, Vasco e Mara Terenzi, anch'essi abitanti a Firenze in via di Bellariva 58, che si trovavano in villeggiatura con il figlio Alessandro nella stessa casetta ove alloggiavano gli Zipoli, hanno udito i due litigare. A un tratto hanno sentito un urlo lacerante: *«Mi sta ammazzando! Aiuto!»*.

I coniugi Terenzi sono accorsi immediatamente nella camera da letto dei congiunti. Aperta la porta, si sono trovati dinanzi ad una scena orribile: in mezzo alla stanza, in piedi, era Alfredo Zipoli, con nella mano destra un coltellaccio da cucina da cui colava sangue; a terra, ai piedi dell'uomo, la moglie Anna Cemboli ormai cadavere, che presentava numerose ferite al torace e all'addome. L'ortolano, alla vista del cognato, si è messo a piangere e si è inginocchiato accanto al corpo della moglie. Così l'hanno trovato poco dopo i carabinieri che, presolo in consegna, lo hanno accompagnato al carcere delle Murate di Firenze, dove l'uxoricida è stato ricoverato all'infermeria avendo riportato, nella colluttazione con la moglie, una vasta e profonda ferita da taglio all'avambraccio sinistro.

Alla base del delitto sembra sia una scenata di gelosia che lo Zipoli avrebbe fatto alla moglie. Ma gli inquirenti non escludono che l'uxoricida sia stato colto da improvvisa follia.

Con due risoltellate

Uccide un ragazzo per un sorpasso in moto

Caserta, 8 agosto.

(a. l.) Un ragazzo, Giovanni Zara, di 12 anni, è stato ucciso con due colpi di pistola da uno sconosciuto con il quale aveva litigato. Il fatto è accaduto alla periferia di Casapesenna, centro agricolo dell'agro aversano.

Giovanni Zara, che frequentava la scuola media, si stava recando con il cugino Giuseppe Sammarco, di 15 anni, a bordo di una moto, che egli stesso guidava, a Mondragone per fare un bagno in mare. Giunti alla periferia del paese, in via Baronia, la moto dei ragazzo sarebbe stata sorpassata, come avrebbero accertato i carabinieri, da un'altra moto sulla quale erano due giovani sui vent'anni.

Tra i due motociclisti è sorta una lite; bloccate le motociclette, lo Zara avrebbe allora cominciato a lanciare alcune pietre contro il giovane, che, estratta la pistola, gli ha sparato contro due colpi al petto, ferendolo mortalmente. Lo sparatore e il giovane che era con lui sono fuggiti. Giuseppe Sammarco, con un'auto di passaggio, ha trasportato il cugino a casa, a Casapesenna, ma lo Zara è morto durante il tragitto.

Sono state fatte battute anche con i cani poliziotti, ma dell'assassino non è stata trovata traccia.

Migliora l'ultimo dei 6 gemelli di Roma

(Nostro servizio particolare)

Roma, 8 agosto.

(l. m.) Continua a vivere Anna Maria, l'unica superstite del parto plurigemellare della signo:a Loredana Petrone. Nel reparto immaturi della clinica pediatrica del Policlinico, dove è ricoverata, la neonata è mantenuta in vita per mezzo di un «respiratore» e con frequenti massaggi cardiaci che le vengono praticati dai medici di guardia.

Le sue condizioni sono considerate sempre gravi, ma il fatto stesso che sopravviva è giudicato un successo. In serata si parlava di un lievissimo miglioramento.

«La Stampa» di oggi 9 agosto 1970 è uscita in 602.700 esemplari

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

© 1970 Editr. LA STAMPA S.p.A.

Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Stato Civile di Torino

7 agosto 1970

NATI — **Violto** Monica, Mariani Monica, Fasan Sergio, Perucca Elena, Ciardulli Maria, Cilio Annarita, Valdambrini Pierangelo, Stasolla Michele, Modarelli Andrea, Carbonello Enrico, Albarello Michela, Perino Liliana, Casingnola Cristina, Farielle Guido, Anelli Fabrizio, De Robertis Marcella, Varese Claudio, Montaselle Carlo, Cirimbelli Alessandro, Rosso Francesca, Zarrelli Franca, Tirella Laura, Orsegna Marina, Giordano Francesco, Giordano Roberto, Donvito Nicola, Gamarra Marco, Bertolde Marina, Festa Alessandro, Trevè Monica, Gentile Gabriella, Bescolo Paolo, Calfara Pasquale, Mariano Maria, Adamo Marcello, Cappati Marco, Mariotti Mauro, Garberoglio Daniela, Carlo Cristiano, Bosco Paola, Martino Anna, Ferrara Fabrizio, Lorenzo Concetta, Serino Raffaele, Taninetti Nicola, Flandaca Cinzia, Lapiccirella Michelina, Canfora Andrea, Ceci Marzia, Lusano Mara, Scaravaggi Davide, Garigllo Alessandro, Oliva Berenice, Giacone Williams, Cortese Carla, Inferrera Adelina, Zichella Isabella, Grasso Moris, Prefazio Monica, Spina Pasqualino, D'Agostino Massimiliano, Maiotti Annamaria, Gitardi Stefano, Meloni Sabrina, D'Elia Antonio, Tanzariello Gian Luca, Femero Mauro, Carà Barbara, Musso Caterina, Di Carlo Maurizio, Trotta Luca, Trotta Marco, Benesio Riccardo, Lee Tiziana, Ferrazzano Angela, Frandido Paolo, Costani Cristian, Nepote Valeria, Noté Donata, Durante Luisa, Palermo Nadia, Zanca Simona, Favata Cinzia, Perona Nicoletta, Atzeni Ida, Biancodini Cinzia, Zambardi Edoardo, Di Nola Mauro, Marangon Sonia, Nigro Maria Teresa, Barone Margherita, Agelli Monica, Dal Prè Paola, Marrane Elio, Gamba Stefania, Vergig Giorgio, Capilo Carlo, Bocca Giorgio, Scavone Giovanna, Telesca Gaetano, Telesca Laura, Lattanzio Paola, Marangon Daniele, Grande Massimiliano, Demartiel Emanuele, De Angelis Donatella, Foppa Albina, Mantovano Chiara, D'Alessandro Giovanna, Merlino Barbara, Ierardi Patrizia, Vigna Franco, Biancone Francesco, Goldone Gianluigi, Fiscaste Luciana, Ciochirillo Antonella, Garabino Cesar, Colazza Maria, Fernuto Mauro, Migliore Rosanna.

MORTI — Viola Giorgio, di anni 65, nato a Torre Mondovì, pens., abitante in v. Volante 122; Vanzanucci Guglielmo, a. 82, Terni, pens., v. Scarsellini 12; Liberatore Raoul, a. 78, Sulmona, pens., c. Palermo 16 bis; Gedie Alfredo, a. 68, Burszeiden, pens., v. S. Marino 50; Cau Eleonora ved. Contu, a. 79, Iglesias, casal., v. Legnano 7; Balbia Angela ved. Frotto, a. 66, Torino, pens., v. Vercelengo 42; Dalle Pietro, a. 78, Canosa Puglia, pens., v. Leini 17; Liprandi Giovanni, a. 57, Savigliano, pens., v. Chiala 14; Mazza Cristina v. Cottarelli, a. 77, Ancona, pens., v. Boccaccio 13; Mellea Giovanni, a. 84, Asigliano, pens., v. Cigna 43.

Deceduti in ospedale: Fazzo Giuseppina v. Morera, a. 58, Alicche, pens.; Giachert Giuseppina v. Aliasia, a. 59, Envia, pens.; Cavallotto Carolina v. Mazza, a. 70; Savigliano, pens.; Olivieri Massimo, giorni 19, Torino; Bora Marcellina v. Bosco, a. 76, Biella, pens.; Mo Adolfo, a. 81, Vercelli, pens.; Desana Luigina in Ricaldone, a. 52, Torino, casal.; Maggi Maria, a. 84, Torre Isola, pens.; Cometto Maddalena in Ecclesia, a. 49, Albugnano, casal.; Quaglia Bernardo, a. 51, Porano, impiegato; Manzi Giuseppe, a. 21, Gessopalena, meccanico, Ferrari Anita, a. 18, Manerbio, operaia; Garnero Amalia v. Pasta, a. 71, Racconigi, pens.; Francese Giuseppe, a. 79, Ronsecco, pens.; Catté Ines ved. Piola, a. 53, Torino, pens.; Nazetto Rosina, a. 50, Torino, pens.; Nastil Carla, a. 65, Bussoleno, pens.; Gioberge Giovanni, a. 42, Pomaretto, artigiano; Crivella Giovanni, a. 65, Torino, pens.; Vallsena Giuseppina, giorni 27, Moncalieri.

Nati 129 - Matrimoni 30 - Morti 38

Intensamente dedicato alla famiglia ed alla professione si è conclusa la esemplare vita terrena del

DOTT. CAV.
Luigi Borrigllone
Maggiore Medico di complemento già medico condotto di Bevagna

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Maria Teresa Penne**, il figlio **Giovanni** con la moglie **Anna Maria Mosca** e con i figli **Lello** ed **Enrichetta** con il filanziere **Leonardo Muratore**, le cognate **Maria** e **Giulia Penne**. Partecipa al dolore della famiglia l'affezionata **Maddalena De Marchi**. La famiglia ringrazia commossa i dottori Alberto Avagnina, Ezio Conina, Annibale Isala per la loro affettuosa assistenza.
— **Bevagna, 8 agosto 1970.**

Maria Vittoria Villa ved. **Fiorio** con i figli **Luigi** e **Renato** partecipa al dolore di Giovanni e Anna Maria Borrigllone.

Adelina Mosca Sclavenzi partecipa al lutto della Famiglia Borrigllone.

Maria Pia Mariol è vicina agli amici Borrigllone nell'ora di tanto dolore.

A funerali avvenuti addolorati partecipano la scomparsa del

Cav. Carlo Ravinale

la moglie **Maria Anselma**, la figlia **Lucia** con il marito **Augusto Ponzio**, la piccola **Mariella**, parenti tutti e l'affezionata **Secondina**. Un sentito ringraziamento al Dott. Mario Gadone per le amorevoli cure prestate in tanti anni al caro Estinto.
— **Moncalieri, 9 agosto 1970.**

Enrico Ravinale (Argentina) con **Anna** e **Marietta** unito ai familiari piange la morte del fratello **CARLO.**

Nonni **Ponzio**, zia **Maria** partecipano addolorati la scomparsa di nonno **CARLO.**

La famiglia **Fayat** si associa al dolore per la perdita del

Cav. Carlo Ravinale

— **Witham (Inghilterra), 9 agosto 1970.**

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Aldo Villata

Ne danno il doloroso annuncio la mamma, la moglie **Luigina Cosci**, la figlia **Ernestina**, suocera, cognata e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 10 corr. alle ore 10 nella Parrocchia di Borgaretto. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— **Borgaretto, 7 agosto 1970.**

Le famiglie **Arcangeli, Barge, Mascuzzi** e **Salerno** partecipano con vivissimo cordoglio l'improvvisa scomparsa del carissimo amico

Aldo Villata

— **Torino, 8 agosto 1970.**

Ermo e **Franca** partecipano al dolore.

Dopo lunghe sofferenze si è spenta

Teresa Colli

Angosciati lo annunciano il fratello **Giuseppe**, le cognate **Adelina De Maria** ved. **Colli**, **Bianca Barberis** ved. **Colli**, le nipote **Adriana Colli**, i nipoti **Cesidio, Giuseppe, Colli, Franca, Viviana, De Grandi**, i cugini **Beltrami, Esposito, Giolitti**, le fedeli **Albina** e **Enza**. Il funerale avrà luogo a Rivara, lunedì 10 agosto alle ore 10,30.
— **Rivara, 8 agosto 1970.**

Commossi annunciano la scomparsa della carissima zia

Teresa Colli

I nipoti **Giorgio** con la moglie **Anna Maria Mauro**, i figli **Chiara, Enrico, Bianca, Camillo, Donato, Marisa, Anna** col marito **Giovanni Francia** ed il figlio **Paolo**; la figliocia **Lucia** col marito **Renzo Villare**.
— **Rivara, 8 agosto 1970.**

Cristianamente è mancato il

Cav. Giovanni Massa

Lo annunciano con profondo dolore la moglie **Antonietta Bosso**, il figlio Dare al dott. R. Nolfo', Funerali lunedì mattina ore 8,45 Parrocchia Pilonetto. La presente è partecipazione e ringraziamento.
Torino, corso Moncalieri 210
— **8 agosto 1970.**

Fraicu Verthuy si associa commossa al grande dolore di Ines, Italo e Mariuccia.

Dopo operosa e ruina esistenza è mancato

Angelo Testa

di anni 80

Con profondo dolore lo annunciano i nipoti **Testa, Tanino Grande** che tanto amava; la cognata **Francesca Grande**; i cugini **Pistamiglio, Giuseppina Beratto, Gemma Solero**; gli amici Albero. Funerali lunedì ore 9 via Umberto 102, Rca. Il presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Bra, 8 agosto 1970.**

E' mancato ai suoi cari

Pietro Caudana (Notu)

Con dolore ne danno il triste annuncio la moglie **Teresa Ferro**, la cognata **Anna Ferro** ved. **Audino** e figli, zii, cugini, parenti tutti. Funerali lunedì 10 ore 10.15 Parrocchia S. Gaetano.
— **Torino, 8 agosto 1970.**

I nipoti Audino sono vicini alla cara zia Teresina.

E' mancato ai suoi cari

Secondo Ogliara

(Anziano Emanuel)

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, figlie, generi, nipoti, fratello. Funerali lunedì ore 10,15 presso la Parrocchia Sant'Anna. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— **Torino, corso Lecce 90.**
— **8 agosto 1970.**

Cristianamente, ad un solo anno dalla dipartita del marito, è mancata

Amelia Ardizio ved. Gavinelli

Ne danno il triste annuncio: la figlia **Luciana, Mariuccia** e **Gilbanna**, generi, nipotini e parenti tutti. La Benedizione alle 9,30 di lunedì dall'Astanteria Martini Nuova, indi la cara Salma proseguirà per Bellinzago.
— **Torino, 8 agosto 1970.**

Serenamente è mancato

Maria Saudino ved. Marten Bias

La annunciano i figli, la sorella, genero, nipote e parenti tutti. I funerali si svolgeranno a Vico Canavese il 10 c. m. alle ore 10,30.
— **Torino, 9 agosto 1970.**

Causa incidente stradale è mancato

Antonio Tuninetto

d'anni 54

Lo piangono moglie, figli, sorelle, fratello, parenti tutti. Funerale domani ore 16 (Mollinette).
— **Torino, 8 agosto 1970.**

Alberto Berardi e famiglia comunica con dolore la scomparsa del fratello

DOTT.
Marco Aurelio Berardi

avvenuta in Bologna l'8 agosto 1970. Via Clemente 22 Torino.
— **Torino, 9 agosto 1970.**

1905 1970
Antonietta Maletto nata Pasta
1905 1970
Gabriele Maletto

La figlia e genero li ricordano a chi gli volleno bene.
— **Torino, 9 agosto 1970.**

1967 1970
Comm. Primo Bonzano

La moglie, i figli e nipoti lo ricordano con immutato rimpianto.
— **Torino, 9 agosto 1970.**

Nel quarto e tanto triste anniversario della scomparsa di

Ing. Edoardo Brero

i suoi cari lo ricordano a quanti lo stimarono.
— **Torino, 9 agosto 1970.**

1905 1970
Ermenegildo De Caroli

Vive indimenticabile nel ricordo dei suoi cari.
— **Torino, 9 agosto 1970.**

Nell'impossibilità di farlo personalmente la moglie di

Rag. Mario Eula
Cavaliere Vittorio Veneto

ringrazia commossa quanti hanno preso parte al suo grande dolore. La S. Messa di trigesima verrà celebrata il giorno 28 agosto alle ore 8,30 nella Parrocchia S. Secondo, e la Chiesa Pesio 5 settembre alle ore 7,15 Parrocchia S. Antonino.
— **Torino, 9 agosto 1970.**

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Marisa Rusconi in Martinelli

Ne danno il triste annuncio il marito **Dario**, la figlia **Enrica** ed il nipote **Piero Lingua** con la piccola Simona e la zia **Luisa Casotto** ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo a Gabiano (AL) lunedì 10 c. m. alle 8, indi la salma proseguirà per Treviglio ove sarà tumulata nella tomba di famiglia.
— **Gabiano, 8 agosto 1970.**

Gli **Agenti** ed il **Personale** delle **Aziende Cattaneo Adorno Giuntioli** si associano al dolore del p. u. Cav. Dante Martinelli e famigliari per l'improvvisa perdita della moglie Signora **MARISA.**

Partecipano commossi al grande dolore di **Dario** e famigliari, gli amici **Piero** e **Maria Dessai.**

E' immaturamente mancato in Andora

Mario Mezzano

Addolorati lo annunciano la sposa **Matilde** con la figlia **Paola**; le sorelle **Enrica** con il marito **Renzo Deleide** e **Guido**; **Caterina** con il marito **Nella Rosacco** ed i figli **Riccardo** e **Roberto**; i suoceri **Rosa** e **Paolo Marchese**; il cognato **Luigi** con la moglie **Sandra** e nipoti; zii, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 9 agosto alle ore 10,30 presso il cimitero principale. La presente serve quale partecipazione e ringraziamento.
— **Torino, 8 agosto 1970.**

Valerio Veglio con **Papà** e **Mamma** si unisce al dolore di **Paola** e famiglia per la morte del **PAPA'.**

Prendono viva parte al dolore della famiglia:

Anna Rosseno
le famiglie **Bardanet**
Rosso
Sodbandina
Orso

Cristianamente è mancata all'affetto di tutti i suoi cari

Margherita Gallarato in Grosso

Ne danno il triste annuncio il marito **Maurizio**; i figli: **Agnese, Giuseppe, Bartolomeo, Francesca, Piero, Giuseppina, Antonio, Romano, Mario** con le rispettive famiglie e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 10 c.m. ore 10, in Sommariva Perno (CN).
— **Sommariva Perno, 8 agosto 1970.**

Impiegate e **Maestranze** della **Ditta Grosso M.A.T. & C. S.p.A.** si associano al grave lutto del titolare signor Antonio Grosso per la scomparsa della sua cara **MAMMA.**

Gli affezionatissimi nipoti **Giuseppe, Giovanna, Gheri, Maurizio, Maurizio, Simonetta, Patrizia, Silvia** ricordano la loro carissima Nonna.

Stefano Elsa Galliani prendono parte al dolore dei familiari.

Giorgio Bertolini e famiglia partecipano al grave lutto.

Serenamente è mancata

Teresa Macciotta ved. Borrione

Con dolore lo annunciano la figlia **Silvia**, la sorella **Lucia**, il fratello **Felice**; cognate, cognati, zia, nipoti, pronipoti, cugini. Funerali lunedì 10 agosto ore 9,45 Gesù Nazareno via Duchessa Jolanda. Non fiori, eventuali offerte alla «Passio Catholica» di Gesù Nazareno e Conferenza maschile S. Vincenzo Chiesa S. Maria di Piazza. Si dilegua dalle visite.
— **Torino, via Grupello 20.**
— **8 agosto 1970.**

Prendono parte al dolore della cara Silvia i cugini: **Carsi, Casale, Galleano, Macciotta, Monero, Ughi, Zuccino.**

E' cristianamente mancata l'anima bella e generosa di

Natalina Giovanna Crosi Simonitto

La piangono il marito **Giovanni**, la figlia **Vivienne** con marito e bimba e parenti tutti. Un ringraziamento particolare al dott. R. Nolfo'. Funerali lunedì mattina ore 8,45 Parrocchia Pilonetto. La presente è partecipazione e ringraziamento.
Torino, corso Moncalieri 210
— **8 agosto 1970.**

E' mancata

Clara Allisio n. Reinaudo

anni 36

Addolorati lo annunciano il marito **Pietro**, fratello e parenti tutti. Dopo impartita la S. Benedizione in strada Superiore 27, domenica 9 corr. alle ore 13, la cara Salma proseguirà per Cocino ove si svolgeranno i funerali alle ore 15. Servizio automobilistico.
— **Moncalieri, 6 agosto 1970.**

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Mezzano

Cav. di Vittorio Veneto
Mutilato di Guerra

Ne danno il triste annuncio: le famiglie e parenti tutti. Funerali ore 9,30 del 10 corr. partendo dall'Osp. Mauriziano.
— **Torino, 8 agosto 1970.**

I fratelli, la sorella, i nipoti, i cognati, la cognata annunciano la dipartita della cara

Natalina Emilia Crosetti ved. Monateri

I Funerali lunedì 10 agosto alle ore 10,15 partendo dall'Ospedale «Coll. Lenge». La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino, 9 agosto 1970.**

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Bertotto ved. Pomba

Ne danno l'annuncio i nipoti **Pina, Piero** e **Gabriella**. Funerali lunedì 10 ore 9,45 da via Delle Orfane, 37. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino, 7 agosto 1970.**

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Domenica Prina ved. Beltramo

Addolorati l'annunciano le figlie, generi, sorelle, nipoti e parenti tutti. Funerali ore 16 del 10 corr. partendo dall'Ospedale Molinette.
— **Torino, 8 agosto 1970.**

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Giuseppe Ingoglia

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli con rispettive famiglie e parenti tutti. I funerali lunedì 10 ore 14,30 da via Gorizia 131/52.
— **Torino, 9 agosto 1970.**

E' mancato improvvisamente ai suoi cari

Elvio Pagliano

Lo piangono la mamma, il fratello **Giuseppe** e **Pia** e famiglia. I funerali avranno luogo lunedì 10 corr. alle ore 9,30.
— **Matisi, 8 agosto 1970.**

Dopo lunga malattia è cristianamente mancata

Eva Baruzzi ved. Botelli

L'annunciano con profondo dolore i figli **Mea, Fernanda**, genero, nuora, nipotino, parenti tutti. Funerali ore 16 del 10 c.m. Corso Unione Sovietica 220.
— **Torino, 8 agosto 1970.**

E' mancata

Gliceria Montersino Paggi

Ne danno l'annuncio il marito **Fernando**, la figlia **Marisa** col marito **Giuseppe** e figlio **Gabriele**, il fratello Italo. Funerale Ospedale Mauriziano martedì 11 corr. ore 10,45, Gassino ore 11.
— **Torino, 8 agosto 1970.**

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Giuseppe Lazzarone

Addolorati l'annunciano: la moglie, i figli, il fratello e gli adorati nipotini. Funerali domenica 9 corr. ore 17 partendo Ospedale Civile.
— **Asti, 8 agosto 1970.**

Nel ricordo di una lunga fraterna amicizia **Maria Pastori Marlano** si unisce al dolore della famiglia per la scomparsa di

Carla Andreis Pastore

— **Torino, 7 agosto 1970.**
1969 1970
1° anniversario della scomparsa di
Giovanni Perino

la moglie **Anita Ghirardi** lo ricorda con immutato affetto e rimpianto. Santa Messa Parrocchia di Cavoretto lunedì 10 corr. alle ore 8.
— **Torino, 9 agosto 1970.**

1963 1970
Geom. Ugo Croce

Con infinito rimpianto i suoi cari lo ricordano. Sante Messe Grotta Fonte Lourdes 11 agosto ore 18, Cappella S. Martino 11 agosto ore 10,45.
— **Giaveno, 8 agosto 1970.**

1969 1970
Giovanni Giachino

Nel primo anniversario i suoi cari lo ricordano con infinito rimpianto.
— **Torino, 9 agosto 1970.**

6° ANNIVERSARIO
Cesare Gabba
Istruttore guida

Vive indimenticato nel ricordo dei suoi cari.
— **Torino, 8 agosto 1970.**

9-8-1964 9-8-1970
Agostino Cunio

Vive indimenticabile nel ricordo dei suoi cari. Santa Messa martedì 11 ore 8,30 Parrocchia di Lucento.
— **Torino, 9 agosto 1970.**

1965 1970
Renato Audisio

Vive indimenticabile nel cuore dei suoi cari. Messa 11 agosto ore 8 Parrocchia Maria Ausiliatrice.
— **Torino, 9 agosto 1970.**

Le famiglie **Mussola** ringraziano commosse tutti coloro che hanno preso parte al dolore per la scomparsa del caro

Giuseppe Massala

— **Moncalieri, 8 agosto 1970.**

Sette i gitanti scomparsi nel Lemano

Ginevra. Continuano le ricerche dei gitanti annegati nel naufragio del battello francese (Telefoto Ap)

(Dal nostro corrispondente)

Berna, 8 agosto.

(l. f.) *Il bilancio del naufragio della «Sainte Odile» nel Lemano, al largo della località francese di Yvoire, è meno grave di quanto avevano lasciato temere le notizie diffuse la scorsa notte dalle squadre di soccorso. In serata la polizia di Yvoire ha dato conferma che sette persone — cinque donne e due uomini — hanno perso la vita nel naufragio. Nulla di definitivo risulta circa i dispersi, ma essi sarebbero al massimo due. 18 passeggeri e il pilota del battello, il francese Fernand Raymond, sono stati tratti in salvo dagli abitanti di Yvoire. Soltanto oggi si è avuta notizia dell'eroico comportamento del proprietario di una villa, il conte Berthier de Sauvigny, che da solo ha salvato 9 naufraghi. Quasi tutti i superstiti hanno riportato ferite più o meno gravi: essi sono stati ricoverati all'ospedale di Thonon-les-Bains. Preoccupanti le condizioni del pilota Raymond, che è stato colto da uno choc.*

Dopo la sanguinosa sparatoria di Ariccia

Un "clan di siciliani,, nasconde gli assassini tra i Castelli romani

I carabinieri stanno setacciando paese per paese - Il mobiliere ferito è ancora grave - Ha fatto il nome anche del secondo uccisore di sua moglie

(Nostro servizio particolare)

Roma, 8 agosto.

Per la sparatoria di mercoledì notte ad Ariccia ora si cerca un «Clan dei siciliani». I carabinieri stanno frugando paese per paese: essi ritengono che Pasqualino Caruso e il suo complice Carmelo, indicati dal mobiliere Angelo Del Bello come gli uomini che hanno ucciso sua moglie e ferito lui stesso, siano ormai lontani; ma forse sui Colli Albani è restato ancora qualcuno che ha da dire qualcosa sul tragico *«regolamento di conti»* di Ariccia.

Le indagini sono protette da un rigoroso riserbo. Sembra tuttavia che abbia trovato delle conferme l'ipotesi che i «killers» abbiano agito per commissione. Dietro il sanguinoso episodio ci sarebbe un vasto traffico di merci rubate e di contrabbando, del quale Angelo Del Bello sarebbe stato a parte in qualche modo. Egli conosceva bene Pasquale Caruso, e potrebbe aver concluso con lui o per suo conto più di un affare. Uno di questi non deve essere stato condotto nel modo richiesto dal giovane mobiliere. I capi dell'organizzazione ne avrebbero pertanto deciso la condanna, affidandone l'esecuzione al Caruso e al suo luogotenente.

Di quest'ultimo, gli investigatori hanno ora l'identità completa, che non è stata però resa nota. Si tratta di un pregiudicato che è stato veduto spesso, negli ultimi tempi, accanto al Caruso. Egli avrebbe fatto recentemente un viaggio in Sicilia ed è possibile che sia anche passato a casa del Caruso, in via Gerone, a Siracusa, dove attualmente vive soltanto la moglie Rita Figura, con i quattro figli.

Ma i carabinieri contano su quanto potrà dire Angelo Del Bello appena le sue condizioni di salute consentiranno di interrogarlo. Il mobiliere è sempre ricoverato in ospedale per le gravi ferite riportate nella sparatoria, e non ha ancora rivelato quali interessi lo legassero al Caruso.

r. r.

Bimbo di 18 mesi muore forse avvelenato dalla zia

Cagliari, 8 agosto.

Un bambino di diciotto mesi, Giuliano Atzei, è stato colto da malore subito dopo che la madre gli aveva dato degli antibiotici ed è morto mentre veniva portato all'ospedale di Oristano. Il fatto è accaduto oggi a Marrubiu, un paese a una ventina di chilometri da Oristano.

I medici dell'ospedale, dopo aver sentito il racconto del padre del piccolo, hanno avvertito i carabinieri, che, nel corso di una perquisizione nella casa del piccolo, hanno notato che una boccetta di un ricostituente per bambini emanava un forte odore di *fitofos*, un potente anticrittogamico.

I carabinieri ritengono probabile che a mescolare i medicinali con l'anticrittogamico sia stata una zia del piccolo, Onorina Atzei, di 29 anni, malata di mente, che nei giorni scorsi, dopo altri ricoveri, è stata nuovamente internata nell'ospedale psichiatrico di Cagliari. I carabinieri non escludono che la donna, che sembra nutrisse rancore verso la madre del bambino, abbia versato l'antiertitogamico, oltre che nella boccetta contenente il ricostituente, anche in quella con l'antibiotico che questa mattina il bambino ha bevuto.

Il contenuto della boccetta è ora all'analisi dei periti. Non si conosce ancora l'esito della necroscopia. (Ansa)

La strana idea d'un disegnatore a Sanremo

Sciopero della fame su una gru per contestare gli abusi edilizi

Diffidato dalla polizia, ha rinunciato a mettere in atto il suo gesto - Un risultato l'ha ottenuto: è stato licenziato dall'impresa edile dove lavorava

(Dal nostro corrispondente)

Sanremo, 8 agosto.

(r. o.) Per protestare contro gli abusi edilizi voleva salire su una gru alta più di 50 metri e iniziare lo sciopero della fame: glielo hanno impedito gli agenti di polizia informati del singolare proposito. Diffidato, stamane il «contestatore», per evitare guai, ha preferito rinunciare all'idea. Un risultato, comunque l'ha ottenuto, quello di essere licenziato dal suo datore di lavoro, un impresario edile.

Protagonista della vicenda è un noto disegnatore edile di 50 anni, Ugo Ceracchio, lo stesso che un anno fa si era fatto espellere dall'aula del Consiglio comunale per alcune invettive rivolte all'allora assessore ai Lavori Pubblici.

Il Ceracchio aveva telefonato ieri alle diverse redazioni di giornali nonché alla Prefettura, alla Questura e al sindaco per annunciare che avrebbe occ

ANNUNCI ECONOMICI

Gli avvisi il ordinano presso:
TORINO Via Roma 80
MILANO Via Mercanto 12 / Via Cerva 35
ROMA Galleria Passarella 2 / Via Po 12 / Largo del Tritone 155
GENOVA Via E. De Amicis 2
IMPERIA Corso Matteotti 16
BOLOGNA Via Rizzoli 58
PADOVA Riv. Furti Rismua) 50
BOLZANO Via Portici 30
TRENTO Piazza Lodron 1
NAPOLI Via Roma 148

oltreché presso tutti i corrispondenti della Etas-Kompass Pubblicità S.p.A. coloro che intendano inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: Etas-Kompass Pubblicità, via Marenco 32 - 10126 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente alla Etas-Kompass Pubblicità S.p.A. (Via Roma 80 e Via Marenco 32, Torino) per contanti o vaglia o mediante versamento nel conto corrente postale 2/24907 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando quelle artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica stabilita all'annuncio, con l'aggiunta delle imposte in ragione dell'uno per cento locale. E' ammessa l'inclusione nel testo di una sola parola in carattere maiuscolo (oltre a quello iniziale) e non composta per tre parole. La tariffa delle rubriche è di lire 320 per parola, tranne le sole rubriche « Domande di lavoro » e « Domanda di impiego »: lire 50 per parola. Gli annunci sono pubblicati su « La Stampa » (o « Stampa Sera » del Lunedì) e su « Stampa Sera » (edizione pomeridiana). Fanno eccezione le « Domande di impiego o di lavoro » e gli annunci che compaiono su « La Stampa » della domenica, per i quali è prevista una sola pubblicazione su « La Stampa ». Annunci composti in neretto: tariffa lire 600 per parola. Annunci in data fissa: tariffa lire 600 per parola. Annunci in data fissa composti in neretto: tariffa lire 900 per parola. La data fissa è perentoria per quanto riguarda « La Stampa ». La ripetizione su « Stampa Sera » è prevista entro le successive 48 ore. Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli. Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio casella aggiungendo al testo dell'avviso la frase: « Scrivere: Etas-Kompass Pubblicità n. ... Torino », compilata per sei parole, in tal caso all'importo dell'inserzione andrà ancora aggiunto il solo costo della cassetta in lire 200 per decade, ed un rimborso di lire 300 per le spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguire il ritiro presso i nostri uffici. La Etas-Kompass Pubblicità S.p.A., in base al capitolato di concessione di esercizio del cassierio privato, è considerata a tutti gli effetti « unica destinataria della corrispondenza » indirizzata alle cassette. Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incassellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno recapitate su autorizzate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

① Commerciali

A. **VENDIAMO** cisterna agricola q.li 30 con motopompa pescante. Telefonare 660-475.

② Artigianato

IMPRESA edile artigiana esegue ripristini modifiche restauri alloggi ville. Tel. 354-597.

SCAVI di ogni genere infissamenti garbati eseguiamo urgentemente. Telefonare 519-560.

③ Capitali - Società Rilievi - Cessioni

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. **AD** automobilisti concediamo prestiti immediati su auto anche se ipotecate, supervalutando. FINCOTEX, corso Francia 15, telefono 760-203, 779-826.

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. **FINCOTEX**, corso Francia 15, tel. 760-203, 779-826. Mutui ipotecari in due giorni, anche seconda ipoteca.

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. **FINCOTEX**, corso Francia 415, tel. 760-203, 779-826. prestiti sicuri in giornata. Personali, su auto, su immobili. Riservatezza.

A.A.A. **ACCORDIAMO** subito prestiti senza garanzia operai impiegati artigiani commercianti. Pipat, tel. 518-290 330-542.

A.A.A. **ALI'S** minipresttito operai, impiegati. Piazza Adriano 15, tel. 755.652.

A.A.A. **VENDO** completo studio e fasi completenza fiscale e tributario. Telefonare 273-976

ALBERGO ristorante bar, sala danze adatto night rotisei, vicino importante industria, strada statale. Telefonare 0171-74180 Coneo.

ALBISOLA Marina vendesi rivendita pane alimentari. Scrivere: Jolly Moda, via Montenotte 71-73r, Savona telefono 26-208, Albisola 40-716.

AUTISTA disponga 3.000.000 acquisto pulmino trasporto dipendenti stabilimento cercasi, altissimo guadagno. Telefonare 769-289.

AUTORIMESSA 155 auto lungo avviamento tagonio indicato per consecenza lavori) vendo 9.000.000 variabili. Tel. 396-025 pasti.

BAR botteghetta, lavoro sicuro, alloggio, reddo, ragioni famiglia, occasione Cappelli, corso Palestro 3.

BAR 70 mila giornaliere cerca urgentemente gerente causa malattia. Telefonare 389-619 ore pasti.

BORGO Vittoria bioccasi negozio idraulico, reddito 900.000 mensile 2.800.000, Libani 545-281.

CAUSA molteplici impegni cercasi nucleo familiare disposto partecipare conduzione importante stazione servizio carburanti Liguria. Referenze: « Etas-Kompass 7 — Matteotti 16, Imperia ».

CEDESI bar angolare moderno 70.000 giornaliere 15.000.000; 4.000.000 contanti. Tel. 511-050.

CEDESI rinomato ristorante bar con stabilimento balneare Riviera di Levante, località Cinque Terre. Telefonare 0187/43-542.

CEDESI negozio pasta fresca gastronomia salumeria, posizione centrale, Pietraligure telefonando 67-098.

CEDO Diano Marina albergo « Astoria » 30 m dal mare. Scrivere.

CERCASI lavanderia a gettoni zona Miratiori. Telefonare 354-812.

CON garanzia ipotecaria cerco 4.000.000. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 5089 — 10100 Torino ».

IMPRESA movimento terra, avviatissima, cercasi causa eccessivo lavoro socio finanziatore. Telefonare ore pasti 984-040.

LIMONE Piemonte cedesi avviatissimo moderno pettinatrice. Tel. 882-448.

NEGOZIO mobili centrale ottimo reddito per ampliamento attività cerca persona disponga 5-10 milioni in grado occuparsene direttamente. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4151 — 10100 Torino ».

NEGOZIO moda donna uomo stazione igino ufferal 45.000.000, 8.000.000. Tel. 511-050.

OFFICINA auto lavaggio con due ponti cedesi « Savona; gestione avviata. Telefonare 366-791 ore pasti.

FORTE chiusc. con merce, cedo negozio calzature 3.500.000. Libani 545-281.

PROFUMERIA pettinatrice moderno, avviatissimo Lingue Piemonte cedesi affittasi. Tel. 92-147 Limone.

RIVIERA avviatissima latteria-bar cedesi anche subito causa salute. Telefono 96-468 Borghetto S.S., Savona.

TORREFAZIONE 5 kg giornalieri cercasi moderna forzato 70.000 18.000.000 6.000.000 contanti. Tel. 511-050.

VENDESI commerciabile licenza trasferibile per causa espatrio 1.800.000. Telefono 280-265.

VENDESI centralissimo bar Modani. Bardonecchia, motivo offresi. Telefonare 96-44.

VENDESI clinica private carattere interno specialistico pediatrico unico Italia località incantevole Riviera Ponente prezzo duecento milioni trattabili. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 5 — via Matteotti 16, Imperia ».

VENDO pescheria. Telefono 784-927.

500.000.000 finanziatore per validissima attività elettrica ai meccanica eventuale stabilimento cercasi da organizzazione commerciale introdotta Industrie tutta Italia, Reciproca massima riservatezza. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4148 — 10100 Torino ».

④ Compra - Vendita alloggi, locali, terreni

A.A.A.A.A. **ACQUISTA** alloggi vecchi ti. Tel. 677-709.

A. **VENDO** casetta costruendo 40 km Torino 4.000.000. Tel. 840-387.

A. **VENDO** monocamera via Cibrario 3 primo piano. Tel. 840-387.

A. **VERCELLI** in corso Garibaldi angolo via P. Micca vendesi o permutasi con immobile mq 876 di terreno proprietà Empas. Per informazioni rivolgersi sede Empas, Vercelli, via Pogli 5, tel. 29-35.

ABBIAMO vicinanza Porta Maurizio zona panoramica - Villette e appartamenti piccoli e grandi 6.000.000, 12 milioni, 20.000.000. Pizzorno-Sagliotto, ville Terre Bianche - S. Lorenzo al Mare, Tel. 39-019.

ABBISOGNANDO contanti vendesi alloggio bicamere tinello cucinino servizi mutuo via Boston. Tel. 681-830.

ACCOGLIENTE grande signorile appartamento. Via Guido Reni 93. Ristrutturatissimo, aria condizionata, Saloncino, camera, tinello, cucinotta, ripostigli. 3.480.000 mutuo 8.120.000, Gabetti 5767.

ACQUISTA alloggio Torino completo servizi, trattando direttamente contanti Tel. 581-735.

ACQUISTO [illegible] conto clienti alloggetti, liberi, contanti. Sec.a. Telefono 348-063.

ACQUISTO casetta 30 km da Torino 3-6.000.000. Libani 545-281.

ALLOGGI signorili collina strada Val-sallice 227 150-200 mq. palazzina 3 piani tutti conforts, terrazze panoramiche, parco condominiale, vendonsi. Residenza stellaria telefono 547-106.

APPARTAMENTI eccezionale bellezza, prezzo affare! Collina, Valentino due passi, palazzo signorilissimo con ampio, verde giardino. Via Carcasio 24 (corso Massimo D'Azeglio). Quattro camere, gran salone, tribagno, doppi ingressi, ripostiglio, terrazzo. 13.000.000 mutuo fondiario; rimanenti 8.400.000 ulteriormente dilazionabili. Consegna immediata. Gabetti 5767.

APPARTAMENTI 1-3 camere servizi, palazzo signorile, 2.000.000 rimanenza mutuo, fronte statale Torino-Leinì. Mappano. Telefonare 487-687.

APPARTAMENTI signorili palazzo Thosky-Residence, corso Francia 222, Regina Margherita alloggi di ogni tipo consegna giugno 1970 alloggi alta signorilità consegna primavera 1971 locali per uffici, studi medici, magazzini, costruzione e vendita geom. Campiglia, telef. 331-756. Visite cantiere anche giorni festivi.

APPARTAMENTO supercomodissimo - Via Spano 6 proprio Piscina Comunale. Tre camere, cucinetta, ingresso, bagno, ripostiglio. 1.000.000 contanti, 1.700.000 novanta giorni. 6.500.000 mutuo, Gabetti 5767.

ATTICO. Corso Vercelli 247. Due camere, tinello, ingresso, bagno, terrazzo. 2.400.000 mutuo 5.400.000. Gabetti 5767.

ALLOGGI signorili vendo 2-3 camere salone servizi zona Allrarlori via Cesare [illegible] 29, tel. 341-194, 773-985.

ALPIGNANO. Viale Kennedy 6, tranquillissimo appartamento comodo corso Francia, quattro camere, cucinetta, ingresso, bagno, ripostiglio. 2.200.000 mutuo 5.100.000. Gabetti 5767.

APPARTAMENTI in villa, con parco. Valsalice, due passi dal centro. 3-5 camere, salone, tripli servizi. 50 per cento contanti, rimanenza mutuo. Pontoverde 5/10.

ATTICO signorile grande salone 3 camere cucina doppi servizi ampissimo terrazzo panoramico costruzione 1965 vendesi. Grugliasco, viale Gramsci 46. Tel. 331-756.

ATTRAENTISSIMI appartamenti, via Genova 175, Rifinitissimi, liberi subito. Ingresso, 3 camere, cucinotta, bagno, ripostiglio, Contanti 4.165.000 mutuo 7.735.000. Gabetti 57-67.

CAMERA, cucina grande, nuovissimo palachenie corso Vercelli 4.950.000 cumpreso mutuo. Sabaetti 581-735.

CASA giardino zona Lago Candia adatta famiglia vendo 2.500.000. Telefono 0124-51206.

CASA rustica in Canavese Cesasca vendesi, Scrivere casella postale 1205 Genova Centro.

CELLENTE - Vendesi terreno lottizzato mq 2600 ca. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 598 — 10100 Torino ».

CASA 2 vani adatta pensionati vendo 1.200.000. Tel. 31-706, Rivarolo Canavese.

CASCINE Vica 4 camere servizi movimento libero, facilitando. Tel. 726-081.

CASETTA stile svizzero composta 2-4 alloggi signorili mq 125 a 250 garage ampio rivesto pianta da ornamento a da frutta, 200 pini, gioco bocce, zona residenziale e rinomatissimo richiestissima di verde tranquillità assoluta dintorni Rivoli comodità trasporti telefono eec. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 6547 — 10100 Torino ».

CLASSICA palazzina Villafranca d'Asti, sito eccellente, 2 piani, riscaldamento, 950 mq giardino, abeti, magnolie, frutteto. 9.700.000 Gabetti 57-67.

CERIALE vendiamo appartamenti panoramici vicino mare L. 3.500.000 lordo. Tel. 0182/90-739.

CHALET neoclassico a Marchile (Pinerolese) panorama Alpi, collina. Moderno 2 piani, 1500 mq cintati frutteto, roseto lussureggiante, laicolico. Garage. Libero subito. 16.000.000. Mutuo 16 milioni. Gabetti 57-67.

COMPRO Riviera Ligure monocamera servizi massimo 3.500.000. Torino telefono 373-015.

CON 700 lire giornaliere, immediatamente proprietari: due camere, entrata, servizi (Riducibili 350 lire impiego - risparmio). Anticipando immediatamente: 350 mila subito, 450 mila ottobre. Rimanente qualche viaggetto per « quattro mura a vostro! Gabetti 57-67.

CORSO Francia libero moderno 2 camere, cucina 7.800.000 dilazionabili. Sabaetti 581-735.

CORSO Montegrappa vendonsi liberi 2 alloggi di 6 vani ciascuno, adatti abitazione od ufficio. Mutuo. Telefonare ufficio 503-333.

CORSO Peschiera moderno 2 camere, tinello 6.900.000 compreso mutuo. Sabaetti 581-735.

CORSO Vercelli vendo alloggetto luminoso tranquillo scala indipendente telefonare 233-219.

CRESCENTINO - Vendesi terreni industriali, lotti da 5, 10, 20, 40 100 mila mq. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 597 — 10100 Torino ».

DIRETTAMENTE vendesi murinegozi, alloggi, scale complete, buon reddito, in Torino e periferia residenziale, facilitazioni mutui. Tel. proprietario 330-217.

DUE passi corso Trapani! Appartamenti di cento metri quadri zona Stadio Comunale. Via Castelgomberto. Tre camere, ingresso, bagno, due ripostigli, terrazzi. 3.000.000 contanti. Quattro camere, ingresso, due bagni, terrazzi. 4 milioni 500.000 contanti. Visitatecci Gabetti 5767.

ESTROSISSIMO attico! Corso Regina Margherita 251. Saloncino, camera letto, cucina ampia, buddero, bagno, terrazzo enorme. 3.500.000 mutuo 8.000.000. Gabetti 5767.

FRABOSA Sottana vendo terreni lottizzati con acqua, luce, progetti approvati. Tel. 0174-8556.

L. 250.000 vendo terreno panoramico mq 1300 nell'Albese, altro mq 4800 L. 900.000. Tel. 327-022.

LAIGUEGLIA uffici vendiamo rustiche in via Summit, visitate alloggi in zona prealpina panoramica, acqua potabile assicurata, appalto impianto centrale di distribuzione acque marine non inquinate e una scelta sicura.

LOANO Pineland - Vendesi direttamente villa 2 piani separabili, termo, lusso, garage, 6 vani doppi servizi. Completamente arredata, 30% mutuo S. Paolo Torino. Telefonare proprietario 350-217.

LUSSUOSO. Via Filadelfia 114 (Stadio) splendide quattro camere, salone, cucinotta, doppi bagni, spogliatoio, ripostigli, doppi ingressi, ampi terrazzi-bot. 9.800.000 mutuo 14.800.000. Gabetti 5767.

MINIPREZZO! Via Giachino 24, tre camere, servizio. 600.000 acquisto. 600.000 assente giorni. 4.200.000 dilazionabilissimi. Gabetti 5767.

MODERNISSIMO! Via Chiesa della Salute 89. Due camere, cucinotta, bagno, ingresso, ripostiglio. 1.800.000, abitabile immediatamente mutuo 4 milioni 100.000. Gabetti 5767.

MONCALIERI nuovo tre camere cucina, garage, giardino 9.300.000. Facilitazioni 661-660.

NEGOZIO buon reddito 4 vetrine corso Lombardia 161 Impresa vende. Telefono 331-756.

NICHELINO centro vendiamo alloggetti moderni liberi subito o affittasi buon reddito 2-3 camere servizi mutuo massime facilitazioni pagamento. Telefono 859-065.

NICHELINO vendesi casetta 6 vani, servizi, garage, giardino. Tel. 661-660.

NICHELINO via Cosia, modernissima appartamento grande metratura, ingresso, 2 camere, cucina abitabile, bagno, ripostiglio. 1.500.000 mutuo 5.700.000 Gabetti 5767.

NUOVISSIMI, pronta consegna, prezzo eccezionali Signorile zona Stadio Comunale. Via Castelgomberto. Tre camere, ingresso, bagno, due ripostigli, terrazzi. 3.000.000 contanti. Quattro camere, salone, due bagni, terrazzi. 4 milioni 500.000 contanti. Visitatecci Gabetti 5767.

OSPEDALETTI lussuosissima spiaggia fra San Remo-Bordighera, appartamento moderno, vista mare, saloncino, tre camere, bagno, ripostiglio, terrazzo, 3 milioni 480.000 mutuo 8.120.000. Gabetti 5767.

OSPEDALETTI - Vendesi ultimi alloggi bellissimi in palazzina condominiale. Posizione unica, irrevocabile, vista completa mare-collina sopraelevata, giardini, terrazzini, prezzi bloccati per ultimazione vendite. Agevolazione di pagamento - mutuo fondiario. Impli, Torino. Tel. 545-626 - Ospedaletti. Telefono 88-026.

OTTIMO investimento S. Remo vendesi ampissimo locale commerciale uso autorimessa in corso di lottizz. Scrivere Ripon Pubblicità 21 P. S. Remo.

PANORAMICISSIMA! « maisonnette », Corso Traiano 152. Due camere, ingresso, bagno, ripostiglio, terrazzino. 540.000 contanti, 500.000 quattro mesi, 2 milioni 600.000 mutuo. Gabetti 5767.

PRIVATO compro contanti alloggetto moderno 1-2 camere servizi in costruzione oppure non anteriore 1960. Telefonare 515-377.

PRIVATO vende via Buenos Aires 3 vani servizi libero 7.800.000. Telefono 489-988.

RAPALLO - Appartamento nuovo vendo. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 6542 — 10100 Torino ».

RAPALLO, vendo panoramico centrale soleggiato, due camere soggiorno due bagni guardaroba cucina, volendo autorimessa. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 628 — 10100 Torino ».

RIVOLI o dintorni preferentissimi affittercbbero 2 camere soloncino in villetta o piccolo condominio. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4171 — 10100 Torino ».

SIGNORA sola cerca piccolo alloggetto d'affittare vuoto anche Riviera. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 6525 — 10100 Torino ».

SPOSI affitterebbero alloggio 1-2 camere zona Francia preferibilmente Cascine Vica. Tel. 591-506.

STUDENTE biellese impiegato presso studio architetti cerca alloggetto camera servizi in zona tranquilla Torino o paesi limitrofi di collina. Massima serietà. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 628 — 10100 Torino ».

ZONA centrale piemontese solo cerca ufficio, camera. Tel. 539-351 mattino.

⑤ Domande affitto alloggi, locali, terreni

A famiglia piemontese occorrono tre camere servizi casa rustica precollina. Tel. sera 491-707.

AFFITTEREI cascina o casetta rustica con orto e terreno. Dintorni Torino. Telefonare 703-227.

AFFITTEREI negozio vuoto per lavasecco. Tel. 890-045.

APPARTAMENTO decoroso Porta Susa 3-4 camere servizi cerca garantirate. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 625 — 10100 Torino ».

CERCASI alloggio piano con cinque camere per uso pensione, possibilmente zona S. Rita. Telefonare 394-998.

CERCO alloggio 2 camere tinello cucinino e servizi possibilmente zona Stadio 3 adulti referenziati piemontesi. Telefonare ore pasti 798-736.

CERCO camera o mansarda. Tel. alla sera ore pasto 835-683.

CONIUGI cercano affitto casetta bella trasformabile in campagna. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 5088 — 10100 Torino ».

DIRIGENTE industriale cerca tre camere, salone, doppi servizi, camera donna, possibilmente garage, zona signorile e tranquilla. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 5091 — 10100 Torino ».

DITTA straniera cerca da privato alloggio minimo per dipendente. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 6550 — 10100 Torino ».

IMPIEGATO cerca due camere tinello servizi zona Francia. Tel. 389-091.

INSEGNANTE sola cerca alloggio due camere cucinino servizi casa decorosa zona P. Susa Cenisia. Tel. 859-264.

PIANEZZA S. Gillio cercasi alloggetto telefonare 810-042.

PROSSIMI sposi referenziati affitterebbero alloggio. Tel. 283-442/592-661 ore ufficio.

RIVOLI o dintorni preferentissimi affitterebbero 2 camere soloncino in villetta o piccolo condominio. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4171 — 10100 Torino ».

SIGNORA sola cerca piccolo alloggetto d'affittare vuoto anche Riviera. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 6525 — 10100 Torino ».

SPOSI affitterebbero alloggio 1-2 camere zona Francia preferibilmente Cascine Vica. Tel. 591-506.

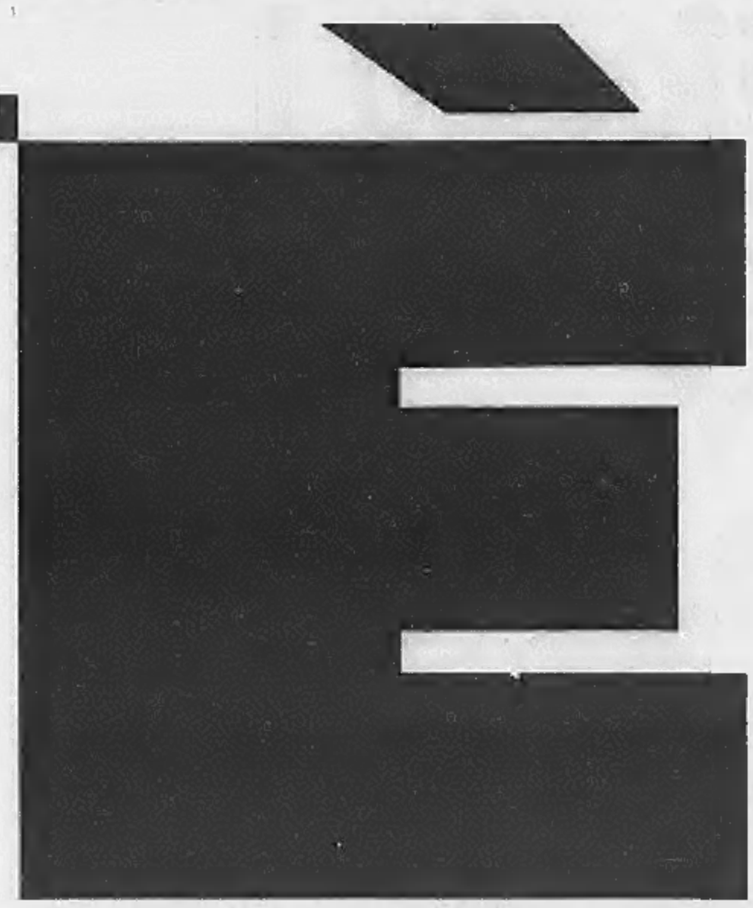
STUDENTE biellese impiegato presso studio architetti cerca alloggetto camera servizi in zona tranquilla Torino o paesi limitrofi di collina. Massima serietà. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 628 — 10100 Torino ».

ZONA centrale piemontese solo cerca ufficio, camera. Tel. 539-351 mattino.

⑥ Offerte affitto alloggi, locali, terreni

A referenziato automobilista vendesi vuoto, affittasi, 1-4 camere servizi. Via Umberto 28. Telefonare 538-594.

(Continua a pag. 18)



Nel 1895, tra l'incredulità generale, **MICHELIN "osò" montare, per la prima volta al mondo, i pneumatici su un'automobile.** Da allora, MICHELIN ha dedicato ogni sua attività esclusivamente al perfezionamento del pneumatico e ne ha scritto la storia sino ai giorni nostri.

Aumentano la velocità, aumentano i carichi, aumentano le necessità di sicurezza: **è sempre MICHELIN che per primo risolve il problema dei pneumatici!**

Ogni innovazione tecnica, ogni progresso qualitativo è dovuto alla sua straordinaria specializzazione ed alla sua costante volontà di fornire all'automobilista, **sempre, il miglior pneumatico al miglior prezzo.** È così che **MICHELIN, sin dal 1948,** rivoluziona la tecnica costruttiva tradizionale e **crea il primo pneumatico "RADIALE"** che risponde a pieno alle esigenze della più moderna motorizzazione.

Ancora una volta MICHELIN ha anticipato l'avvenire del pneumatico
ed è oggi il primo produttore al mondo nel campo del "radiale".

PNEUMICHELIN

ANNUNCI ECONOMICI

⑥ Offerte affitto alloggi, locali, terreni

(Continua da pag. 17)

A 42.000 mensili due camere tinello servizi, San Paolo. Telefonare 339-535.

AFFITTASI alloggio S. Salvario 3 camere cucina servizi. Tel. 683-585 ore 20-21.

AFFITTASI alloggio tre camere servizi box recentissimo 36.000 via Fosdinovo Monzalieri. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 8834 — 10100 Torino ».

AFFITTASI casetta orto presso Montigliò 15.000 trattabili. Tel. 44-121 ore 7-9.

AFFITTASI centralissimo rialzato, tre camere, servizi, adattissimo ufficio, studio medico, ambulatorio, 55.000. Telefonare 511-400.

AFFITTASI mobilinto Piazza Rivoli alloggio signorile due camere tinello cucinino. Telefonare 518-652, 792-563.

AFFITTASI periferia Rivoli alloggio signorile tre camere salone doppi servizi piccolo giardino ampio garage. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 4158 — 10100 Torino ».

AFFITTASI affitto 20.000 mensili cauzione. Telefonare 760-781.

ALLOGGIO due camere cucina servizi zona corso Tassoni affittasi a coniugi o sposi con serie referenze. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 8931 — 10100 Torino ».

AMMINISTRAZIONI immobiliari torinesi affittano via Boston salone, 2 camere, tinello, servizi 60.000. Telefonare 510-777.

APPARTAMENTO affittasi Grugliasco libero subito 2 camere tinello cucinino servizi signorile. Tel. 773-805.

APPARTAMENTO corso Vittorio p.za Rivoli salone 3 letto tripli servizi autorimessa affittasi. Tel. 733-428.

AUTOTRASLOCHI accurati con garanzia preventivi a richiesta. Telefono 897-906 Rollino.

AUTOTRASLOCHI assoluta garanzia prezzi modici furgoni imbottiti. Telefono 657-051 Montalto.

AUTOTRASLOCHI rapidissimi autofurgone imbottito smontaggio rimontaggio garanzia. Tel. 592-485 Einaudi.

CAMERA, cucina affittasi 17.000, via Silvio Pellico 25. Visite 17-19. Rivolgersi portineria.

CAMERA cucina zona Apollo a 2 persone sole. Telefonare 292-217.

CASELLE affitto a 2 posti camera tinello servizi. Tel. 490-517.

CENTRALISSIMO negozio mq 110 con interrato affittasi subito. Tel. ore ufficio 538-585.

CONSOLATA presso, piano quarto, affitto entrata, cucina, camera letto, riscaldamento centrale, accesso dal balcone, gabinetto esterno. Referenze. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 0324 — 10100 Torino ».

LIBERO subito affittiamo in affitto alloggio secondo piano stabile recente quattro camere tripli servizi doppio ingresso Valentino corso Vittorio Emanuele Massima d'Azeglio. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 5092 — 10100 Torino ».

NEGOZIO retro S. Paolo adatto ufficio, laboratorio eventuale affittasi, eventuale alloggio tre camere. Tel. 761-719.

PINO in ville alloggetti signorili tre camere affittansi. Tel. 761-719.

RISTORANTE caratteristico potrebbesi installare in cascinale con ammissimi fabbricati rustici e circostanti terreni ubicazione Pinerolo proprietario esaminerebbe proposte per realizzazione. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 6535 — 10100 Torino ».

RIVOLI affittasi due camere tinello servizi in villetta a coniugi. Tel. 957-693.

S. PAOLO affittasi alloggio tre camere servizi ascensore. Tel. 761-719.

SANTARITA affittasi 2 camere tinello altra 3 camere cucina. Tel. 596-100.

VIA Chiesa signorile alloggio 5 camere ampio terrazzo ammobiliato affittasi. Tel. 762-572.

ZONA Bernini affittasi quattro camere salone doppi servizi. Telef. 384-306.

⑦ Locali villeggiatura

AD Alassio affittasi appartamento 4 letti libero mese settembre telefonare ore pasti 753-758.

AFFITTASI alloggetto ammobiliato settembre ottobre. Scrivere: Bruno, via Ferreti. Tel. 43-074 Alassio.

AFFITTASI ammobiliato, Borghetto Santo Spirito, mese settembre 50.000. Telefono 464-301.

AFFITTASI settembre e successivi San Bartolomeo Mare 8 posti letto. Telefonare 280-453 Torino.

AFFITTO Borghetto camera tinello cucinino, settembre 50.000, mesi invernali. Telefono 363-110.

ARMA affittasi ammobiliato comodo vista mare settembre successivi. Telefonare 834-421.

ARMA di Taggia affittasi alloggio mobiliato tutta comodità. Tel. 594-135.

BARDONECCHIA, via Monterero, Condominio Valchiara, vendonsi alloggi pronti, parcheggio, agevolazioni.

BORGHETTO alloggetto sul mare 4 posti terrazzo affittasi settembre. Telefonare 568-093. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 4163 — 10100 Torino ».

FINALE Ligure, affittasi ammobiliato, settembre successivi. Riscaldamento. Telefonare 680-695 pomeriggio.

FINALMARINA affittasi settembre ammobiliato 35.000 vicinissimo mare. Telefono 787-918.

LAIGUEGLIA affittasi settembre alloggio confortevole sul mare. Tel. 49-139 Laigueglia, oppure 683-833 Torino.

LOANO affittasi alloggio 6 letti settembre seguenti. Tel. 365-156.

LOANO affittasi alloggetto ammobiliato vicino mare, settembre successivi. Telefonare 761-703.

LOANO affittasi alloggio inobiliato soleggiato tranquillo. Tel. 540-361 Torino.

OSPEDALETTI alloggio signorile sul mare 8 letti doppi servizi terrazzo garage spiaggia privata affittasi subito. Scrivere Vaccarino via Colli 15.

SAUZE micro tre letti, agosto settembre 53.000, telefonare mattinata 275-920

⑧ Alberghi e Turismo

CATTOLICA - Pensione Silvana, Telefono 61-193, Vicinissima mare. 24 agosto 1800, settembre 1600.

CESENATICO, Palace Hotel, telefono 82-356. Il migliore al mare, offerte eccezionalmente convenzionali.

COSTAPORO Hotel, Rimini, telefono 0541/24351, fronte mare, massa da 2400, bimbo solenne gratis con genitori.

IGEAMARINA, Hotel Silmar, telefono 49-136, fronte mare, modernissimo, preventivi famiglia assoluta concorrenza.

LOANO centralissima pensione Michell ottimo trattamento corso Europa, 19. Tel. 666-612.

PENSIONE Rita, tel. 61-394, Cattolica, vicinissima mare, cucina bolognese, ottimo trattamento, dal 20 agosto al 31 settembre 2000.

RIMINI hotel Prater, tel. 26-770 dal 23-8 settembre 1800.

RIMINI, Pensione Heiseggierap, telefono 72-746. Bassa stagione 1900, menù richiesta.

RIMINI pensione Delia via Mauro ni 50 m mare bassa 1700. Tel. 52-304.

RIMINI pensione Giulinna via Tolmino vicinissima mare. Bassa 1800. Tel. 22-818.

RIMINI, Pensione Sabrina, tel. 26-971 Bassa stagione 1900, raccà richiesta.

RIMINI Rhabella Hotel Lungabrtel tel. 53-840 nuova costruzione vicinissima mare accettasi dal 25-8 2000 comprensive.

SPOTORNO, pensionato familiare. Educatorio della Provvidenza, cucina rinomata, spiaggia propria. Disponibilità 25/8-15/9. Rivolgersi reverendissimi corso Trento 13, Torino. Tel. 585-490.

VALVERDE (Cesenatico) Hotel Mortilla. Tel. 0547-86412; 21-31-8 2700; settembre 1800.

VISERBA albergo Canasta tel. 0541-38112; 21-31-8 1600-settembre 1400.

VISERBA - Pensione Nadia. Telefono 0541/738-351, vicinissima mare, dal 21 agosto 1800 complessive.

⑨ Collegi Istit. Scuole

ACCONCIATORI professionisti diventerete gratuitamente abbinati corsi estetica callista, Scuola Oleti, corso Vittorio Emanuele 59.

CONVITTO Galileo - Istituto Agronomia parificato, geometri, maturità classico scientifica, scuola tempo pieno. Abbreviazione studi, trattamento familiare. Laveno (Lago Maggiore) Tel. 68-908.

⑩ Lezioni - Traduzioni

CONIUGI professori ripeto estate Torino preparano esami qualunque materia. Tel. 482-929.

PERITI licei ogni materia prepara accuratamente esperto insegnante. Telefonare 688-973.

PROFESSORE impartisce lezioni filosofia italiano latino anche domicilio. Tel. 873-328.

UNIVERSITARIO impartisce ripetizioni materie scientifiche medie inferiori superiori. Tel. 10-12, 488-504.

⑪ Camere mobiliate - Pensioni

AFFITTASI ammobiliata centrale 2 letti confortevole pensione. Telefonare 877-508.

AFFITTASI camera uso cucina piazza Castagnino 4. Tel. 548-641.

AFFITTASI camere ammobiliate. Telefono 878-528. A persone distinte.

AFFITTASI camera ammobiliata matrimoniale uso cucina, due posti. Telefonare 745-495.

BORGHETTO S. Spirito affitto agosto-settembre alloggio nuovo 4 posti letto. Tel. 0121/52-180 - 0121/21-070 Pinerolo.

SIGNORA sola, vedova distinta, pensionata cerca pensione completa presso pensione o famiglia dal 1 settembre. Tel. 487-796.

⑫ Domande impiego

BANCARIO offresi qualsiasi lavoro serale. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 4185 — 10100 Torino ».

FUNZIONARIO primaria compagnia assicurazione, 32enne assumerebbe mandato gestione agenzia in Genova purchè con portafoglio. Scrivere Bironi Pubblicità 30-P, Sanremo.

IMPIEGATA pratica lavori ufficio libera subito offresi. Tel. 344-230.

MADRE lingua tedesca, ottima conoscenza italiano, francese, inglese o.p.r. impiegherebbesi segretaria nicevimento ospiti stagione invernale. Scrivere: Anna Zulva, Casa di vetro, Cossa Smeraldia.

SERIGRAFO già responsabile di reparto eventualmente proposta da sera ditta scopo miglioramento. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 4162 — Torino ».

STUDENTESSA dattilografa pratica lavori ufficio offresi mezza giornata. Telefonare 505-219.

TRILINGUE esperto portineria alberghi offresi da settembre. Indirizzare Andrea Saioni, Hotel Languard. 7504 Pontresina, Svizzera.

⑬ Offerte impiego

A. PITTORE cerca modella anche appendista. Telefono 538-149.

AGENZIA assicurazioni assume dattilografo. Tel. 553-411.

CLAT assume giovane ragioniera particolari attitudini contabili massimo stipendio. Tel. 836 151.

CERCASI urgentemente diplomato ottico, ottimo stipendio. Telef. 615-234.

DATTILOGRAFA veloce libera subito cercasi. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 5087 — 10100 Torino ».

DIREZIONE esercizio traforo Monte Bianco, ricerca contabile esperto movimento ufficio amministrativo, schedo contabili, pughe contributi, con compiti di coordinamento lavoro sede centrale, contatti con direzione personale subordinato ed utenti, buona conoscenza lingua francese. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 1097 — 10100 Torino », dettagliando curriculum ed referenze.

FINANZIARIA per collocazione titoli di fondi comuni sottoscrizioni assume a provvigione per Torino ed ogni Comune Piemonte ed Valle Aosta subcommissionari con preferenza a) pensionati ex. funzionari assicuratori bancari professionisti, anche abbinanti tale nuova attività con altre non interferenti. Non si richiede limiti di età o specifica competenze solo applicazione serietà ed precisione. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 4134 — 10100 Torino ».

IMPORTANTE impresa costruzioni cerca brava dattilografa pratica lavori ufficio, anche 1 impiego. Telef. 793-189.

IMPORTANTE industria zona Liguria cerca impiegata generica 16-17enne. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 4123 — 10100 Torino ».

IMPORTANTE società americana ricerca ambosessi 21-35 anni, cultura media superiore; assicura inserimento come operatori, programmatori, analisti di calcolatori elettronici previo corso a pagamento. Stipendi 180-500 mila mensili. Tel. 537-344.

IMPORTANTE società cerca giovani regolarizzati servizio militare superato. Scrivere età e referenze a: « Elas-Kompass Pubblicità 6549 — 10100 Torino ».

MEDIA azienda carpenteria metallica strumentale ricerca geometra o tecnico pensionato energico praticissimo preventivi tempi lavoro costi controlli anche contabilità. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 4156 — 10100 Torino ».

MEDIA azienda cerca pensionato o mezza età energica ragioniera o pratica contabilità. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 4156 — 10100 Torino ».

MEDIA industria zona Falchera, cerca incaricato per ufficio segreteria direzione. Telefonare 281-841.

NOTAIO cerca elemento concetto pratico ufficio notarile. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 4168 — 10100 Torino ».

PRIMARIA Casa Spedizioni assumerebbe impiegato per traffico internazionale particolarmente esperto acquisizione contatti clientela. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 5093 — 10100 Torino ».

RAGIONIERE neodiplomato millesimeggie cerca subito società commerciale. Domanda manoscritta a: « Elas-Kompass Pubblicità 6529 — 10100 Torino ».

RAGIONIERE anni diplomato valentino militerente cerca sede ditta. Telefonare 301-084.

SCUOLA privata cerca segretaria, specificare età preparazione prevse. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 824 — 10100 Torino ».

SOCIETA' privata cerca per complessi ospedalieri Italia centrale e insulare segretari economi con lunga esperienza direzione personale ed organizzazione servizi. Inviare curriculum a: Casella 872 R - SIP Tritone, Roma.

SOCIETA' impianti sportivi invernali provincia Cuneo assume capo servizio preferibilmente geometra-perito industriale, esperienza cantiere, settore meccanico. Dettagliare curriculum, alta remunerazione. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 620 — 10100 Torino ».

STENODATTILOGRAFA precisa, esperta corrispondenza commerciale, anni 25 minimo, assume Universalia, corso Orbassano 400/E.

⑭ Domande lavoro

AUTISTA con autocarro 650 offresi trasporti. Tel. 635-950.

CAPOGUARDIACACCIA offresi, ad ottima riserva caccia, esperto, veramente capace, referenze controllabili. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 6539 — 10100 Torino ».

CON camera adatta stanza referenziata custodisce bimbo. Tel. 593-877.

CONIUGI piemontesi offronsi pulizie scale, cantine, solai, con camioncino per trasporto rifiuti, macerie o altro. Telefonare pasti 754-677.

CUSTODI tre adulti offronsi. Telefono 738-687.

DISPONGO auto familiare offronsi saltuariamente consegne commissioni Torino Piemonte. Tel. 393-228.

MURATORE offresi ditta pavimenti marmo pietra lucerna riparazioni in genere. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 4169 — 10100 Torino ».

OFFRESI media età presenza guardarobiera cameriera disposta viaggiare libera settembre. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 4158 — 10100 Torino ».

PARRUCCHIERA finita offresi stagione invernale centro turistico, Cassella 11-N Spi 10035 Rapallo.

PULMINO nuovissimo posti 12 autista offresi ditta trasporto dipendenti, scuola, consegne, viaggi. Tel. 769-289.

SIGNORA offresi custodia bambini nel proprio domicilio. Tel. 538-849 pomeriggio.

⑮ Offerte lavoro

A. ASSUMIAMO personale femminile lavoro estivo oltre 40.000 settimanali. Pluschimica via Saluzzo 43.

A. PERSONA anziana sola cerca domestica anziana fissa. Telef. 870-129 dalle 9 alle 12.

A impresa necessita imbianchino per importante facile lavoro. Telefonare 659-233 ore 12.

AFFIDIAMO possibilità guadagni immediato confezionando giocattoli domiciliio. Lolita, Sanluquitro 53, Roma

APPRENDISTA meccanico auto, pratico e dinamico assume. Buone possibilità. Volkswagen Pastorino corso Sebastopoli 227.

ASSUMESI meccanico capace manutenzione autotreni e macchine operatrici. Telefonare 290-814.

ATAUTO Ford assume meccanici riparatori autoveicoli per ampliamento servizio assistenza clienti. Presentarsi via Barletta 133 Torino dalle 8 alle 12.

BABY sitter cercasi due tre ore giornaliere mese agosto. Tel. 682-172.

CERCASI balia per tre bambini. Telefono 534-461 presso Baldino, via Maria Vittoria 27.

CERCASI coppia referenziata domestici in villa pressi Ivrea. Tel. 552-430

CERCASI operai per edilizia presentarsi a Moncchiaro d'Asti presso ditta Olla.

CERCASI per villa signorile coppia senza figli marito domestico addetto auto moglie cuoca lavoratore referenze controllabili. Telefonare 541-100 giorni feriali ed ore ufficio.

CERCASI tuttofare fissa referenziata. Telefono 502-580.

CERCASI tuttofare preferibilmente fissa buon stipendio per coniugi senza figli. Pino Torinese. Tel. 840-801.

CERCO anche pensionato per guardiano notturno piccola autorimessa. Telefonare 799-033.

CONIUGI soli cercano lungofare 4 giorni zona Francia. Telefono 774-877.

IMPRESA edile cerca abili muratori per lavori di restauro case ville, rivolgersi in strada del Cardinal Alù n. 45, Torino strada per Moncalieri o telefonare 915-194 ore 21 a 21,30.

ELETTRICISTA abile impiantista aiutante abile importante industria. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 4167 — 10100 Torino ».

MECCANICO auto, buone capacità, possibilità carriera assume Volkswagen Pastorino corso Sebastopoli 227.

MUNGITORE cercasi da moderna azienda piemontese ottimo stipendio. Indirizzare Boero, corso Galileo Ferraris 40, Torino. Tel. 537-250.

NEGOZIO confezioni cerca lavorante sarta per riparazioni. Tel. 793-627.

PASTICCERIA Julien Schoer et Cie 65, avenue de la Gare, Luxembourg, telefono 487-485, 126-113 cerca 3 pasticcieri e 3 fornai salario alto, posto di lavoro gradevole.

PERSONA sola cerca governante sempliice 38enne. Trattamento familiare. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 6527 — 10100 Torino ».

PORTINERIA stabile centrale signorile monoconiuga offresi a solo o coniugi soli referenziati. Tel. 488-277.

RISTORANTE albergo cintura Torino cerca personale sala e camera. Telefono 912-025.

SARTORIA di donna cerca abili lavoranti aiutanti apprendiste sarte. Telefonare 537-789.

SOCIETA' - Polisportiva, cerca gerente bar. Presentarsi ore 17-19, Strada Antica Venaria 20, Lucento.

TUTTOFARE fissa o giornata referenziata cercasi. Telefonare 872-903.

⑯ Piazzisti - Rappres.

ALASIA mobili ufficio cerca agenti vendita Torino, Piemonte. Presentarsi, scrivere in corso Vinzaglio 3.

CERCASI propagandista intrattenimento zodiacale Torino e provincia anche in abbinamento altra casa farmaceutica trattamento provvisionale. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 4064 — 10100 Torino ».

ESPORTATORE cappelli cerca agenti introduttori settimanale supermercati alimentari stagionali provincia: Piemonte ne chiedonsi referenze scrivere F. Maglione, Lipari.

GIOVANE elemento introdotto tessuti stoffe arredamento per Torino e Piemonte cercasi quale rappresentante. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 4 — 20100 Milano ».

⑰ Annunzi matrimon.

A. DIPLOMATO, bella presenza, benestante sposerebbesi adeguatamente. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 6522 — 10100 Torino ».

ARTIGIANO 40enne solo relazionerebbe scopo matrimonio sentimentale pari condizioni signorina o vedova max 40enne. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 8523 — 10100 Torino ».

CONTADINO quarantenne buona posizione economica relazionerebbe scopo matrimonio con signorina. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 4145 — 10100 Torino ».

DITTA, vedova, sola, giovanile, posizione economica indipendente, amante viaggi, interessi culturali, conoscerebbe scopo matrimonio gentiluomo 65-70enne, elevata posizione, buon carattere ottima salute, desiderosa serena affettuosa compagnia. Massima discrezione. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 6532 — 10100 Torino ».

DITTINTA 55enne giovanile senza affettuosa indipendente senza figli risponderebbe serio colto affettuoso senza posizione sicura auto età adeguata. Gradito telefono. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 4197 — 10100 Torino ».

OPERAIO buon impiego sposerebbe signorina oppure signora 25-35 anni. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 4159 — 10100 Torino ».

PENSIONATA vedova irreprensibile stanca solitudine risponderebbe adeguatamente persona seria colta educata. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 4156 — 10100 Torino ».

PIEMONTESE operaio 41enne solo privo conoscenze sposerebbe signorina piemontese semplice affettuosa 35-40enne. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 6543 — 10100 Torino ».

PIEMONTESE pensionata residente Rapallo alloggerebbe proprio rispondendo. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 6526 10100 Torino ».

PIEMONTESE quarantenne seria semplice sposerebbe comprensivo, amante casa, desideroso formare famiglia di sani principi e reciproco affetto. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 4152 — 10100 Torino ».

VEDOVO piemontese affettuosa distinta ottima pensione 72enne casa arredata risponderebbesi. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 6548 — 10100 Torino ».

VEDOVO piemontese con figlio, lavoro proprio cerca scopo matrimonio signorina o vedova dai 25 ai 35 anni, preferibilmente piemontese. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 6540 — 10100 Torino ».

28ENNE alto 1,70 relazionerebbe scopo matrimonio con signorina massima 30enne, gradito numero telefonico. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 4166 — 10100 Torino ».

30ENNE 1,73 diplomato piccola attività indipendente sposerebbe signorina sentimentale semplice affettuosa. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 4137 — 10100 Torino ».

41ENNE operaio serio sposerebbe signorina. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 6544 — 10100 Torino ».

⑱ Informazioni

A.A. SPAZIALPOL ricerchi indiziari controlli infedeltà ovunque, ristretti appartamenti industriali, testimonianze preventivi, consultazioni gratuite. Piazza Rebaudengo 21 tel. 284-507; notturni festivi 293-154.

A. AIRIT Mar. Meo controlli infedeltà, indagini prematrimoniali Italia Estero, corso Re Umberto 54 Falchiano 389-510 - 395-034.

A. BRUNELLO detective indagini prematrimoniali, controlli infedeltà documentati, accertamenti, ristretti, inchieste speciali. Consulenza gratuita. Via S. Ottavio 47, telefono 81-328.

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, via Andrea Doria 9, telefono 541-100 538-482 (automatico) indagini prematrimoniali, private commerciali, controlli ovunque. Consultazioni gratuite.

FERMI, corso Francia 48, tel. 455-076, 753-077. Indagini commerciali, prematrimoniali, controlli infedeltà accertamenti industriali, investigazioni, controlli ovunque. Consultazioni gratuite.

INFORMITALIA - Informazioni commerciali private indagini generali infedeltà, Corso Vittorio Emanuele 107, telefoni 511-024, 538-882.

MONDIAL investigativa: infedeltà separazioni testimonianze informazioni, San Francesco da Paola 40, Telefono 531-181.

㉑ Automobili

A.A.A.A.A. AUTOFRANCIA corso Francia 341 piccolissimi anticipi lunghissime rateazioni vendiamo permutiamo continuate autoccasioni Fiat, Lancia, Alfa, innocenti, Simca. Garanzia 6 mesi (aperto festivi).

A.A.A.A.A. COMUNICATO. Veramente vendiamo senza anticipo senza cambiali senza privilegi tutti tipi di autoveicoli proprio usate garanzia. Visitateci Monfalcone 141 angolo Siracusa sempre aperto.

A.A.A.A.A. RICCABONE corso Svizzera 63, tel. 745-213. Commissionaria FIAT Innocenti. 500 Grand Prix consegna immediata, Spiritosa spider, 124 coupé, 124, 1M 5, 1500, 1300, 850, 1300 familiare, 500 giardiniere, Bianchina. 600 furgoni. Aperto festivi.

A.A.A.A. DATE in precedenza a Lingotto; qualsiasi vettura voi stiate cercando la troverete nella più grande ed importante esposizione. Attenzione, con garanzia 6 mesi, lunghe rateazioni. Società Lincoraggio automobili Torino, corso Principe Oddone 68. Tel. 485-274, 488-213.

A.A.A. ACQUISTIAMO autoveiture contanti supervalutando, corso Francia 341.

A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME senza anticipo ogni tipo Putiva Flavio vendiamo, Monfalcone 141 Siracusa. Sempre aperto.

A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME senza privilegi familiari giardiniette panoramiche caratteristiche furgoni garantito vendiamo. Monfalcone 141 sempre aperto.

A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME senza cambiali garantite Alfa Romeo 1300, 1600 super spider 1750 vendiamo. Monfalcone 141 sempre aperto.

A.A.A. AUTOISABELLA corso Dante 133 Fulvia coupé, Porsche 912, 124 coupé, Mini, 125 S, 124 berlina, 500. Altre occasioni vendiamo con garanzia.

A.A.A. SENZA cambiali, senza privilegio al nuovo Supermercato Corso Agnelli 22 stronzo tendini troverete Opel Rekkard 1900 2-4 porte, Simca 1000, Prima 4, Prima 1000, Appia III serie, Dkw, 850 coupé e berlina. Telefonare 365-595.

A.A.A. VASTISSIMO assortimento di qualsiasi tipo di vetture, minimo anticipo senza privilegio. Visitateci Corso Agnelli 22. Tel. 353-632.

A.A.A. VASTO assortimento Renault R 8, Bianchine panoramica e berlina, Fiat 500, 600, 750 porte controvento, corso Agnelli 22. Telefonare 365-595.

A.A.A. VENDIAMO Fulvia 1300 rally 3, 6 mesi, Fulvia GT, Fulvia normale, Alfa Romeo GT 1300, 1600, Giulia 1600 TI, Opel Kadett 4 porte e familiare corso Agnelli 22. Tel. 353-632.

A.A. COMPERIAMO qualunque automobile camioncini furgoni contanti vendiamo senza anticipo. Monfalcone 141 angolo Siracusa.

A.A. CORSO Agnelli 22. Tel. 353-632. vendiamo 850 pulmino. Volkswagen camioncini. Volkswagen furgone. 600 furgone. Rateazioni e garanzia!

A.A. PRIMA di comperare vedere confrontare visitandoci compreremo Monfalcone 141 sempre aperto.

A.A. RISPARMIERETE tempo e avrete sicurezza nell'acquisto recandovi invitato da Autoselezioni troverete la vettura che state cercando. Le più belle macchine d'occasione qui voi non l'a quella con più anni vi vengono vendute con garanzia sei mesi. Autoselezioni corso Grosseto 55 telefoni 293-902, 219-043, vicino corso Vercelli anche giornate festive.

A.A. VERE occasioni vendiamo Fulvia GT e normale, Giulia sprint, Cortina GT Autobianchi Primula, 1500 C 124, 1500 familiare e berlina, 1100 D e speciali, Fulvia 1300 C.sa Agnelli 22. Tel. 353-632.

A. ARCIOCCASIONISSIME Alfa 1300 Sinca, Renault, Ford, Opel, senza anticipo vendiamo Monfalcone 141.

A. SOVVERTIAMO mercato non con impossibilmente promesse, ma migliorando qualità ai prezzi giusti per autoccasioni Sale Opel, corso G. Cesare 202.

A privato vendiamo Fiat Dalilla 3 marce da restaurare. Telefonare 660-475.

ACQUISTIAMO contanti vetture marce, corso Agnelli 22 (fronte Stadio).

ACQUISTIAMO subito autovetture pagando massimo contanti Autoselezioni corso Grosseto 55 (vicino corso Vercelli).

ALFA ROMEO servizio via Cavour 42 vendesi 1750, super, 1600 TI, 1300 TI.

AUTOMARKETS: vetture occasionissime, garantite, ricondizionate, tutte marche, tutti modelli, facilitazioni. Prezzi estivi più piccoli mensilità variate. Sedre aperti in corso Giulio Cesare 229, corso Raffaello 7, corso Principe Eugenio 31, corso Siracusa 40, Ivrea, corso Vercelli 222.

AUTOVETTURE da lire 1000 giornaliero Duchessa Iolanda 32. Tel. 773-983.

AUTONOLEGGIO Autogarenzia a L. 750 giornaliere compresa assicurazione, non richiesti limiti età o anzianità patente. Tel. 687-514.

BMW 2000 e 1600 ottime occasioni presso concessionaria Cas, via Pinelli 14, tel. 488-277.

BOGGETTI vende compra cambia automobili nuove, occasioni garanzie facilitazioni, via Madama Cristina 66. Tel. 659-819.

CAVALLERI Concessionaria Fiat Sava, mantiene sollecito vantaggioso permuto, assortimento usato a rate. Corso Turati 37-49.

CITROEN AUTOBIANCHI CONCESSIONARIA corso Vittorio 208 il locale è aperto.

COMPERA qualunque autovettura pagando massimo autoagenzia corso Trajano 50.

COMPERA vetture dipendenti pagando massimo autoagenzia corso Trajano 50.

COMPERIAMO autovetture. Volete realizzare il massimo? Liberatevi, corso Principe Oddone 68 anche domenica festive.

COMPERIAMO contanti pagando massimo qualsiasi vettura. C. Siracusa 158

COMPERIAMO urgentemente contanti autovetture recenti pagando massimo corso Dante 133.

COMPERO qualunque autovettura contanti valutazione massima, via Nizza 50

COMPERO vetture dipendenti pagando massimo via Nizza 50.

DINO coupé recente ultimo stato in garanzia vendo cambio corso P. Oddone 68.

DINO coupé '68, Dino spider transistorizzato, Fulvia coupé, 1750 GT, 124 coupé, Cooper assortiti Isabellano corso Siracusa 136.

DINO 1969, Mercedes 300 SE 1965, Peugeot iniezione 1968, Renault 1970, Morris Mini T 1966, Fiat 125, 1100 TI, 850, 600, 500, Francese corso Vittorio 208, il locale resta aperto.

DUETTO 1300, 1750, 1750 GTV '69-'70 perfette, Mercedes 190, 250, 280 e Pagoda, Camaro RS e Porsche 912, Monteglio Concessionaria Alfa Romeo, Cabolo 33-Da Gesperi 35. Tel. 595-666.

GAS auto Bedini impianti iniezione servizio assistenza: Pinerolo c.so Torino 420, tel. 71-323; Torino via Tamagnini 70, tel. 724-844.

MERCEDES Pagoda km 27.000 come nuova vendo cambio in garanzia. Corso P. Oddone 68.

MERCEDES 250 nuova da immatricolare vende Cas, via Pinelli 14. Telefono 488-277.

MINI MK3 verde oliva nuova da ritirare privato cede privatamente. Telefonare 533-744 orario ufficio.

MONTICONE, piazza Adriano 1, telefono 383-772, concessionaria Volkswagen, Porsche, Audi Porsche 911, 911 S, Mercedes 280 SL, Audi 70, 80, 90, Opel 1700, Anglia Torino, Peugeot 404, Dino coupé, 124 coupé, 125 speciali, 128, 850, 500, Fulvia coupé, assortimento Volkswagen recenti.

NSU Prinz - NSU Prinz - NSU Prinz Concessionaria corso Agnelli 22, telefono 353-632, corso Racconigi 158, telefono 393-303.

OCCASIONISSIMA 600 Alharis vendesi privato L. 150.000 trattabile. Telefono 599-959.

OCCASIONISSIME 50.000 vendiamo Appia, Giulietta, 500, 600, 1100 altre belle occasioni Montestrone 141 facciata aperto.

PALLAS '68 cambio meccanico ottima vendo Cas via Pinelli 14. Telefono 488-277.

PEUGEOT 404 1968 iniezione 1968, unico proprietario vende Francese. Telefono 758-282.

PORSCHE 912 ultimo tipo recentissima vendo cambio in garanzia. Corso P. Oddone 68.

PORSCHE 911 S pochi km recente vendo eventualmente cambio per informazioni rivolgersi corso Grosseto 55.

PRIVATO cerca 124 berlina oppure coupé oppure spola. Tel. 298-166.

PRIVATO coupé 850 (1966) 1500 C. gas perfetto ordine. Tel. 483-575.

PRIVATO vende consenti 850 ottimo stato accessoriato. Telefonare 511-285, 552-543.

PRIVATO vende furgone 238 TI semestrale, Flavia sport Zagato seminuova. Telefonare 254-292.

PRIVATO vende 500 del '68. Telefonare ore serali 734-574.

PRIVATO vende 500 Giardiniera ottimo stato, Rivolgersi quartipatazioni Pasgiardini. Telefono 664-954.

PRIVATO vende 500 F ottimost. Telefonare 253-001.

PRIVATO vende 500 L nera 8 mesi. Telef. 820-395 pasti.

ROULOTTE Franza Gardena 1966 accessoriata occasione privato vende. Telefono 916-002.

SACAUTO Concessionaria Fiat Sava: Dino coupé, 2300 S coupé, Flavia coupé, Peugeot coupé, tutti i figli di nuovo tipo, furgoni 1100 TN e 600 T, consegna sollecita del nuovo. Corso Racconigi 141, tel. 552-727.

SENZA anticipo, senza cambiale, senza privilegi, vendiamo qualsiasi vettura garantita. Monfalcone 141, sempre aperto.

SENZA anticipo, senza privilegio, senza cambiali, lunghe rateazioni, tasso minimo, vendiamo qualsiasi vettura garantita. Corso Dante 131, corso Siracusa 158. Aperto festivi.

SIMCA. Provate gli ultimi modelli tutta la gamma Simca esposta alla Concessionaria Lincoraggio, corso Principe Oddone 68.

500 ottimo 1965 vendesi privatamente 150.000. Telefonare 298-597 dopo le 19.

500 L 850 nuove consegnamo subito concessionaria corso Siracusa 158.

㉒ Cicli - Moto - Sport

HONDA avviamento elettrico 300 bicilindrica, ottime condizioni 3000 miglia percorse. Francese, corso Vittorio Emanuele 208.

HONDA 300 bicilindrica avviamento elettrico 3900 miglia percorse come nuova vende L. 450.000 Francese corso Vitt. Emanuele 208.

IMBARCAZIONI motoscafi in plastica con o senza motore vendonsi esposizione concessionaria Orsa, corso Annecy 22, fronte Stadio.

LAROS otto seminuovo vendo cento quindicimila. Tel. 534-012 ore ufficio.

LAVERDA 750 S nei mesi causa cessato vendo urgentemente. Tel. 0172-42745.

MOTOSCAFO accessoriato fondoni 40 Efebtrico - Fuoribordo - Ufficio 553-411.

VENDO Ciao nuovo 80.000 ore pasti. Telefono 742-282.

㉓ Prestazioni diverse

DATTILOGRAFA esegue lavori a domicilio. Telef. n. 950-832.

GEOMETRA trentaseiterne offresi per amministrazione condominio. Telefono 236-822.

㉔ Annunci vari

A.A.A.A. SPARIETTE, Campana 15, porte pieghevoli, fabbrica assortimento più completo. Telef. 650-571.

ALL'ENTE Aste Liquidazioni via C